

BILANCIO

2020



BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.

RELAZIONE BILANCIO 2020

PREMESSA	3
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA	4
STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE	5
CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO	6
DATI DI SINTESI	7
RELAZIONE SULLA GESTIONE	9
- Il quadro reale e monetario	10
- Covid-19: interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige	14
- I fatti di rilievo intervenuti nell'esercizio	24
- I risultati economici	26
- L'attività di intermediazione e gli aggregati patrimoniali	31
- Le attività commerciali e di innovazione	37
- L'attività di promozione sociale e culturale	40
- Il sistema distributivo e la gestione delle risorse	40
- Le immobilizzazioni	41
- La struttura proprietaria	41
- Il rendiconto finanziario, il patrimonio ed il presidio dei rischi	41
- Rapporti con parti correlate	44
- Principali rischi ed incertezze e prevedibile evoluzione della gestione	44
BILANCIO	46
SCHEMI CONTABILI	47
- Stato patrimoniale	48
- Conto economico	50
- Prospetto della redditività complessiva	51
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	52
- Rendiconto finanziario	54
NOTA INTEGRATIVA	56
Parte A - Politiche contabili	57
A 1 - Parte generale	58
Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	58
Sezione 2 - Principi generali di redazione	59
Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	67
Sezione 4 - Altri aspetti	68
A 2 - Parte relativa alle principali voci bilancio	74
A 4 - Informativa sul fair value	107
A 5 - Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"	115
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	116
Parte C - Informazioni sul conto economico	174
Parte D - Redditività complessiva	199
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	201
Parte F - Informazioni sul patrimonio	275
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	280
Parte H - Operazioni con parti correlate	282
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	287
Parte L - Informativa di settore	289
Parte M - Informativa sul leasing	291
INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO	297
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	300
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.	335
ALLEGATI	343

AVVERTENZE

Nelle tabelle delle Relazioni e del Bilancio sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:
- quando il dato è nullo
... quando il dato non risulta significativo

PREMESSA

Il presente bilancio d'impresa al 31 dicembre 2020 della Banca del Monte di Lucca S.p.A. è stato redatto applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), formalmente omologati dalla Commissione Europea e osservando le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia e i successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), tenendo in considerazione anche il documento pubblicato da Banca d'Italia il 15 dicembre 2020 per integrare le disposizioni della Circolare stessa, nell'ambito della pandemia Covid-19¹.

Nella redazione del presente Bilancio, si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, relativamente all'applicazione di taluni principi (in particolare dell'IFRS 9) o di alcune operazioni nell'ambito della pandemia Covid-19.

Il presente Bilancio è costituito dagli schemi di bilancio al 31 dicembre 2020 e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione redatta dagli Amministratori.

Gli schemi di bilancio sono costituiti da:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario.

La Relazione sulla gestione fornisce le informazioni richieste sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca ha operato nonché sui principali rischi e incertezze che si trova ad affrontare, in particolare tenendo in considerazione gli effetti dell'attuale pandemia Covid-19.

Il Bilancio è oggetto di revisione contabile da parte della società EY S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2011 per il novennio 2012-2020.

¹ La comunicazione in oggetto integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche contenuti nella Circolare 262 del 2005 e successivi aggiornamenti per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.p.A.

Piazza San Martino n. 4 - Lucca

Cap. Soc. euro 70.841.251 - Registro Imprese Lucca n. 01459540462

Gruppo bancario Banca Carige

Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

I soci sono convocati in assemblea Ordinaria per il giorno 19 aprile 2021 alle ore 12,00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno 20 aprile 2021 alle ore 08,00 stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Bilancio al 31/12/2020, Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, Relazione del Collegio Sindacale: relative deliberazioni
- 2) Politiche di remunerazione del Gruppo Banca Carige

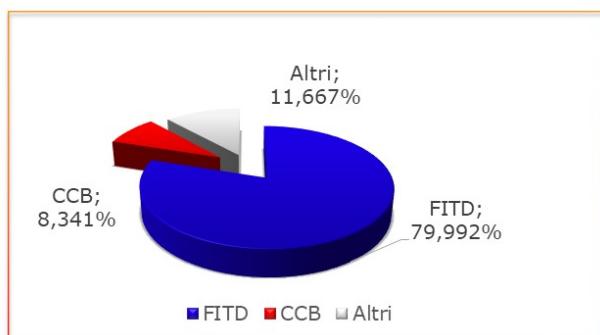
Ai sensi dell'art. 8 dello Statuto, hanno diritto di intervenire in assemblea gli azionisti aventi diritto al voto, sempre che abbiano provveduto almeno due giorni prima di quello fissato per l'assemblea a depositare i propri titoli o presso la Sede sociale o presso Banca Carige spa. Le azioni non possono essere oggetto di atti che comportino il trasferimento del diritto di voto con effetto precedente a quando l'assemblea abbia avuto luogo, a meno di rinuncia alla partecipazione all'Assemblea stessa, che andrà comunicata alla Società.

In considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e nel rispetto delle disposizioni di cui all'art 106 Decreto Legge n.18 del 2020, convertito con Legge 24 aprile 2020, n. 27 e successive modificazioni, è prevista la partecipazione anche con l'ausilio di mezzi di telecomunicazione che garantiscano, tra l'altro, l'identificazione dei partecipanti.

L'Assemblea si terrà presso la sede legale in Lucca, Piazza San Martino n. 4, dovendosi considerare convocata e tenuta nel luogo dove si troverà il segretario verbalizzante. In ogni caso non è necessario che il Presidente e il Segretario si trovino nello stesso luogo.

Il Presidente: Carlo Lazzarini

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA CARIGE



BANCA CARIGE

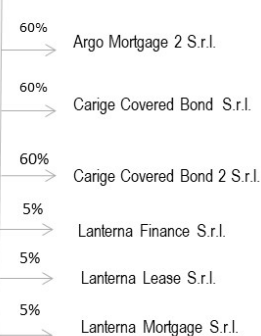
Attività bancaria



Attività fiduciaria



Attività finanziaria



Attività immobiliare



(i) in liquidazione



GRUPPO BANCA CARIGE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Carlo Lazzarini

VICE PRESIDENTE
Gabriele Delmonte

CONSIGLIERI

Marco Marchi
Fabio Genovese Cicogna
Michela Sossella

DIREZIONE GENERALE

DIRETTORE GENERALE
Federico Pietrini

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE
Francesco Isoppi

SINDACI EFFETTIVI

Maria Grazia Lucchesi
Stefano Ragghianti

SINDACI SUPPLEMENTI

Gianfranco Maria Picco
Giancarlo Strada

SOCIETA' DI REVISIONE
EY S.p.A.

Il Rag. Gabriele Delmonte e la D.ssa Michela Sossella sono stati nominati dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2020 e precedentemente cooptati come Consiglieri nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020.

Il Sig. Cristiano Carrus ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Vice Presidente con decorrenza 1 marzo 2020.

La D.ssa Patrizia Giuliani ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere con effetto dal 22 febbraio 2020.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 per gli esercizi 2019/2021.

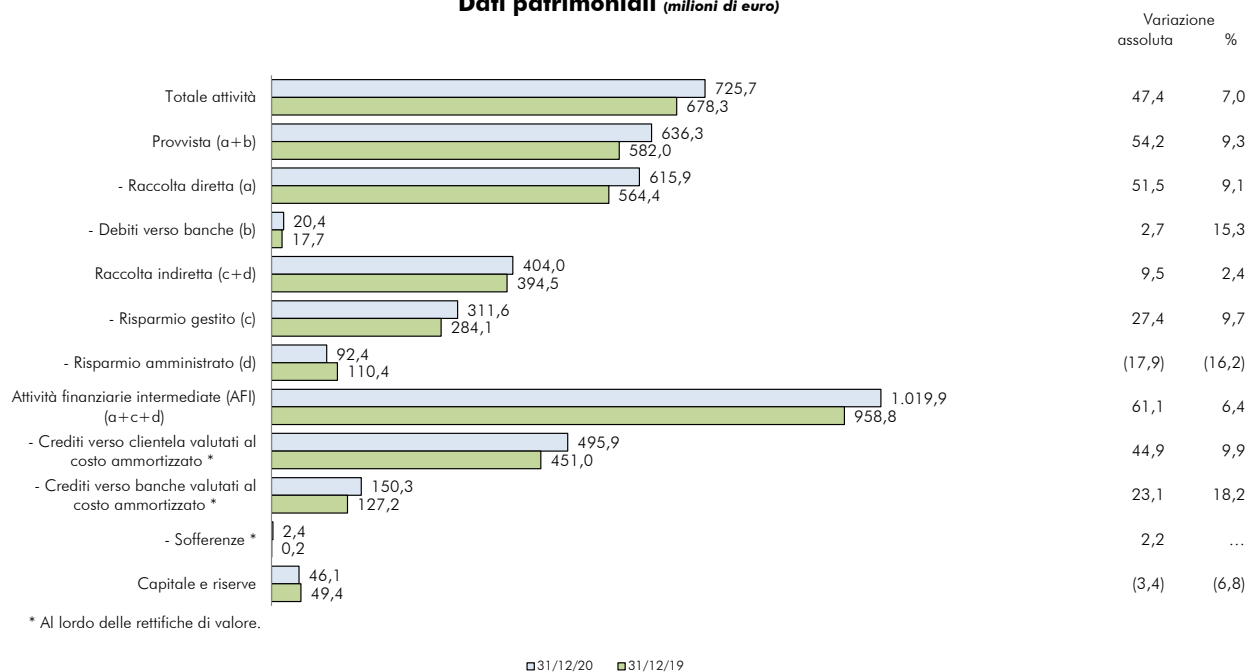
Il Dott. Federico Pietrini è stato nominato Direttore Generale a decorrere dal 12 ottobre 2017.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2019 per gli esercizi 2019/2021.

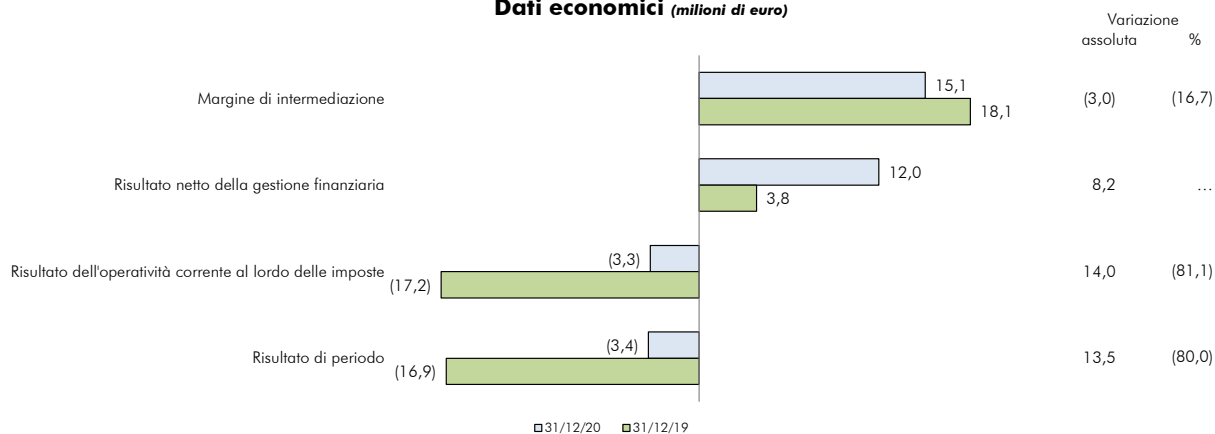
La società di revisione EY S.p.A. è stata incaricata dall'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2011 per il novennio 2012/2020.

DATI DI SINTESI

Dati patrimoniali (milioni di euro)

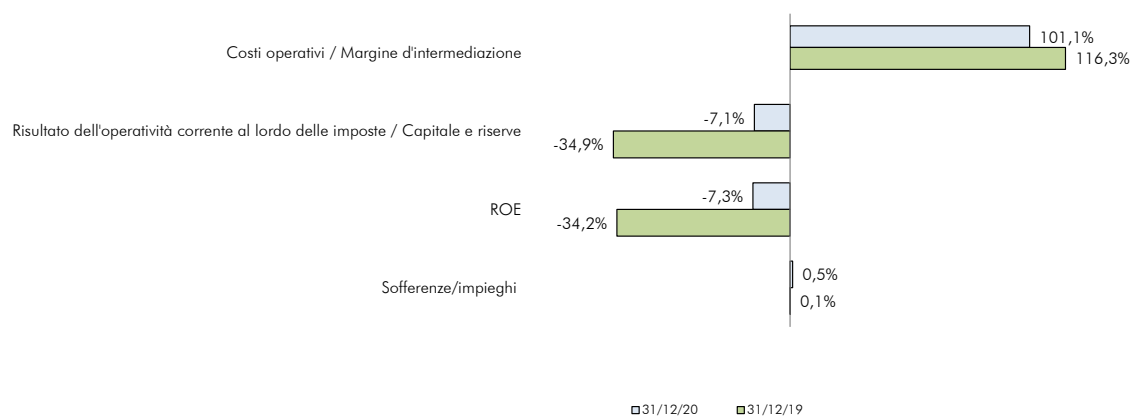


Dati economici (milioni di euro)

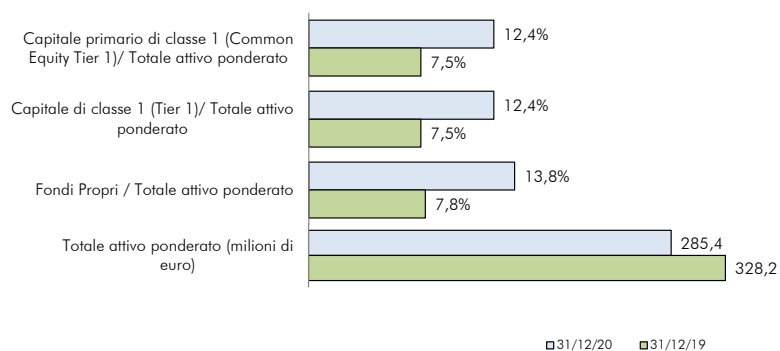


	Situazione al		Variazione	
	31/12/20	31/12/19	assoluta	%
RISORSE (dati puntuali di fine periodo)				
Rete sportelli	17	17	-	-
Personale	128	130	(2,0)	(1,5)

Indicatori alternativi di performance (%)



Coefficienti patrimoniali





RELAZIONE SULLA GESTIONE

IL QUADRO REALE E MONETARIO

Dopo il crollo di portata storica dell'attività economica globale registrato nella prima parte del 2020, dovuto alla diffusione del virus SARS-CoV-2 e della connessa malattia respiratoria denominata Covid-19, l'economia mondiale aveva dato segni di ripresa con il rimbalzo del PIL nel terzo trimestre dell'anno, migliore delle attese, supportato anche dagli annunci di diverse case farmaceutiche della messa a disposizione, in tempi brevi, di vaccini efficaci nella protezione dalla malattia. La ripresa sembrava assecondare il rapido recupero della Cina, in anticipo di un trimestre sia rispetto alle altre economie mondiali, sia rispetto alla situazione sanitaria. I mesi invernali hanno però reso evidenti le differenze fra la Cina, tornata quasi alla normalità, riprendendo a pieno ritmo l'attività economica, e l'Europa e gli USA, afflitte da una seconda poderosa ondata della pandemia. Le speranze di una progressiva attenuazione dei contagi si basano sulla sperabile diffusione dei vaccini nei primi mesi del 2021, anche se permangono incertezze circa i tempi e la loro disponibilità, sulla loro reale efficacia quando somministrati su larga scala e sull'adeguatezza dell'attuale catena di produzione e distribuzione.

In Cina non risulta esserci stata una seconda ondata di contagi, evitando così di adottare nuove restrizioni, sia per gli spostamenti personali, sia per l'attività economica. Con il ritorno a regime dell'industria già nel secondo trimestre dell'anno, sono stati recuperati i livelli di PIL del 2019, mentre nel terzo trimestre la crescita tendenziale del PIL ha registrato un'accelerazione, pur rimanendo inferiore a quella media pre-crisi (rispettivamente 4,9% nel terzo trimestre 2020 e 6,1% nello stesso periodo del 2019), facendo confidare comunque in una positiva chiusura d'anno e in un rimbalzo nel 2021. L'ampio utilizzo dei piani di supporto del governo e dei finanziamenti pubblici ha permesso di consolidare la ripresa degli investimenti, in crescita tendenziale dell'1,8% ad ottobre, grazie soprattutto a servizi e infrastrutture e alla manifattura di alta tecnologia. Il terziario, sempre nei dati congiunturali di ottobre, registra una vivace crescita (7,4% reale tendenziale), come le vendite al dettaglio (4,3% tendenziale), con la crescita, limitata ma significativa (0,8%), del settore della ristorazione, uno dei più colpiti dalle restrizioni imposte dalla pandemia. Le prospettive di crescita per i prossimi trimestri rimangono buone, ma la crisi ha riportato alla luce alcuni problemi che si erano affievoliti negli ultimi anni, e che possono incidere sulla crescita nel medio periodo: nella formazione del PIL si è riaperto lo squilibrio nel rapporto fra consumi e investimenti, è peggiorata la situazione finanziaria e debitoria delle imprese, in particolare nel settore statale, con il rischio di un aumento della fragilità finanziaria al venir meno delle moratorie sui debiti istituite al fine di mitigare l'impatto della crisi. Si evidenzia inoltre la disoccupazione nel settore accoglienza e ristorazione, con evidenti difficoltà per i lavoratori nel poter essere riassorbiti dai settori in crescita, come l'hi-tech, per la diversa natura degli stessi. Da valutare, in ultimo, i rapporti che verranno istituiti con la nuova amministrazione americana del Presidente Biden.

Negli Stati Uniti si è registrato un rimbalzo del PIL nel terzo trimestre del 7,4% rispetto al trimestre precedente, il che non ha comunque permesso di avvicinare i valori di fine 2019, attestandosi ad un -3,5%. Nella ripresa generalizzata delle voci di spesa spiccano le crescite dei consumi di beni durevoli e degli investimenti residenziali, entrambi già sopra il livello del 2019. Il clima di fiducia delle imprese è ben rappresentato dai buoni livelli di approvvigionamento sia nel settore manifatturiero sia in quello dei servizi, mentre cala a novembre il clima di fiducia delle famiglie, soprattutto nella componente delle attese, sia per il nuovo aumento dei contagi, sia per le difficoltà di recupero del mercato del lavoro, invariato nei numeri di novembre rispetto ad ottobre. Per recuperare il livello occupazionale pre-crisi di febbraio, mancano più di 6 milioni di unità. Nel mese di novembre continua la crescita, ancorché limitata allo 0,4% sul mese precedente, della produzione industriale, comunque ancora inferiore del 5% rispetto a febbraio. Si prevede che la crescita nel quarto trimestre possa fermarsi ad un modesto +0,7% sul trimestre precedente e che, anche a causa dell'alto numero di nuovi contagi, anche il primo trimestre 2021 possa fermarsi ad un +0,5% sul trimestre precedente. Per quanto attiene alla politica di bilancio, dopo il pacchetto da 908 miliardi di dollari di interventi a sostegno dell'economia, sul quale era stato trovato l'accordo fra Repubblicani e Democratici, il Presidente eletto Biden ha annunciato nuovi interventi per 1.900 miliardi di dollari, questi ultimi non inclusi nello scenario adottato.

Per le economie dei principali Paesi europei il processo di recupero, già avviatosi dal mese di maggio, è proseguito nei mesi estivi, rivelando una ripresa vivace e migliore delle aspettative. L'allentamento delle

restrizioni nel terzo trimestre dell'anno ha contribuito ad una robusta espansione del PIL che, per alcuni Paesi compresa l'Italia, ha permesso il recupero di quanto perso nel corso del trimestre precedente.

In Germania il PIL del terzo trimestre registra un incremento congiunturale dell'8,5%, più contenuto rispetto a quello dell'Italia, in esito alle più limitate conseguenze economiche patite nel primo semestre. Apprezzabile il contributo della domanda interna, meno quello della componente estera, mentre risulta negativo quello della variazione delle scorte. La crescita, come per l'Italia, risulta trainata dai consumi, soprattutto quelli delle famiglie, mentre è più contenuta la ripresa di quelli pubblici, che non avevano comunque subito crolli nel corso dell'anno. Limitato il contributo alla crescita del PIL da parte degli investimenti, come sintesi di una caduta congiunturale del settore delle costruzioni ed una crescita degli investimenti strumentali. Nel commercio con l'estero buon recupero delle esportazioni di beni (21%), decisamente più solido di quello dei servizi. Parziale recupero (14% rispetto al trimestre precedente) del settore manifatturiero e dei servizi privati (7,2%), il cui contributo alla dinamica del PIL è da ascrivere principalmente alla ripresa del settore del commercio e delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Sempre nel terzo trimestre il PIL francese è aumentato del 18,7% sul trimestre precedente, anche in questo caso per il contributo importante della domanda interna, con un notevole incremento in tutte le principali voci, dai consumi delle famiglie agli investimenti fino alla spesa pubblica. Fra le voci della domanda interna spicca la crescita degli investimenti in mezzi di trasporto, così sostenuta da recuperare i livelli pre-crisi. La crescita del settore manifatturiero (24%) è risultata meno intensa di quella registrata nel nostro Paese, mentre è in linea quella legata alle costruzioni (38%). Il 16,5% di crescita del settore dei servizi privati ha interessato principalmente i settori del commercio e delle attività professionali, scientifiche e tecniche.

In Spagna il rimbalzo del PIL del terzo trimestre sul secondo è risultato solo parziale, attestandosi al 16,7%, attribuendo così al Paese il divario più ampio rispetto ai livelli pre-crisi fra i Paesi dell'UEM. Anche in questo caso il miglioramento dell'attività economica è ascrivibile in larga parte alla domanda interna, con un deciso incremento congiunturale sia dei consumi delle famiglie, sia degli investimenti. Vivace si è dimostrato il recupero congiunturale della manifattura, mentre solo parziale quello dei servizi. Nel complesso nell'area UEM si è registrato un vivace recupero del PIL nel terzo trimestre, che è cresciuto del 12,5% rispetto al trimestre precedente, mentre a novembre l'indicatore aggregato è sensibilmente peggiorato (-4%) rispetto al livello registrato a ottobre, con una caduta diffusa in tutti i principali Paesi. Le previsioni per il quarto trimestre sono di una contrazione del 2,3% sul trimestre precedente, che porterebbe ad una variazione media annua del PIL dell'UEM del -7,2%.

A partire da luglio l'indice armonizzato dei prezzi al consumo è sceso in territorio negativo, come non succedeva dal 2016, nei maggiori Paesi dell'Area Euro, sia a causa dei prezzi dell'energia, ancora bassi nonostante la risalita rispetto al crollo di febbraio, sia a causa della diminuzione dell'IVA in Germania, che ha avuto effetti sull'inflazione di tutta l'Area; negli altri Paesi il netto indebolimento dell'inflazione è sicuramente un riflesso delle limitazioni imposte dalla pandemia e delle mutate abitudini di consumo delle famiglie. Si stima che l'inflazione possa tornare in territorio positivo già dal 2021. Per l'Italia si prevede un'inflazione al -0,2% in media d'anno sul 2020, un ritorno in positivo nel 2021 ed una crescita fino ad un 1,4% stimato per il 2023.

Gli effetti della pandemia sulla finanza pubblica dell'area UEM hanno prodotto un aumento mai registrato sia in termini di debito pubblico, sia di disavanzo. Si stima infatti un aumento del disavanzo/PIL aggregato nell'ordine dell'8%, passando dal precedente 0,6% del 2019 all'8,5% del 2020. Va ancora peggio se si esamina il conseguente aumento del rapporto debito/PIL che è previsto in crescita di oltre 13 punti percentuali, arrivando a sfiorare il 100%. Per far fronte alle conseguenze della pandemia, nel corso dell'anno sono state approvate misure di sostegno importanti, nell'ordine del 5% del PIL, destinate a finanziare i sistemi sanitari, e per dare ristoro a lavoratori e imprese che hanno dovuto subire il blocco delle proprie attività. Si evidenzia anche l'estensione delle garanzie pubbliche sulla liquidità degli operatori privati, il cui credito coinvolto rappresenta circa 17 punti percentuali di PIL, anche se al momento risulta utilizzato solo per un quarto dell'ammontare disponibile. Gli interventi hanno riguardato, pur con intensità differenti, tutti i Paesi dell'area. Il disavanzo previsto per il 2021 si stima che si attesterà intorno al 6% del PIL dell'UEM, anche in conseguenza delle nuove misure di supporto alla crescita inserite nei Documenti Programmatici di Bilancio e ad ulteriori in via di definizione, in risposta alla recrudescenza della pandemia in diversi Paesi, Italia compresa. Le regole del Patto di Stabilità saranno sospese anche nel 2021, mentre politiche di rientro saranno perseguibili esclusivamente

“quando le condizioni economiche lo consentiranno”. Dalle previsioni si evince come nel 2023 il disavanzo/PIL dell’Area dovrebbe risultare più alto di 2 punti percentuali rispetto al 2019, con un debito pubblico costantemente intorno al 100% del PIL. Si evidenzia che il Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2020 ha approvato il “Piano per la Ripresa dell’Europa”, che avvia il nuovo bilancio europeo e il *Next Generation EU* (NGEU), stanziando in totale circa 1.800 miliardi. Se si prendono in considerazione anche gli ulteriori strumenti utilizzati per la gestione della crisi pandemica quali il SURE (supporto all’occupazione), il *Pandemic Crisis Support* del MES per i costi della sanità e il Fondo di garanzia paneuropea BEI per supportare gli investimenti delle imprese, le risorse complessive che verranno messe in campo nei prossimi sette anni ammontano a 2.340 miliardi, circa il 18% del PIL dell’UE. Di questi fondi straordinari, la parte riservata all’Italia ammonta nel complesso a circa 270 miliardi, che equivalgono ad oltre il 15% del PIL.

A dicembre la Banca Centrale Europea ha aumentato il potenziale di acquisto dei titoli di altri 500 miliardi, dopo i 1.350 miliardi dei mesi precedenti, ha allungato di un anno il periodo di tassi sulle TLTRO a 50 punti base sotto il tasso sui depositi overnight ed ha aggiunto tre aste, che daranno la possibilità alle banche di ottenere fondi a medio termine fino alla fine del 2021.

La seconda ondata di contagi ha spinto il Governo italiano ad attuare nuove misure per la gestione dell’emergenza, con restrizioni della mobilità e delle attività economiche, finanziando nel contempo nuove spese rivolte agli operatori maggiormente colpiti dai blocchi ed alle imprese di piccole e medie dimensioni che hanno registrato cali di fatturato; nello specifico sono stati concessi contributi a fondo perduto, rinvii di versamenti di contributi e imposte, cancellazione della seconda rata dell’IMU, indennità per i lavoratori e sostegni a determinati settori, quali turismo, spettacolo, sport ed editoria, proroga fino a sei settimane della cassa integrazione, proroga del reddito di emergenza e ulteriori investimenti sul settore sanitario, il tutto come meglio riportato nei 4 Decreti Ristori approvati fra fine ottobre e fine novembre, con una portata complessiva di circa 18 miliardi, spesi con risparmi emersi dal monitoraggio sui fondi attribuiti con i decreti precedenti, ed un ulteriore scostamento di bilancio di circa 8 miliardi che sommati ai 100 miliardi relativi ai decreti Cura Italia, Rilancio e Agosto, portano l’indebitamento del 2020 per far fronte all’emergenza a 108 miliardi, circa il 6,6% del PIL. È stata peraltro già annunciata l’intenzione di chiedere un ulteriore scostamento di bilancio per 20 miliardi per il 2021. Gli effetti sul livello debito/PIL si stimano per il 2020 in un incremento di 24 punti percentuali, portando il dato a sfiorare il 160% del PIL, per non scendere oltre il 155% nel 2023. Da sottolineare però che l’aumento di debito nel 2020 e 2021 dovrebbe essere integralmente coperto dagli acquisti BCE e dall’accesso ai prestiti europei.

Dopo tre trimestri in contrazione, il tasso di crescita congiunturale dei consumi privati in Italia registra nel terzo trimestre un risultato positivo del 12,4%, in particolare grazie alla crescita degli acquisti di beni durevoli (46,8%) e, in misura minore, di semidurevoli (20,9%) e servizi (16,4%). In crescita anche il consumo di beni non durevoli (+5,5%). Il calo dei consumi privati in termini tendenziali si attesta quindi al 7,4%. Per il 2020, a fronte di una previsione negativa sul quarto trimestre rispetto allo stesso periodo del 2019 di quasi il 10%, si prevede una caduta dei consumi privati del 10,3%, con un rimbalzo contenuto al 4,3% nel 2021, senza raggiungere i livelli pre-crisi neanche nel 2023.

Già nel secondo trimestre del 2020, grazie alla ripresa dei corsi azionari a partire dalla fine di marzo, alla crescita dei prezzi obbligazionari in conseguenza del calo dei tassi ed al forte aumento della formazione del risparmio, si era osservato il recupero di circa il 75% delle perdite di attività finanziarie registrate nel primo trimestre, con un valore degli stock di ricchezza a giugno ancora inferiori dell’1,3% rispetto a fine 2019. La tendenza positiva proseguita anche nel secondo semestre, dovrebbe consentire di registrare a fine anno una crescita dell’1,1%. Nel corso del 2020 si è ulteriormente rafforzata la preferenza delle famiglie italiane per la liquidità, riconoscendo nei depositi un bene rifugio nei periodi di grande incertezza vissuti. Le famiglie sono tornate ad investire già dal mese di aprile oltretutto in prodotti assicurativi, anche in strumenti di risparmio gestito. Si presume in prospettiva una riduzione dei titoli di debito, sia pubblici, sia bancari, stante l’atteso scenario di bassi tassi di interesse, mentre dovrebbe recuperare la componente azionaria.

Nel terzo trimestre rispetto al trimestre precedente si è osservato nel nostro Paese un incremento importante degli investimenti strumentali ed uno modesto di quelli intangibili. Fra i beni strumentali spicca l’aumento dei mezzi di trasporto, comunque non sufficiente a recuperare i livelli pre-crisi. In media d’anno 2020 si prevede una caduta degli investimenti, al netto delle costruzioni, dell’8,9%,

prevedendo una performance non positiva nell'ultimo trimestre dell'anno, che potrebbe protrarsi anche al primo periodo del 2021, con le imprese che, stante l'incertezza legata all'evolvere della situazione sanitaria ed il peggioramento dei bilanci, potrebbero annullare i progetti di investimento o quantomeno rinviarli in attesa di prospettive di crescita migliori e dell'arrivo dei fondi del *Next Generation EU* il cui utilizzo, insieme alla ripresa del ciclo economico, dovrebbero dare un buon impulso agli investimenti a partire dalla seconda metà del 2021. Si stima un incremento congiunturale medio negli ultimi due trimestri del 2021, sempre al netto delle costruzioni, dell'8%, con buone performance sia della componente privata sia di quella pubblica, registrando quindi un incremento medio annuo 2021 del 9,1%, che sale nelle stime sul 2022 al 13,7%. Sempre nel terzo trimestre si registra una ripresa del 45% degli investimenti in costruzioni, trainati sia dalla componente pubblica sia da quella privata, quest'ultima favorita dagli incentivi fiscali in vigore da luglio.

Dai dati disponibili di ottobre si rileva una perdita di posti di lavoro nel nostro Paese pari a circa 400 mila unità, la cui metà riguarda i giovani fra i 15 e i 34 anni, più facilmente occupati con contratti a tempo determinato, non rinnovati in conseguenza della pandemia. Nonostante le prospettive di recupero a partire dalla primavera del 2021, si stima che alla fine del 2023 i livelli occupazionali registreranno ancora un risultato inferiore a quello pre-Covid, di circa 45 mila occupati.

Per quanto attiene al turismo, si registra un -23% nel terzo trimestre nella spesa dei viaggiatori UE (contro il -65% del primo semestre), mentre quella dei turisti extra-UE si è mantenuta stabile su livelli del -70%.

I rendimenti di lungo termine sui titoli italiani sono stati favoriti dalla riduzione dei tassi *risk-free* (quelli tedeschi) e da uno spread che a dicembre 2020 si è attestato poco sopra i 110 punti base, che potrebbero ulteriormente scendere nell'orizzonte di previsione intorno ai 100 punti, nonostante un livello debito/PIL che nel 2020 si attesterà intorno al 160%.

Per il settore bancario si evidenzia come il credito alle imprese abbia continuato a crescere a tasso sostenuto anche dopo l'estate (7,4% a ottobre sullo stesso mese dell'anno precedente), sostenuto soprattutto da moratorie e garanzie statali, per la cui durata è prevista una proroga sino alla metà del 2021. Aumenta il contributo al margine di interesse della politica monetaria, mentre rispetto al trimestre precedente si riducono il contributo dei ricavi da servizi per la difficoltà nel collocamento di prodotti di risparmio gestito e gli altri ricavi da servizi, a causa della riduzione delle transazioni a seguito dell'adozione di nuove restrizioni alle attività. La moratoria sui prestiti, estesa a fine giugno 2021, insieme all'impiego delle garanzie, potrebbe ritardare l'emersione dei crediti deteriorati, per questo è stata sollecitata alle banche un'attenta valutazione del rischio di credito, che vada oltre agli indicatori tradizionali, per scongiurare ritardi nell'emersione degli NPL, come invece successo nella crisi precedente. La seconda ondata di contagi dovrebbe far aumentare l'ammontare degli NPL ma lo stock totale nel 2023 rimane coerente con quanto ipotizzato nel trimestre precedente, compensato da un aumento delle cessioni. Si stima che nel 2021 gli accantonamenti assorbiranno circa il 60% del margine di interesse, scendendo a circa il 40% nel 2023. A fronte dell'ulteriore impatto negativo sui conti economici delle maggiori perdite attese sugli attivi, sarà necessaria un'accelerazione al processo di riduzione dei costi operativi delle tradizionali strutture fisiche, anche in conseguenza delle mutate abitudini della clientela nel corso della pandemia, spingendo invece sugli investimenti per la trasformazione digitale, che potrebbero indurre a nuove operazioni di M&A, favorite anche dalle nuove linee guida sul tema e, nel 2021, dagli incentivi fiscali del Governo.

In Italia, più che negli altri Paesi dell'Area Euro, prosegue l'espansione del credito al settore privato, trainato soprattutto dai finanziamenti alle società non finanziarie, sostenuti dalle misure del Governo che consentono di finanziare il fabbisogno di liquidità susseguente al calo dei flussi di cassa in seguito alla riduzione dell'attività economica. Bene anche i prestiti alle famiglie, sostenuti anch'essi da moratorie, e i prestiti a famiglie produttrici sostenuti anche da garanzie del Fondo Centrale di Garanzia. Bene anche i prestiti alle imprese, con condizioni di offerta particolarmente distese, per i quali si stima un flusso di finanziamento nel 2020 pari a circa 82 miliardi. Per il biennio 2021-2022 si stima un sostenuto aumento dei prestiti alle famiglie (crescita media annua intorno al 3,8%) e prestiti alle imprese in crescita del 2,1% nella media del biennio. Al momento la qualità del credito non risente della crisi economica, con un tasso di deterioramento dei crediti a società non finanziarie in riduzione, pari a circa l'1,2%, e quello dei prestiti alle famiglie stabile intorno all'1%. Fra gennaio e ottobre 2020 l'ammontare di sofferenze lorde si è ridotto di quasi 8 miliardi, in seguito a cessioni di crediti deteriorati per pari importo,

evidenziando un rapporto fra sofferenze e impieghi delle imprese in riduzione al 6,5%. Nei prossimi anni si prevede la cessione di ulteriori 45 miliardi, che ridurranno lo stock di sofferenze lorde a circa 39 miliardi a fine 2023, con un rapporto sui prestiti pari al 2,1%. La marcata incertezza derivante dalla crisi in atto ha spinto imprese e famiglie ad aumentare le proprie disponibilità liquide; si stima un aumento dei depositi 2020 del 9,4%, con un flusso annuo di oltre 170 miliardi, trainato dai conti correnti (15,2% annuo), a fronte di un contributo negativo sia delle emissioni obbligazionarie sia della provvista sull'estero (in contrazione rispettivamente del 10,5% e del 5,7%) come conseguenza dell'ampia disponibilità di liquidità BCE, pari a circa 140 miliardi. Dal 2022 è legittimo attendersi un decumulo dei depositi in conto corrente per finanziare il ciclo degli investimenti, la ripresa dei consumi e una minor prudenza con orientamento delle famiglie verso forme di investimento più remunerative.

Nel terzo trimestre è ulteriormente aumentata la patrimonializzazione delle banche significative, con un CET1 *ratio fully loaded* al 14,3% (+120pb sul 2019), annullando il gap con le altre banche europee. Il Total capital ratio ha registrato +206pb da fine 2019, grazie alle emissioni in strumenti ibridi e subordinati, per trarre vantaggio dalla diversificazione del *Pillar 2 Requirement* e per soddisfare TLAC e MREL. La BCE ha anche aperto alla possibilità di una "prudente" distribuzione dei dividendi, come già aveva fatto *Bank of England*, permettendo alle banche quotate europee un confronto meno impari sul mercato con le banche svizzere e statunitensi, che non erano state sottoposte a pari misure di mancata distribuzione degli utili. Il ROE del settore bancario, in riduzione nel 2020 e in graduale miglioramento dal 2021, resterà comunque più basso di quanto previsto nello scenario pre-Covid, e ancora sotto il 4% fino al 2023.

COVID-19: INTERVENTI NORMATIVI E LE INIZIATIVE ADOTTATE DAL GRUPPO CARIGE

PANORAMICA DEI PRINCIPALI INTERVENTI REGOLAMENTARI E DI SUPERVISIONE A SUPPORTO DELL'ECONOMIA

Dopo gli impatti del *lockdown* sull'economia cinese osservati nel mese di febbraio 2020 e il graduale recupero nei mesi successivi, la rapida diffusione del virus SARS-CoV-2 e della connessa malattia respiratoria denominata Covid-19 in Europa e nel resto del mondo ha generato effetti economici devastanti sull'economia globale.

Al fine di contenere gli impatti economici della pandemia Covid-19 per le imprese, per i lavoratori e più in generale per tutti i cittadini sono state introdotte misure di sostegno, sia a livello nazionale, sia a livello sovranazionale, che di seguito sono sintetizzate con riferimento all'economia europea ed italiana.

Di seguito si illustra una sintesi delle principali misure introdotte a partire da marzo 2020 per contrastare l'impatto economico della pandemia.

Interventi a supporto dell'economia introdotti a livello europeo.

Con la diffusione della pandemia Covid-19 sul continente europeo si è osservata, a partire da marzo 2020, l'introduzione di rilevanti interventi di sostegno diretto all'economia da parte delle istituzioni europee, di seguito si espongono i più rilevanti:

- Adozione di un Quadro Temporaneo in materia di Aiuti di Stato da parte della Commissione Europea del 19 marzo 2020, per consentire agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme al fine di sostenere l'economia nel contesto dell'emergenza Covid-19. Le misure contenute nel Quadro Temporaneo hanno la finalità di garantire la continuità aziendale di ogni tipo di impresa che possa trovarsi in crisi di liquidità a seguito del rapido deterioramento del contesto di mercato in cui si trovi ad operare, principalmente attraverso l'autorizzazione agli Stati membri a fornire garanzie statali per permettere alle banche di rispondere alle esigenze di finanziamento della propria clientela. Il Quadro temporaneo è stato poi ripetutamente ampliato e modificato nei mesi successivi, a partire dal 3 aprile 2020, con

l'introduzione, tra le altre cose, di misure per sostenere la ricerca e le produzioni connesse al contenimento della diffusione della malattia respiratoria Covid-19, per tutelare più efficacemente i posti di lavoro e successivamente, l'8 maggio 2020, con l'individuazione dei criteri sulla base dei quali gli Stati membri sono autorizzati a ricapitalizzare e sottoscrivere debito subordinato delle imprese in difficoltà, di un pacchetto di aiuti a sostegno dell'economia italiana e il 2 luglio 2020, con modifiche tra le quali rileva l'inclusione nella platea dei soggetti che possono beneficiare di aiuti di Stato delle microimprese e delle PMI, che risultavano in difficoltà già alla data del 31 dicembre 2019 e che abbiano caratteristiche coerenti con una serie di parametri prefissati.

- Nell'ambito del Quadro Temporaneo la Commissione Europea ha approvato nel tempo diverse misure di sostegno notificate dal Governo italiano. In data 14 aprile 2020 è stato approvato il più importante regime di aiuti dell'Italia a sostegno dell'economia nel contesto dell'emergenza del coronavirus per un bilancio totale comunicato pari a 200 miliardi, seguito dall'approvazione di altre misure notificate dall'Italia di importo minore quali i due regimi di sostegno all'agricoltura, silvicoltura, pesca e acquacoltura per complessivi 150 milioni (21 aprile 2020), i quattro regimi di sostegno delle imprese e dei lavoratori per complessivi 7,6 miliardi (26 giugno 2020) e il regime di sostegno delle PMI e dei lavoratori autonomi per 6,2 miliardi (8 luglio 2020).
- Adozione da parte del Consiglio Europeo, in data 19 maggio 2020, del fondo SURE (*Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*) istituito dall'Unione Europea. Il SURE è un fondo temporaneo con una dotazione di 100 miliardi che concederà linee di credito ai singoli Stati per finanziare gli strumenti, come ad esempio la cassa integrazione, necessari al fine di proteggere i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori. Il Consiglio, in data 25 settembre 2020, ha approvato 87,4 miliardi di euro di sostegno finanziario a 16 Stati membri sotto forma di prestiti dell'UE nell'ambito del suddetto SURE, dei quali 27,4 miliardi a favore dell'Italia.
- Il 21 luglio 2020 il Consiglio Europeo ha approvato il programma per la ripresa *Next Generation EU*, istituito il 27 maggio 2020 dalla Commissione Europea, con una dotazione di 750 miliardi finalizzata a sostenere la ripresa degli Stati membri colpiti dalla crisi economica generata dalla pandemia Covid-19, stimolare gli investimenti privati, sostenere le aziende in difficoltà e accelerare la transizione verso un'economia maggiormente orientata alla sostenibilità ambientale e ad un crescente livello di digitalizzazione.
- In data 10 novembre 2020 la Commissione Europea comunica di accogliere con favore l'accordo tra il Parlamento europeo e gli Stati membri dell'UE in sede di Consiglio sul prossimo bilancio a lungo termine dell'Europa e su *NextGenerationEU*. Una volta adottato, il pacchetto da 1.800 miliardi di euro contribuirà a ricostruire un'Europa post Covid-19, che sarà più verde, più digitale, più resiliente e più adatta alle sfide attuali e future.

Rilevanti interventi di natura regolamentare e di supervisione sono stati introdotti anche da parte della **Banca Centrale Europea**, finalizzati a consentire al sistema creditizio di massimizzare il sostegno all'economia reale attraverso l'erogazione del credito, dei quali si espongono di seguito i principali contenuti.

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB Banking Supervision provides temporary capital and operational relief in reaction to coronavirus*"), nella quale assumono particolare rilievo l'autorizzazione ad operare temporaneamente, dal punto di vista della patrimonializzazione prudenziale, al di sotto del livello di capitale definito dalla Pillar II Capital Guidance (P2G) e del Capital Conservation Buffer (CCB), e dal punto di vista della liquidità al di sotto del requisito minimo regolamentare *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), pari al 100%. La decisione introduce inoltre la possibilità di utilizzare parzialmente, per soddisfare il requisito di Pillar II, Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1) o Capitale di Classe 2 (Tier 2), anticipando una misura contenuta nella Capital Requirements Directive V (CRDV) la cui entrata in vigore era prevista per il 2021 e l'applicazione, alle esposizioni che diventeranno non-

performing e che beneficiano di garanzie pubbliche concesse per l'emergenza COVID-19, per la parte garantita, del trattamento preferenziale sulle esposizioni *non-performing* attualmente previsto per i finanziamenti garantiti dalle Agenzie ufficiali di credito all'esportazione, vale a dire una copertura minima dello 0% per sette anni nell'ambito del cosiddetto "*calendar provisioning*" previsto dall'*Addendum*.

- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces easing of conditions for targeted longer-term refinancing operations (TLTRO III)*"), che introduce modifiche regolamentari al programma TLTRO III in termini di incremento degli importi massimi utilizzabili, di miglioramento delle condizioni applicate per le banche partecipanti, di regole relative all'opzione di rimborso anticipato degli importi presi in prestito.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2020 (comunicato stampa "*ECB announces measures to support bank liquidity conditions and money market activity*"), che introduce una serie di *longer-term refinancing operations* (LTROs) finalizzate a fornire un immediato supporto in termini di liquidità alle banche e a salvaguardare gli equilibri del mercato monetario, e incrementa temporaneamente, fino alla fine del 2020, l'ammontare dei titoli acquistabili nell'ambito del programma di acquisto di attività denominato APP (*Asset Purchase Programme*) per un importo pari a 120 miliardi.
- Introduzione da parte del Consiglio Direttivo, in data 18 marzo 2020, di un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica denominato PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) per un ammontare complessivo di 750 miliardi, al fine di permettere il contenimento dei rendimenti governativi dei titoli emessi dagli Stati membri. Il 4 giugno 2020 la dotazione del PEPP è stata incrementata di ulteriori 600 miliardi, portando la dimensione complessiva del programma a 1.350 miliardi ed è stata ampliata la finestra temporale degli acquisti almeno sino al termine del primo semestre 2021.
- Comunicazione BCE del 20 marzo, che include il rinvio di 6 mesi delle scadenze previste per le azioni di rimedio ai rilievi emersi nel corso delle ispezioni effettuate presso le banche vigilate, della verifica delle conformità alle misure qualitative SREP e delle indagini sui modelli interni.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 7 aprile 2020 (comunicato stampa "*ECB announces package of temporary collateral easing measures*"), nel quale si annuncia l'allentamento dei criteri di selezione per l'ammissione degli attivi bancari a collaterale/garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 22 aprile 2020 (comunicato stampa "*ECB takes steps to mitigate impact of possible rating downgrades on collateral availability*"), che integra la decisione del 7 aprile introducendo misure temporanee finalizzate a mitigare gli effetti negativi sulla disponibilità di attivi ammissibili a garanzia delle operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema che potrebbero derivare dagli impatti economici della pandemia Covid-19, che resteranno in vigore fino a settembre 2021, quando il Consiglio Direttivo valuterà se introdurre una proroga del termine.
- Decisione del Consiglio Direttivo del 30 aprile 2020 (comunicato stampa "*Monetary policy decisions*"), che modifica il regolamento del programma TLTRO III, in termini di ulteriori miglioramenti delle condizioni economiche, sia in termini di tasso d'interesse, sia in termini di meccanismi di incentivo all'erogazione del credito, introduce una nuova serie di *non-targeted Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations* (PELTROs), un'ulteriore serie di operazioni di rifinanziamento finalizzata a garantire liquidità agli intermediari finanziari, anche a valle delle scadenze delle LTROs introdotte il 12 marzo 2020.
- Comunicazione del 28 luglio 2020 (comunicato stampa "*ECB extends recommendation not to pay dividends until January 2021 and clarifies timeline to restore buffers*") con la quale BCE, oltre ad

estendere al 1° gennaio 2021 il divieto di distribuzione dei dividendi stabilito nella precedente raccomandazione del 27 marzo, incoraggia le banche a utilizzare i propri buffer di capitale e liquidità per sostenere l'economia reale erogando credito alle famiglie e alle imprese, chiarendo che eventuali sforamenti di P2G (Pillar 2 Guidance - P2G) e CCB (Capital Conservation Buffer) non dovranno essere ripristinati prima della fine del 2022 mentre per l'indicatore di liquidità LCR (Liquidity Coverage Ratio) non prima della fine del 2021.

In materia di regolamentazione bancaria il 26 giugno 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2020/873, che riprende il contenuto del Banking Package proposto in precedenza dalla Commissione Europea, finalizzato ad agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese in tutta l'Unione europea attraverso la modifica dei regolamenti CRR e CRR II. I contenuti più rilevanti del Regolamento (UE) 2020/873 sono in sintesi:

- la modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS9, che prevedono una graduale computazione (2020-2024) nell'ambito del calcolo dei coefficienti di vigilanza delle rettifiche su crediti originatisi sui portafogli di crediti classificati in stage 1 e stage 2 con la prima adozione del nuovo principio contabile (c.d. *First Time Adoption IFRS9*). Con la modifica introdotta viene consentita la computazione come elemento positivo del CET1 di una quota decrescente dell'effetto delle maggiori rettifiche, pari al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024;
- con riferimento alla disciplina in materia di *prudential backstop* per i crediti deteriorati, l'estensione a tutti i crediti garantiti dallo Stato, per la quota garantita, del regime preferenziale previsto per i crediti garantiti da *Export Credit Agencies* (come SACE in Italia) per quanto concerne gli obblighi di accantonamento al fondo di svalutazione (0% per i primi 7 anni, svalutazione totale dell'esposizione con accantonamento al 100% solo l'ottavo anno);
- l'anticipazione da giugno 2021 alla data di entrata in vigore del Regolamento (27 giugno 2020) dell'introduzione del *SME Supporting Factor* (possibilità di applicare coefficienti di ponderazione più bassi nell'ambito del calcolo dei RWAs relativi a crediti concessi alle PMI), della riduzione dei coefficienti di ponderazione da applicare ai prestiti con cessione del V° dello stipendio o della pensione, nell'ambito del calcolo dell'RWA credito;
- l'anticipazione dell'entrata in vigore dei *Regulatory Technical Standards* (RTS) EBA relativi alle regole di deduzione dal CET1 delle attività immateriali costituite da software alla data di entrata in vigore dei RTS (attualmente in corso di definizione), al fine di agevolare lo sviluppo tecnologico e digitale degli intermediari finanziari;
- la temporanea introduzione, fino al 31 dicembre 2022, del filtro prudenziale relativo alla riserva OCI sui titoli di Stato al fine di attenuare l'impatto negativo derivante dalla volatilità dei mercati finanziari e del debito delle amministrazioni centrali sul capitale regolamentare;
- l'associazione, nell'ambito del calcolo del rischio di credito, di coefficienti di ponderazione più favorevoli ai titoli del debito pubblico emessi da uno Stato membro nella valuta di un altro Stato membro.

Sempre in coerenza con la finalità di favorire l'erogazione di finanziamenti all'economia reale da parte del settore creditizio l'EBA (**European Banking Authority**) ha emesso una serie di documenti e linee guida finalizzate a mitigare gli impatti che l'adozione automatica dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti avrebbe potuto avere a seguito dell'attivazione di moratorie sui crediti, ex lege o di iniziativa privata, e dell'introduzione di altre misure di supporto all'erogazione del credito introdotte per contrastare gli impatti economici della pandemia Covid-19. Con la pubblicazione delle "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*" avvenuta il 25 marzo 2020 l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi originatasi dalla pandemia Covid-19, non devono essere automaticamente classificate come misure di "*forbearance*" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9. La possibilità di bloccare le transizioni automatiche tra gli stadi di rischio, in particolare i trasferimenti a stage 2, permette di non dover necessariamente calcolare la perdita attesa utilizzando un orizzonte temporale corrispondente all'intera vita residua dell'esposizione

creditizia in luogo di 12 mesi, con conseguente contenimento degli accantonamenti ai fondi di svalutazione e minori impatti economici negativi subiti dagli intermediari finanziari che hanno erogato i crediti oggetto di moratoria. Il 2 aprile 2020 l'EBA ha quindi pubblicato delle linee guida ("*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*") nelle quali sono forniti i criteri che le moratorie concesse entro il 30 giugno 2020, di natura pubblica o privata e di portata generale, vale a dire concesse al fine di scongiurare l'incremento del rischio sistemico attraverso un sostegno offerto in maniera diffusa a tutte le imprese con temporanea difficoltà nell'approvvigionamento della liquidità, devono rispettare per poter evitare la classificazione come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida del 2 aprile chiariscono inoltre che le moratorie di portata generale di iniziativa privatistica vengono equiparate alle moratorie di natura pubblica con riferimento all'interruzione del calcolo dello scaduto per il periodo in cui risulta attiva la sospensione del pagamento delle rate.

Gli interventi da parte di istituzioni europee che hanno inciso sulla regolamentazione o supervisione del settore hanno incluso infine i chiarimenti comunicati l'8 aprile 2020 dal SRB (**Single Resolution Board**) in merito all'approccio che verrà utilizzato per l'individuazione dei requisiti MREL (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities*) in coerenza con lo scenario economico che la pandemia Covid-19 ha determinato nel continente europeo, sottolineando che il SRB opererà con la finalità di calibrare i requisiti MREL assegnati in modo da non introdurre limiti o vincoli all'attività di erogazione del credito da parte delle banche all'economia reale. Il SRB ha comunicato che i nuovi requisiti entreranno in vigore nell'ambito di un processo graduale, nel quale un primo requisito intermedio vincolante verrà fissato per il 2022 e il requisito finale verrà assegnato per il 2024.

Interventi a supporto dell'economia introdotti dal Governo italiano

Anche il Governo italiano, a partire dal mese di marzo 2020, ha posto in essere una serie di interventi a sostegno dell'economia, introducendo una serie di provvedimenti, coordinati con quelli via via introdotti a livello europeo, con lo specifico obiettivo di garantire il pieno supporto da parte del settore bancario nazionale alle esigenze di liquidità delle imprese, e più in generale dei cittadini, a seguito del diffondersi della pandemia Covid-19. Di seguito si descrivono in maniera sintetica i contenuti e le finalità dei decreti legge, già convertiti in legge, più rilevanti.

Con il DL 18/2020 del 17 marzo 2020 (c.d. "Cura Italia") si è consentito alla clientela bancaria (imprese e privati) di sospendere il pagamento delle rate di finanziamenti già esistenti o di sottoscrivere nuovi finanziamenti a condizioni agevolate, beneficiando di garanzie pubbliche, ampliando nel contempo la capacità delle banche di erogare finanziamenti attraverso la sensibile riduzione del rischio di credito assunto dagli intermediari finanziari, grazie alle garanzie pubbliche fornite sui prestiti concessi. Il decreto ha introdotto una prima serie di misure rivolte a sostenere l'enorme sforzo posto in essere dal Sistema Sanitario Nazionale, sia fornendo risorse per incrementare le assunzioni di personale medico e infermieristico, sia per l'adeguamento e l'espansione delle strutture sanitarie. Nel decreto sono contenute un'articolata serie di misure di sostegno ai lavoratori e alle famiglie, tra le quali rilevano l'estensione a tutte le imprese della possibilità di ricorrere all'utilizzo degli ammortizzatori sociali esistenti (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga) e nuovi (Cassa Integrazione Covid-19 nazionale) e la sospensione dei licenziamenti per motivi economici per tutta la durata dell'emergenza.

Il DL 18/2020 introduce una serie di articoli finalizzati a garantire alle imprese l'accesso al credito bancario e il mantenimento o la ricostituzione delle dotazioni di liquidità necessarie per garantire la continuità aziendale, alla luce dei crolli del fatturato che molte imprese hanno registrato a seguito della riduzione o del blocco delle vendite dei propri beni o servizi e della riduzione della domanda. I meccanismi attraverso i quali si vuole sostenere l'economia reale ed aiutare nel contempo anche i privati cittadini sono principalmente il rinvio delle scadenze fiscali, l'attivazione della sospensione delle rate di mutui e prestiti per imprese e privati fino al 30 settembre 2020 (moratorie), il divieto per le banche di revocare finanziamenti in essere o di ridurre l'importo accordato di finanziamenti non interamente utilizzati dal cliente. Per agevolare ulteriormente l'erogazione del credito viene riconosciuta alle banche una garanzia pubblica su un terzo dei crediti sui quali sia stata attivata una moratoria, viene incrementato il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e si introduce una garanzia pubblica sulle

esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche e intermediari finanziari che erogano finanziamenti a imprese colpite dall'emergenza e operanti in determinati settori.

Per incentivare la cessione dei crediti deteriorati che le imprese hanno accumulato negli ultimi anni, anche per effetto della crisi finanziaria, con l'obiettivo di sostenerle sotto il profilo della liquidità nel fronteggiare l'attuale contesto di incertezza economica, viene introdotta all'art.55 una nuova agevolazione fiscale che consiste nella possibilità, in caso di cessione di crediti deteriorati che avvenga entro il 31 dicembre 2020, di trasformare in credito di imposta, all'aliquota IRES, le perdite fiscali e il beneficio ACE inutilizzato preesistente nella misura del 20% del valore nominale dei crediti ceduti sino ad un valore nominale massimo di 2 miliardi.

Il 29 aprile 2020 il decreto "Cura Italia" è stato convertito nella Legge n. 27/2020, subendo alcune modifiche tra le quali rileva l'ampliamento della platea di soggetti privati ai quali risulta possibile attivare moratorie attraverso il Fondo di solidarietà mutui "prima casa" (c.d. Fondo Gasparrini) e incrementando a 400 mila euro la soglia massima dell'importo dei mutui sui quali si rende possibile la sospensione del pagamento delle rate.

Un secondo decreto è stato emesso l'8 aprile 2020 (D.L. 23/2020, c.d. «Decreto Liquidità»), successivamente convertito in legge in data 7 giugno 2020, finalizzato a garantire l'accesso al credito bancario per le imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, abbiano difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività. Il Decreto Liquidità include interventi articolati nei quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita da SACE o dal Fondo di Garanzia in favore di PMI in percentuale variabile a seconda delle caratteristiche dell'impresa e del finanziamento, (artt. 1 e 13). Tra le varie previsioni contenute nel decreto la lettera e) del comma 1 dell'art.13 prevede che la garanzia diretta del Fondo possa estendersi all'80% di un finanziamento che derivi da una ristrutturazione di un debito pregresso, a condizione che la banca incrementi l'importo del finanziamento complessivo di almeno il 25% (percentuale incrementata in sede di conversione in legge del decreto, che prevedeva in origine il 10%), stimolando pertanto il sistema creditizio a concordare con le aziende piani di ristrutturazione e ampliamento dei finanziamenti già in essere grazie alla riduzione del rischio credito di cui la banca può beneficiare anche su una componente di crediti già in essere e non solo sulla componente relativa alle nuove erogazioni.

Il Consiglio dei Ministri n. 61 del 7 agosto 2020 ha approvato il decreto-legge n. 104 (c.d. "Decreto Agosto") che introduce misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. Con il decreto, il Governo ha stanziato ulteriori 25 miliardi di euro, da utilizzare per proseguire e rafforzare l'azione di ripresa dalle conseguenze negative dell'epidemia da COVID-19 e sostenere lavoratori, famiglie e imprese, con particolare riguardo alle aree svantaggiate del Paese. Con il decreto, le risorse complessive messe in campo per reagire all'emergenza arrivano a 100 miliardi di euro, pari a 6 punti percentuali di PIL.

Il Consiglio dei Ministri del 27 ottobre ha approvato il cd. "Decreto Ristori" (Decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137) che introduce ulteriori misure urgenti per la tutela della salute e per il sostegno ai lavoratori e ai settori produttivi, nonché in materia di giustizia e sicurezza connesse all'epidemia da COVID-19, un decreto che vale complessivamente oltre 5 miliardi di euro da utilizzare per dare risorse immediate a beneficio delle categorie degli operatori economici e dei lavoratori che sono direttamente o indirettamente interessati dalle misure restrittive dell'ulteriore Dpcm emanato nei giorni immediatamente precedenti.

Il Consiglio dei Ministri n. 72 del 7 novembre ha approvato un decreto-legge (Decreto Ristori bis); il testo interviene con un ulteriore stanziamento di risorse pari a 2,8 miliardi.

Il 21 novembre il Consiglio dei Ministri n. 78 ha approvato un decreto-legge (Decreto Ristori ter); il testo interviene con un ulteriore stanziamento di risorse, pari a 1,95 miliardi di euro per l'anno 2020.

Il Consiglio dei Ministri n. 81 del 29 novembre ha approvato un decreto-legge (Decreto Ristori quater); il testo interviene con uno stanziamento aggiuntivo di risorse, pari a 8 miliardi, conseguenti al nuovo scostamento di bilancio, per rafforzare ed estendere le misure necessarie al sostegno economico dei settori più colpiti dalla pandemia, nonché con ulteriori disposizioni connesse all'emergenza in corso.

Rimangono in vigore fino al 30 giugno 2021 le misure di potenziamento del Fondo di garanzia previste dal DL Liquidità per fare fronte alle esigenze finanziarie immediate delle imprese e dei professionisti che stanno affrontando le conseguenze dell'epidemia da COVID-19. La scadenza inizialmente stabilita per il

31 dicembre del 2020 è stata infatti posticipata di sei mesi dalla Legge di Bilancio 2021 (articolo 1, comma 244). PMI e professionisti potranno dunque continuare ad utilizzare le misure previste dall'art 13, comma 1, del DL Liquidità: garanzia al 100% per prestiti fino a 30 mila euro, copertura al 90% per importi superiori con la possibilità di arrivare al 100% con l'intervento aggiuntivo di un Confidi, importo massimo garantito fino a 5 milioni di euro, delibera dell'intervento senza valutazione dei dati di bilancio, rilascio di garanzie su operazioni già erogate, ecc.

Proroga di soli due mesi, invece, per i provvedimenti previsti dall'art. 13, comma 1 del DL Liquidità a favore delle imprese con un numero di dipendenti compreso tra 250 e 499. La Legge di Bilancio 2021 (art. 1, comma 245) ha stabilito un prolungamento fino al 28 febbraio 2021.

Altri interventi a supporto dell'economia introdotti a livello nazionale o regionale

Oltre agli interventi introdotti dalle istituzioni europee e dal Governo italiano anche l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) si è attivata per mitigare gli impatti della pandemia Covid-19 per imprese e risparmiatori introducendo alcuni provvedimenti tra i quali l'Addendum del 9 marzo 2020 all'Accordo per il credito del 15 novembre 2018, (possibilità di sospendere per 12 mesi i pagamenti delle quote capitale delle rate dei finanziamenti per le imprese) e la "Convenzione in tema di anticipazione sociale in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui agli artt. da 19 a 22 del DL n. 18/20" del 30 marzo 2020, che ha definito le procedure da seguire per consentire alle banche aderenti di anticipare, fino a un importo massimo di 1.400 euro, i trattamenti di integrazione salariale (specificamente previsti dal legislatore per l'emergenza Covid-19) ai lavoratori appartenenti alle imprese che abbiano chiesto il pagamento diretto delle prestazioni all'INPS. La Banca ha aderito alla convenzione.

Il 17 dicembre 2020 ABI ha comunicato il rinnovo delle iniziative di sospensione delle rate dei mutui e dei finanziamenti già disciplinate dai precedenti accordi.

In data 19 marzo 2020 il Gruppo Carige ha comunicato l'introduzione di prestiti d'onore e aperture di credito fino a 5.000 euro a tasso zero, erogabili in tempi rapidi grazie al ricorso alle istruttorie on line e rimborsabili in 12 mesi dopo 6 mesi di preammortamento (prestiti d'onore) o con flessibilità entro 18 mesi (aperture di crediti in conto corrente).

INIZIATIVE DEL GRUPPO BANCA CARIGE

Iniziative attivate a tutela dei dipendenti e dei clienti del Gruppo

Fin dall'insorgere dell'emergenza sono state attivate, con la massima tempestività possibile, tutte le misure necessarie per tutelare i dipendenti ed i clienti del Gruppo, sia in adempimento delle norme e degli indirizzi tempo per tempo emanati dagli organi dello Stato, da Banca d'Italia e dall'Associazione di Categoria, sia, in taluni casi, di propria iniziativa.

Per la gestione della crisi sono stati coinvolti:

- un presidio di monitoraggio formato da: Medico Competente, Delegato Aziendale della Sicurezza - DASL, Responsabile del Sistema di Prevenzione e Protezione - RSPP e Responsabile dell'Ufficio Sicurezza cui i dipendenti possono inviare eventuali comunicazioni e/o segnalazioni scrivendo a specifica casella email. Le segnalazioni vengono esaminate quotidianamente dal presidio di monitoraggio e gestite con il coinvolgimento dell'Area Operations e della Struttura Risorse Umane.
- un Gruppo di lavoro per la gestione dell'emergenza, composto dal Chief Operating Officer/Responsabile delle Risorse Umane e dai principali Referenti delle due Strutture, che ha mantenuto costantemente il presidio circa l'evoluzione della situazione e le iniziative conseguentemente da adottare. Nel periodo di maggior incidenza della crisi, a fronte dell'emanazione delle principali prescrizioni governative, è stato attivato un presidio composto da risorse che, lavorando in smart working con orari differenziati hanno garantito al Gruppo di lavoro il necessario supporto di monitoraggio e prima analisi delle evoluzioni tempo per tempo intervenute. Il Gruppo di lavoro, in raccordo con l'Amministratore Delegato, ha curato il coordinamento rispetto ai fatti salienti con l'intero management team.

Il DASL e il COO, oltre all'allineamento con il top e middle management per gli aspetti di carattere operativo, si sono relazionati, su base periodica e ad evento, per situazioni di emergenza o criticità, con gli Organi e i principali Comitati aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è stato costantemente informato sull'evoluzione della situazione e sulla gestione dell'emergenza con informative dedicate. JST e Banca d'Italia sono stati periodicamente aggiornati e le competenti strutture della Capogruppo hanno riscontrato le eventuali richieste di approfondimento provenienti dalle predette autorità.

Anche l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 è stato tempo per tempo informato delle iniziative assunte nella prospettiva di valutarne l'efficacia ai fini della responsabilità amministrativa degli enti.

Sono state diffuse presso i dipendenti, e tempo per tempo aggiornate, le indicazioni di igiene e profilassi fornite dalle Autorità competenti e dal Medico Competente del Gruppo. Tali indicazioni sono state sistematizzate in un unico documento, reperibile nella intranet di Gruppo, denominato "Regolamento per la gestione dell'emergenza Covid-19: misure precauzionali e istruzioni operative".

Relativamente, invece, alle iniziative strategiche adottate, si segnalano di seguito le principali.

- Operatività delle filiali: sono state progressivamente adottate regole di accesso ai locali aziendali via via più stringenti prevedendo, ad esempio, modalità differenziate di apertura delle filiali con limitazioni a 100 unità e consentendo l'ingresso in Filiale di un cliente alla volta per ciascuna cassa/consulente disponibile, sempre su appuntamento ed esclusivamente per lo svolgimento di operazioni che non potessero essere svolte da remoto. Con il progressivo allentamento delle misure di lockdown e, successivamente, con l'introduzione della gestione delle diverse misure in relazione alla classe di rischio attribuita ai singoli territori, pur mantenendo la massima attenzione sulle misure di salvaguardia della salute dei dipendenti e dei clienti, è stata realizzata una graduale apertura settimanale 5 giorni su 5 delle Filiali per la sola fascia oraria mattutina, con possibilità di programmare appuntamenti con i clienti anche nel pomeriggio. Dal mese di ottobre 2020 la quasi totalità delle filiali è aperta dal lunedì al venerdì, sempre su appuntamento, solo al mattino per la cassa con operatore, mattino e pomeriggio per la consulenza.
- Lavoro Agile: è stato favorito lo smart working per tutte le risorse del Gruppo, comprese quelle della Rete Commerciale, avendo cura di salvaguardare la continuità operativa. Da inizio emergenza sono state attivate oltre 1.600 postazioni in smart working, pari a oltre il 50% dell'organico complessivo, mantenendo misure di sicurezza e presidi operativi (SOC, Anti DDOS, ecc.) strutturati per gestire ed eventualmente scalare nel caso di un aumento di eventi di cyber attack. Sono state altresì implementate le misure tecniche per la mitigazione degli attacchi di tipo social engineering verso utenza interna ed esterna tramite posta aziendale, con l'adozione di prodotti evoluti AntiPhishing/Antimalware e del protocollo DMARC (email spoofing).
- Dispositivi di protezione per la salvaguardia della salute delle persone: per la salvaguardia della salute di colleghi e clienti, tutte le unità di lavoro del Gruppo sono fornite di dispositivi di protezione individuale e presidi igienici (mascherine e gel disinfettante); inoltre le filiali sono state dotate di ulteriori dispositivi di protezione individuale (divisori, strisce distanziatrici per la clientela e guanti monouso).
È stato, infine, rafforzato il servizio di pulizia dei locali ed è stata attivata una manutenzione straordinaria degli impianti di trattamento aria e degli impianti di condizionamento di tutte le sedi.
- Genitorialità: fin dall'inizio della pandemia è stata rivolta una particolare attenzione a favorire la cura della genitorialità, attraverso misure aziendali che, in aggiunta ai permessi previsti a livello legislativo e di contratto nazionale, consentano di conciliare gli impegni lavorativi con l'accudimento dei figli. In particolare sono stati concessi permessi retribuiti fino ad un massimo di 14 giorni ai dipendenti con figli di età inferiore a 12 anni senza altra persona cui affidarli e fino ad un massimo

di 5 giorni ai dipendenti con figli di età inferiore a 16 anni che si trovano in una condizione di quarantena prudenziale e/o con figli che frequentano il secondo e terzo anno della scuola secondaria di 1° grado (scuola media) in modalità di didattica a distanza (DAD).

- Informativa alla clientela: per informare la clientela e sensibilizzarla al rispetto delle indicazioni di sicurezza reciproca, sono stati distribuiti alle filiali ed esposti in posizione visibile alla clientela tre distinti cartelli esplicativi. Nel sito internet di gruppo è presente apposita funzionalità di ricerca delle filiali che contiene anche il form per la prenotazione di un appuntamento.

Iniziative avviate a sostegno di famiglie ed imprese

Il Gruppo Banca Carige ha adottato sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 tutte le misure utili a tutelare la sicurezza di clienti e dipendenti, garantendo al contempo l'ascolto e la vicinanza a famiglie, imprese e territorio, anche attraverso il recepimento e l'ampliamento delle disposizioni governative a supporto di privati e aziende.

Tra le prime Banche in Italia e anticipando l'entrata in vigore delle misure di sostegno governative, il Gruppo Carige ha messo a disposizione della propria clientela prestiti d'onore e aperture di credito a tasso zero con istruttorie a distanza per semplificare e velocizzare l'erogazione e supportare le piccole imprese e i lavoratori autonomi nella fase iniziale dell'emergenza. Via via il Gruppo ha poi recepito tutte le citate misure governative e di sistema.

Nel periodo del lockdown, l'ingresso alla filiale è stato circoscritto alle sole operazioni indifferibili e realmente indispensabili, sempre mantenendo la massima attenzione alle esigenze della clientela con l'obiettivo di ridurre al minimo il disagio. Pochissime filiali sono rimaste chiuse, parte delle filiali sono state aperte al pubblico a giorni alterni, sempre garantendo continuità di servizio per i clienti sulla propria agenzia di riferimento.

Da maggio è stata progressivamente ampliata l'operatività in filiale riprendendo tutte le attività, mantenendo sempre l'accesso su appuntamento nel pieno rispetto delle normative d'emergenza tempo per tempo vigenti.

Nel contesto pressante dell'emergenza e nella logica di evoluzione verso i canali digitali, è stato introdotto il nuovo servizio di firma a distanza, offerto gratuitamente, e destinato a tutta la clientela per gestire un ampio perimetro documentale.

La rapida adozione dello smartworking (che ha trovato la più ampia diffusione in particolare nelle strutture di sede) ha consentito di mantenere un'elevata operatività e continuità di servizio garantendo al tempo stesso i migliori standard di sicurezza per i dipendenti.

Sin dall'inizio dell'emergenza Covid-19 la banca ha incoraggiato la clientela all'utilizzo dei servizi di Digital Banking favorendo l'operatività a distanza attraverso i canali online e mobile che consentono di effettuare la maggior parte delle operazioni bancarie in autonomia senza recarsi allo sportello.

È stato inoltre potenziato il servizio di Contact Center con l'incremento delle risorse dedicate al servizio telefonico e la focalizzazione sulle fasce orarie a maggiore operatività rispondendo così alla richiesta crescente di supporto a distanza da parte della clientela.

Grande attenzione è stata posta sulla comunicazione verso tutti gli stakeholder, con l'obiettivo di favorire la massima diffusione delle informazioni in modalità multicanale.

- sito web e canali social: è stata creata e costantemente aggiornata una sezione dedicata a tutte le misure di sostegno a favore di famiglie e imprese con indicazioni sui destinatari, i benefici e le modalità di vendita a distanza previste dai decreti governativi. Il sito ha inoltre ospitato tutte le informazioni di servizio aggiornate in tempo reale sull'operatività delle filiali, i numeri utili e le misure di sicurezza di volta in volta vigenti;
- e-mail e sms: hanno consentito di raggiungere la quasi totalità di clienti con le informazioni di maggiore rilevanza e urgenza (disposizioni governative, regole di sicurezza, gestione di scadenze e pensioni, raccolte fondi promosse dalla banca a sostegno dell'emergenza, ecc.);

- stampa, tv e radio: sono state utilizzate, prevalentemente attraverso campagne locali, per raggiungere le comunità con l'indicazione delle misure a sostegno del territorio, delle famiglie e delle imprese, nonché con contenuti di carattere divulgativo e informativo legati al superamento dell'emergenza sanitaria e all'uso dei canali remoti e degli strumenti di pagamento;
- punti vendita: sono stati dotati di cartellonistica e materiale informativo costantemente aggiornati.

Politiche e strategie creditizie

La dimensione e la rapida diffusione della pandemia da Covid-19 ha determinato severi riflessi economici che hanno colpito, con differente intensità, la quasi totalità dei settori dell'economia italiana. Di fronte a questa emergenza, il Gruppo Carige si è tempestivamente attivato per attuare una serie di misure volte da un lato a sostenere la propria clientela sotto il profilo finanziario e dall'altro impostando una ricalibrazione della strategia creditizia che confermando i vigenti indirizzi fondati su indicazioni di crescita graduati in funzione del rischio e delle prospettive di attrattività settoriale (sviluppo della relazione, presidio e contenimento), consentisse di preservare il livello qualitativo del portafoglio crediti mantenendo piena coerenza tra obiettivi di piano strategico e leve operative funzionali al raggiungimento degli stessi.

Nel mese di aprile, per supportare l'attività di impostazione delle iniziative di previste dalle misure governative (Decreti "Cura Italia e "Liquidità"), sono stati forniti primi orientamenti per la concessione e gestione del credito tenendo conto della situazione emergenziale in atto e coerentemente con l'evoluzione del quadro regolamentare (Nuova Definizione di Default, Calendar Provisioning, Loan Origination and Monitoring).

Il 15 luglio, con un quadro macroeconomico e normativo più consolidati sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione le nuove linee guida gestionali. Tali linee guida, integrando le indicazioni provenienti dall'aggiornamento degli outlook settoriali e nel quadro delle misure governative e di sistema, rivedono l'approccio alla valutazione del credito orientandola al sostegno della clientela performing che prima della crisi possedeva fondamentali economico-finanziari sani e non evidenziava difficoltà pregresse, la quale potrà continuare a beneficiare del sostegno creditizio sino all'esaurirsi della fase emergenziale.

Allo scopo, è stato individuato un perimetro di crediti, declinato per segmento, tipologia di finanziamento e regolarità dei pagamenti entro il quale sono state attivate iniziative prioritarie consistenti nell'identificazione di target potenziali di clienti ai quali proporre, in funzione della tipologia di fabbisogno finanziario della situazione di rischio, le misure più opportune (moratoria/rinegoziazione, consolidamento di esposizioni, nuova finanza con intervento del Fondo centrale di garanzia o di SACE, ecc.). Le iniziative sono state realizzate impegnando la Rete di filiali e gestori e utilizzando a supporto anche strumenti di affidamento "smart" applicate a liste di clienti individuati sulla base ai criteri di accettazione delle politiche creditizie e a livelli di differente priorità sulle diverse tipologie di iniziative.

Parallelamente è stato impostato un sistema di monitoraggio giornaliero dedicato allo screening dell'andamento degli impieghi e delle moratorie nell'ambito delle iniziative governative e di sistema Covid-19 funzionale a rendicontare ai vertici aziendali l'evoluzione dell'attività e a indirizzare la Rete verso l'adozione di strumenti a supporto della clientela maggiormente tarati alle esigenze finanziarie (ad es. evolvendo verso da provvedimenti di moratoria a interventi previsti dal DL Liquidità).

Ogni tipologia di operazione creditizia assunta nel quadro delle iniziative Covid-19 è stata censita con codici dedicati in modo da rilevare nel tempo lo sviluppo dell'operazione in termini di evoluzione andamentale. Con cadenza trimestrale il monitoraggio delle iniziative viene rendicontato al Consiglio di Amministrazione.

La recrudescenza dei contagi intervenuta a partire dalla stagione autunnale, ha determinato un nuovo rallentamento dell'attività economica nel quarto trimestre 2020 che sta proseguendo in questo inizio di 2021 e restano tuttora molto incerte – particolarmente in specifici settori – le prospettive di un recupero,

in tempi ravvicinati, dei livelli pre-crisi. In particolare, cresce l'intensità dei rischi legati alla solidità delle imprese attive nei settori più marcatamente colpiti dalla crisi. Le strutture della Banca seguono con attenzione l'evoluzione della situazione informando il Consiglio di Amministrazione in ordine all'evoluzione del rischio delle esposizioni in portafoglio.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 19 marzo 2020, ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2019 da sottoporre all'esame dell'Assemblea degli azionisti proponendo la copertura della perdita netta d'esercizio di Euro 16.899.838,62 mediante:

- utilizzo capitale e riserve come da proposta di delibera dell'Assemblea Straordinaria per l'importo di Euro 9.241.272,25;
- riportare a nuovo la perdita residua di Euro 7.658.566,37.

Nella stessa seduta, su proposta della Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Programma di *funding* 2020 e l'adozione di idonee ed opportune iniziative, da avviare nel corso dell'anno 2020, quali: programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (*covered bond*); realizzazione di una nuova operazione di cartolarizzazione tramite l'utilizzo di mutui residenziali che presentano un "*loan to value (LTV)*" >80%; operazione di cartolarizzazione Lanterna Finance 2.

Nell'ambito delle attività finalizzate alla nomina del Revisore unico di Gruppo, si è resa necessaria l'adozione del "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione legale e altri servizi" (il "Regolamento interno") quale disciplina interna di primo livello in materia di conferimento alla Società di revisione di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi, in conformità alle norme in materia disposte dal Regolamento UE 537/2014, dal D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D. Lgs. 135/2016. Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca, su proposta del Collegio Sindacale, ha approvato detto Regolamento nella seduta del 20 aprile 2020.

L'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca del Monte di Lucca S.p.A., riunita in prima convocazione il 29 aprile 2020, ha approvato il Bilancio 2019. La stessa Assemblea ha deliberato la nomina degli Amministratori Gabriele Delmonte, con la carica di Vice Presidente e Michela Sossella, Consigliere; entrambi cooptati nella seduta del 19 marzo 2020.

A seguire, l'Assemblea straordinaria di Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha approvato la complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale assumendo le seguenti deliberazioni:

- 1) eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie di Banca del Monte di Lucca;
- 2) approvazione della copertura parziale di perdite e di riserve negative mediante abbattimento di riserve e per la residua parte pari a Euro 30.201.415,28 mediante riduzione del capitale sociale;
- 3) eliminazione dell'obbligo di ricostituzione delle riserve valutarie;
- 4) rafforzamento patrimoniale a pagamento in denaro in opzione dell'importo di 13,5 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 45.254.806 azioni prive dell'indicazione del valore nominale al prezzo di Euro 0,29831086 e da imputarsi per Euro 3.500.164,28 a capitale ed Euro 9.999.835,72 a sovrapprezzo;
- 5) Modifiche all'art. 5 dello Statuto sociale conseguenti alle deliberazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

Nella seduta del 21 maggio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'accertamento dei requisiti dei nuovi amministratori procedendo alla verifica della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione su indicazione della Capogruppo nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento nei confronti delle Controllate, in data 9 giugno 2020 ha approvato, per quanto di competenza, l'esternalizzazione di lavorazioni di Back Office e Gestione Garanzie Mediocredito Centrale (MCC) per accesso al Fondo di Garanzia.

Il 30 giugno 2020 è stata perfezionata l'emissione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 per l'ammontare di euro 4 milioni, scadenza 30 giugno 2030, sottoscritto in proporzione da parte dei soci. L'operazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 18 giugno 2020, ha completato la manovra di rafforzamento patrimoniale presentata all'Assemblea dei soci del 29 aprile 2020 e concorre al rispetto degli indici regolamentari.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la proposta da presentare alla convocanda Assemblea ordinaria dei soci in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 come da proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale ai sensi del D.lgs. 39/2010.

L'assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in prima convocazione in data 8 luglio 2020, ha deliberato di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale per la Banca del Monte di Lucca S.p.A. per il novennio 2021 - 2029, ai sensi dell'art. 13, comma 1, e 17, comma 1 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e dell'art. 16, comma 2 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, nella seduta del 5 agosto 2020, ad approvare, per quanto di competenza, l'esternalizzazione a Centro Istruttorie S.p.A. e Innovazione Finanziaria Sim S.p.A. delle attività svolte dall'ufficio Fabbrica Mutui della Capogruppo.

Nella seduta del 17 settembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha recepito, per quanto di competenza, gli indirizzi di politica creditizia nel quadro delle misure governative e di sistema connesse all'emergenza da Covid-19 che prevede, per la durata della fase emergenziale, indirizzi specifici per quanto riguarda l'applicazione delle misure governative e di sistema.

A seguito del nuovo modello di servizio della rete commerciale e delle nuove linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo, deliberate dalla Banca Carige S.p.A. anche nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento nei confronti delle Controllate, il Consiglio di Amministrazione ha approvato nelle sedute del 10 novembre e del 18 dicembre 2020 i conseguenti adeguamenti da apportare alla struttura organizzativa di Banca del Monte di Lucca, nonché la stipula dei necessari contratti di service e accordi di distribuzione infragruppo.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 18 dicembre 2020, nell'ambito delle attività relative al funding per l'esercizio 2021, come da proposta della Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ha approvato idonee ed opportune iniziative, da avviare entro il 31 dicembre 2021, con riferimento ai Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bond) – OBG1 – OBG2 – OBG3.

*** _ ***

Per informazioni sugli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto indicato nella Parte A, sezione 3 della Nota Integrativa.

I RISULTATI ECONOMICI

Al 31 dicembre 2020 il conto economico evidenzia un risultato netto negativo per 3,4 milioni, rispetto al risultato negativo per 16,9 milioni di dicembre 2019.

Rispetto al medesimo periodo dell'esercizio precedente si evidenzia la diminuzione del margine di interesse (-21,7%) e delle commissioni nette (-1,9%), un costo del credito pari a 3,1 milioni inferiore a quanto registrato nel 2019, a seguito dell'attività di *derisking* posta in essere a livello di Gruppo, e una diminuzione dei costi operativi (-27,5%) principalmente determinato dalle spese per il personale che nel 2019 comprendevano l'accantonamento al Fondo di solidarietà di settore per circa 5,9 milioni.

CONTO ECONOMICO (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	2020	2019	Assoluta	%
10 Interessi attivi e proventi assimilati	10.626	13.463	(2.837)	(21,1)
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.821	14.328	(1.507)	(10,5)
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.820)	(3.493)	673	(19,3)
30 MARGINE DI INTERESSE	7.806	9.970	(2.164)	(21,7)
40 Commissioni attive	7.896	8.438	(542)	(6,4)
50 Commissioni passive	(564)	(961)	397	(41,3)
60 COMMISSIONI NETTE	7.332	7.477	(145)	(1,9)
70 Dividendi e proventi simili	2	36	(34)	(94,4)
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	91	106	(15)	(14,2)
90 Risultato netto dell'attività di copertura	(37)	152	(189)	...
100 Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(7)	491	(498)	...
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8)	491	(499)	...
c) passività finanziarie	1	-	1	...
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(78)	(104)	26	(25,0)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(78)	(104)	26	(25,0)
120 MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	15.109	18.128	(3.019)	(16,7)
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.107)	(14.755)	11.648	(78,9)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.107)	(14.755)	11.648	(78,9)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	14	471	(457)	(97,0)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	12.016	3.844	8.172	...
160 Spese amministrative	(14.602)	(21.623)	7.021	(32,5)
a) spese per il personale	(7.953)	(14.233)	6.280	(44,1)
b) altre spese amministrative	(6.649)	(7.390)	741	(10,0)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.003)	(149)	(854)	...
a) impegni e garanzie rilasciate	48	87	(39)	(44,8)
b) altri accantonamenti netti	(1.051)	(236)	(815)	...
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(728)	(1.533)	805	(52,5)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(148)	(57)	(91)	...
200 Altri oneri/proventi di gestione	1.209	2.284	(1.075)	(47,1)
210 COSTI OPERATIVI	(15.272)	(21.078)	5.806	(27,5)
260 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(3.256)	(17.234)	13.978	(81,1)
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	(129)	334	(463)	...
280 UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(3.385)	(16.900)	13.515	(80,0)
300 UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(3.385)	(16.900)	13.515	(80,0)

Il margine d'interesse ammonta a 7,8 milioni, in diminuzione del 21,7% a dicembre 2019. In particolare, il margine di interesse da clientela ammonta a 10,5 milioni (-18%), mentre quello da banche è positivo per 66 mila euro.

Gli interessi attivi sono pari a 10,6 milioni (-21,1%) in contrazione principalmente per la dinamica della componente relativa ai crediti verso clientela, mentre quelli passivi si attestano a 2,8 milioni (-19,3%).

INTERESSI ATTIVI (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	2	3	...
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	2	3	...
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	12.888	15.598	(2.710)	(17,4)
- crediti verso banche	262	328	(66)	(20,1)
- crediti verso clientela	12.626	15.270	(2.644)	(17,3)
Derivati di copertura	(2.316)	(2.150)	(166)	7,7
Altre attività	-	13	(13)	(100,0)
Passività finanziarie	49	-	49	...
Totale interessi attivi	10.626	13.463	(2.837)	(21,1)

INTERESSI PASSIVI (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.815	3.485	(670)	(19,2)
- debiti verso banche	196	269	(73)	(27,1)
- debiti verso clientela	2.078	2.400	(322)	(13,4)
- titoli in circolazione	541	816	(275)	(33,7)
Altre passività e fondi	-	2	(2)	(100,0)
Derivati di copertura	4	5	(1)	(20,0)
Attività finanziarie	1	1	-	-
Totale interessi passivi	2.820	3.493	(673)	(19,3)

Le commissioni nette sono pari a 7,3 milioni (7,5 milioni a dicembre 2019; -1,9%). In particolare, le commissioni attive ammontano a 7,9 milioni, in diminuzione del 6,4% principalmente per le commissioni sui servizi di tenuta e gestione dei conti correnti, mentre quelle passive si attestano a 564 mila euro (961 mila euro a dicembre 2019).

COMMISSIONI ATTIVE (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie rilasciate	158	186	(28)	(15,1)
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.621	2.713	(92)	(3,4)
2. Negoziazione di valute	30	37	(7)	(18,9)
4. Custodia e amministrazione di titoli	54	54	-	-
6. Collocamento di titoli	983	894	89	10,0
7. Raccolta ordini	144	148	(4)	(2,7)
8. Attività di consulenza	1	1	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	1.409	1.579	(170)	(10,8)
- gestioni di portafogli	112	74	38	51,4
- prodotti assicurativi	767	713	54	7,6
- altri prodotti	530	792	(262)	(33,1)
Servizi di incasso e pagamento	1.342	1.497	(155)	(10,4)
Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	199	186	13	7,0
Tenuta e gestione dei conti correnti	1.832	3.312	(1.480)	(44,7)
Altri servizi	1.744	544	1.200	...
Totale commissioni attive	7.896	8.438	(542)	(6,4)

COMMISSIONI PASSIVE (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Garanzie ricevute	1	-	1	...
Servizi di gestione e intermediazione	25	17	8	47,1
4. Custodia e amministrazione di titoli	25	17	8	47,1
Servizi di incasso e pagamento	283	295	(12)	(4,1)
Altri servizi	255	649	(394)	(60,7)
Totale commissioni passive	564	961	(397)	(41,3)

L'attività di negoziazione ha registrato un risultato positivo per 91 mila euro, mentre il risultato netto dell'attività di copertura è negativo per 37 mila euro.

La perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è pari a 8 mila euro (era in utile per 491 mila euro a dicembre 2019 per effetto dell'operazione di cessione di crediti deteriorati ad AMCO effettuata nel corso dell'anno).

Il margine d'intermediazione raggiunge quindi i 15,1 milioni rispetto ai 18,1 milioni di dicembre 2019.

RISULTATO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Titoli di debito	(7)	1	(8)	...
Totale titoli di capitale, di debito e OICR	(7)	1	(8)	...
Derivati finanziari	7	28	(21)	(75,0)
Differenze di cambio	-	77	(77)	(100,0)
Altre attività/passività finanziarie di negoziazione	91	-	91	...
Totale risultato dell'attività di negoziazione	91	106	(15)	(14,2)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito sono pari a 3,1 rispetto ai 14,8 milioni di dicembre 2019. Il saldo al 31 dicembre 2019 rifletteva gli effetti del perfezionamento dell'operazione Hydra, che nel corso dell'esercizio aveva permesso la cessione quasi totale del portafoglio deteriorato della Banca e dell'intero Gruppo.

Il risultato netto della gestione finanziaria è pertanto pari a 12 milioni rispetto ai 3,8 milioni di dicembre 2019.

RETTIFICHE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	3.107	14.755	(11.648)	(78,9)
2. Crediti verso clientela	3.107	14.755	(11.648)	(78,9)
Totale rettifiche di valore nette su crediti e altre poste finanziarie	3.107	14.755	(11.648)	(78,9)

I costi operativi ammontano a 15,3 milioni in diminuzione rispetto ai 21,1 milioni di dicembre 2019.

Le spese amministrative si attestano a 14,6 milioni in diminuzione del 32,5%. In dettaglio le spese per il personale si attestano a 8 milioni in contrazione rispetto ai 14,2 milioni di dicembre 2019 dato che incorporava l'accantonamento al Fondo di solidarietà di settore per circa 5,9 milioni effettuato in seguito all'accordo sindacale siglato nel mese di novembre 2019; le altre spese amministrative ammontano a 6,6 milioni in diminuzione rispetto ai 7,4 milioni di dicembre 2019 (-10%).

La voce accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ammonta a 1 milione (149 mila euro a dicembre 2019). Tale voce comprende principalmente gli oneri stimati per indennizzi che la Banca potrebbe essere tenuta a sostenere in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati e accantonamenti a fronte delle prime risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in materia di Trasparenza avviata nel corso del mese di ottobre 2020.

Le rettifiche nette su attività materiali e immateriali si attestano complessivamente a 876 mila euro, di cui

728 mila euro riferite alle attività materiali, in diminuzione rispetto agli 1,6 milioni di dicembre 2019 dato che comprendeva 722 mila euro per la svalutazione di due immobili ad uso investimento.

COSTI OPERATIVI (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Spese del personale	7.953	14.233	(6.280)	(44,1)
Altre spese amministrative	6.649	7.390	(741)	(10,0)
- spese generali	4.264	5.058	(794)	(15,7)
- contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale e al FITD	626	474	152	32,1
- imposte indirette	1.448	1.547	(99)	(6,4)
- canone per DTA	311	311	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.003	149	854	...
- impegni e garanzie rilasciate	(48)	(87)	39	(44,8)
- altri accantonamenti netti	1.051	236	815	...
Ammortamenti su:	876	1.590	(714)	(44,9)
- immobilizzazioni materiali	728	1.533	(805)	(52,5)
- immobilizzazioni immateriali	148	57	91	...
Altri oneri/proventi di gestione	(1.209)	(2.284)	1.075	(47,1)
Totale costi operativi	15.272	21.078	(5.806)	(27,5)

Gli altri proventi netti di gestione sono pari a 1,2 milioni in diminuzione rispetto ai 2,3 milioni di dicembre 2019 in parte per alcune sopravvenienze attive che erano presenti al 31 dicembre 2019, in parte per la contrazione delle commissioni di istruttoria veloce e del recupero delle spese legali.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE (importi in migliaia di euro)

	2020	2019	Variazione	
			Assoluta	%
Fitti e canoni attivi	26	18	8	44,4
Addebiti a carico di terzi:	1.420	1.744	(324)	(18,6)
recuperi spese di istruttoria	165	424	(259)	(61,1)
recuperi di imposte	1.255	1.320	(65)	(4,9)
Altri proventi	165	1.019	(854)	(83,8)
Totale altri proventi	1.611	2.781	(1.170)	(42,1)
Spese per migliorie su beni di terzi	-	(15)	15	(100,0)
Altri oneri	(402)	(482)	80	(16,6)
Totale altri oneri	(402)	(497)	95	(19,1)
Totale proventi e oneri	1.209	2.284	(1.075)	(47,1)

Il risultato della gestione operativa al lordo delle imposte risulta negativo per 3,3 milioni, rispetto ad un risultato negativo per 17,2 milioni a dicembre 2019; considerando imposte sul reddito per 129 mila euro, si perviene ad una perdita netta di periodo di 3,4 milioni.

PROPOSTA DI COPERTURA DELLA PERDITA

L'esercizio 2020 chiude con una perdita netta pari a Euro 3.385.088,81. All'Assemblea si propone di coprire la perdita residua 2019 (Euro 7.658.566,37), già riportata a nuovo, tramite utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione e di riportare a nuovo la perdita netta 2020.

Se la proposta otterrà la Vostra approvazione, il Patrimonio Netto di Banca del Monte di Lucca risulterà pari a 42,7 milioni, come indicato nella tabella sotto riportata:

EVOLUZIONE PATRIMONIO NETTO *(importi in migliaia di euro)*

	situazione al 31/12/2020	proposta copertura della perdita	situazione post copertura della perdita
Capitale sociale	44.140	-	44.140
Sovrapprezzi di emissione	9.989	(7.659)	2.330
Riserve	(7.659)	4.274	(3.385)
Riserve da valutazione	(389)	-	(389)
Totale	46.081	(3.385)	42.696

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE E GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

Il totale delle Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI) – raccolta diretta ed indiretta – è pari a 1.019,9 milioni in aumento rispetto ai 958,8 milioni di dicembre 2019.

In particolare la raccolta diretta si dimensiona in 615,9 milioni, in crescita nei dodici mesi (+9,1%), mentre la raccolta indiretta si attesta a 404 milioni (+2,4%).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE *(importi in migliaia di euro)*

	Situazione al		Variazione	
	31/12/20	31/12/19	assoluta	%
Totale (A+B)	1.019.917	958.844	61.073	6,4
Raccolta diretta (A)	615.932	564.386	51.546	9,1
% sul Totale	60,4%	58,9%		
Raccolta indiretta (B)	403.985	394.458	9.527	2,4
% sul Totale	39,6%	41,1%		
- Risparmio gestito	311.555	284.108	27.447	9,7
% sul Totale	30,5%	29,6%		
% sulla Raccolta indiretta	77,1%	72,0%		
- Risparmio amministrato	92.430	110.350	(17.920)	(16,2)
% sul Totale	9,1%	11,5%		
% sulla Raccolta indiretta	22,9%	28,0%		

La provvista globale, che include la raccolta diretta da clientela e i debiti verso banche, ammonta a 636,3 milioni, in crescita del 9,3%.

Al suo interno, la raccolta diretta ammonta a 615,9 milioni, in aumento del 9,1% rispetto a dicembre 2019. I debiti verso clientela sono pari a 581,8 milioni in crescita del 10,9% rispetto a dicembre 2019 principalmente per la dinamica dei conti correnti e depositi a vista (535,3 milioni; +15,4%) che più che compensano il calo dei depositi a scadenza (36,6 milioni; -27,6%). I titoli in circolazione (composti principalmente da obbligazioni infragruppo) sono pari a 34,1 milioni (40 milioni a dicembre 2019).

In relazione alle scadenze, la raccolta a breve termine è pari a 547 milioni (+15% rispetto a dicembre 2019), con un'incidenza sul totale dell'88,8% (84,3% a dicembre 2019); la componente a medio/lungo termine risulta pari a 69 milioni (-22,3% rispetto a dicembre 2019), con un'incidenza sul totale dell'11,2% (15,7% a dicembre 2019).

I debiti verso banche aumentano a 20,4 milioni rispetto ai 17,7 milioni di dicembre 2019.

PROVVISTA (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Totale (A + B)	636.287	582.043	54.244	9,3
Raccolta diretta (A)	615.932	564.386	51.546	9,1
Debiti verso clientela	581.797	524.380	57.417	10,9
conti correnti e depositi a vista	535.276	463.958	71.318	15,4
depositi a scadenza	36.619	50.544	(13.925)	(27,6)
debiti per leasing	1.074	1.405	(331)	(23,6)
altra raccolta	8.828	8.473	355	4,2
Titoli in circolazione	34.135	40.006	(5.871)	(14,7)
obbligazioni	34.135	40.006	(5.871)	(14,7)
di cui: obbligazioni riservate Banca Carige	32.887	40.006	(7.119)	(17,8)
breve termine	546.961	475.605	71.356	15,0
% sul Totale	88,8	84,3		
medio/lungo termine	68.971	88.781	(19.810)	(22,3)
% sul Totale	11,2	15,7		
Debiti verso banche (B)	20.355	17.657	2.698	15,3
Conti correnti e depositi a vista	546	-	546	...
Depositi a scadenza	230	154	76	49,4
Pronti contro termine	18.699	16.297	2.402	14,7
Finanziamenti	595	817	(222)	(27,2)
Debiti per Leasing	285	389	(104)	(26,7)

Quanto alla distribuzione settoriale, il 49,5% dei debiti verso clientela è in capo alle famiglie consumatrici con 288,2 milioni; la quota delle istituzioni sociali private (155 milioni) si attesta al 26,6%. Le società non finanziarie e famiglie produttrici intermediano 115,2 milioni (19,8% del totale), le società finanziarie 18,8 milioni (3,2% del totale) e le amministrazioni pubbliche 4,6 milioni (0,8% del totale).

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/20		31/12/19	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	4.600	0,8%	5.421	1,0%
Società finanziarie	18.823	3,2%	16.816	3,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	115.158	19,8%	78.594	15,0%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	154.976	26,6%	137.086	26,1%
Famiglie consumatrici	288.240	49,5%	286.463	54,6%
Totale debiti verso clientela	581.797	100,0%	524.380	100,0%
Titoli in circolazione	34.135		40.006	
Totale raccolta diretta	615.932		564.386	

(1) Voci 20, 30 e 50 del passivo patrimoniale.

La raccolta indiretta ammonta a 404 milioni, in crescita nell'anno del 2,4% per la positiva dinamica del risparmio gestito che più che compensa quella negativa del risparmio amministrato.

Il risparmio gestito è pari a 311,6 milioni in crescita del 9,7%; nel dettaglio, i fondi comuni e SICAV aumentano del 13% a 120,7 milioni, mentre i prodotti bancario-assicurativi crescono del 3,3%, attestandosi a 178,1 milioni; le gestioni patrimoniali si mantengono su importi minori pur crescendo da 4,9 a 12,8 milioni.

Il risparmio amministrato risulta in diminuzione nell'anno del 16,2%, dimensionandosi a 92,4 milioni, in particolare per la dinamica dei titoli obbligazionari pari a 6,6 milioni (15,8 milioni a dicembre 2019); i titoli di Stato ammontano a 63,5 milioni, in calo del 13,6% nei dodici mesi, mentre i titoli azionari ammontano a 21,1 milioni (+8,6%).

RACCOLTA INDIRETTA⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/20	31/12/19	assoluta	%
Totale (A+B)	403.985	394.458	9.527	2,4
Risparmio gestito (A)	311.555	284.108	27.447	9,7
Fondi comuni e SICAV	120.677	106.812	13.865	13,0
Gestioni patrimoniali	12.801	4.921	7.880	...
Prodotti bancario-assicurativi	178.077	172.375	5.702	3,3
Risparmio amministrato (B)	92.430	110.350	(17.920)	(16,2)
Titoli di Stato	63.513	73.545	(10.032)	(13,6)
Obbligazioni	6.576	15.845	(9.269)	(58,5)
di cui obbligazioni Carige collocate alla clientela	-	6.303	(6.303)	(100,0)
Azioni (2)	21.114	19.439	1.675	8,6
Altro	1.227	1.521	(294)	(19,3)

(1) La ripartizione della raccolta indiretta (risparmio gestito ed amministrato) è effettuata in base alla tipologia del prodotto e non alla natura del gestore per cui nel risparmio gestito vengono ricompresi prodotti che non sono gestiti direttamente dalle Società del Gruppo Carige.

(2) In tale aggregato vengono ricomprese per 0,2 milioni le azioni Carige che per la componente ordinaria sono valorizzate all'ultimo prezzo di borsa disponibile (al 28/12/2018, pari a 1,5 euro considerando il raggruppamento delle azioni avvenuto a fine 2020).

Quanto alla distribuzione settoriale, le famiglie consumatrici registrano una quota del 91,7% con 370,6 milioni; le società non finanziarie e famiglie produttrici, che rappresentano il secondo settore, si attestano invece al 6,4% (26 milioni).

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/20		31/12/19	
		%		%
Società finanziarie	4.842	1,2%	5.162	1,3%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	25.954	6,4%	24.944	6,3%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	2.604	0,6%	1.967	0,5%
Famiglie consumatrici	370.585	91,7%	362.385	91,9%
Totale raccolta indiretta	403.985	100,0%	394.458	100,0%

I crediti verso clientela, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 495,9 milioni, in aumento rispetto a dicembre 2019 (+9,9%); al netto delle rettifiche di valore, complessivamente pari a 9,3 milioni, l'aggregato si attesta a 486,6 milioni (+9,4%).

I mutui, che rappresentano il 59% dell'aggregato, si attestano a 292,5 milioni e mostrano una crescita del 2,3%; i conti correnti ammontano a 24,7 milioni, in calo del 33%, mentre le attività deteriorate si attestano a 15 milioni (11 milioni a dicembre 2019). Gli altri crediti si attestano a 160,6 milioni, in crescita rispetto ai 113,7 milioni di dicembre 2019.

Gli impieghi a medio lungo termine (445,3 milioni) rappresentano l'89,8% del totale e risultano in crescita del 14,4%; i crediti a breve, pari a 48,2 milioni (9,7% del totale), diminuiscono del 21,9%.

I crediti verso banche ammontano a 150,3 milioni, in aumento rispetto ai 127,2 milioni di dicembre 2019.

Il saldo interbancario netto (differenza tra crediti e debiti verso banche) evidenzia una posizione creditrice netta di fondi per 130 milioni (la posizione era creditrice per 109,6 milioni a dicembre 2019).

CREDITI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Totale (A+B)	636.908	572.025	64.883	11,3
Crediti verso clientela (A)	486.594	444.817	41.777	9,4
- Esposizione lorda ⁽²⁾	495.873	451.003	44.870	9,9
conti correnti	24.675	36.813	(12.138)	(33,0)
mutui	292.505	285.883	6.622	2,3
carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.102	3.561	(459)	(12,9)
altri crediti	160.639	113.720	46.919	41,3
attività deteriorate	14.952	11.026	3.926	35,6
- breve termine	48.195	61.680	(13.485)	(21,9)
% sul valore nominale	9,7	13,7		
- medio/lungo termine	445.286	389.089	56.197	14,4
% sul valore nominale	89,8	86,3		
- Sofferenze	2.392	234	2.158	...
% sul valore nominale	0,5	0,1		
-Rettifiche di valore (-)	9.279	6.186	3.093	50,0
Crediti verso banche (B)	150.314	127.208	23.106	18,2
- Esposizione lorda ⁽²⁾	150.314	127.209	23.105	18,2
conti correnti e depositi a vista	126.736	104.489	22.247	21,3
depositi a scadenza	5.605	4.747	858	18,1
finanziamenti	17.973	17.973	-	-
-breve termine	132.341	109.236	23.105	21,2
% sul valore nominale	88,0	85,9		
-medio/lungo termine	17.973	17.973	-	-
% sul valore nominale	12,0	14,1		
-Rettifiche di valore (-)	-	1	(1)	(100,0)

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 17,9 milioni a dicembre 2020.

(2) Al lordo delle rettifiche di valore.

Il primo settore di attività prenditore di fondi (255,7 milioni, pari al 51,6% del totale) è quello delle società non finanziarie e famiglie produttrici (45,9% a dicembre 2019), nell'ambito di queste la branca più rilevante è rappresentata dal "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli e motocicli" la cui quota è il 13,2%, seguita dalle "Attività manifatturiere" (11,5%). Le famiglie consumatrici costituiscono il secondo settore con 172,9 milioni e un peso sul totale dei crediti pari al 34,9%.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE (importi in migliaia di euro)

	31/12/20		31/12/19	
		%		%
Amministrazioni pubbliche	62.092	12,5%	59.131	13,1%
Società finanziarie	1.159	0,2%	924	0,2%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	255.667	51,6%	207.120	45,9%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	65.543	13,2%	52.218	11,6%
Attività manifatturiere	57.037	11,5%	42.045	9,3%
Attività immobiliari	38.602	7,8%	40.425	9,0%
Costruzioni	23.647	4,8%	18.623	4,1%
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20.567	4,1%	12.535	2,8%
Altro	50.271	10,1%	41.274	9,2%
Istituzioni sociali private e unità non class.li	4.087	0,8%	2.497	0,6%
Famiglie consumatrici	172.868	34,9%	181.331	40,2%
Totale crediti verso clientela	495.873	100,0%	451.003	100,0%

(1) Valori al lordo delle rettifiche di valore.

I crediti deteriorati per cassa alla clientela sono pari a 15 milioni (11 milioni a dicembre 2019); la corrispondente incidenza dei crediti deteriorati lordi a clientela sul totale dei crediti alla clientela lordi per cassa ("NPE Ratio lordo") si attesta al 3% (2,4% al 31 dicembre 2019).

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia, rispetto a dicembre 2019, quanto segue:

- le sofferenze sono pari a 2,4 milioni (234 mila euro a dicembre 2019) e risultano svalutate per il 67,6%;
- le inadempienze probabili ammontano a 12,3 milioni (10,4 milioni a dicembre 2019) e sono svalutate per il 34,1%;
- le esposizioni scadute ammontano a 310 mila euro (357 mila euro a dicembre 2019) e sono svalutate per il 18,7%.

Considerando anche le esposizioni in bonis, le rettifiche di valore complessive sui crediti per cassa alla clientela ammontano a 9,3 milioni.

I crediti in bonis sono pari a 631,2 milioni (567,2 milioni a dicembre 2019) di cui 480,9 milioni a clientela (440 milioni a dicembre 2019) e 150,3 milioni verso banche (127,2 milioni a dicembre 2019). In dettaglio l'incidenza dei crediti lordi verso clientela è pari all'87,5% per i crediti classificati in stage 1 e 12,5% per quelli classificati in stage 2 (rispettivamente 84,4% e 15,6% a dicembre 2019). I corrispondenti livelli di coverage si attestano a 0,26% per i crediti in stage 1 (0,24% a dicembre 2019) e a 3,84% per i crediti in stage 2 (2,50% a dicembre 2019).

QUALITA' DEL CREDITO ⁽¹⁾ (importi in migliaia di euro)

	31/12/2020				31/12/2019			
	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)	Esposizione lorda (a)	Rettifiche di valore (b)	Esposizione netta (a)-(b)	% (b) / (a)
Crediti per Cassa								
Crediti Deteriorati								
Sofferenze	2.392	1.616	776	67,6	234	192	42	82,1
- clientela	2.392	1.616	776	67,6	234	192	42	82,1
Inadempienze Probabili	12.250	4.181	8.069	34,1	10.435	3.309	7.126	31,7
- clientela	12.250	4.181	8.069	34,1	10.435	3.309	7.126	31,7
Esposizioni scadute	310	58	252	18,7	357	64	293	17,9
- clientela	310	58	252	18,7	357	64	293	17,9
Totale Crediti Deteriorati	14.952	5.855	9.097	39,2	11.026	3.565	7.461	32,3
- clientela	14.952	5.855	9.097	39,2	11.026	3.565	7.461	32,3
- di cui Forborne	6.302	2.076	4.226	32,9	6.114	1.841	4.273	30,1
Crediti in Bonis								
- banche	150.314	-	150.314	-	127.209	1	127.208	0,0
- clientela	480.921	3.424	477.497	0,7	439.977	2.621	437.356	0,6
Totale Crediti in Bonis	631.235	3.424	627.811	0,5	567.186	2.622	564.564	0,5
- di cui Forborne	3.019	125	2.894	4,1	5.387	186	5.201	3,5
Totale Crediti per Cassa	646.187	9.279	636.908	1,4	578.212	6.187	572.025	1,1
- banche	150.314	-	150.314	-	127.209	1	127.208	0,0
- clientela	495.873	9.279	486.594	1,9	451.003	6.186	444.817	1,4

(1) Valori al netto dei titoli di debito valutati al costo ammortizzato pari a 17,9 milioni a dicembre 2020.

Il portafoglio titoli ammonta a 18,2 milioni ed è composto per 17,9 milioni da titoli di debito valutati al costo ammortizzato.

PORTAFOGLIO TITOLI (importi in migliaia di euro)

	Situazione al		Variazione	
	31/12/2020	31/12/2019	Assoluta	%
Titoli di debito	17.921	21.239	(3.318)	(15,6)
Obbligatoriamente valutati al fair value	12	15	(3)	(20,0)
Valutati al costo ammortizzato	17.909	21.224	(3.315)	(15,6)
Titoli di capitale	230	298	(68)	(22,8)
Obbligatoriamente valutati al fair value	30	104	(74)	(71,2)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200	194	6	3,1
Totale	18.151	21.537	(3.386)	(15,7)
di cui:				
Obbligatoriamente valutati al fair value	42	119	(77)	(64,7)
Valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200	194	6	3,1
Valutati al costo ammortizzato	17.909	21.224	(3.315)	(15,6)

Le attività e le passività fiscali ammontano rispettivamente a 31,5 milioni (di cui 24,1 milioni per attività anticipate) e a 0,5 milioni.

LE ATTIVITA' COMMERCIALI E DI INNOVAZIONE

L'intercanalità è alla base del modello di servizio del Gruppo Banca Carige che si prefigge di raggiungere il cliente, indipendentemente dal canale fisico, remoto o mobile utilizzato, con un'offerta completa su tutti i prodotti e servizi, mantenendo elevati standard di qualità in termini di messaggio ed esperienza.

Nel 2020 l'offerta di riferimento per la clientela privata, residente e non residente, in particolare Famiglie, è stata "Conto Davvero": comprende un conto corrente ordinario, una carta di debito da rilasciare ad uno degli intestatari del conto e l'attivazione del Carige OnLine con servizio internet e telefonico per ciascun intestatario del conto che ne risulti privo. Viene proposto attraverso una nuova e più agevole modalità operativa di vendita: il processo prevede l'abilitazione al servizio di firma grafometrica per tutti gli intestatari del conto che risultano non averla già attivata, fondamentale per ridurre le tempistiche di apertura dei rapporti e nell'operatività ordinaria a rapporto in vita.

Le imprese possono contare anche sui consolidati conti correnti dedicati all'attività professionale o imprenditoriale: "Carige Stile Affari", "Carige SeilnAffari" e "Carige SeilnAffari Maxi"; i condomini su "Carige Condominio".

Per la clientela giovane sono previsti i conti "Carige Già Grande" (deposito a risparmio per i minori fino ai 13 anni, caratterizzato dall'esenzione da spese e da una remunerazione particolarmente vantaggiosa) e "Conto Giovani" (conto corrente dedicato alla fascia di età 14-17 anni, che, oltre a remunerare i risparmi, prevede un'operatività ritagliata sulle esigenze dei ragazzi e la possibilità per i genitori di autorizzare le spese superiori a determinati importi).

Resta in vigore, dal 2011, essendo stato puntualmente rifinanziato ogni anno, il Fondo per lo Studio, denominato "Diamogli Futuro", gestito dalla Consap S.p.A.. Il Fondo è finalizzato a facilitare l'accesso al credito per gli studenti ed offre le garanzie necessarie per ottenere dalle Banche prestiti per il sostegno delle spese relative al percorso di studi o al completamento della formazione. La Consap rilascia a favore delle Banche finanziatrici garanzia a prima richiesta, diretta, esplicita, incondizionata ed irrevocabile a copertura del 70% della quota di capitale dei finanziamenti ammissibili.

L'accesso digitale ai servizi bancari del Gruppo tramite computer, smartphone o tablet è consentito dai portali "Carige Online" per i privati e da "Carige Online Business" e "Carige OnDemand" per le imprese. Per i titolari di "Carige Online" e "Carige Online Business" è disponibile anche l'app "Carige Mobile" per dispositivi iOS e Android.

Il livello di sicurezza dei servizi online è elevato: all'apertura del contratto viene attivato in automatico il servizio di autenticazione tramite sms dispositivo, che invia sul cellulare del titolare una password usa e getta (otp, "one time password") da utilizzare in fase di accesso e per confermare le disposizioni di pagamento. In alternativa all'sms è stato implementato Carige Pass, la token app del Gruppo, che consente l'autenticazione tramite l'inserimento di un pin sul cellulare certificato o anche tramite l'impronta digitale o il riconoscimento facciale. Carige Pass a fine 2020 è stato scelto come metodo di sicurezza da oltre 91 mila clienti. È sempre incluso gratuitamente il servizio Documenti In Linea, che permette ai clienti di visualizzare in versione elettronica, salvare e stampare le principali comunicazioni di trasparenza inviate dalla Banca. I documenti rimangono disponibili su internet per cinque anni e hanno la stessa validità legale delle comunicazioni cartacee inoltrate a mezzo posta.

Nel 2020 gli utilizzatori di Carige Online sono stati circa 278 mila, quelli di Carige OnDemand oltre 61 mila e quelli di Carige Online Business quasi 8 mila.

Per quanto riguarda la raccolta diretta, nel 2020 l'offerta di prodotti di deposito è stata mantenuta coerente rispetto al 2019 ed è stata oggetto di alcuni affinamenti in termini di pricing applicato.

In tema di risparmio gestito, la collaborazione commerciale con Arca SGR, fund house di riferimento del Gruppo dal 2014, ha consentito l'accesso ad un catalogo di prodotti completo e diversificato che comprende sia fondi aperti, sia fondi con periodo di collocamento definito.

Nell'ambito della gamma dei fondi con distribuzione a finestra, è iniziato il collocamento del fondo a cedola "Arca Multi-Strategy Prudente 2025" classe R proseguito con le ed. II, III e IV. Nel secondo trimestre 2020, è stata collocata anche la classe W del fondo "Arca Multi-Strategy Prudente 2025" riservata ai clienti non titolari di fondi comuni Arca. Dal mese di luglio la classe W è stata sostituita dalla classe F riservata sia ai clienti non possessori di fondi Arca sia ai clienti già titolari di fondi Arca in

assenza di disinvestimenti di altri fondi Arca durante il periodo di collocamento. Nel maggio 2020 è stato collocato anche il fondo "Arca Cedola Attiva 2025" classe P, chiuso anticipatamente alle sottoscrizioni l'8 giugno per mutate condizioni di mercato. È inoltre iniziato il collocamento del fondo flessibile a finestra "Arca Opportunità Sostenibili 2025", proseguito con le edizioni II, III e IV, che si focalizza principalmente sulle società caratterizzate da un impegno rilevante su temi ambientali, sociali e di governo societario in investimenti in ESG.

Nell'arco dell'anno, a seguito di nuove modifiche legislative, è stata riaperta la possibilità di sottoscrivere i fondi PIR del Sistema Arca Economia Reale Italia.

È proseguito inoltre il collocamento dei 5 comparti (ognuno con due classi, una ad accumulazione ed una a distribuzione dei proventi) della SICAV lussemburghese Sidera Funds di Arca Fondi SGR.

Il catalogo di offerta di OICR a disposizione di tutta la clientela è integrato con una selezione di fondi di Eurizon SGR. A partire da fine gennaio è ripreso il collocamento dei certificate con la distribuzione di due strumenti emessi da Banca IMI, uno sull'indice FTSE Mib e l'altro sull'Euro Stoxx50.

A fine agosto 2020, per soddisfare il bisogno della clientela con patrimoni medio-piccoli di delegare la gestione dei propri investimenti a figure professionali, ha preso avvio la commercializzazione di "Gamma GP Retail" per la gestione di portafogli con soglia minima di accesso pari a 10.000 euro.

Nel Private banking è continuata l'attività di aggiornamento della gamma degli strumenti finanziari offerti in architettura aperta, prevalentemente su piattaforma AllFunds, mediante la selezione di prodotti di eccellenza di primarie case internazionali ed è stato ulteriormente sviluppato l'utilizzo di portafogli modello, con l'obiettivo di rendere i portafogli dei clienti sempre più efficienti, in coerenza con le normative vigenti. Con specifico riferimento a questo segmento di clientela è proseguito il collocamento delle gestioni di portafogli, attualmente articolato su un catalogo di 14 linee.

È proseguito il collocamento dei quattro comparti del Fondo Pensione Aperto "Arca Previdenza", differenziati per orizzonte temporale e propensione al rischio. A fine anno Arca ha integrato le strategie di investimento dei comparti Rendita, Crescita ed Alta Crescita con fattori ambientali, sociali e di governance e con principi di investimento sostenibile.

Nell'ambito dei prodotti di investimento assicurativi è proseguito il collocamento sia dei prodotti di ramo I, "Carige Soluzione Rendimento III" e "Carige Soluzione Assicurata ed. 2015", sostituiti nel mese di novembre da "Carige Soluzione Rendimento ed. 2020" e "Carige Soluzione Assicurata ed. 2020", sia dei prodotti di ramo III unit linked "Carige UnitPiù" e delle polizze multiramo "Carige Multisoluzione II" e "Multisoluzione Più II" che consentono di ripartire il premio investito su differenti combinazioni di ramo I e ramo III.

Per quanto riguarda il ramo danni, è continuata l'attività di proposizione e vendita delle polizze assicurative di copertura, in collaborazione con Amissima Assicurazioni.

Sul fronte RC Auto la polizza "Carige AutoPiù", una polizza con tre differenti pacchetti di garanzie (Base, Comfort e Premium), soddisfa le diverse esigenze assicurative dei differenti profili di clientela. Da ottobre 2019 sono state introdotte novità sulle garanzie accessorie, per garantire un servizio sempre più personalizzato e maggiore tutela del cliente, con le garanzie accessorie C.V.T. da abbinare alla copertura obbligatoria RC Auto.

Tra le polizze danni, oltre alla consolidata "Protezione Famiglia" a tutela dai danni involontariamente cagionati a terzi nell'ambito della propria vita privata e familiare, ha incontrato favore presso la clientela la polizza multigaranzia "Carige Incendio e Furto, Rc Proprietà e Assistenza", che, oltre a proteggere l'abitazione e il suo contenuto, dà la possibilità, attraverso due polizze distinte, di coprire i danni connessi alla proprietà dell'immobile o ad elementi fissi ad esso collegati causati involontariamente a terzi, e di beneficiare, in caso di emergenze per opere di riparazione e manutenzione, della fornitura di prestazioni specialistiche. Le garanzie sono distinte, hanno vita autonoma e singolo prezzo, ma sono inserite in un unico modulo di contratto.

Completano l'ampia gamma assicurativa le polizze per la protezione della persona "Carige Tutto Bene", "Carige Niente Male", "Carige Esco Sereno" e "Carige Sorridenti" per la copertura delle spese odontoiatriche.

Con riferimento all'attività di profilazione e di contrattualizzazione della clientela, nel corso del 2020 la Banca ha proseguito con la raccolta dei questionari MiFID di clienti non ancora profilati e l'aggiornamento dei questionari scaduti. È proseguito anche il programma di adeguamento alle normative MiFID II e IDD, iniziato nel 2017, con interventi in tema di Investor Protection (informativa periodica su costi, oneri e incentivi connessi con i prodotti finanziari depositati, monitoraggio annuale di

portafoglio, policy di product governance, segnalazione delle perdite potenziali sui portafogli amministrati, controllo del rapporto tra costi e benefici nei cambi di investimento nel servizio di consulenza, valutazione, nell'ambito dell'adeguatezza di portafoglio, della capacità di sostenere le perdite da parte dei clienti).

L'attività di finanziamento alla clientela privata è articolata sull'offerta di mutui a tasso fisso e variabile, in particolare sulla linea "Carige Miglior Casa", con condizioni diversificate in ragione dei rapporti LTV (loan to value) e rata/reddito, e sul prodotto "Mutuo Carige Giovani" destinato ai giovani, di età inferiore ai 35 anni, per l'acquisto di immobili e contestuali interventi di ristrutturazione e accrescimento di efficienza energetica.

A garanzia dei debiti contratti, la Banca propone le CPI (Credit Protection Insurance) Carige Domani Mutuo, polizze collettive ad adesione individuale commercializzate in collaborazione con Amissima Assicurazioni. La polizza vita "Carige Domani Mutuo Vita" garantisce il caso morte, le polizze danni "Carige Domani Mutuo Danni" e la sua versione "Light", caratterizzata da un premio di importo inferiore, coprono l'assicurato da eventi che possono rendere difficoltoso il pagamento del debito residuo, quali l'invalidità totale permanente da infortunio o malattia, l'inabilità temporanea totale da infortunio o malattia, la perdita involontaria di impiego, la malattia grave. Analoga offerta per le imprese è costituita dalla polizza "Carige Domani Mutuo Impresa" per la protezione da eventi che possano limitare la capacità di rimborso di un finanziamento, ipotecario o chirografario alle imprese.

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 e della crisi economica e di liquidità che ne è conseguita, la Banca ha posto in essere numerose iniziative a sostegno di famiglie ed imprese, recependo tra l'altro le disposizioni di legge che si sono succedute tempo per tempo.

Per supportare la clientela all'accesso alle detrazioni fiscali sugli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio per privati, imprese e condomini, introdotte dal Decreto Rilancio 2020, il Gruppo ha proposto con notevole successo, in virtù anche delle condizioni particolarmente competitive, il prodotto "Carige Superbonus Casa" completo di un'ampia gamma di soluzioni che vanno dall'acquisto dei crediti di imposta, ai finanziamenti dedicati per l'avvio dei lavori, ai servizi di assistenza e consulenza connessi.

Sul fronte prestiti personali l'offerta si concentra sul prodotto "Mysura", chirografario a tasso fisso o indicizzato, di Creditis Servizi Finanziari S.p.A. che, in qualità di società emittente, previa valutazione del merito creditizio, eroga ai potenziali clienti il finanziamento in unica soluzione con rimborso rateale tramite addebito diretto sul conto corrente (procedura RID).

Per coprire il rischio insolvenza la banca commercializza le polizze PPI Lucky e Luckynet, "Vita" e "Danni". Nel mondo delle carte di pagamento è proseguito il collocamento della carta di debito internazionale Carige Pay Debit (emessa in collaborazione con Nexi Payments su circuito Mastercard), dedicata alla clientela consumer, il cui stock si è attestato a 3.202 carte. Le altre carte di debito a catalogo, Carigecash Europa / Internazionale, hanno registrato uno stock pari a 10.326 carte.

La commercializzazione delle carte prepagate riCarige è stata interrotta a luglio 2020 ed è iniziato il collocamento di un prodotto sostitutivo, Carige Pay Prepaid, disponibile anche nella versione Young per minorenni, con spendibilità mondiale su Circuito Visa emessa in collaborazione con Nexi Payments il cui stock si è attestato a fine anno a 1.493 carte.

Le carte di credito, denominate Carige Pay Credit, si sono attestate ad uno stock di 6.399 carte.

Il Gruppo Carige, oltre alla rigorosa applicazione della normativa posta a tutela della clientela, profonde particolare impegno nell'adozione dei presidi di *compliance*. In quest'ottica, ha quindi aderito fin dal 1993 all'Ombudsman Giurì Bancario, dal 2007 confluito nell'Associazione Conciliatore Bancario Finanziario, che gestisce anche altri strumenti di risoluzione delle controversie stragiudiziali quali la Conciliazione e l'Arbitrato; a partire dal 15 ottobre 2009 è operativo l'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che interviene per le controversie in materia di servizi bancari e finanziari; a partire dal 2017 è attivo presso la CONSOB l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF), un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie tra gli investitori retail e le banche/intermediari.

Sul sito delle Banche del Gruppo è presente l'apposita sezione "Reclami" ove vengono fornite alla clientela tutte le informazioni circa i livelli di tutela attuabili, dalla presentazione del reclamo al ricorso ai sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui sopra, oltre ai dati statistici.

Presso l'ufficio Reclami della Capogruppo sono accentrate le incombenze previste dall'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (Codice della privacy), dal Regolamento Europeo UE 2016/679 (o GDPR) e dal "Codice e dal "Codice di deontologia e di buona condotta" per i sistemi informativi gestiti da soggetti privati in

materia di credito al consumo, affidabilità e puntualità nei pagamenti, ovvero per l'esercizio, da parte degli interessati, del diritto di accesso, di rettifica e/o di cancellazione dei dati trattati dalle Banche del Gruppo.

L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE SOCIALE E CULTURALE

L'attività di pubbliche relazioni è proseguita anche nel 2020 selezionando gli interventi mirati a rafforzare il tradizionale legame della Banca con l'area di insediamento, attraverso la comunicazione istituzionale, finanziaria e di prodotto.

La Banca è intervenuta in attività organizzate dalle associazioni di categoria nei confronti degli associati e a sostegno di diverse iniziative culturali e sociali promosse dagli enti locali.

Gli interventi nel comparto promozionale sono stati realizzati capillarmente, in prevalenza attraverso realtà locali impegnate attivamente nella formazione sportiva, musicale o teatrale che rappresentano fondamentali punti di riferimento soprattutto per i giovani per l'importante ruolo educativo e di aggregazione che svolgono. I rapporti di collaborazione stretti con associazioni o comitati locali hanno permesso il sostegno di valide iniziative anche nel comparto sociale, assistenziale e la valorizzazione delle tradizioni più sentite nel territorio.

Con il Teatro del Giglio Banca del Monte di Lucca è stata sponsor del Gran Gala lirico pucciniano dedicato alla cittadinanza lucchese e tenuto a luglio nella centralissima Piazza San Martino.

In occasione di 'Invito a Palazzo' è stata organizzata una visita virtuale guidata del prestigioso e storico palazzo sede della Banca, con un focus sulle opere di maggior rilievo qui custodite

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO E LA GESTIONE DELLE RISORSE

Il sistema distributivo della Banca è articolato su canali tradizionali e remoti.

I canali tradizionali sono rappresentati dalle filiali e dai distretti di consulenza. A fine 2020 le filiali sono 17, mentre i consulenti – private, affluent, corporate e small business – sono 46.

Per quanto riguarda i canali remoti, gli sportelli ATM-Bancomat sono 21.

RETE DI VENDITA

	31/12/20	31/12/19
A) CANALI TRADIZIONALI		
Toscana	17	17
- Lucca	12	12
- Pistoia	1	1
- Livorno	3	3
- Pisa	1	1
Totale sportelli	17	17
Consulenti private banking	2	2
Consulenti corporate	8	8
Consulenti affluent	20	19
Small business	16	17
B) CANALI REMOTI		
ATM - Bancomat	21	21
Internet Banking privati ⁽¹⁾	11.973	11.345

(1) Numero contratti.

Al 31 dicembre 2020 il personale ammonta a 128 unità oltre a 3 distaccati dalla Capogruppo. Esso comprende 31 quadri direttivi (24,2%) e 97 impiegati (75,8%). Negli uffici di sede lavorano 18 dipendenti (15,9% del totale personale non distaccato), gli altri 95 operano sul mercato (84,1%). Il personale femminile è circa il 57% del totale, l'età media è di 50 anni e l'anzianità media di servizio è pari a 24 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	31/12/20		31/12/19	
	N.	%	N.	%
Qualifica				
Quadri direttivi	31	24,2	30	23,1
Altro Personale	97	75,8	100	76,9
TOTALE	128	100,0	130	100,0
Attività				
Personale non distaccato	113	88,3	116	89,2
- Sede	18	15,9	19	16,4
- Mercato	95	84,1	97	83,6
Distaccato nel Gruppo	15	11,7	14	10,8
Distaccato dalla Capogruppo	3		3	

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni materiali sono pari a 18,7 milioni e sono rappresentate per l'81,2% da fabbricati e terreni adibiti ad uso funzionale (15,2 milioni). Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 1,1 milioni (636 mila euro a dicembre 2019).

LA STRUTTURA PROPRIETARIA

Al 31 dicembre 2020 il Capitale Sociale della Banca risulta pari a Euro 44.140.000, interamente versato, rappresentato da n. 181.487.981 azioni ordinarie detenute da Banca Carige (69,974%), dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca (15,013%) e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (15,013%).

IL RENDICONTO FINANZIARIO, IL PATRIMONIO ED IL PRESIDIO DEI RISCHI

Nel corso del 2020 l'attività operativa ha assorbito liquidità per 15,2 milioni; in particolare, la gestione ha assorbito liquidità per 322 mila euro, le attività finanziarie hanno assorbito liquidità per 50,5 milioni e le passività finanziarie hanno generato liquidità per 35,7 milioni. L'attività d'investimento ha assorbito liquidità per 645 mila euro; l'attività di provvista ha generato liquidità per 13,5 milioni. La liquidità netta complessivamente assorbita nell'esercizio è pari a 2,3 milioni.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammonta a 42,7 milioni, comprensivo del risultato d'esercizio negativo per 3,4 milioni.

Nel Gruppo Carige le politiche relative all'assunzione dei rischi sono statuite dal RAF (Risk Appetite Framework), approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, con il quale è stato definito il profilo target di rischio rendimento che il Gruppo intende assumere in coerenza con il business model e il piano strategico.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo e supervisione per tutti i rischi, in particolare gestendo in ottica integrata i rischi di Pillar 1 e Pillar 2, secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (Circ. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti).

Le varie categorie di rischio sono monitorate dalle funzioni preposte della Capogruppo: Pianificazione Strategica, Risk Management, Monitoraggio Crediti, e le risultanze formano oggetto di periodica reportistica al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, al Comitato Controllo Rischi e all'Alta Direzione.

Le analisi sono supportate, oltre che dai modelli regolamentari, da metodologie più avanzate che hanno consentito, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sia in ottica regolamentare che gestionale.

Con particolare riguardo al rischio di credito il processo di misurazione, gestione e controllo avviene mediante attività di:

- Credit Risk Management, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia della Banca, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD e LGD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato, tramite azioni diversificate impostate secondo criteri differenziati sulla base del segmento di clientela, della tipologia di prodotto, ecc., che prevedono un approccio standardizzato sulle porzioni di portafoglio a maggior frazionamento del rischio ed interventi mirati per le posizioni che, per dimensioni o segmento di appartenenza, rientrano nel *core business* dell'attività creditizia della Banca.

Il Gruppo adotta da tempo sistemi di rating interni per la selezione e la valutazione delle controparti nei principali segmenti di clientela (Corporate e Retail). Tali sistemi svolgono anche un'importante funzione gestionale nella concessione dei crediti, nella gestione del rischio e nelle funzioni di governo del Gruppo. In particolare il sistema di deleghe per la delibera delle pratiche di fido, che è articolato in funzione del profilo di rischio del cliente, risulta basato sulla perdita attesa.

Con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione Banca del Monte di Lucca presenta al 31 dicembre 2020 un ammontare di Fondi Propri pari a 39,4 milioni ed indicatori di *Total Capital Ratio – phased-in* (13,8%), di *Tier 1 Ratio – phased-in* (12,4%) e di *Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in* (12,4%) superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8% + 2,5%), 8,5% (6% + 2,5%) e 7% (4,5% + 2,5%).

Il *Total Capital Ratio - fully phased* è pari a 11,9%, mentre il *Tier 1 Ratio - fully phased* e *Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased* sono entrambi pari a 10,4%.

COMPOSIZIONE FONDI PROPRI

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 al lordo delle detrazioni	48.922	39.127
Capitale sociale	44.140	70.841
Riserve di utile	(7.659)	(25.578)
Sovrapprezzi di emissione	9.989	4.618
Utile(+) / Perdita(-) di periodo	(3.385)	(16.900)
Riserve OCI	(389)	(433)
Regime transitorio IFRS9 - impatto su CET1	6.226	6.579
Regime transitorio Bis III - impatto su CET1	-	-
Detrazioni dal capitale primario di classe 1	13.563	14.496
Avviamento	-	-
Detrazioni Bis III con soglia del 10%	-	824
Detrazioni Bis III con soglia del 17,65%	-	-
Altri elementi negativi e filtri prudenziali	13.563	13.671
Capitale primario di classe 1 (CET1)	35.360	24.632
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1 T1) (CET1+AT1)	35.360	24.632
Capitale di classe 2 (Tier 2 T2)	4.000	991
Fondi Propri (T1+T2)	39.360	25.623

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al	
	31/12/2020	31/12/2019
Fondi Propri		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)	35.360	24.632
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1)	-	-
Capitale di classe 1 (Tier 1)	35.360	24.632
Capitale di classe 2 (Tier 2)	4.000	991
Fondi Propri	39.360	25.623
Attività ponderate		
Rischio di credito	238.735	276.962
Rischio di credito Bis III (1)	15.051	17.847
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	31.566	33.438
Totale attivo ponderato	285.352	328.247
Requisiti patrimoniali		
Rischio di credito	19.099	22.157
Rischio di credito Bis III	1.204	1.428
Rischio di mercato	0	0
Rischio operativo	2.525	2.675
Totale requisiti	22.828	26.260
Coefficienti di solvibilità		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)/ Totale attivo ponderato	12,4%	7,5%
Capitale di classe 1 (Tier 1)/ Totale attivo ponderato	12,4%	7,5%
Fondi Propri / Totale attivo ponderato	13,8%	7,8%

(1) Include le ponderazioni delle DTA e degli investimenti non significativi non oggetto di deduzione.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Banca Carige S.p.A. esercita, ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca del Monte di Lucca. Le informazioni relative all'operatività della Banca nei confronti di parti correlate sono dettagliatamente riportate nella Sezione H della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per maggiori dettagli.

Nella seguente tabella sono riepilogati i principali rapporti patrimoniali ed economici della Banca nei confronti della Capogruppo alla data del 31 dicembre 2020:

RAPPORTI CON CONTROLLANTI E CON AZIONISTI CHE ESERCITANO INFLUENZA NOTEVOLE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2020			
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Carige SpA	154.470	74.804	242.231	-
FITD	-	-	-	-
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	1.684	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	161	-	-

	Situazione al 31/12/2020					
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige SpA	310	3.002	154	18	3.062	1.377
FITD	-	-	-	-	-	8
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	30	-	-	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	11	-	-	-	-

La Banca non detiene al 31 dicembre 2020, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, azioni o quote nelle società sopraindicate.

I rapporti con controllanti, azionisti che possono esercitare una influenza notevole, società facenti parte del Gruppo Banca Carige e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato. Le tabelle seguenti indicano in dettaglio i rapporti con le imprese del Gruppo Banca Carige:

RAPPORTI CON ALTRE PARTI CORRELATE

(importi in migliaia di euro)

	Situazione al 31/12/2020					
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	24	218	-	-	5	-

PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il 2020 si è svolto in un quadro macroeconomico caratterizzato dallo scoppio, nel corso del primo trimestre dell'anno, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia di Covid-19, che ha determinato importanti ripercussioni sull'attività economica mondiale determinando un crollo di portata storica dell'attività economica globale. In termini macroeconomici permane un elevato grado di incertezza determinato innanzitutto da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, il cui riacutizzarsi potrebbe condizionare significativamente lo scenario a breve termine e la cui durata è legata soprattutto alle tempistiche di attuazione dei piani vaccinali, e dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità dei diversi Paesi, nonché dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie e dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia.

Per il prosieguo dell'esercizio, fermo restando l'impegno della Banca nel recupero di efficienza e di produttività, l'operatività si svolgerà secondo linee di sviluppo ed obiettivi coerenti con le strategie di Gruppo, anche tenendo conto dell'aggiornamento dei target al 2023 del Piano Strategico del Gruppo, approvati dal Consiglio della Capogruppo in data 23 febbraio 2021, e dell'aggiornamento del piano strategico 2021-2023 (di cui il 2021 costituisce il budget annuale) approvato dal Consiglio del 9 marzo 2021, nonché tenendo in considerazione i necessari adeguamenti conseguenti alle analisi delle ricadute che la citata diffusione della pandemia potrà avere sullo sviluppo commerciale della Banca.

Come evidenziato nelle "Politiche contabili", si conferma il sussistere del presupposto della continuità aziendale sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio d'esercizio.

Lucca, 9 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione



BILANCIO



SCHEMI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE

		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.580.877	9.893.757
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	118.345	127.824
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3.057	9.278
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	115.288	118.546
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	200.234	194.072
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	654.817.023	593.248.958
	a) crediti verso banche	150.314.183	127.207.967
	b) crediti verso clientela	504.502.840	466.040.991
80.	Attività materiali	18.743.146	19.460.391
90.	Attività immateriali	1.122.872	636.319
100.	Attività fiscali	31.537.434	33.471.216
	a) correnti	7.414.089	4.737.775
	b) anticipate	24.123.345	28.733.441
120.	Altre attività	11.579.071	21.246.279
	Totale dell'attivo	725.699.002	678.278.816

Importi espressi in unità di Euro

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2020	31/12/2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	636.286.716	582.043.267
a) debiti verso banche	20.354.639	17.657.309
b) debiti verso clientela	581.797.359	524.380.328
c) titoli in circolazione	34.134.718	40.005.630
20. Passività finanziarie di negoziazione	3.033	10.214
40. Derivati di copertura	21.394.410	21.179.241
60. Passività fiscali	468.965	476.236
a) correnti	43.360	26.441
b) differite	425.605	449.795
80. Altre passività	14.836.204	32.371.782
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.081.790	2.241.917
100. Fondi per rischi e oneri	7.931.340	7.407.674
a) impegni e garanzie rilasciate	30.291	78.722
c) altri fondi per rischi e oneri	7.901.049	7.328.952
110. Riserve da valutazione	(389.017)	(432.765)
140. Riserve	(7.658.566)	(25.577.701)
150. Sovraprezzi di emissione	9.989.216	4.617.539
160. Capitale	44.140.000	70.841.251
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.385.089)	(16.899.839)
Totale del passivo e del patrimonio netto	725.699.002	678.278.816

Importi espressi in unità di Euro

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	10.626.457	13.463.375
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	12.820.840	14.327.924
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.819.918)	(3.493.295)
30. Margine di interesse	7.806.539	9.970.080
40. Commissioni attive	7.896.500	8.438.009
50. Commissioni passive	(563.581)	(961.495)
60. Commissioni nette	7.332.919	7.476.514
70. Dividendi e proventi simili	2.267	35.917
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	91.389	106.498
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(37.331)	152.352
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(7.270)	491.013
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.928)	491.014
c) passività finanziarie	658	(1)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(77.677)	(104.053)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(77.677)	(104.053)
120. Margine di intermediazione	15.110.836	18.128.321
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(3.106.953)	(14.754.632)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.106.953)	(14.754.632)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	13.561	471.207
150. Risultato netto della gestione finanziaria	12.017.444	3.844.896
160. Spese amministrative:	(14.602.155)	(21.623.035)
a) spese per il personale	(7.953.135)	(14.232.538)
b) altre spese amministrative	(6.649.020)	(7.390.497)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.002.146)	(149.307)
a) impegni e garanzie rilasciate	48.431	87.010
b) altri accantonamenti netti	(1.050.577)	(236.317)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(727.777)	(1.532.662)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(148.266)	(56.681)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.206.483	2.282.848
210. Costi operativi	(15.273.861)	(21.078.837)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	4
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(3.256.417)	(17.233.937)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(128.672)	334.098
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.385.089)	(16.899.839)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.385.089)	(16.899.839)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2020	31/12/2019
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.385.089)	(16.899.839)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.819	(48.028)
70. Piani a benefici definiti	35.231	(72.011)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
120. Copertura dei flussi finanziari	2.717	3.598
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	43.767	(116.441)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(3.341.322)	(17.016.280)

Importi espressi in unità di Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2020

Anno 2020	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo									Patrimonio netto al 31/12/2020	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	70.841.251	-	70.841.251	(30.201.415)	-	-	3.500.164	-	-	-	-	-	-	-	-	44.140.000
a) azioni ordinarie	70.841.251	-	70.841.251	(30.201.415)	-	-	3.500.164	-	-	-	-	-	-	-	-	44.140.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	4.617.539	-	4.617.539	(4.617.539)	-	-	9.989.216	-	-	-	-	-	-	-	-	9.989.216
Riserve:	(25.577.701)	-	(25.577.701)	17.919.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.658.566)
a) di utili	(25.577.701)	-	(25.577.701)	17.919.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(7.658.566)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(432.765)	-	(432.765)	(19)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	43.767	(389.017)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(16.899.839)	-	(16.899.839)	16.899.839	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.385.089)	(3.385.089)
Patrimonio netto	32.548.485	-	32.548.485	0	-	-	13.489.380	-	-	-	-	-	-	-	(3.341.322)	42.696.544
(importi in migliaia di euro)																

(importi in migliaia di euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2019

Anno 2018	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1/1/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di periodo								Patrimonio netto al 31/12/2019		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options			
Capitale:	70.841.251	-	70.841.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.841.251
a) azioni ordinarie	70.841.251	-	70.841.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.841.251
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	4.617.539	-	4.617.539	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.617.539
Riserve:	(20.503.103)	-	(20.503.103)	(5.074.598)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.577.701)
a) di utili	(20.503.103)	-	(20.503.103)	(5.074.598)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(25.577.701)
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	(316.324)	-	(316.324)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(116.441)	(432.765)	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	(5.074.598)	-	(5.074.598)	5.074.598	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.899.839)	(16.899.839)	-
Patrimonio netto	49.564.765	-	49.564.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17.016.280)	32.548.485	-
(importi in migliaia di euro)																

(importi in migliaia di euro)

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2020	31/12/2019
1. Gestione	(322.183)	921.559
- interessi attivi incassati (+)	8.002.982	10.036.501
- interessi passivi pagati (-)	(2.699.062)	(3.283.823)
- dividendi e proventi simili (+)	2.267	35.917
- commissioni nette (+/-)	7.332.919	7.476.514
- spese per il personale (-)	(7.385.681)	(8.003.545)
- altri costi (-)	(6.326.404)	(7.150.427)
- altri ricavi (+)	1.701.170	2.858.830
- imposte e tasse (-)	(950.374)	(1.048.408)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(50.487.409)	87.394.787
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.981	19.169
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	(68.600)	718.559
- altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(6.162)	50.861
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(64.227.711)	84.442.960
- altre attività	13.801.083	2.163.238
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	35.652.013	(86.540.754)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	54.166.376	(97.077.716)
- passività finanziarie di negoziazione	(7.181)	9.831
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(18.507.182)	10.527.131
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(15.157.579)	1.775.592
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	4
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	4
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(644.682)	(763.806)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(9.863)	(80.967)
- acquisti di attività immateriali	(634.819)	(682.839)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(644.682)	(763.802)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	13.489.381	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altri finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.489.381	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(2.312.880)	1.011.790
- Importi espressi in unità di Euro		
- LEGENDA: (+) generata, (-) assorbita		

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.893.757	8.881.967
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(2.312.880)	1.011.790
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.580.877	9.893.757



NOTA INTEGRATIVA



Parte A

POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

SEZIONE 1 **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A., sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 9 marzo 2021, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di chiusura del presente bilancio, nonché alle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). Si rinvia alla sezione di Bilancio relativa agli Allegati per l'elenco dei principi contabili internazionali e connesse interpretazioni (SIC/IFRIC) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività di rivisitazione ed integrazione dei principi contabili internazionali, interpretazioni o emendamenti che, in parte, trovano applicazione a partire dall'1/1/2020.

In particolare, al 31 dicembre 2020 sono stati omologati i seguenti principi contabili internazionali IAS/IFRS:

- "IFRS 3 - Definition of Business": Reg. (UE) 551/2020 del 21 aprile 2020;
- "Interest Rate Benchmark Reform - Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7": Reg. (UE) 34/2020 del 15 gennaio 2020¹;
- "IFRS 4 Insurance Contracts": Reg. (UE) 2097/2020 del 16 dicembre 2020;
- "Covid-19-Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)": Reg. (UE) 1434/2020 del 9 ottobre 2020.

Inoltre, nel corso del 2020, lo IASB ha pubblicato i seguenti documenti:

- "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1)", pubblicato il 23 gennaio 2020;
- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020", pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)" pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Onerous Contracts - Cost of Fulfilling a Contract (Amendments to IAS 37)", pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use (Amendments to IAS 16)", pubblicato il 14 maggio 2020;
- "Amendments to IFRS 17 – Insurance Contracts", pubblicato il 25 giugno 2020;

¹ Il documento in oggetto fa riferimento alla Fase 1 del progetto relativo alla riforma dei tassi di interesse benchmark riferita all'applicazione dei criteri di hedge accounting nei periodi antecedenti all'entrata in vigore della riforma. Per maggiori informazioni si rimanda alla "PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

- Interest Rate Benchmark Reform - Phase 2 Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16) pubblicato il 27 agosto 2020².

Le modifiche ai principi contabili internazionali sopra elencati non hanno comportato impatti significativi per il Gruppo Carige e per la Banca.

Nella redazione del presente Bilancio di esercizio, si sono considerati, per quanto applicabili, i documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni Europee ed Internazionali che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nella Relazione Finanziaria, relativamente all'applicazione di taluni principi (in particolare dell'IFRS 9) o di alcune operazioni nell'ambito della pandemia Covid-19 (si rinvia al paragrafo "Rischi, incertezze e impatti della pandemia Covid-19").

SEZIONE 2

Principi generali di redazione

La redazione del Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. è avvenuta osservando i principi generali stabiliti dallo IAS1 e le indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, tenendo in considerazione anche il documento pubblicato da Banca d'Italia il 15 dicembre 2020 per integrare le disposizioni della Circolare stessa, nell'ambito della pandemia Covid 19³, nonché il Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire, sempre nel contesto pandemico, pubblicato da Consob il 16 febbraio 2021⁴.

Inoltre, la banca ha tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto emanati dalle principali Istituzioni europee ed internazionali, documenti in cui sono fornite indicazioni sulle modalità di applicazione delle previsioni dei principi contabili internazionali con l'obiettivo primario di evitare la creazione di effetti pro-ciclici e di assicurare una corretta e trasparente informativa di Bilancio. Di seguito i principali documenti pubblicati:

- International Accounting Standard Board (IASB): "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic" del 27 marzo 2020.

² Il documento fa riferimento alla Fase 2 del progetto relativo alla riforma dei tassi di interesse benchmark (cfr. Nota 1). In particolare, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare anticipatamente nel corso del 2020 le disposizioni contenute nel documento emesso dallo IASB.

³ La comunicazione integra le disposizioni che disciplinano i bilanci delle Banche contenuti nella Circolare 262 del 2005 e successivi aggiornamenti per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid 19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi e sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari.

⁴ Richiamo di attenzione n. 1/21 del 16 febbraio 2021, oggetto: COVID – 19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire: da parte degli emittenti vigilati, degli organi di controllo e delle società di revisione in relazione al bilancio 2020 redatto in conformità con i principi contabili internazionali; dalle società che pubblicano le dichiarazioni non finanziarie 2020; dagli emittenti con azioni quotate e dagli organi di controllo in occasione di assemblee per deliberare sul capitale; dai responsabili della redazione dei documenti di offerta e dei prospetti informativi; dagli emittenti soggetti alla disciplina del MAR

- Commissione Europea: “Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid COVID-19” del 29 aprile 2020.
- Banca Centrale Europea (BCE):
 - “ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus” del 20 marzo 2020;
 - “IFRS 9 in the contest of the coronavirus (COVID 19) pandemic del 1° aprile 2020;
 - “Identification and measurement of credit risk in the contest of the coronavirus (COVID 19) pandemic” del 4 dicembre 2020.
- European Banking Authority (EBA):
 - “Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in the light of Covid-19 measures” del 25 marzo 2020;
 - “Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis” del 2 aprile e 25 giugno 2020;
 - “Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisi” del 2 giugno 2020;
 - “Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis” del 2 dicembre 2020.
- European Securities and Market Authority (ESMA):
 - “Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9” del 25 marzo 2020;
 - “Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report” del 20 maggio 2020;
 - “European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports” del 28 ottobre 2020 Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB): “Covid-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria” del 16 luglio 2020.

Per maggiori dettagli in merito al complessivo quadro regolamentare nel contesto Covid-19 si rinvia al capitolo “Covid-19: Interventi normativi e le iniziative adottate dal Gruppo Carige” contenuto nella Relazione sulla Gestione.

Il presente Bilancio è formato dai seguenti prospetti:

- Schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e Nota integrativa

Per quanto riguarda gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il prospetto contabile né per quello precedente.

Per quanto riguarda la Nota integrativa le tabelle sono state compilate solo con riferimento ai fenomeni presenti. Nel conto economico (schemi e Nota integrativa) i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva presenta, oltre all'utile d'esercizio, le altre componenti reddituali suddivise tra quelle senza rigiro e con rigiro a conto economico. In tale prospetto non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il presente bilancio né per quello precedente; gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto vengono evidenziate la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relative all'esercizio di riferimento ed a quello precedente. Le voci sono suddivise nelle quote di pertinenza del Gruppo ed in quelle di pertinenza di terzi.

- Rendiconto finanziario

Il prospetto del Rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo diretto.

- Unità di conto e arrotondamenti

I prospetti contabili e le note illustrative sono redatti in migliaia di euro.

Negli arrotondamenti delle voci, delle sotto voci e dei "di cui" sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. L'importo arrotondato delle voci va ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sotto voci. La somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività/passività" per lo stato patrimoniale e tra gli "Altri proventi/oneri di gestione" per il conto economico.

Negli arrotondamenti della Nota integrativa sono trascurate le frazioni degli importi pari o inferiori a 500 euro ed elevati al migliaio superiore le frazioni maggiori di 500 euro. In ogni caso, gli arrotondamenti dei dati contenuti nella Nota integrativa vanno effettuati in modo da assicurare coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

- Coerenza di presentazione del bilancio

La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o la classificazione di voci viene modificata gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassifica.

- Rilevanza e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente nei prospetti contabili. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

- Compensazione

Le attività, le passività, i costi e i ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

- Informativa comparativa

Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti contabili in base alle disposizioni dello IAS 1.

Vengono incluse anche delle informazioni di commento qualora questo migliori la comprensibilità del bilancio. Il documento di bilancio recepisce inoltre quanto previsto dagli articoli del codice civile e dalle corrispondenti norme del TUF per le società quotate in tema di relazione sulla gestione (art. 2428

c.c.), controllo contabile (art. 2409-bis c.c.) e pubblicazione del bilancio (art. 2435 c.c.).

- Continuità aziendale

Come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori della Banca hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19.

Tale valutazione non può prescindere dalle considerazioni della complessiva situazione della Capogruppo Banca Carige S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento. In particolare, come recentemente comunicato al mercato dalla Capogruppo, i dati consolidati al 31 dicembre 2020 mostrano una perdita di periodo significativamente superiore alle previsioni del Piano Strategico 2019 – 2023 e, pur nella conferma delle linee strategiche ed industriali del Piano Strategico 2019-2023, il mutato contesto macroeconomico e le incertezze ad esso correlate fanno prevedere perdite nette per gli esercizi 2021 e 2022 che si scostano in modo significativo rispetto ai risultati precedentemente ipotizzati nel citato Piano nonché un ritorno alla redditività nell'esercizio 2023. Ciononostante, al 31 dicembre 2020, i requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla Banca Centrale Europea sono rispettati.

Le mutate previsioni economiche sopra indicate contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte nel bilancio consolidato, la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi; nel frattempo continua da parte della Capogruppo il monitoraggio e la gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere, che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino bassi rischi di soccombenza.

In tale contesto, gli amministratori della Capogruppo ritengono che Banca Carige e il Gruppo abbiano la ragionevole aspettativa di continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e di rispettare i requisiti prudenziali minimi in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti in ambito SREP, tenuto conto delle azioni in via di attuazione previste nel Piano Strategico nonché delle complesse manovre anticicliche messe in atto dal Governo italiano e delle previsioni contenute nella comunicazione della BCE del 28 luglio 2020, che consente di derogare temporaneamente i requisiti patrimoniali utilizzando la Pillar 2 Guidance ed il Capital Conservation Buffer.

Gli amministratori della Banca hanno quindi attentamente valutato la situazione e le prospettive economiche della stessa che mostrano un risultato dell'esercizio in perdita in conseguenza essenzialmente del contesto economico che ha caratterizzato l'esercizio 2020 e di componenti negative straordinarie e le previsioni di una perdita più contenuta per il 2021, con il ritorno ad una piena redditività nel 2022 grazie alle azioni volte al contenimento dei rischi di credito che hanno portato a registrare un NPE Ratio lordo che si attesta al 3% già al 31 dicembre 2020.

Pertanto, tenuto conto delle valutazioni sopra effettuate in merito alla complessiva situazione della Capogruppo e considerando che al 31 dicembre 2020 la Banca evidenzia propri coefficienti patrimoniali significativamente superiori ai livelli minimi regolamentari anche a seguito del rafforzamento patrimoniale avvenuto nell'esercizio 2020, gli amministratori ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale, sulla base del quale è stato redatto il presente bilancio di esercizio.

STIME ED ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO E CONNESSE INCERTEZZE

La predisposizione del Bilancio richiede il ricorso a stime e assunzioni nella determinazione di alcune componenti di costo e ricavo e per la valorizzazione di attività e passività.

Le stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, stante anche la particolare situazione di incertezza del quadro macroeconomico, determinatasi a seguito del manifestarsi della pandemia da Covid-19.

Gli effetti negativi sull'economia mondiale derivanti dalla pandemia rappresentano componenti di incertezza che potranno incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo dovrà operare. Qualsiasi valutazione degli effetti economici del Covid-19 dipende in modo decisivo dalla durata del contagio e dalle misure atte a contenerlo; pertanto, potrebbero rendersi necessarie rettifiche nelle stime a seguito di mutamenti nelle circostanze su cui erano fondate.

Di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'utilizzo di stime e assunzioni.

CREDITI

La classificazione dei crediti è stata effettuata seguendo linee guida rigorose che recepiscono le conseguenze della negativa evoluzione del contesto economico; le connesse valutazioni sono state stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito del monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria.

La Banca ha applicato, ai fini della valutazione dei crediti al 31 dicembre 2020, i criteri previsti dai propri modelli contabili di *impairment* che si basano sull'ordinaria strategia di recupero del credito.

In particolare le principali stime riguardano:

- (i) la determinazione dei parametri di significativo incremento del rischio di credito tra la data di *origination* e la data di bilancio;
- (ii) l'inclusione di fattori *forward looking* di tipo macroeconomico;
- (iii) i flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, per la cui stima sono presi in considerazione elementi quali ad esempio i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e, ove applicabile, la probabilità di vendita per le posizioni eventualmente incluse in uno scenario di cessione.

Si evidenzia che il prolungamento o l'eventuale peggioramenti della crisi economico finanziaria conseguente la pandemia, potrebbe comportare un ulteriore deterioramenti delle condizioni finanziarie della clientela debitrice e delle controparti emittenti che potrebbe trovare manifestazione in perdite a fronte dei crediti erogati o delle attività finanziarie acquistate superiori a quelle stimabili e conseguentemente considerate in sede di redazione del presente Bilancio.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La stima dei fondi per rischi ed oneri e dei fondi del personale rappresenta un'area di incertezza perché comporta il ricorso ad assunzioni che presentano un elevato grado di soggettività.

La quantificazione dei fondi per rischi e oneri comporta la stima dell'an, del quantum e del tempo di eventuale manifestazione degli esborsi per l'adempimento delle obbligazioni derivanti da eventi passati ritenute probabili.

Con riferimento ai fondi del personale conseguenti gli accordi sindacali, oggetto di stima sono i costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

Di seguito le principali stime ed assunzioni afferenti altri rischi di esborsi per obbligazioni di natura contrattuale nonché per impegni e garanzie rilasciate.

Operazioni di cessione di crediti deteriorati periodo 2017-2019: richieste di indennizzo

Alcuni contratti di cessione di crediti in blocco eseguiti dal 2017 alla data di riferimento del presente documento, prevedono la possibilità da parte degli acquirenti di richiedere indennizzi al verificarsi di una serie di eventi.

Nel corso del periodo sono pervenute una serie di richieste di indennizzo, per varie motivazioni tra le quali si enumerano l'inesistenza delle garanzie a tutela del credito, transazioni eseguite ante cessione, ipoteche di grado inferiore al dichiarato, ecc.

Complessivamente la valutazione del rischio sottostante le richieste di indennizzo, a fronte delle quali la Banca ha stanziato specifici fondi rischi, rappresenta per la Banca un'area di stima ed incertezza.

Risultanze preliminari della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in tema di trasparenza

Il 29 gennaio 2021 si è conclusa la parte *on site* della verifica ispettiva condotta, a partire dal 19 ottobre 2020, da Banca d'Italia, Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio Ispettorato Vigilanza, volta ad accertare il rispetto della normativa e degli Orientamenti di Vigilanza in tema di trasparenza. A fronte delle risultanze preliminari della medesima verifica ispettiva e nell'attesa di concludere i dovuti approfondimenti tuttora in corso, le competenti Strutture hanno stimato e stanziato specifici fondi rischi. Alla data del progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, non è possibile escludere che le risultanze finali della verifica ispettiva possano far emergere ulteriori passività per la Banca.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT

A partire dal 1° gennaio 2021 il Gruppo Carige adotta la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri in tema di classificazione che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli adottati ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020. Per maggiori dettagli sulle principali novità introdotte e recepite dal Gruppo, si rinvia alla Parte E, Rischio di credito, Esposizioni creditizie deteriorate della Nota Integrativa. Coerentemente ai nuovi criteri di classificazione, le competenti Strutture della Capogruppo hanno stimato al 1° gennaio 2021 maggiori crediti non performing, in prevalenza crediti scaduti deteriorati (c.d. *past due*), per un ammontare lordo pari a circa euro 250 mila, con effetti marginali sulle rettifiche di valore.

In aggiunta all'effetto portafoglio, le nuove e più stringenti regole per l'identificazione delle esposizioni deteriorate potrebbero comportare ulteriori aggravii di rettifiche di valore nell'ambito dell'ordinaria attività di aggiornamento dei parametri di rischio (PD e LGD). Le attività progettuali sono in corso di realizzazione e, pertanto, non sono al momento disponibili evidenze sui potenziali impatti.

TRATTAMENTO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI

Recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Posto che il principio contabile di riferimento per l'iscrizione delle imposte, lo IAS 12, definisce le imposte anticipate come quegli importi di imposte sui redditi recuperabili negli esercizi futuri, risulta essenziale, prima di poter iscrivere nell'attivo di bilancio importi a tale titolo, verificarne la probabilità di effettivo recupero.

Il principio contabile indica che una attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze deducibili, se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

L'accezione del termine "probabile" viene mutuata, in assenza di espressa definizione nell'ambito dello IAS 12, dal principio contabile IAS 37, Accantonamenti e Attività potenziali, ovvero in quella situazione in cui risulta più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario ("*more likely than not*").

Nel presupposto della continuità aziendale, l'iscrizione della fiscalità differita è stata quindi valutata sulla base della metodologia sviluppata nei precedenti esercizi (*probability test*) volta a quantificare, sulla base di una serie di assunzioni e ipotesi, quale potrebbero essere le probabilità e le tempistiche di recupero delle DTA iscritte in bilancio.

Le principali assunzioni ed ipotesi alla base del *probability test* sono le seguenti:

- Il *probability test*, è stato eseguito avendo a riferimento le DTA non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte attualmente in bilancio. Le imposte anticipate iscritte in Bilancio, includono euro 8,5 milioni, derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test";
- il *probability test*, è stato sviluppato a livello della singola Banca tenuto conto del venir meno sin dal 2019 del regime del consolidato fiscale di Gruppo. Sempre nel medesimo contesto, si è tenuto conto del fatto che attualmente la normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero delle imposte anticipate su perdite fiscali e beneficio ACE inutilizzato;
- è stato preso in considerazione il Piano strategico 2021-2023 approvato dal Consiglio di amministrazione di Banca del Monte di Lucca del 9 marzo 2021 che trae origine dall'aggiornamento dei target di Piano 2019-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 23 febbraio 2021;
- per gli anni successivi all'orizzonte di piano, i redditi imponibili si sono ipotizzati crescenti nel tempo in misura pari al 2%, tasso di crescita che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento sostanzialmente nullo in termini reali sempre nel lungo termine;
- tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del *probability test* quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

Inoltre, considerando l'attuale contesto in cui ha operato la Banca e il Gruppo di appartenenza, gli Organi amministrativi hanno ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso e prescindendo dalle risultanze del modello, continuare, come già effettuato in passato a non iscrivere ulteriori DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura. In conseguenza di questa scelta, le DTA non iscritte in bilancio nell'esercizio sono pari a circa euro 1 milione, che unitamente a quelle non iscritte negli esercizi precedenti, ammontano complessivamente a euro 7,9 milioni.

Le risultanze ottenute utilizzando i predetti risultati al 2023, successivamente proiettati con una crescita costante del 2%, comportano un periodo di assorbimento delle DTA IRES⁵ al 2041. Per i risultati conseguenti all'applicazione di un approccio di natura probabilistica (metodo Montecarlo) sui risultati imponibili attesi su cui si basano i prevedibili tempi di recupero delle DTA si rinvia alla PARTE B – SEZIONE 11 della Nota integrativa.

Tornando alla valutazione della durata del periodo di recupero, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

- a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;
- b) la previsione di risultati per gli anni successivi al 2023 di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi, pur in presenza di previsioni effettuate per il periodo 2022-2023 che evidenziano utili in crescita;
- d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*.

In questo contesto si è alla fine concluso che possa ritenersi accettabile, un orizzonte temporale significativo ma supportato dalle considerazioni che precedono.

Le principali assunzioni ed ipotesi sopra descritte sono caratterizzate, per la loro natura da un elevato livello di incertezza, basandosi su previsioni di lungo periodo e stante il prolungamento della situazione macroeconomica causata dagli effetti dell'epidemia provocata dal coronavirus, influenzando sull'ammontare dei risultati inclusi nell'aggiornamento del piano strategico e nella loro realizzazione nei tempi previsti. L'esistenza di tali incertezze deve essere opportunamente considerata per tener conto del possibile manifestarsi di condizioni diverse rispetto a quelle attualmente stimabili e conseguentemente considerate per lo sviluppo del probability test.

IFRIC 23 – Incertezza sul trattamento ai fini delle imposte sul reddito

Con riferimento ai casi di incertezza sul trattamento fiscale di determinate poste di bilancio, l'Interpretazione IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" disciplina i requisiti relativi alla rilevazione e misurazione di cui allo IAS 12 "Imposte sul reddito".

L'IFRIC 23 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sul fatto che i trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito riservati a talune fattispecie non incontrino l'accettazione da parte dell'Autorità Fiscale Pubblica.

In presenza di una tale incertezza occorre determinare se indicare in bilancio le ipotesi, le stime e le decisioni prese nella determinazione dell'imponibile.

Con riferimento a tale materia, il Gruppo non ha identificato specifiche aree di incertezza, per le quali l'applicazione di tale interpretazione, debba determinare effetti nel presente Bilancio.

⁵ Per quanto concerne l'IRAP, l'impossibilità di riportare a nuovo gli imponibili negativi rende di fatto la tematica della recuperabilità delle DTA, di per sé di importo contenuto, non particolarmente rilevante. Per le DTA riguardanti infine l'addizionale IRES, la sostanziale coincidenza dei meccanismi di calcolo, anche tenendo conto del venir meno del regime del consolidato fiscale, rende i risultati in termini di probabilità di recupero sostanzialmente sovrapponibili a quelli dell'IRES.

SEZIONE 3

Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 9 marzo 2021, ha approvato il Piano strategico 2021-2023, elaborato in coerenza con l'aggiornamento dei target di Piano 2019-2023 in scenario di Covid-19, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Carige S.p.A. il 23 febbraio 2021.

Nella medesima seduta il Consiglio di Amministrazione ha approvato il progetto di Bilancio al 31 dicembre 2020 da sottoporre all'Assemblea dei Soci ed il Reporting package riferito al periodo 1/02/2020 – 31/12/2020 redatto per la predisposizione del Bilancio consolidato di Gruppo.

Sempre nella riunione del 9 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Programma di *funding* 2021, proposto dalla Capogruppo nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento che le compete.

SEZIONE 4

Altri aspetti

Interruzione del regime di consolidato fiscale nazionale

Banca Carige S.p.A. e le società del Gruppo Carige hanno adottato, fin dalla sua introduzione nella legislazione fiscale con il D. Lgs. n. 344/2003, il c.d. “consolidato fiscale nazionale”, disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un’unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta.

Per il periodo che va dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2020, Banca Carige è stata posta in Amministrazione Straordinaria. Sul piano fiscale l’art. 75 del TUB, elencando gli adempimenti finali a carico dei commissari, stabilisce che tale intervallo di tempo rappresenta sia l’esercizio contabile, che il periodo di imposta di rendicontazione fiscale per quanto riguarda le imposte legate all’esercizio di bilancio. Posto che la procedura di Amministrazione Straordinaria non ha riguardato le altre società consolidate fiscalmente, ma solo Banca Carige, il travalicare al 2020 dell’Amministrazione Straordinaria ha comportato il venir meno dell’identità di periodo di imposta tra la consolidante e le diverse consolidate, con la conseguenza dell’interruzione del regime del consolidato fiscale nazionale a far data dal periodo d’imposta avente inizio il 1° gennaio 2019. Ad oggi il citato regime non è stato nuovamente più reintrodotta.

Rischi, incertezze e impatti della pandemia COVID 19

Di seguito i criteri adottati dal Gruppo per gli ambiti ritenuti rilevanti per i processi di stima che maggiormente richiedono l’utilizzo di valutazioni e assunzioni soggettive, nell’ambito della pandemia Covid-19.

Con riferimento alle stime e le assunzioni, nell’ambito della pandemia Covid-19, sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate si rinvia alla Parte A.1 – “Sezione 2 Principi generali di redazione” della Nota integrativa.

Misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie

Con riferimento alla misurazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie, le Autorità competenti hanno evidenziato che occorre considerare il deterioramento della situazione economica provocata dalla pandemia Covid-19 ma anche che non dev’essere seguito un approccio meccanicistico, sfruttando i margini di flessibilità già previsti dal principio IFRS 9 in situazioni di incertezza.

In considerazione del contesto di elevata incertezza e dell’assenza di evidenze ragionevoli e supportabili sulle previsioni macroeconomiche, occorre stimare le perdite attese evitando assunzioni eccessivamente pro-cicliche, dando un peso maggiore alle informazioni storiche rispetto alle previsioni macroeconomiche di lungo periodo. In presenza di stime affidabili, le perdite attese devono riflettere gli effetti positivi delle misure di sostegno concesse dal settore pubblico e dalle banche.

Lo IASB ha riconosciuto la difficoltà nell'incorporare nei modelli di determinazione delle perdite attese gli effetti della pandemia e i correlati aiuti governativi, ammettendo in questi casi la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post modello.

Scenari macroeconomici

L'emergenza Covid-19 ha determinato un peggioramento della situazione macro-economica che è stato necessario riflettere sulla quantificazione della perdita attesa IFRS9 mediante un aggiornamento dei parametri di PD e LGD con le previsioni sulle variabili macroeconomiche fornite da primario operatore del settore. In particolare lo shock "*forward looking*" applicato alle curve di PD multiperiodali previste dai modelli di valutazione adottati dal Gruppo, già strutturati per considerare impatti differenziati, è stato determinato in termini di variazione delle probabilità di default su 17 settori di attività economica.

Gli scenari macroeconomici già utilizzati al 31 marzo 2020 prevedevano l'ipotesi di una recessione globale che avrebbe portato ad una crisi più intensa di quella conosciuta durante la crisi finanziaria del 2008-09: nello scenario di base si prevedeva una recessione globale (-1,6%) con una intensa caduta del commercio (-9,4%) nel primo semestre 2020. L'attività economica era prevista in progressiva ripresa con un rimbalzo della crescita nel 2021; rimbalzo che in molti paesi non sarebbe stato sufficiente a recuperare le perdite subite. Per il PIL italiano era attesa una flessione a -6,5% nel 2020, per poi rimbalzare nel 2021 a 3,3%.

Lo scenario macroeconomico è stato aggiornato nuovamente sulla base delle indicazioni fornite dalla BCE sulla situazione economica allora in atto (giugno 2020), prevedendo un ulteriore peggioramento degli scenari rispetto a quanto stimato a marzo 2020 per effetto di una previsione di ripresa economica più lenta, ed in alcuni casi compromessa per talune filiere produttive come turismo e intrattenimento. Ai fini della redazione del presente Bilancio, lo scenario macroeconomico è stato aggiornato ulteriormente con le previsioni di dicembre 2020 fornite da primario operatore del settore e che, confermando il trend sopradescritto prevedono un andamento del PIL UEM del -7,18% nel 2020 e in crescita, seppur lenta, negli anni successivi (ad esempio nello scenario base è previsto un +2,39% nel 2021, +2,82% nel 2022 del PIL UEM); detti scenari macroeconomici sono coerenti a quelli forniti dall'EBA.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

Nel corso del quarto trimestre 2020, coerentemente alle indicazioni fornite dalle istituzioni europee ed internazionali, sono stati condotti molteplici interventi nell'ambito del processo di attribuzione del rating sull'intero portafoglio crediti in ottica di maggior reattività nel recepire eventi e informazioni rilevanti per la quantificazione del rischio di credito.

Considerata la particolare situazione macroeconomica conseguente alla pandemia Covid-19 e considerate le caratteristiche complessive dei sistemi di misurazione del rischio di credito, sono state individuate ulteriori azioni volte a gestire in ottica prudenziale la valutazione delle controparti per le quali è stata concessa moratoria a partire dal mese di marzo 2020. Per queste controparti è stato definito uno specifico presidio nel processo di aggiornamento e attribuzione del rating, ed è stato individuato un criterio aggiuntivo per la classificazione in stage 2 dei rapporti in capo a controparti

che, operanti in settori maggiormente impattati dalla pandemia Covid-19, hanno evidenziato particolari profili di debolezza.

Ai fini della redazione del presente Bilancio, i complessivi interventi posti in essere per riflettere i rischi e le incertezze dell'emergenza Covid-19, hanno comportato un incremento delle rettifiche su crediti stimate in circa 1,5 milioni di euro. Tali rettifiche scontano rilevanti profili di incertezza legati sia agli sviluppi della pandemia sia all'ampiezza e agli effetti delle misure governative a sostegno dell'economia.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid 19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nell'ambito degli interventi governativi a sostegno delle imprese e delle famiglie a seguito della pandemia Covid-19, il Gruppo ha concesso diverse misure di moratoria legislative (previste, in particolare, dal D.L. 18/2020 "Cura Italia") e non legislative su finanziamenti.

In sintesi, le Autorità europee hanno fornito le seguenti indicazioni con riferimento a tali interventi:

- non comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle "oggetto di misure di concessione" ("forbearance"), ad eccezione di casi limitati in cui viene effettivamente accertata la difficoltà del debitore antecedente la crisi; non si tratta, infatti, di interventi specifici per un debitore, dal momento che la tempistica delle sospensioni è fissata per ogni debitore a prescindere dalla sua specifica situazione finanziaria¹;
- non determinano una classificazione automatica dell'esposizione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito, in quanto dette misure non esprimono necessariamente un significativo incremento del rischio di credito;
- non sono classificate nello stadio 3 di deterioramento della qualità del credito, in quanto:
 - o l'adesione alla moratoria non rappresenta un trigger automatico di inadempienza probabile;
 - o i crediti non deteriorati oggetto di moratoria non sono classificati nell'ambito delle esposizioni scadute o sconfinanti ("past due"), considerando che il conteggio dei giorni di scaduto tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento;
- le moratorie concesse a clientela già classificata come deteriorata sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di *forbearance*;
- con riferimento al trattamento contabile delle *modification* che derivano dalla concessione delle moratorie:
 - o occorre verificare se le misure introdotte si qualificano come *modification* delle attività finanziarie e se le *modification* portino alla cancellazione contabile delle attività finanziarie;
 - o la cancellazione o meno di uno strumento finanziario dipende dalla circostanza che la modifica dei termini dello strumento sia considerata sostanziale oppure no;

¹ Nel documento del 29 aprile 2020 "*Commission Interpretative Communication on the application of the accounting and prudential frameworks to facilitate EU bank lending - Supporting businesses and households amid COVID-19*", la Commissione Europea ha specificato che le moratorie pubbliche e private dovrebbero essere trattate in modo simile nella considerazione che le stesse hanno lo stesso scopo e caratteristiche similari.

- o nel caso in cui le misure di supporto forniscano sollievo temporaneo ai debitori interessati dalla pandemia Covid-19 e il valore economico netto del finanziamento non sia significativamente ridotto, la *modification* sarebbe improbabilmente da considerare come sostanziale.

Il Gruppo ha seguito le indicazioni fornite dalle Autorità europee, non qualificando automaticamente le moratorie come misure di *forbearance*, ma nel contempo prevedendo un iter operativo di verifica di eventuali casistiche di pregressa situazione di difficoltà finanziaria da classificare come misure di *forbearance*, con conseguente classificazione nello stadio 2 di deterioramento della qualità del credito.

Sia gli interventi “privati” sia quelli “pubblici” legati a previsioni legislative nazionali (in particolare, il D.L. 18/2020 “Cura Italia”) hanno le seguenti caratteristiche generali:

- sono rivolti alla clientela classificata come “non deteriorata”, presentante quindi alla data della concessione morosità assente o limitata;
- prevedono la sospensione temporanea dei pagamenti di capitale e/o di interessi, spesso accompagnata dall’allungamento della durata del finanziamento.

In relazione a quanto sopra indicato e con riferimento alle disposizioni dell’ESMA, si è ritenuto che le moratorie:

- si qualificano come *modification*, in quanto determinano la modifica dei flussi finanziari dell’attività;
- non determinino la cancellazione contabile del finanziamento oggetto di moratoria, in quanto le modifiche non sono da considerare sostanziali, perché:
 - o comportano solo uno slittamento delle tempistiche di pagamento;
 - o è prevista la maturazione di interessi conteggiati sul debito residuo per l’intero periodo di sospensione dei pagamenti;
 - o il valore attuale dell’esposizione post rinegoziazione è sostanzialmente allineato al valore attuale dell’esposizione ante rinegoziazione.

Gli effetti economici delle *modification* sono stati esposti nell’ambito della voce “140-Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione contabile” del conto economico.

In concomitanza delle citate moratorie, al fine di agevolare l’accesso al credito bancario delle imprese che, a causa degli impatti derivanti dalla pandemia, hanno difficoltà a generare la liquidità necessaria per la prosecuzione della propria attività, il Governo ha previsto interventi articolati con i quali la percentuale del credito erogato dalle banche alle aziende viene garantita dallo Stato. L’ESMA ritiene che le suddette garanzie hanno una rilevanza ai fini della stima delle ECL nella misura in cui le stesse siano parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti concessi. In ottica prudenziale le garanzie Statali non vengono considerate dal Gruppo ai fini del calcolo del ECL.

2. Emendamento del principio contabile IFRS 16

In data 28 maggio 2020, lo IASB ha pubblicato un emendamento all’IFRS 16 “Covid-19-Related rent Concessions - Amendments to IFRS 16”, omologato con Regolamento (UE) 1434/2020 del 9 ottobre 2020, con applicazione a partire dai Bilancio che iniziano dopo il 1° giugno 2020, salvo applicazione anticipata.

Tale emendamento prevede un espediente pratico che consente al locatario di non considerare come “lease modifications” le eventuali agevolazioni nei pagamenti (ad esempio riduzioni temporanee e/o

le sospensioni di pagamento di affitti) concesse dal locatore come diretta conseguenza del periodo di pandemia Covid-19.

Se il locatario applica l'espedito pratico previsto, deve considerare le concessioni sui pagamenti dei canoni come "pagamenti variabili", da contabilizzare a conto economico come minor costo, senza dover necessariamente ricalcolare la passività finanziaria, dandone specifica informativa nel Bilancio. Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto ai contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16.

Inoltre, in base al principio contabile internazionale IFRS 16 "Leases", successivamente alla prima applicazione del principio, il locatario deve applicare lo "IAS 36 - Riduzione di valore delle attività" per determinare se un'attività per diritto d'uso abbia subito una perdita di valore.

Nell'ambito dei contratti di locazione di immobili stipulati dal Gruppo, alla data del presente Bilancio, non sono stati individuati eventi o situazioni che potrebbero comportare perdite durevoli di valore da iscrivere a conto economico.

Revisione contabile

Il Bilancio di Banca del Monte di Lucca S.p.A. è sottoposto a revisione contabile da parte della società EY S.p.A. in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 27 aprile 2011 che ha attribuito a questa società l'incarico per gli esercizi dal 2012 al 2020 compreso.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione sono illustrati, per le diverse voci dello Stato patrimoniale, i criteri seguiti relativi agli aspetti della classificazione, dell'iscrizione, della valutazione, della cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteri di classificazione

Nell'ambito delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono ricomprese:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al *fair value* (*fair value option*);
- c) le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Un'attività finanziaria è detenuta per la negoziazione se:

- è acquistata principalmente allo scopo di essere venduta nel breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono classificati i titoli ed i valori positivi dei contratti derivati detenuti per la negoziazione (i valori negativi sono esposti nell'ambito della voce "Passività finanziarie di negoziazione").

Il contratto derivato è lo strumento finanziario che presenta tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle

relative variazioni di *fair value*.

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la *fair value option* per le attività finanziarie.

Le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* sono le attività diverse dai contratti derivati rappresentate dagli strumenti di debito i cui termini contrattuali non danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare¹ e dalle attività diverse da quelle di negoziazione che presentano un *business model* "altro (*other business model*)"².

Le riclassificazioni fra le diverse categorie di attività finanziarie devono essere effettuate quando, e solo quando, è variato il *business model* per la gestione delle attività stesse.

Le riclassificazioni sono consentite solo per gli strumenti di debito e non per i contratti derivati³ e per gli strumenti di capitale e sono effettuate prospetticamente dalla data di riclassificazione senza rideterminare le componenti economiche precedentemente iscritte.

Non si considerano variazioni di *business model* un cambio di intenzioni su uno specifico strumento, la scomparsa temporanea di un mercato di riferimento per alcuni strumenti o un trasferimento di alcuni strumenti fra diversi *business model* già esistenti.

Eventuali cambiamenti nella gestione delle attività finanziarie nell'ambito del *business model* prescelto, per esempio un incremento della frequenza delle vendite, non determina una riclassificazione delle attività già esistenti ma una diversa classificazione delle attività successivamente acquistate.

I criteri per la contabilizzazione delle riclassificazioni di attività finanziarie sono i seguenti⁴:

- da CA a FVTPL: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il valore al costo ammortizzato ed il *fair value* alla data di riclassificazione è imputata al conto economico.
- da FVTPL a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTPL a FVTOCI: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Il tasso interno di rendimento è determinato sulla base del *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione.
- da FVTOCI a FVTPL: lo strumento continua ad essere misurato al *fair value*. Gli importi sospesi a riserva di patrimonio netto sono azzerati ed imputati al conto economico.
- da CA a FVTOCI: il valore di iscrizione nella nuova categoria è il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione. La differenza fra il *fair value* ed il costo ammortizzato è imputata a patrimonio netto; le rettifiche di valore su crediti complessive sono stornate dal valore dell'attività ed imputate a patrimonio netto. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese non variano per effetto della riclassificazione.
- da FVTOCI a CA: il *fair value* alla data di riclassificazione rappresenta il valore contabile di prima iscrizione dell'attività. Il tasso di interesse effettivo e la misurazione delle perdite attese

¹ Sono gli strumenti che falliscono il cosiddetto "Solely payment of principal and interest test (SPPI test)".

² Gli "other business models" sono i modelli di business diversi dai seguenti:

- ✓ "*held to collect - HTC*", il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- ✓ "*held to collect and sell - HTC&S*", il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari.

³ I contratti derivati di negoziazione possono solo essere successivamente designati quali efficaci strumenti di copertura.

⁴ Le diverse categorie di attività finanziarie sono così riportate:

- CA: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- FVOCI: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto);
- FVTPL: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico diverse da quelle designate al *fair value*.

non variano per effetto della riclassificazione. Gli importi sospesi a patrimonio netto sono azzerati ed imputati al valore dell'attività e non al conto economico, come se l'attività fosse sempre stata misurata al costo ammortizzato.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, escludendo i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati al conto economico.

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate al conto economico.

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su finanziamenti e titoli di debito e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie designate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci relative agli interessi.

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA'

COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (patrimonio netto) se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "*held to collect and sell*" - HTC&S), il cui obiettivo è raggiunto congiuntamente incassando i flussi di cassa contrattuali e vendendo gli strumenti finanziari, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁵.

Sono inoltre classificati in questa voce gli investimenti in strumenti di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che sarebbero stati altrimenti misurati al *fair value* con impatto al conto economico per i quali viene esercitata l'opzione irrevocabile in prima iscrizione per rilevare a patrimonio netto le successive variazioni di *fair value* ("*fair value OCI option*").

La banca classifica in questa voce solo i titoli e si avvale, in particolare, della "*fair value OCI option*" per le interessenze partecipative non qualificabili come partecipazioni in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto o ad influenza notevole.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I titoli sono iscritti alla data di regolamento; le variazioni di *fair value* rilevate tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputate a riserva di patrimonio netto.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo pagato, includendo nello stesso i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁶.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando sono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte

⁵ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁶ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

definitivamente irrecuperabili.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "write-off" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il write-off costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "write-off" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di write-off adottate dalla banca.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

La misurazione successiva delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva viene effettuata al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* a riserva da valutazione. I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per i soli strumenti di debito è prevista anche la rilevazione delle perdite attese su crediti da iscrivere a conto economico in contropartita di riserva da valutazione, senza riduzione del valore dell'attività che è esposta al *fair value* complessivo. I criteri per la rilevazione delle perdite attese su crediti sono descritti nell'ambito del paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi su strumenti di debito sono iscritti per competenza economica, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati"; in tale voce sono inclusi anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati per competenza economica, riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'Assemblea, e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" che include anche il cosiddetto rigiro a conto economico della riserva da valutazione.

Gli utili e le perdite da cessione di strumenti di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, incluso anche il cosiddetto rigiro della riserva da valutazione, sono rilevati a riserva di utili.

3. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Uno strumento di debito è classificato nella categoria delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è parte di un *business model* "held to collect" (HTC), il cui obiettivo è quello di detenere gli strumenti al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali, e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria danno origine, a date specifiche, a flussi di cassa che rappresentano esclusivamente il pagamento di capitale e interessi sull'importo del capitale residuo da rimborsare⁷.

La banca classifica in questa voce i crediti verso banche e clientela rappresentati sia da finanziamenti sia da titoli di debito.

I criteri per la riclassificazione delle attività finanziarie sono descritti nell'ambito del paragrafo "1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

Criteri di iscrizione

I finanziamenti sono iscritti quando, e solo quando, la banca diviene parte delle clausole contrattuali dello strumento finanziario, vedendosi quindi attribuire il diritto incondizionato al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. Per i titoli di debito l'iscrizione avviene alla data di regolamento degli stessi.

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritte inizialmente al *fair value*, di norma corrispondente all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento⁸.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale sono i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione, all'emissione od alla dismissione delle attività che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte o siano inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per gli strumenti di debito acquisiti od originati deteriorati ("POCI") il *fair value* corrisponde alla somma dei flussi di cassa attesi scontati al tasso di interesse effettivo rettificato del premio al rischio di credito ("*credit adjusted effective interest rate* - CEIR"); il "CEIR" è il tasso che all'iscrizione iniziale sconta il valore dei flussi di cassa attesi in modo da renderlo esattamente uguale al valore iniziale al costo ammortizzato.

Il perimetro dei "POCI" identificato dalla banca corrisponde alla "nuova finanza"⁹ riferita alle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*) deteriorate¹⁰.

Nel caso in cui i flussi finanziari contrattuali di uno strumento di debito siano stati rinegoziati o comunque variati e non vi siano le condizioni per la cancellazione contabile dell'attività, occorre ricalcolare il valore contabile lordo dell'esposizione scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal

⁷ Sono gli strumenti che superano il cosiddetto "*Solely payment of principal and interest test (SPPI test)*".

⁸ Fanno eccezione i crediti commerciali che non hanno una componente finanziaria significativa che devono essere iscritti inizialmente al loro prezzo di transazione, così come definito dall'IFRS 15.

⁹ Per "nuova finanza" si intende l'effettiva erogazione di nuove somme al debitore e non il semplice aumento dell'ammontare del fido accordato legato, ad esempio, al riscadenamento dell'esposizione scaduta.

¹⁰ Infatti, non è attualmente presente una strategia di business di acquisto di crediti deteriorati e la sostituzione delle posizioni creditizie deteriorate non è prevista dall'operatività di gestione delle ristrutturazioni delle esposizioni creditizie.

contratto modificato al tasso effettivo originario prima della modifica; i costi e le spese sostenuti sono inclusi nella determinazione dei nuovi flussi di cassa dell'attività finanziaria modificata e quindi ammortizzati lungo la durata residua della stessa.

Il perimetro delle esposizioni oggetto di modifiche contrattuali per le quali possono non esservi, in caso di non sostanzialità delle modifiche, le condizioni per la cancellazione contabile delle attività è stato identificato dalla banca nelle esposizioni oggetto di concessioni (*forborne*), deteriorate e non deteriorate; per queste esposizioni viene effettuata una verifica sia qualitativa sia quantitativa della sostanzialità delle modifiche contrattuali¹¹.

Tutte le "rinegoziazioni commerciali"¹² finalizzate al mantenimento della clientela ed effettuate alle condizioni di mercato esistenti alla data di modifica sono invece qualificate dalla banca come sostanziali e caratterizzate dall'assenza di impatti economico-patrimoniali rilevanti derivanti dall'applicazione alle stesse delle previsioni dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è il valore rilevato al momento dell'iscrizione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza fra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi diminuzione per riduzione di valore o per irrecuperabilità.

Il metodo dell'interesse effettivo è utilizzato per calcolare il costo ammortizzato e per ripartire nel tempo gli interessi.

Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti e degli incassi futuri stimati per la durata attesa dello strumento finanziario, ivi inclusi sia i costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili sia i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti, in modo da ottenere esattamente il valore di prima iscrizione¹³.

Per calcolare il tasso di interesse effettivo, la stima dei flussi di cassa attesi deve considerare tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, il pagamento anticipato, l'opzione all'acquisto o simili), senza tenere in alcun conto le perdite su crediti future¹⁴.

Se il tasso d'interesse ed i costi ed i ricavi da transazione variano in funzione dell'andamento di parametri di mercato, il tasso d'interesse effettivo (o il "CEIR") inizialmente determinato deve essere periodicamente ricalcolato in relazione alla variazione del tasso contrattuale e dei relativi flussi futuri.

Il tasso d'interesse effettivo originario (o il "CEIR") non deve essere modificato neanche nel caso in cui i termini contrattuali siano rinegoziati o comunque variati per difficoltà finanziarie del debitore; viceversa, una variazione dovuta a circostanze estranee alla situazione finanziaria del debitore, come ad esempio per disposizione di legge, comporta la conseguente revisione del tasso di interesse effettivo originario (o del "CEIR").

Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato alle attività finanziarie a breve termine (con durata

¹¹ Per maggiori dettagli si rinvia al successivo paragrafo relativo ai "criteri di cancellazione".

¹² Le attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali sono definite dalla Banca d'Italia nell'ambito delle Circolari 262/2005 come "le attività finanziarie oggetto di modifiche contrattuali ai sensi del paragrafo 5.4.3 e dell'Appendice A dell'IFRS 9, diverse dalle esposizioni oggetto di concessioni".

¹³ Per le esposizioni "POCI" è utilizzato il tasso "CEIR", definito nel precedente paragrafo.

¹⁴ Come indicato nel paragrafo precedente, per quest'ultimo aspetto fanno eccezione le esposizioni "POCI".

sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili per queste fattispecie.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale viene misurata la svalutazione di uno strumento finanziario valutato al costo ammortizzato per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Le perdite attese sono definite come la media delle perdite su crediti ponderate per i rispettivi rischi di inadempimento (*default*) ed in particolare:

- le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento (*lifetime*) sono le perdite attese che derivano da tutti i possibili eventi di inadempimento (*default*) lungo la durata attesa di uno strumento finanziario;
- le perdite attese entro 12 mesi sono la porzione delle perdite attese "*lifetime*" che rappresenta l'ammontare delle perdite attese che derivano dagli eventi di inadempimento (*default*) relativi ad uno strumento finanziario che risultano possibili entro i 12 mesi successivi alla data di reporting.

La perdita su crediti è la differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa contrattuali e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili (*cash shortfall*), scontata al tasso di interesse effettivo originario (o al tasso di interesse effettivo rettificato del rischio di credito, per i "POCI").

I flussi di cassa recuperabili sono stimati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento lungo la durata attesa dello stesso ed includono i flussi attesi dalle garanzie reali detenute o da altro supporto creditizio che sono parte integrante delle previsioni contrattuali e che non sono iscritti separatamente.

Nel caso in cui esposizioni che nei periodi precedenti erano state valutate considerando le perdite attese lungo l'intera durata dello strumento non siano più caratterizzate dal significativo deterioramento rispetto alla data di iscrizione iniziale, le rettifiche di valore complessive relative alle stesse sono determinate per un ammontare pari alle perdite attese entro 12 mesi.

Le attività finanziarie sono classificate in tre stadi (*stage*) che riflettono il modello generale di deterioramento della qualità del credito previsto dall'IFRS 9¹⁵; gli stadi sono i seguenti:

- Stadio 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;
- Stadio 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stadio 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Un'attività finanziaria è deteriorata (*credit-impaired financial asset*) quando si sono verificati uno o più eventi che hanno un impatto negativo sui futuri flussi finanziari stimati dell'attività. Le evidenze che

¹⁵ L'IFRS 9 prevede anche un approccio semplificato che è adottato dalla banca unicamente per i crediti commerciali e per le attività contrattuali che non presentano una componente finanziaria significativa (secondo l'IFRS 15); è, invece, applicato il "modello generale di *impairment*" per:

- ✓ i crediti commerciali o le attività contrattuali aventi una componente significativa di finanziamento (secondo l'IFRS 15);
- ✓ i finanziamenti per operazioni di leasing che derivano da operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dello IAS 17.

un'attività finanziaria è deteriorata includono i dati osservabili relativi ai seguenti eventi di perdita:

- a) significativa difficoltà finanziaria dell'emittente o del debitore;
- b) violazioni contrattuali, quali un inadempimento o i mancati pagamenti alle scadenze previste;
- c) concessione per ragioni economiche o contrattuali di particolari agevolazioni al debitore non giustificabili in altro modo se non con la difficoltà finanziaria dello stesso;
- d) probabilità che il debitore dichiari fallimento o sia oggetto di altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) scomparsa di un mercato attivo per quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie del debitore; o
- f) acquisto od originazione di attività finanziarie con grossi sconti che riflettono le perdite su crediti sostenute.

È possibile che il deterioramento delle attività finanziarie derivi dall'effetto combinato di diversi eventi. Per i titoli di proprietà - considerando che nei casi di acquisti di più tranches di un medesimo titolo in momenti temporali diversi è possibile che si riscontrino condizioni iniziali di acquisto tra loro differenti (diversi rating/PD del singolo titolo ovvero dell'emittente) - è adottata, per la valutazione delle variazioni del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale e per il calcolo delle perdite attese, la "logica per tranches" con applicazione del criterio "FIFO" (*First In First Out*) per la determinazione delle rimanenze a questi fini; si è ritenuto, infatti, che tale metodologia consenta una gestione più trasparente del portafoglio ed un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio.

Relativamente alla tracciatura del significativo deterioramento del rischio di credito delle esposizioni per l'allocatione nei tre stadi, è stato definito l'utilizzo sia di criteri qualitativi (assoluti) che quantitativi (relativi); in particolare:

- criteri qualitativi (assoluti) per la classificazione nello stadio 2:
 - ✓ l'utilizzo della "*Low Credit Risk Exemption*" per i titoli di debito che presentano un rating aggiornato incluso nel perimetro di "*investment grade*";
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 delle posizioni scadute da almeno 30 giorni (senza utilizzare la "*rebuttable presumption*" prevista dall'IFRS 9);
 - ✓ per i finanziamenti, la classificazione automatica nello stadio 2 dei rapporti oggetto di concessioni (*forborne*);
 - ✓ per i finanziamenti, l'utilizzo di indicatori di monitoraggio andamentale ai fini della classificazione di alcune posizioni nello stadio 2.
- criteri quantitativi (relativi) per la classificazione nello stadio 2: il confronto fra il grado di rischio di ciascun rapporto alla data di prima iscrizione dell'esposizione con quello alla data di reporting.
- classificazione nello stadio 3 di tutte le esposizioni in default: la definizione di "*default*" utilizzata ai fini contabili è allineata con quella regolamentare (segnalazioni di vigilanza prudenziali - COREP)¹⁶ ed utilizzata anche nei modelli interni di "*credit risk management*".

Per conseguire l'obiettivo di rilevare le perdite attese "*lifetime*" quando il rischio di credito è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, può essere necessario effettuare la verifica dell'aumento significativo del rischio di credito su base collettiva, prendendo in considerazione le informazioni che sono indicative di aumenti significativi del rischio di credito, ad esempio, su un gruppo o sottogruppo di strumenti finanziari.

¹⁶ Articolo 178 del Regolamento UE 575/2013 (CRR). Si evidenzia che nelle segnalazioni di vigilanza COREP non sono state ancora recepite le previsioni contenute nel documento dell'EBA "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del regolamento (UE) n. 575/2013" (EBA/RTS/2016/06) relative alle soglie di materialità, applicabili entro il 1° gennaio 2021.

Ciò al fine di garantire il raggiungimento dell'obiettivo di rilevare le perdite attese “lifetime” laddove vi siano stati aumenti significativi del rischio di credito anche se non sono ancora disponibili specifiche evidenze di tali aumenti a livello individuale (di singolo strumento). Le perdite attese “lifetime” dovrebbero essere generalmente rilevate prima che uno strumento finanziario presenti pagamenti scaduti.

Allo scopo di determinare gli aumenti significativi del rischio di credito e di rilevare le rettifiche di valore complessive su base collettiva, gli strumenti finanziari sono raggruppati in gruppi aventi caratteristiche di rischio comuni.

Per i titoli di proprietà, deteriorati e non, le perdite attese sono determinate su base collettiva, ad eccezione dei titoli che presentano caratteristiche particolari - quali, ad esempio, i titoli strutturati, i fondi di private equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari e gli “*hedge funds*”) - per i quali è prevista la possibilità di rettificare manualmente le risultanze del “motore di impairment collettivo”.

I finanziamenti sono sottoposti a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell’ambito delle “Sofferenze” e delle “Inadempienze probabili (“unlikely to pay”)”, così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d’Italia¹⁷, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - ✓ l’esposizione è superiore ad una soglia di significatività definitiva dalla normativa interna;
 - ✓ pur presentando un’esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - ✓ a prescindere dal livello dell’esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

Le valutazioni a livello individuale sono effettuate da analisti delle strutture deputate che provvedono a determinare i flussi di cassa attesi e le relative tempistiche di incasso, tenendo conto della tipologia, del valore e del grado di liquidabilità delle garanzie che eventualmente assistono il credito.

La stima analitica dei flussi di cassa futuri attesi dipende dal tipo di scenario considerato dalla banca che può essere di continuità operativa (approccio “*going concern*”) piuttosto che di cessazione dell’attività (approccio “*gone concern*”) e tiene conto anche delle previsioni di scenari macroeconomici futuri (“*forward looking information*”) definite per le valutazioni su base collettiva.

Per le valutazioni su base collettiva i modelli e le metodologie utilizzati per stimare le perdite attese su crediti impiegano i parametri già definiti ai fini gestionali sulla base del “framework” di Basilea (PD–probability of default, LGD–loss given default ed EAD–exposure at default), opportunamente ricalibrati in ottica puntuale (“*point in time*”), e incorporano le previsioni di scenari macroeconomici futuri (“*forward looking information*”).

I modelli di valutazione a livello individuale e su base collettiva includono anche gli scenari prospettici di vendita relativi ad un portafoglio complessivamente identificato di crediti deteriorati lordi a cui è associata una probabilità di cessione elevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando sono cedute, trasferendo

¹⁷ Le definizioni sono contenute nel paragrafo “Qualità del credito” delle Avvertenze generali alla compilazione della “Matrice dei Conti” (Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008) e sono richiamate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 262/2005 “Il Bilancio bancario: Schemi e regole di compilazione”.

sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari o quanto le esposizioni sono considerate in tutto o in parte definitivamente irrecuperabili.

L'IFRS 9 indica che¹⁸:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di un'attività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria attività ed una rilevazione di una nuova attività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, attualizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari dell'attività originaria;
- la differenza fra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova attività dev'essere imputata al conto economico.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria dev'essere ridotto qualora non vi siano più ragionevoli aspettative di recuperare tale attività nella sua interezza od in parte. Il "*write-off*" può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca.

Il "*write-off*" costituisce quindi un evento di cancellazione per un'attività finanziaria o per una porzione di essa.

Relativamente al "*write-off*" di una porzione di un'attività finanziaria, lo stesso può avere luogo solo se effettuato a seguito dell'identificazione di specifici flussi di cassa che si ritiene non verranno incassati (o una percentuale di tali flussi).

Nella Sezione E della Nota integrativa riferita al "Rischio di credito" sono descritte le politiche di "*write-off*" adottate dalla banca.

Per le operazioni di cartolarizzazione, auto-cartolarizzazione e di cessione finalizzate all'emissione di covered bond originate dalla banca non è stata effettuata la cancellazione dei crediti dai bilanci delle società cedenti in quanto tutte le operazioni sono caratterizzate dal sostanziale mantenimento dei rischi e dei benefici in capo al soggetto originator.

Per le operazioni di cartolarizzazione, gli importi ricevuti per la cessione dei crediti oggetto di cartolarizzazione sono stati iscritti, al netto dell'ammontare dei titoli emessi dalla società veicolo detenuti in portafoglio e di altre forme di sostegno al credito, nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Debiti verso clientela". Gli interessi maturati su tali debiti vengono rilevati per competenza economica alla voce "Interessi passivi ed oneri assimilati".

La liquidità depositata dalla società veicolo presso un soggetto diverso dall'originator per le operazioni

¹⁸ Sono riportate alcune indicazioni contenute nell'IFRS 9 relative alla cancellazione delle passività finanziarie che, come indicato dall'"Interpretation Committee" dello IASB, possono essere applicate in via analogica anche alle attività finanziarie.

di covered bond (tali operazioni prevedono la concessione alla società veicolo da parte della banca cedente di un finanziamento subordinato da utilizzare per l'acquisto delle attività sottostanti) e di autocartolarizzazione è rilevata quale credito verso la società veicolo nell'ambito della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso clientela".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La differenza fra il valore di prima iscrizione al *fair value* dei "POCI" ed il corrispettivo pagato è rilevata al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In caso di modifica contrattuale senza cancellazione contabile dell'attività finanziaria, la differenza fra i valori contabili lordi dell'attività scontati al tasso effettivo originario è rilevata al conto economico, alla data di modifica contrattuale, alla voce "Utili/Perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione".

Le rettifiche e le riprese di valore su crediti sono imputate al conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito"; le riprese di valore consistono nel ripristino di valore, dovuto sia al miglioramento del merito creditizio del debitore sia i recuperi per cassa (diversi dagli utili da cessione), delle attività precedentemente svalutate.

L'importo del "write-off" corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore su crediti complessive, in contropartita del valore contabile lordo dell'attività finanziaria, e
- per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore su crediti complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al "write-off" sono rilevati a conto economico fra le riprese di valore, mentre non è consentita la contabilizzazione di riprese di valore da valutazione dei crediti relative agli importi precedentemente cancellati.

Gli interessi attivi ed i proventi assimilati sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i crediti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Per le attività finanziarie divenute deteriorate e per le attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (POCI) gli interessi attivi sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "POCI" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.

Gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

La voce "Interessi attivi e proventi assimilati" include anche gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie "impaired" sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo (o del "CEIR").

Gli utili e le perdite da cessione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4. OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca non detiene derivati di copertura.

5. PARTECIPAZIONI

La Banca non detiene partecipazioni.

6. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i terreni e i fabbricati (detenuti ad uso strumentale, per investimento immobiliare e acquisiti per la vendita), i beni mobili, gli impianti e i macchinari ed il patrimonio artistico. In particolare:

- le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come “attività ad uso funzionale” secondo lo IAS 16.
- gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito) sono classificati come “attività detenute a scopo di investimento” in base allo IAS 40.
- gli immobili detenuti per la valorizzazione dell’investimento attraverso lavori di ristrutturazione e di riqualificazione, nel normale svolgimento dell’attività, al fine di una successiva vendita sono classificati come rimanenze in base allo IAS 2;

Tra le attività materiali sono ricompresi anche i diritti d’uso acquisiti con il leasing relativi all’utilizzo in qualità di locatario di attività materiali, disciplinati dall’IFRS 16 e relativi ai seguenti ambiti¹⁹:

- fabbricati e terreni;
- autovetture;
- sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)²⁰.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali diverse da quelle acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate e dai diritti d’uso acquisiti con il leasing sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto (al netto degli sconti commerciali e degli abbuoni), tutti gli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all’acquisto ed alla messa in funzione del bene²¹.

Nel costo di acquisto sono comprese altresì le spese di manutenzione straordinaria su immobili di proprietà, laddove si traducano in un aumento significativo e tangibile di produttività e/o prolungamento della vita utile del cespite²².

Per la descrizione dei criteri relativi alle spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi si rinvia allo specifico paragrafo previsto nella sezione “15 - Altre informazioni”.

Le attività materiali acquisite a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificate nell’ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall’IFRS 5.

¹⁹ Non sono presenti presso il Gruppo diritti d’uso acquisiti con il leasing di attività immateriali né la fattispecie del leasing operativo (per il locatore) di cui all’IFRS 16.

²⁰ I contratti di locazione delle autovetture e degli sportelli ATM contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo gli altri principi contabili applicabili.

²¹ In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili - ad uso strumentale e ad uso investimento - di proprietà delle aziende di credito del Gruppo, sono stati iscritti al *fair value* quale sostituto del costo (*deemed cost*); si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

²² I costi di manutenzione ordinaria su beni di proprietà dell’impresa invece sono rilevati a conto economico a mano a mano che si sostengono, in quanto la loro natura è ricorrente ed hanno lo scopo di mantenere l’immobilizzazione in buono stato di funzionamento.

Tali attività sono inizialmente iscritte al minore tra il valore del credito netto rilevato al momento del rientro del bene ed il fair value del bene stesso; il fair value è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le attività per diritti d'uso acquisiti con il leasing sono iscritte inizialmente al costo che comprende i seguenti elementi:

- a) l'ammontare del valore iniziale della passività per leasing;
- b) i pagamenti dovuti per leasing effettuati alla data di inizio del leasing o prima della stessa, al netto degli incentivi di locazione ricevuti;
- c) i costi diretti iniziali sostenuti dal locatario; e
- d) una stima dei costi da sostenere da parte del locatario per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante, da effettuare ai sensi delle previsioni dello IAS 37.

Criteri di valutazione

Dopo la prima rilevazione, le "attività ad uso funzionale" e le "attività detenute a scopo di investimento" sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti cumulati e delle riduzioni di valore. Tali attività materiali sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad esclusione:

- dei terreni acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, non ammortizzati in quanto hanno vita utile indefinita; la suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato alla data di acquisizione avviene, per tutti gli immobili, sulla base di perizie di esperti indipendenti iscritti agli Ordini e/o Albi professionali;
- del patrimonio artistico, non ammortizzato in quanto la vita utile non è stimabile e il valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il periodo di ammortamento è calcolato, salvo diversa specifica determinazione della vita utile delle singole attività, utilizzando i seguenti criteri generali:

- per i fabbricati, con una aliquota annua uniforme dell'1,5%;
- per le altre attività materiali, con le aliquote fiscali ritenute adeguate anche sotto il profilo contabile.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato se esistono indicazioni per le quali il valore delle attività materiali possa avere subito una riduzione di valore. Tale valutazione si basa su fonti esterne e interne di informazione.

Se esistono indicazioni che il bene possa avere subito una riduzione di valore, si procede al confronto tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile ("*impairment test*"), corrispondente al maggiore fra il fair value al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dall'attività.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minor valore tra il costo ed il valore

netto di realizzo, rappresentato dal prezzo di vendita stimato al netto dei costi presunti per il completamento e gli altri costi necessari per la realizzazione della vendita.

Almeno ad ogni fine esercizio, viene verificato che il costo delle rimanenze non superi il valore che si prevede di realizzare dalla loro vendita: se ciò accade, occorre svalutare le rimanenze fino al valore netto di realizzo.

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico. Quando le circostanze che precedentemente avevano causato la svalutazione delle rimanenze al di sotto del costo non esistono più oppure quando vi sono chiare indicazioni di un aumento nel valore di realizzo netto in seguito al cambiamento delle circostanze economiche, vengono rilevate riprese di valore imputate al conto economico fino a concorrenza degli importi precedentemente rilevati a conto economico.

Dopo la prima rilevazione, le “attività per diritti d’uso acquisiti con il leasing” sono misurate applicando il metodo del costo²³ che prevede che l’attività per diritto d’uso sia misurata al costo:

- diminuito dell’ammortamento cumulato e di eventuali riduzioni di valore cumulate (applicando rispettivamente le previsioni degli IAS 16 e 36); e
- rettificato per ogni rimisurazione del valore contabile della passività per leasing, derivante dal contratto di leasing.²⁴

Le rettifiche di valore vengono imputate al conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l’acquirente acquisisce la capacità di dirigere l’uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono imputate a conto economico nella stessa data in cui sono cancellate le attività materiali.

I diritti d’uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevati a Conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”. Per i diritti d’uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing tali voci includono anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

7. ATTIVITÀ IMMATERIALI

²³ Il modello del fair value ai sensi dello IAS 40 ed il modello di rivalutazione ai sensi dello IAS 16 non sono adottabili da parte del Gruppo in quanto non applicati per la misurazione successiva dei beni di proprietà.

²⁴ Rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing fissi nella sostanza.

Criteri di classificazione

In tale categoria è classificato il software applicativo.

Le “altre attività immateriali” (le attività immateriali diverse dall’avviamento) sono iscritte se sono identificabili come tali e prive di consistenza fisica, se trovano origine in diritti legali o contrattuali e se sono in grado di generare benefici economici futuri.

Criteri di iscrizione e valutazione

La rilevazione di un’attività immateriale è effettuata solo se viene dimostrato che:

- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all’attività affluiranno all’impresa;
- il costo dell’attività può essere attendibilmente misurato.

Le “altre attività immateriali” sono valutate al costo rettificato, inteso come prezzo di acquisto iniziale maggiorato delle spese direttamente attribuibili, diminuito degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore ed incrementato delle riprese di valore.

L’ammortamento delle “altre attività immateriali” viene effettuato in quote annuali costanti in funzione della loro vita utile e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

Il periodo e il metodo di ammortamento per un’attività immateriale con una vita utile definita vengono rivisti almeno a ogni chiusura di esercizio.

Se la vita utile attesa dell’attività è differente rispetto alle stime precedentemente effettuate, il periodo di ammortamento viene conseguentemente modificato. Se vi è stato un significativo cambiamento nelle modalità di consumo dei benefici economici futuri attesi rappresentati dall’attività, il metodo di ammortamento viene modificato al fine di poter riflettere il cambiamento avvenuto²⁵.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività. L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il valore recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della riduzione di valore, viene rilevata una ripresa di valore imputata al conto economico che non può eccedere il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti riduzioni di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate:

- nel momento in cui vengono dismesse o
- in caso di vendita, quando l’acquirente acquisisce la capacità di dirigere l’uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le “altre attività immateriali”, sia gli ammortamenti sia le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento sono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Gli utili e le perdite da cessione sono rilevati nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

²⁵ Nel corso del primo semestre del 2018, il Gruppo ha esteso la stima della vita utile del software, anche in considerazione degli accordi di durata decennale sottoscritti nell’ambito dell’operazione di outsourcing del sistema informativo.

8. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

La banca non detiene attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

9. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiane ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione dei costi e ricavi che le hanno generate.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito, tenendo dovuto conto delle possibili incertezze incontrate nella sua stima, come richiamate dall'IFRIC 23. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le attività per imposte anticipate per le quali, ai sensi della legge 214/2011, è prevista, a certe condizioni, la trasformazione in crediti d'imposta non necessitano, a differenza delle altre, di test per la valutazione della possibilità di recupero e vengono quindi automaticamente iscritte.

A questo proposito si evidenzia come la Capogruppo, posta in Amministrazione Temporanea a far data dal 2 gennaio 2019 e fino al 31 gennaio 2020, ha ritenuto di non iscrivere le attività per imposte anticipate già a partire dall'esercizio 2018, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato riassorbimento. Tale comportamento è stato al momento ancora confermato, tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni. Tale comportamento è stato coerentemente tenuto anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca del Monte di Lucca.

Le passività per imposte differite vengono iscritte con la sola eccezione delle riserve in sospensioni di imposta, in quanto la distribuzione di tali poste, allo stato, non è in alcun modo prevista. Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce Attività fiscali e nella voce Passività fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto che devono, conseguentemente, rapportarsi alla medesima voce, ovvero quella derivante da operazioni di aggregazione societaria che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

10. FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per impegni e garanzie rilasciate

In questa voce sono ricompresi:

- a) i fondi per rischio di credito a fronte di impegni revocabili ed irrevocabili ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9;
- b) i fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Per la quantificazione dei fondi per rischio di credito di cui al punto a) si applicano i criteri per la determinazione delle perdite attese su crediti descritti nel paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con le seguenti specificità:

- la perdita attesa su crediti relativa agli impegni ad erogare finanziamenti:
 - ✓ corrisponde al valore attualizzato della differenza fra l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa dovuti in caso di utilizzo della linea di credito e l'ammontare complessivo di tutti i flussi di cassa ritenuti recuperabili in caso di utilizzo della linea di credito;
 - ✓ dev'essere coerente con le aspettative di utilizzo della linea di credito; le perdite su crediti a 12 mesi considerano quindi la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro 12 mesi dalla data di reporting e le perdite attese "lifetime" la porzione di impegno che ci si attende sia utilizzato entro la durata attesa dello stesso;
 - ✓ è calcolata utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di interesse effettivo, o un'approssimazione dello stesso, da applicare per l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria derivante dall'impegno²⁶.
- le garanzie finanziarie rilasciate prevedono l'effettuazione di pagamenti solo in caso di evento di inadempimento (*default*) da parte del debitore conformemente ai termini dello strumento garantito. Conseguentemente, per questi strumenti le perdite attese su crediti sono rappresentate dai pagamenti attesi per rimborsare il detentore per una perdita su crediti subita

²⁶ Ciò è dovuto al fatto che, ai fini dell'applicazione delle disposizioni in materia di "impairment", l'attività finanziaria che è rilevata a seguito dell'utilizzo dell'impegno all'erogazione di finanziamenti deve essere trattata come una prosecuzione di tale impegno, anziché come un nuovo strumento finanziario. Le perdite attese su crediti per l'attività finanziaria devono pertanto essere determinate tenendo conto delle rettifiche di valore rilevate per l'impegno all'erogazione di finanziamenti a partire dalla data in cui si è divenuti parte di tale impegno. Nel caso in cui non sia disponibile il tasso di interesse effettivo, il tasso di attualizzazione è determinato seguendo i criteri previsti per le garanzie rilasciate.

dallo stesso decurtata di ogni ammontare che ci si aspetta di ricevere dal detentore, il debitore o qualsiasi altro soggetto. Se l'attività è pienamente garantita, la stima dei mancati incassi per un contratto di garanzia finanziaria deve essere coerente con le stime dei mancati incassi per l'attività soggetta alla garanzia.

Il tasso di attualizzazione delle perdite attese su garanzie rilasciate riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro ed i rischi specifici dei flussi finanziari ma soltanto se, e nella misura in cui, i rischi sono presi in considerazione correggendo il tasso di sconto e non i mancati incassi oggetto di attualizzazione.

- per gli impegni ad erogare finanziamenti e per le garanzie rilasciate il periodo massimo da considerare ai fini della determinazione della perdita attesa su crediti corrisponde al massimo periodo contrattuale durante il quale si ha un'obbligazione attuale a fornire credito.

La banca non presenta la fattispecie di cui al punto b) relativa a fondi per altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

L'accantonamento netto ai fondi per impegni e garanzie rilasciate è imputato al conto economico ed è esposto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

La banca non detiene fondi di quiescenza e per obblighi simili.

Altri fondi

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve avvenire soltanto quando sono rispettate tutte le seguenti condizioni:

- a) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di eventi passati;
- b) è probabile che sia necessario un flusso di risorse per adempiere l'obbligazione;
- c) può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

La probabilità della necessità di flussi di risorse per adempiere all'obbligazione è da intendere come maggiore probabilità che l'evento si manifesti piuttosto che il contrario.

L'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri deve essere effettuato per un ammontare che rappresenti la migliore stima possibile della spesa necessaria per liquidare la relativa obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

La migliore stima è rappresentata dall'ammontare che un'impresa sarebbe ragionevolmente disposta a sostenere per estinguere l'obbligazione alla data di chiusura d'esercizio o per trasferirla a terzi a quella data; le stime vengono effettuate sia sulla base dell'esperienza pregressa sia di giudizi di esperti esterni.

Gli "Altri fondi" accolgono gli accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti, quali quelli relativi a:

- cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- reclami della clientela;
- operazioni di ristrutturazione²⁷;
- controversie fiscali;

²⁷ Un'operazione di ristrutturazione (*restructuring*) è definita dallo IAS 37 come un programma pianificato e controllato dal management che modifica sostanzialmente le finalità del business dell'impresa o le modalità con le quali le stesse sono perseguite; tali operazioni includono:

- la vendita o la chiusura di un ramo di attività (*line of business*);
- la chiusura di stabilimenti aziendali di un paese o area geografica od un trasferimento di attività aziendali da un paese o area geografica a un altro;
- cambiamenti nella struttura aziendale, per esempio l'eliminazione di una struttura dirigenziale intermedia;
- significative riorganizzazioni che hanno un effetto rilevante sulla natura e sugli indirizzi strategici dell'operatività dell'impresa.

- altre obbligazioni legali o implicite esistenti a fine periodo.

Negli “Altri fondi” rientrano anche gli altri benefici a lungo termine e gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro a lungo termine riconosciuti ai dipendenti²⁸.

I fondi relativi agli altri benefici a lungo termine ai dipendenti sono i benefici erogati durante il rapporto di lavoro che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato l’attività lavorativa e sono determinati con i medesimi criteri attuariali previsti per i fondi di quiescenza, rilevando immediatamente nel conto economico anche gli utili e le perdite attuariali.

Gli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati nel momento in cui l’impresa sia impossibilitata a ritirare l’offerta dei benefici; l’iscrizione della passività avviene prima di tale data qualora gli oneri siano qualificati come costi per operazioni di ristrutturazione rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 37.

Per la rilevazione iniziale e successiva degli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro si applicano le previsioni relative a:

- ai “benefici successivi al rapporto di lavoro”, nel caso in cui le prestazioni dovute per la cessazione del rapporto siano un miglioramento dei benefici successivi al rapporto di lavoro;
- ai “benefici a breve termine”, da rilevare per competenza economica nel periodo in cui viene svolta l’attività lavorativa, nel caso in cui ci si attenda che i benefici siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti;
- agli “altri benefici a lungo termine”, nel caso in cui ci si attenda che i benefici non siano interamente riconosciuti entro i dodici mesi successivi alla fine dell’esercizio nel quale tali benefici sono iscritti.

I Fondi vengono riesaminati ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente almeno alla fine di ogni esercizio; se l’effetto del trascorrere del tempo incide in modo rilevante sul valore dell’obbligazione, il flusso di risorse, che ci si aspetta sia necessario per estinguere l’obbligazione, viene attualizzato.

L’accantonamento netto è contabilizzato alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” del conto economico; fanno eccezione le componenti economiche relative ai benefici ai dipendenti che, per meglio rifletterne la natura, sono espone alla voce “Spese amministrative - Spese per il personale”.

Quando, a seguito di riesame, l’esborso finanziario diviene improbabile, l’accantonamento viene stornato ed imputato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

11. PASSIVITA’ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

In questa categoria sono classificati i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso la clientela” ed i “Titoli in circolazione” che non rientrano nell’ambito delle passività finanziarie di negoziazione o designate al *fair value*.

I “Debiti verso banche” ed i “Debiti verso la clientela” includono anche le passività iscritte in qualità di locatario nell’ambito di operazioni di leasing, disciplinate dall’IFRS 16.

Nell’ambito dei titoli in circolazione sono ricomprese le obbligazioni emesse, ordinarie e subordinate, ed i certificati di deposito.

Criteri di iscrizione

²⁸ Sono ricompresi negli incentivi alla cessazione del rapporto di lavoro anche i contributi versati al “Fondo di Solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell’occupazione e del reddito del personale del credito”.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing avviene, all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito, al *fair value* delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi da transazione direttamente attribuibili all'emissione.

I costi ed i ricavi da transazione direttamente attribuibili all'iscrizione iniziale delle passività sono i costi marginali direttamente attribuibili all'emissione od alla dismissione delle stesse e che siano, a quella data, immediatamente determinabili; sono esclusi i costi che, pur avendo tali caratteristiche, siano oggetto di rimborso da parte della controparte od inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di stima e la differenza rispetto al valore di mercato delle stesse è imputata direttamente a conto economico.

Le modalità di determinazione del *fair value* dei debiti e dei titoli in circolazione sono descritte nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

I contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride sono oggetto di rilevazione separata se:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Nel caso in cui si debba scorporare il contratto derivato incorporato dallo strumento ospite ma non si sia in grado di valutare separatamente il contratto derivato incorporato all'acquisizione o alla data di chiusura di un esercizio successivo, l'intero contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

Se non si è in grado di valutare in modo attendibile il *fair value* del contratto derivato incorporato sulla base dei termini e delle condizioni da esso previsti, il *fair value* dello stesso è dato dalla differenza tra il *fair value* del contratto ibrido ed il *fair value* del contratto primario; se non si è in grado di valutare il *fair value* del contratto derivato incorporato utilizzando questo metodo, il contratto ibrido è designato al *fair value* con impatto a conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono iscritti nel momento in cui le attività sono disponibili per l'uso da parte del locatore ("commencement date").

Le passività per leasing sono iscritte inizialmente al valore attuale dei pagamenti dovuti per leasing non ancora effettuati a tale data.

I pagamenti dovuti per il leasing²⁹ includono:

- a) i pagamenti fissi al netto dei crediti per incentivi da ricevere dal locatore;
- b) i pagamenti variabili dovuti che dipendono da un indice o un tasso, misurati inizialmente utilizzando l'indice o il tasso esistente alla data di decorrenza;
- c) gli importi che si prevede che il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto

²⁹ I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA). Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

I pagamenti dovuti per il leasing sono generalmente attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate")³⁰. Tale tasso è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del contratto e la frequenza dei pagamenti.

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui sono aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono valutate in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo (per indicazioni relative al criterio del costo ammortizzato si rinvia al paragrafo "3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato").

Il ricollocamento sul mercato di obbligazioni proprie riacquistate rappresenta, così come un'operazione di pronti contro termine di raccolta su obbligazioni di propria emissione, una nuova emissione, con conseguente incremento del valore dei titoli in circolazione senza rilevazione di alcun utile o perdita da negoziazione.

Dopo la data di decorrenza, le passività per leasing sono misurate:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività per leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti dovuti per il leasing effettuati; e rimisurazione dei debiti per leasing ("reassessment") o modifica dei contratti di leasing ("lease modification") o dei "pagamenti fissi per sostanza".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato diverse dalle passività per leasing sono cancellate quando sono scadute, estinte o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso, la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a conto economico.

L'IFRS 9 indica che:

- lo scambio tra due strumenti di debito con termini contrattuali sostanzialmente diversi dev'essere contabilizzato come un'estinzione della posta originaria ed una rilevazione di un nuovo strumento finanziario;
- analogamente, una variazione sostanziale dei termini di una passività finanziaria o di una parte di essa (attribuibile o meno alla difficoltà finanziaria del debitore) dev'essere contabilizzata come un'estinzione dell'originaria passività ed una rilevazione di una nuova passività finanziaria;
- i termini sono considerati sostanzialmente diversi se il valore attuale dei flussi finanziari secondo i nuovi termini, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario, si discosta come minimo del 10% dal valore attualizzato dei flussi finanziari della passività originaria;
- la differenza fra il valore contabile della passività finanziaria cancellata ed il *fair value* della nuova passività dev'essere imputata al conto economico.

³⁰ Non è infatti, di norma, disponibile il tasso di interesse implicito del leasing.

L'IFRIC 19 fornisce le seguenti ulteriori indicazioni relative al trattamento contabile dell'estinzione totale o parziale di un debito con strumenti di capitale emessi dal debitore:

- l'emissione dei titoli di capitale comporta la cancellazione dello strumento di debito;
- il valore del titolo di capitale rappresenta il corrispettivo riconosciuto per l'estinzione dello strumento di debito;
- il titolo di capitale emesso dev'essere iscritto secondo il *fair value* dello stesso;
- la differenza fra il valore contabile dello strumento cancellato ed il valore iniziale del titolo di capitale dev'essere imputata al conto economico.

I diritti d'uso acquisiti con il leasing e le relative passività per leasing sono cancellati al termine della durata del contratto di leasing.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi e gli oneri assimilati relativi alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono iscritti per competenza economica nella voce "Interessi passivi ed oneri assimilati", utilizzando il metodo dell'interesse effettivo per i debiti diversi da quelli a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca.

Gli interessi sulla passività per leasing corrispondono, in ciascun periodo di durata del contratto di leasing, all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante sulla passività residua³¹.

Gli utili e le perdite da cessione dei debiti diversi da quelli per leasing sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Utili/perdite da cessione/riacquisto - di passività finanziarie".

Per i diritti d'uso acquisiti con il leasing e per le relative passività per leasing la voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" include anche gli utili e le perdite da modifica dei contratti di leasing e gli utili da rimisurazione dei debiti per leasing.

12. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è di negoziazione se:

- è emessa principalmente al fine di riacquistarla a breve termine, con l'intento di generare un profitto dalle fluttuazioni di breve periodo del valore della stessa;
- all'iscrizione iniziale fa parte di un portafoglio di specifici strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali c'è l'aspettativa di realizzo nel breve periodo o l'evidenza di una recente ed effettiva manifestazione di realizzazione di utili nel breve termine;
- è un contratto derivato che non sia stato designato come strumento efficace di copertura (per il quale è previsto uno specifico regime contabile cosiddetto di "*hedge accounting*") o che non rientri nella definizione di contratto di garanzia finanziaria.

Nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione sono classificati i valori negativi dei contratti derivati di negoziazione (i valori positivi sono esposti nell'ambito della voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione") e gli "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Il contratto derivato è lo strumento finanziario od altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo

³¹ Il tasso di interesse impiegato è quello utilizzato all'iscrizione iniziale della passività o quello rivisto in presenza di alcune fattispecie di "reassessment", di "lease modification" o di "pagamenti fissi per sostanza". Nel caso in cui la modifica dei pagamenti dovuti per il leasing derivi da una variazione di tassi di interesse variabili, è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto per tenere conto delle variazioni del tasso di interesse.

di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili, a condizione che, in caso di variabili non finanziarie, le stesse non siano specifiche di una parte del contratto;

- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- sarà regolato ad una data futura.

Nell'ambito dei contratti derivati di negoziazione sono inclusi anche quelli collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (*fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") ed i contratti derivati incorporati in passività finanziarie ibride che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi dei contratti primari;
- gli strumenti incorporati soddisfano la definizione di contratto derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al *fair value* con rilevazione al conto economico delle relative variazioni di *fair value*.

Non sono consentite riclassificazioni fra le diverse categorie di passività finanziarie.

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte inizialmente alla data di sottoscrizione al *fair value*, di norma corrispondente al corrispettivo incassato, escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento che sono imputati direttamente al conto economico.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono valutate successivamente alla prima iscrizione al *fair value*, imputando le variazioni di *fair value* al conto economico.

I criteri per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari sono descritti nell'ambito della sezione "A.4 - Informativa sul *fair value*" della Nota Integrativa.

Per l'operatività in contratti derivati che prevede il regolamento presso controparti centrali è prevista la compensazione contabile ai sensi dello IAS 32 tra i *fair value* positivi ed i *fair value* negativi, applicando i criteri convenzionali descritti nella Circolare 262/2005, nei casi in cui siano soddisfatti entrambi i seguenti requisiti:

- a) il possesso di un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente;
- b) l'intenzione di regolare le partite al netto o di realizzare l'attività e di estinguere contemporaneamente la passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando sono rimborsate, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi, o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sugli "scoperti tecnici" su titoli e i differenziali ed i margini sui contratti derivati collegati gestionalmente ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value* (connesse con la *fair value option*) o classificate nel portafoglio di negoziazione con previsione di liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze (contratti "pluriflusso") sono iscritti per competenza economica nelle voci

relative agli interessi.

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e sono esposti nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13. PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

La banca non si avvale della facoltà di esercitare la "*fair value option*" per le passività finanziarie.

14. OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Gli elementi monetari sono le unità di valuta possedute e le attività e le passività che devono essere ricevute o pagate in un numero fisso o determinabile di unità di valuta; gli elementi non monetari sono invece quelli caratterizzati dall'assenza di un diritto a ricevere o di un obbligo a consegnare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

Ad ogni chiusura di esercizio o di situazione infrannuale, le poste patrimoniali denominate in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura;
- le poste non monetarie che sono valutate al costo storico in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione;
- le poste non monetarie che sono valutate al *fair value* in una valuta estera sono convertite al tasso di cambio della data di chiusura.

Le differenze di cambio relative alla valutazione degli elementi non monetari classificati nella categoria delle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" sono rilevate a conto economico od a patrimonio netto in funzione dell'inclusione o meno in relazioni di copertura di *fair value* del rischio di cambio.

Le altre differenze di cambio derivanti dal realizzo e dalla valutazione di poste denominate in valuta estera sono imputate a conto economico.

15. ALTRE INFORMAZIONI

✓ Informativa sui ricavi da contratti con i clienti (IFRS 15)

Ai fini della rilevazione dei ricavi derivanti dai contratti di vendita di beni o servizi con i clienti, l'IFRS 15 prevede un "modello a 5 fasi":

- 1) identificazione del contratto;
- 2) identificazione delle obbligazioni contrattuali (*performance obligations*) nel contratto;
- 3) determinazione del prezzo della transazione;
- 4) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligations* del contratto;
- 5) rilevazione del ricavo quando e nella misura in cui l'impresa adempie ad una *performance obligation*.

Le *performance obligations* si sostanziano negli impegni a fornire al cliente:

- un bene o un servizio (o un insieme di beni o servizi) che è distinto, o

- una serie di beni e servizi che sono sostanzialmente gli stessi e che hanno la stessa modalità di fornitura al cliente.

Una *performance obligation* è distinta quando sono rispettate entrambe le seguenti condizioni:

- il cliente può beneficiare del singolo bene o servizio autonomamente o unitamente ad altre risorse agevolmente disponibili per il cliente stesso;
- l'impegno assunto a fornire al cliente il bene o servizio oggetto di *performance obligation* è identificabile separatamente da altri impegni previsti dal contratto.

In presenza di un altro soggetto coinvolto nella fornitura di beni o servizi ad un cliente, la banca può agire come attore principale (*principal*) piuttosto che come agente (*agent*).

La banca è l'attore principale se controlla lo specifico bene o servizio prima che sia trasferito al cliente e contabilizza come ricavo, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, l'ammontare lordo cui ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento dello specifico bene o servizio.

La banca si qualifica come agente se non controlla uno specifico bene o servizio fornito da un altro soggetto prima del trasferimento dello stesso al cliente e contabilizza, nel momento in cui adempie ad una *performance obligation*, ricavi per l'ammontare di ogni commissione cui ritiene di aver diritto per lo svolgimento delle attività per conto dell'attore principale.

Il prezzo della transazione è il corrispettivo al quale si ritiene di aver diritto in cambio della fornitura di beni o servizi a un cliente, escludendo gli importi incassati per conto terzi e può includere importi fissi, variabili o entrambi.

Nel determinare il prezzo della transazione occorre fare ricorso a stime per tenere conto di:

- corrispettivi variabili per l'effetto di componenti quali sconti, incentivi, penalità e bonus;
- componente finanziaria significativa (valore temporale del denaro);
- corrispettivi non monetari, da misurare al *fair value* se possono essere ragionevolmente stimati (altrimenti dev'essere considerato il prezzo di vendita "*stand alone*" del bene o servizio promesso in cambio del compenso non monetario);
- corrispettivi eventualmente spettanti al cliente (ad esempio, gli incentivi alla vendita).

I corrispettivi variabili sono inclusi nella stima del prezzo della transazione solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.

Quando un contratto include più *performance obligations*, il prezzo della transazione è allocato inizialmente alle singole *performance obligations* attribuendo alle stesse gli importi che rappresentano l'ammontare dei corrispettivi a cui si ha diritto per il soddisfacimento della singola *performance obligation*. A tal fine, la migliore rappresentazione di tali valori è data dal prezzo di vendita che l'impresa avrebbe applicato separatamente per un bene od un servizio ad un cliente (*stand alone selling price*), determinato preferibilmente utilizzando un prezzo osservabile o, se non disponibile, effettuando una stima mediante un approccio che massimizzi l'utilizzo di dati di "*input*" osservabili e di metodologie di uso comune³².

I ricavi sono rilevati con riferimento alla singola *performance obligation* quando e nella misura in cui

³² In caso di indisponibilità di un prezzo osservabile, l'IFRS 15 prevede che il prezzo stimato sia determinato utilizzando i seguenti criteri:

- valutazione delle condizioni di mercato (*Adjusted market assessment approach*);
- costo atteso incrementato del margine (*Expected cost plus a margin approach*);
- approccio residuale, da utilizzare solo se il prezzo di vendita è altamente variabile o incerto (*Residual approach*).

la stessa è adempiuta. Una *performance obligation* è adempiuta quando il controllo dei beni o servizi sottostanti alla stessa è trasferito al cliente.

L'imputazione al conto economico dei ricavi avviene:

- *"at a point in time"*: nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo;
- *"over time"*: ripartendo temporalmente il provento, definendo un unico criterio appropriato per misurare nel tempo lo stato di avanzamento dell'adempimento della *performance obligation*.

Nel caso in cui i corrispettivi siano regolati prima dell'adempimento della *performing obligation*, gli stessi sono rilevati come passività ed esposti nell'ambito della voce "Altre passività".

Se l'adempimento della *performing obligation* avviene prima del regolamento monetario, a fronte della rilevazione a conto economico del ricavo viene iscritta un'attività, esposta nell'ambito della voce "Altre attività"; si distinguono due fattispecie:

- *"Receivable"* (credito commerciale): è il diritto incondizionato a ricevere il corrispettivo che si configura solo quando il pagamento dovuto è condizionato unicamente dalla tempistica prevista per l'effettuazione dello stesso.

I crediti commerciali sono contabilizzati seguendo i criteri previsti dall'IFRS 9.

All'iscrizione iniziale dell'attività, è imputata al conto economico ogni differenza fra il valore dell'attività ai sensi dell'IFRS 9 ed il corrispondente ammontare dei ricavi rilevati.

- *"Contract asset"*: è il diritto a ricevere il corrispettivo che non si configuri come *receivable*. Un *contract asset* è oggetto di *"impairment"* ai sensi dell'IFRS 9, utilizzando i criteri di misurazione, presentazione e *"disclosure"* previsti dall'IFRS 9 per le attività finanziarie.

Per i contratti con i clienti divenuti successivamente onerosi si applicano le previsioni dello IAS 37.

L'IFRS 15 fornisce anche le regole per la contabilizzazione di alcuni costi correlati al contratto con il cliente (*contract costs*), distinguendo fra costi incrementali per ottenere un contratto e costi per adempiere ad un contratto.

I costi incrementali per ottenere un contratto sono i costi che l'impresa non avrebbe sostenuto se il contratto non fosse stato effettivamente stipulato e devono essere rilevati fra le attività se l'impresa ritiene di poterli recuperare, altrimenti devono essere imputati al conto economico.

Si può decidere di non capitalizzare tali costi ed imputarli direttamente al conto economico, nel caso in cui il periodo di ammortamento previsto sia inferiore o uguale ad un anno.

I costi sostenuti per adempiere ad un contratto che non rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi contabili (ad esempio, gli IAS 2, 16 e 38) sono imputati al conto economico, ad eccezione degli oneri che devono essere rilevati fra le attività in quanto rispettano tutti i seguenti tre requisiti:

- sono direttamente connessi ad un contratto o ad un contratto previsto (*anticipated contract*) che si riesce ad identificare separatamente;
- generano o incrementano le risorse che saranno utilizzate per soddisfare gli impegni contrattuali futuri;
- ci si attende che siano recuperati.

I *"contract costs"* che sono rilevati tra le attività sono successivamente ammortizzati su base sistematica coerente con le modalità di fornitura dei beni o dei servizi ai quali tali attività afferiscono; è inoltre prevista l'imputazione al conto economico degli ammontari non recuperabili e delle eventuali successive riprese di valore (ai sensi dello IAS 36).

Alcuni contratti con la clientela potrebbero rientrare parzialmente nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15 e parzialmente nell'ambito di applicazione di altri principi contabili. In tal caso, se gli

altri principi contabili specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, si applicano in primo luogo le disposizioni contenute in detti principi contabili. L'importo della parte (o delle parti) del contratto valutata inizialmente conformemente agli altri principi contabili dev'essere escluso dal prezzo dell'operazione; devono essere quindi applicate le previsioni dell'IFRS 15 per allocare l'importo (eventualmente) restante del prezzo dell'operazione a ogni obbligazione di fare e/o ad altra parte del contratto rientrante nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15. Se gli altri principi non specificano le modalità di separazione e/o di valutazione iniziale di una o più parti del contratto, dev'essere applicato l'IFRS 15 per separare e/o valutare inizialmente la parte (o le parti) del contratto.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo successivo relativo al "Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei relativi costi".

✓ Riconoscimento dei ricavi e rilevazione dei costi

I principali criteri relativi alla rilevazione dei ricavi sono i seguenti³³:

- gli interessi attivi e passivi sono rilevati "*pro rata temporis*" sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo, in caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non viene applicato agli strumenti finanziari a breve termine (con durata sino a 12 mesi), senza una scadenza definita o a revoca in quanto gli effetti dell'applicazione dell'attualizzazione dei flussi finanziari sono ritenuti trascurabili.
- gli interessi attivi relativi alle attività finanziarie divenute deteriorate ed alle attività finanziarie acquisite od originate deteriorate (*POCI*) sono calcolati sul valore al costo ammortizzato (valore contabile lordo diminuito delle rettifiche di valore su crediti complessive); per i "*POCI*" tale modalità di rilevazione è mantenuta lungo l'intera durata dell'attività, anche nel caso in cui la posizione creditizia ritornasse ad essere non deteriorata.
- gli interessi di mora su attività finanziarie deteriorate sono imputati al conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.
- gli interessi negativi relativi alle attività finanziarie ed alle passività finanziarie sono esposti rispettivamente nelle voci "Interessi passivi ed oneri assimilati" e "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico.
- le commissioni attive ed i proventi derivanti dalla prestazione di servizi ai clienti sono imputati a conto economico nel momento in cui il servizio è prestato (*at a point in time*) o sono ripartiti nel tempo lungo la durata attesa del servizio (*over time*), nella misura in cui il servizio è svolto in ciascun periodo; gli eventuali corrispettivi variabili relativi a sconti, incentivi, penalità e bonus sono rilevati anticipatamente rispetto alla loro manifestazione monetaria solo se è altamente probabile che non debba essere successivamente ridotto significativamente l'importo degli stessi.
- i dividendi sono rilevati a conto economico alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea.
- gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano.

³³ In generale, il paragrafo 4.47 del Framework indica che "I ricavi sono rilevati al conto economico quando vi è un aumento dei benefici economici futuri legati ad un aumento di un'attività o ad una diminuzione di una passività che può essere misurato in modo affidabile. Questo significa che la rilevazione dei ricavi si verifica contemporaneamente alla rilevazione di aumenti di attività o decrementi di passività".

- i ricavi per la vendita di attività materiali ed immateriali sono rilevati quando l'acquirente ha la capacità di dirigere l'uso del bene e di ricevere i benefici economici legati al suo utilizzo; di norma, ciò avviene con il perfezionamento della vendita.

I costi sono rilevati secondo il principio della competenza economica, ossia nel periodo in cui essi maturano economicamente in relazione ai sottostanti beni e servizi ricevuti, indipendentemente dalla data del loro regolamento monetario. I costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

✓ Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di remunerazione delle Banche del Gruppo sono in linea con il Titolo IV, Capitolo 2 "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" della Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e definiscono anche la struttura della componente variabile della remunerazione del personale, prevedendo un eventuale bonus annuale così strutturato in termini di pay out:

- per il personale "più rilevante", l'erogazione avviene in parte a "pronti" (in denaro e in strumenti finanziari) e in parte differita (in denaro e in strumenti finanziari);
- per il restante personale, l'erogazione avviene a "pronti" in denaro. Le componenti in strumenti finanziari saranno erogate eventualmente in azioni e/o "Performance Unit"³⁴.

Le componenti in Performance Unit sono espresse in unità azionarie di conto "virtuali" che verranno assegnate alla fine del periodo di maturazione (*vesting*) in base alla performance ottenuta e trasformate in denaro in base alla variazione di valore dell'azione sottostante tra l'inizio del periodo di *vesting* e il momento di trasformazione delle stesse. Il valore dell'incentivo è quindi collegato alla variazione dei valori dell'azione Carige. I benefici ai dipendenti erogati in strumenti finanziari rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 2 ed in particolare, dei pagamenti a favore dei dipendenti basati su azioni e regolati per cassa.

Gli oneri connessi sono imputati alle voci "Spese amministrative - Spese per il personale" e "Altre passività" al verificarsi delle condizioni previste.

La passività finanziaria è misurata al *fair value* applicando un modello per la misurazione del prezzo dell'opzione, considerando i termini e le condizioni in base ai quali sono stati assegnati i diritti di rivalutazione e la misura in cui il personale ha prestato servizio fino a quella data.

Fino a quando la passività non viene estinta, il *fair value* della stessa è rideterminato a ciascuna data di chiusura di esercizio e alla data di regolamento, imputando a conto economico tutte le variazioni di *fair value*.

✓ Azioni proprie

La banca non detiene azioni proprie.

✓ Operazioni pronti contro termine su titoli a valore su titoli di propria emissione

Un'operazione di pronti contro termine passiva con sottostante un titolo di propria emissione riacquistato è rilevata quale nuovo collocamento sul mercato dei titoli, incrementando la passività per titoli in circolazione (o per passività designate al *fair value*) e rilevando anche, ai fini delle informative sul rischio di tasso di interesse e di liquidità di cui alla Parte E della Nota Integrativa, un impegno di

³⁴ Previa delibera dei competenti organi amministrativi potranno essere utilizzate eventualmente anche altre tipologie di strumenti finanziari, anche non quotati, come anche individuati dal Regolamento delegato UE n. 527/2014 in tema di requisiti standard regolamentari per le classi di strumenti utili ai fini della remunerazione variabile

rimborso del titolo alla scadenza dell'operazione.

Analogamente, un'operazione di pronti contro termine attiva con controparte bancaria e finanziaria con sottostante un titolo emesso dalla stessa è iscritta nei portafogli dei titoli acquistati, rilevando anche un impegno di rivendita del titolo alla scadenza dell'operazione.

✓ Spese di manutenzione straordinaria su locali di terzi

Si tratta di oneri sostenuti per la ristrutturazione di beni immobili non di proprietà, capitalizzabili in quanto il contratto di locazione determina una forma di controllo sul bene e la banca trae da quest'ultimo dei benefici economici futuri.

Tali oneri, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, vengono esposti alla voce "Altre attività" e sono ammortizzati in un periodo inferiore o uguale a quello della durata della passività per leasing rilevata ai sensi dell'IFRS 16 in relazione al contratto di locazione dell'immobile di riferimento. La quota di ammortamento del periodo viene imputata alla voce di conto economico "Altri oneri/proventi di gestione".

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale calcolato da un attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica. Il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Il Trattamento di fine rapporto del personale rappresenta, ai sensi dello IAS 19, un "beneficio successivo al rapporto di lavoro".

In particolare, relativamente al TFR:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita" sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. L'importo delle quote viene, pertanto, determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
 - il fondo per il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 si qualifica come "piano a prestazione definita" con la conseguente necessità di effettuare una valutazione attuariale senza l'attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato in quanto l'attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252). Ulteriori informazioni sono dettagliate nell'ambito della sezione "9 - Trattamento di fine rapporto del personale" della Nota Integrativa, Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.
- ✓ Trattamento contabile dei crediti di imposta connessi coi decreti legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti

I Decreti Legge n. 18/2020, cosiddetto “Cura Italia”, e n. 34/2020, cosiddetto “Rilancio”³⁵, hanno introdotto incentivi fiscali connessi sia con spese per investimenti sia con spese correnti ed erogati a famiglie e imprese sotto forma di crediti di imposta. La maggior parte di questi crediti d’imposta può essere ceduta dai beneficiari a soggetti terzi:

Tali soggetti possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi, secondo le medesime regole previste per il beneficiario originario, oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Nessuno dei crediti acquisiti è rimborsabile (in tutto o in parte) direttamente dallo Stato. Inoltre, a seconda della fattispecie, i crediti possono essere utilizzati in compensazione (ad esempio, entro un anno oppure in 5 o 10 quote annuali), senza possibilità di riportare a nuovo, né chiedere a rimborso, la quota parte non compensata nell’anno di riferimento per motivi di incapienza.

Le indicazioni relative al trattamento contabile ed alla rappresentazione in bilancio dei crediti di imposta acquisiti dalle banche sono contenuti nel Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass del Tavolo di coordinamento fra Banca d'Italia, Consob ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS n. 9 del 5 gennaio 2021³⁶.

In linea con le indicazioni contenute nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass, il Gruppo Banca Carige ritiene che per tali operazioni:

- sia necessario applicare le previsioni del paragrafo 10 dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” relative al trattamento delle fattispecie non esplicitamente trattate da un principio contabile IAS/IFRS³⁷;
- occorra iscrivere nel bilancio del cessionario un’attività, così come definita dal Conceptual Framework dei principi contabili IAS/IFRS³⁸;
- un “modello contabile finanziario” basato sull’IFRS 9 rappresenti l’accounting policy più idonea a fornire un’informativa rilevante ed attendibile, come richiesto dal paragrafo 10 dello IAS 8³⁹. Esso infatti risulta garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della

³⁵ Convertiti in legge, con modificazioni, rispettivamente dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020 e dalla Legge n. 77 del 17 luglio 2020.

³⁶ “Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”. I criteri segnaletici sono contenuti nei seguenti documenti:

- “Nota di chiarimenti” relativa alla Circolare della Banca d’Italia n. 285 del 19 dicembre 2013 del 5 gennaio 2021;
- Comunicazione della Banca d’Italia relativa al “Trattamento segnaletico in Centrale dei rischi e in AnaCredit delle cessioni di crediti d’imposta riconosciuti dai provvedimenti relativi al COVID-19” del 14 gennaio 2021.

³⁷ Le attività costituite dai crediti di imposta sono infatti escluse dall’ambito di applicazione dei seguenti principi contabili internazionali:

- IAS 12 “Imposte sul reddito”, in quanto non rientrano tra le imposte che vanno a colpire la capacità dell’impresa di produrre reddito;
- IAS 20 “Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull’assistenza pubblica”, in quanto non rientrano nella definizione di contributi pubblici perché la titolarità del credito verso l’Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- IFRS 9 “Strumenti finanziari”, in quanto le attività costituite dai crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano. L’IFRS 9 si applica agli strumenti finanziari e quindi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 11, a “qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per un’altra entità”;
- IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta non possono essere considerati attività monetarie, consentendo il pagamento di debiti d’imposta usualmente estinti in denaro.

³⁸ Un diritto a evitare esborsi futuri soddisfa la definizione di attività del Framework (cfr. Conceptual Framework, paragrafo 4.16, lettera c)).

³⁹ I crediti d’imposta di cui ai Decreti sono infatti sul piano sostanziale più assimilabili a un’attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all’entità.

posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa dell'entità, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

Nell'ambito del "modello contabile finanziario" basato sull'IFRS 9, il Gruppo Banca Carige segue i seguenti criteri:

- l'adozione del business model "Held to collect - HTC", caratterizzato dalla finalità prevalente di detenzione fino a scadenza, in quanto l'attuale strategia del Gruppo prevede la sola compensazione dei crediti d'imposta acquisiti e non la cessione degli stessi a terzi;
- l'iscrizione iniziale al fair value corrispondente al prezzo dell'operazione⁴⁰;
- l'utilizzo del "metodo dell'interesse effettivo" previsto dall'IFRS 9 per calcolare il valore al costo ammortizzato dell'attività. A tal fine, il calcolo iniziale del tasso di interesse effettivo originario e le misurazioni successive delle attività sono effettuati stimando i flussi di cassa connessi con le compensazioni future attese lungo la durata prevista del credito d'imposta.

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo Banca Carige nel corso del 2020

Operazione di cartolarizzazione di crediti realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l. (legge n. 130 del 30 aprile 1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti")

L'operazione, avvenuta a giugno 2020, ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Finance S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di contratti di finanziamento ipotecari e chirografari in bonis da parte di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di euro 362.429.916,71.

La società veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso titoli senior per euro 225.000.000 (di cui 205.000.000 di classe A1 e 20.000.000 di classe A2) e titoli junior per euro 137.500.000.

I titoli senior e junior sono stati sottoscritti pro-quota dalle Banche cedenti Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. I titoli senior A1 hanno ricevuto il rating AA- da S&P e AH da DBRS, i titoli A2 hanno ricevuto il rating Ada S&P e BBBH da DBRS, e sono utilizzati come collaterale per le operazioni di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale.

A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di euro 4,5 milioni.

Nell'ambito dell'operazione, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittori dei titoli junior.

L'arranger dell'operazione è Banca IMI S.p.A. (nel frattempo incorporata in Banca Intesa in data 20 luglio 2020).

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, i crediti oggetto della cessione non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige che Banca del Monte di Lucca hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute.

Operazione di cartolarizzazione di crediti realizzata tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. (legge n. 130 del 30 aprile 1999 "Disposizioni sulla cartolarizzazione dei crediti")

L'operazione, avvenuta nel mese di luglio 2020, ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di contratti di finanziamento ipotecari "in bonis" da parte di Banca Carige e Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di euro 249.416.580.

⁴⁰ Si è in presenza di un fair value di livello 3 nella gerarchia del fair value previsto dall'IFRS 13, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili.

La società veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. ha emesso titoli senior 185.070.000 di cui 173.891.000 di classe A1 e 11.179.000 di classe A2) e titoli junior per euro 69.034.000. I titoli senior e junior sono stati sottoscritti pro-quota dalle Banche cedenti Banca Carige e Banca del Monte di Lucca. I titoli senior A1 hanno ricevuto il rating A+ da S&P e AA da DBRS, i titoli A2 hanno ricevuto il rating A+ da S&P e AAL da DBRS, e sono utilizzati come collaterale per le operazioni di politica monetaria poste in essere dalla Banca Centrale.

A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di euro 4,6 milioni.

Nell'ambito dell'operazione, Banca Carige e Banca del Monte di Lucca hanno assunto l'incarico di servicer, di corporate servicer e di sottoscrittori dei titoli junior.

L'arranger dell'operazione è Natwest Market PLC.

Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, i crediti oggetto della cessione non sono stati cancellati in quanto sia Banca Carige che Banca del Monte di Lucca hanno mantenuto sostanzialmente tutti i rischi e i benefici delle attività cedute.

Si evidenzia la chiusura dell'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari e chirografari "in bonis" "Lanterna Finance 2", posta in essere da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca nel 2018. L'operazione è stata gestita dalla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. e si era qualificata per le due banche cedenti come cartolarizzazione che non soddisfaceva le regole di cancellazione ("derecognition") previste dall'IFRS 9 per l'assenza di trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Premessa

Il fair value è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che dovrebbe essere ricevuto dalla vendita di un'attività o pagato per trasferire una passività in un'ordinaria transazione tra partecipanti al mercato alla data di misurazione.

È quindi una sorta di valore d'uscita ("exit price") alle condizioni di mercato correnti, sia che il prezzo sia direttamente osservabile sia che sia stimato usando tecniche di valutazione. L'IFRS 13 indica che, nella determinazione del fair value:

- ✓ occorre individuare i prezzi sul mercato principale (inteso come il mercato che presenta o maggiori volumi o livelli di attività) o, in sua assenza, sul mercato più vantaggioso;
- ✓ a misurazione del fair value dev'essere effettuata utilizzando le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero per prezzare l'attività o la passività, assumendo che essi agiscano per massimizzare il loro interesse;
- ✓ rileva la distinzione tra prezzo quotato in un mercato attivo e prezzo non quotato in un mercato attivo.

L'IFRS 7 prevede che nell'informativa finanziaria occorre indicare il fair value di ogni classe di attività e passività finanziaria, in modo che sia possibile confrontarlo con il relativo valore contabile.

L'IFRS 13 stabilisce inoltre che ai fair value debba essere associato un determinato livello di una scala gerarchica che prevede, in ordine decrescente di priorità, i seguenti tre livelli:

- ✓ livello 1: il fair value è determinato direttamente in base ai prezzi di mercato osservati in mercati attivi per attività o passività identiche a quelle oggetto di misurazione; particolare enfasi viene data sia alla determinazione del mercato principale o, se assente, del mercato più vantaggioso sia alla possibilità che l'impresa che redige il bilancio possa effettuare l'operazione al prezzo di mercato alla data di misurazione;
- ✓ livello 2: il fair value è calcolato in base a dati di input informativi diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili direttamente o indirettamente;
- ✓ livello 3: il fair value è calcolato in base a input informativi non osservabili ed è basato su assunzioni che si suppone i partecipanti al mercato effettuerebbero per la determinazione del valore dello strumento.

Gli input utilizzati per determinare il fair value di uno strumento potrebbero appartenere a livelli diversi della gerarchia del fair value; in tali casi, lo strumento è interamente classificato nello stesso livello di gerarchia in cui è classificato l'input di più basso livello che è significativo per l'intera misurazione.

Nel caso in cui vengano effettuate rettifiche ad input di livello 2 in misura significativa rispetto al valore complessivo del fair value dello strumento, quest'ultimo è classificato nel livello 3 della gerarchia se tali rettifiche utilizzano significativi input non osservabili.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Di seguito sono descritti i criteri adottati per la determinazione del fair value e per la classificazione nei diversi livelli della gerarchia del fair value, distintamente per gli strumenti valutati su base ricorrente e per quelli valutati su base non ricorrente.

a) Attività e passività valutate su base ricorrente

Titoli e contratti derivati

Il fair value degli strumenti finanziari corrisponde al prezzo di quotazione, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, ed al valore calcolato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione, per gli altri strumenti.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando il relativo prezzo è prontamente e regolarmente reso disponibile da borse valori, operatori, intermediari, agenzie di determinazione del prezzo o autorità di regolamentazione e tale prezzo rappresenta operazioni di mercato effettive, che avvengono regolarmente in normali transazioni, o potenziali che potrebbero avvenire su tali basi.

In questa categoria sono inclusi gli strumenti ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati ("quotati" in senso stretto) o sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali¹, i cui prezzi siano considerati "significativi", nonché quelli rilevabili da contributori che siano considerati affidabili ed il cui valore rifletta un prezzo di una normale contrattazione cioè quel prezzo al quale potrebbe avvenire un'operazione alla data di riferimento per tale strumento.

Un mercato regolamentato non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni circa volumi e scambi e le modalità di formazione dei prezzi non sono ritenute affidabili ovvero non sono rese pubbliche;
- non risultano sussistere condizioni di "ampiezza" e di "spessore" del mercato.

Un circuito di negoziazione "alternativo" o un contributore non garantisce la presenza di prezzi "significativi" quando sussista almeno una delle seguenti condizioni:

- gli scambi sono scarsamente frequenti ed i volumi poco rilevanti;
- non vi sono informazioni sui volumi e sugli scambi;
- non vi sia almeno un contributore di elevato standing, che pubblichi con costanza nel tempo prezzi operativi.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo corrente di offerta ("denaro" o "bid") per le attività finanziarie detenute ed il prezzo corrente richiesto ("lettera" o "ask") per le passività finanziarie in essere.

Qualora i prezzi "bid" ed "ask" non risultino disponibili, il prezzo dell'operazione più recente può fornire un'indicazione del fair value corrente.

Nel caso di attività e passività finanziarie equivalenti, con caratteristiche tali, cioè, da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato ("matching"), viene utilizzato un prezzo medio di mercato ("mid") in luogo del prezzo "bid" o "ask" come riferimento per la determinazione del fair value.

Tutti i prezzi considerati sono quelli rilevati alla chiusura del periodo di riferimento.

Quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, che caratterizzano il livello di fair value 1, vengono utilizzate particolari modalità di valutazione, ivi inclusa l'applicazione di modelli teorici che, facendo per lo più uso di parametri di mercato osservabili, possono determinare un appropriato fair value degli strumenti finanziari.

I metodi di valutazione definiti per ogni strumento finanziario non quotato in un mercato attivo vengono adottati con continuità nel tempo, fatte salve le eventuali modifiche che si ritiene opportuno apportare per affinamenti o migliorie.

Tutti i parametri dei modelli impiegati sono basati sulle condizioni di mercato in essere alla chiusura del periodo di riferimento.

Per le quote di Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) non negoziate su mercati regolamentati, quali, ad esempio, i fondi di Private Equity ed i fondi assimilati (inclusi i fondi immobiliari

¹ Mercati secondari non regolamentati a livello ufficiale in cui vengono scambiati con sistematicità strumenti finanziari già emessi, sulla base di regole e condizioni prestabilite, trasparenti e note a tutti gli operatori partecipanti.

e gli hedge funds), il valore del NAV ("Net Asset Value") viene generalmente fornito semestralmente dal gestore. Il fair value di questi titoli è determinato rettificando il valore del NAV per considerare gli eventi non ancora recepiti nella determinazione del valore della quota, quali i richiami di capitale e le distribuzioni di dividendi, e per riflettere, laddove sia disponibile, una diversa valorizzazione delle attività sottostanti o particolari previsioni contrattuali quali, ad esempio, la presenza o meno di rendimenti finanziari minimi al di sotto dei quali non sono dovute commissioni di performance ("hurdle rates") o viceversa di commissioni minime di performance nonché un'eventuale rettifica per illiquidità delle stesse quote.

Per gli altri strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value è determinato - nel caso in cui non siano disponibili valutazioni rivenienti da fonti ritenute affidabili (ancorché non tali da connotare dette quotazioni come "effective market quotes") - utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark to Model).

In dettaglio, le linea guida utilizzate per attribuire i livelli di Fair Value 2 o 3 agli strumenti finanziari sono:

1. Tecniche di Valutazione - Livello 2 di Fair Value

La valutazione non è basata su quotazioni significative dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma su valutazioni indicative reperibili da infoproviders ritenuti affidabili ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo (modello di pricing) e parametri di mercato osservabili, ivi inclusi spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Qualora si utilizzino metodologie di calcolo (modelli di pricing) nel comparable approach, queste consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

2. Tecniche di Valutazione - Livello 3 di Fair Value

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore. In particolare, questo approccio prevede che la valutazione dello strumento finanziario venga condotta utilizzando una metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa, tra le altre, su specifiche ipotesi o assunzioni che, in funzione dello strumento da valutare, possono riguardare:

- lo sviluppo dei cash flows futuri, eventualmente condizionati ad eventi incerti cui possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato; nel caso in cui queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di Agenzie di Rating o di primari attori del mercato);
- il riferimento a ogni possibile informazione rilevante disponibile, anche di natura contabile, ivi compreso, ad esempio, il valore del patrimonio netto in caso di interessenze o di partecipazioni in società non quotate.

Il fair value dei contratti derivati include la valutazione del rischio creditizio della controparte, nel caso in cui il fair value sia positivo (Credit Valuation Adjustment - CVA), o del proprio rischio creditizio, nel

caso in cui il fair value sia negativo (Debit Valuation Adjustment - DVA); sono esclusi dal calcolo del CVA e del DVA i contratti derivati oggetto di marginazione (accordi CSA).

Il fair value delle obbligazioni emesse comprende la valutazione del proprio merito creditizio (Own Credit risk Adjustment - OCA).

A decorrere dal 2018, le obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Carige sono quotate e negoziate sul sistema multilaterale di negoziazione "HI-MTF".

Tali obbligazioni si qualificano come quotate in un mercato attivo in quanto il prezzo dei titoli è prontamente e regolarmente reso disponibile da un intermediario (lo "specialist") che si è impegnato a "far quotazione" continua con spread di mercato.

Immobili ottenuti tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Gli immobili acquisiti a chiusura delle esposizioni creditizie deteriorate sono di norma classificati nell'ambito delle rimanenze (IAS 2) o delle attività non correnti in via di dismissione, qualora siano presenti le condizioni previste dall'IFRS 5².

Il fair value di tali immobili è rappresentato dal valore:

- desunto dalle attività di negoziazione, se alla data di iscrizione iniziale esistono concrete trattative di cessione dimostrate da impegni assunti dalle parti interessate alla trattativa;
- di pronto realizzo, in caso di previsione di vendita del bene in un periodo più breve rispetto alla tempistica di commercializzazione considerata ordinariamente ai fini della determinazione del valore di mercato;
- di mercato risultante da apposita perizia, negli altri casi.

b) Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente.

Altri strumenti finanziari

La misurazione del fair value delle attività e delle passività finanziarie diverse dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati, da esporre nelle tabelle della Nota integrativa, viene effettuata utilizzando una metodologia di analisi di tipo "Discounted Cash Flow".

Viene seguito un approccio "risk neutral", utilizzando i medesimi parametri di rischio PD e LGD in uso per il calcolo delle rettifiche di valore su crediti (impairment)³ per calcolare il valore atteso dei flussi futuri di cassa; l'attualizzazione dei flussi di cassa avviene mediante l'utilizzo di un fattore di sconto risk free a cui è aggiunto un premio per il rischio definito in base al costo del capitale.

Per le seguenti fattispecie si assume che il fair value corrisponda al valore di bilancio:

- ✓ crediti deteriorati: tale approssimazione si fonda sull'assunto che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzata dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica.

² Per gli immobili per recupero crediti per i quali sia eccezionalmente prevista una finalità di investimento e non di vendita è prevista la classificazione nell'ambito degli investimenti immobiliari (IAS 40).

³ Le curve di PD e LGD multi-periodali utilizzate per il calcolo dell'impairment sono determinate tramite i modelli interni delle banche del Gruppo, partendo da valori "point in time" (PIT) integrati, nei primi tre anni di previsione, con informazioni macroeconomiche forward-looking ("forward looking information - FLI"), utilizzate nell'ambito dei modelli satellite e declinate su scenari multipli.

Non è, pertanto, possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi dal fair value indicato ai fini di bilancio;

- ✓ crediti e debiti a breve termine (con vita residua inferiore a 12 mesi) e diversi dai depositi vincolati con la clientela⁴ e dai mutui passivi.

I criteri generali di attribuzione agli strumenti finanziari diversi dai titoli emessi od in portafoglio e dai contratti derivati del livello di fair value sono i seguenti:

- ✓ crediti deteriorati: livello 3;
- ✓ crediti non deteriorati a breve termine e debiti a breve termine: livello 2, in quanto il valore di bilancio, assunto quale approssimazione del fair value, include input non osservabili ritenuti non significativi;
- ✓ crediti non deteriorati a medio-lungo termine e debiti a medio-lungo termine: livello 3, in quanto i criteri sopra descritti per la determinazione del fair value utilizzano input prevalentemente non osservabili, non includono alcune componenti di rischio e non prevedono confronti con elaborazioni "benchmark" contenenti dati osservabili di mercato.

Investimenti immobiliari (IAS 40)

La valutazione al fair value di un'attività non finanziaria deve considerare la capacità dei partecipanti al mercato di generare benefici economici utilizzando l'attività nel suo uso più produttivo e migliore ("highest and best use") o vendendo la stessa a chi possa garantire tale utilizzo.

L'uso di cui sopra fa riferimento all'impiego di un'attività da parte dei partecipanti al mercato che dovrebbe massimizzare il valore dell'attività o del gruppo di attività e passività nel quale l'attività dovrebbe essere utilizzata, considerando gli utilizzi dell'attività che sono fisicamente possibili, legalmente concessi e finanziariamente percorribili alla data di misurazione.

Il fair value degli immobili ad uso investimento è determinato in modo da riflettere le caratteristiche specifiche degli immobili (ad esempio, lo stato di conservazione, la presenza di eventuali servitù, la dimensione) e la redditività di beni simili, considerando anche le valutazioni fornite da info-provider indipendenti.

Il fair value così calcolato è classificato nell'ambito del livello 3 della gerarchia del fair value in quanto, come sopra descritto, è determinato facendo ricorso ad input informativi prevalentemente non osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Gli strumenti finanziari, valutati al fair value su base ricorrente, ricompresi nel livello 3 di fair value ammontano 115 migliaia di euro.

Si tratta di strumenti finanziari valutati obbligatoriamente al fair value in quanto non hanno superato l'SPPI test.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, viene effettuata trimestralmente un'analisi volta alla determinazione delle caratteristiche dei singoli titoli al fine di determinarne la corretta assegnazione al livello di *fair value*.

Nel caso in cui le borse che presentavano quotazioni denaro / lettera con *spread bid/ask* contenuti e con accettabili volumi di scambio, perdano tali caratteristiche ed il cui valore può essere stimato con modelli interni i cui input sono oggettivamente osservabili sul mercato, si procede al trasferimento dal livello 1 al livello 2.

Nel caso in cui invece l'attività finanziaria perda le caratteristiche necessarie per appartenere al livello 1 o al livello 2 ed il cui prezzo può essere stimato con un modello interno in cui almeno un input necessario alla valutazione non sia oggettivamente osservabile sul mercato, essa viene assegnata al livello 3 di *fair value*.

⁴ Partite vincolate di conto corrente e depositi (a risparmio) vincolati dematerializzati.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	3	115	-	9	119
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-	9	-
b) Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	115	-	-	119
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	200	-	-	194
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3	315	-	9	313
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3	-	-	10	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	21.394	-	-	21.179	-
Totale	-	21.397	-	-	21.189	-

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	119	-	-	119	194	-	-	-
2. Aumenti	73	-	-	73	6	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	6	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	-	6	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	73	-	-	73	-	-	-	-
3. Diminuzioni	77	-	-	77	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	77	-	-	77	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	77	-	-	77	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	77	-	-	77	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio	-	X	X	-	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	115	-	-	115	200	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	654.817	-	185.947	489.022	593.248	-	184.920	433.361
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	1.130	-	-	1.033	1.146	-	-	2.318
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	655.947	-	185.947	490.152	594.394	-	184.920	435.679
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	636.287	-	595.493	37.986	582.043		521.351	57.573
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	636.287	-	595.493	37.986	582.043	-	521.351	57.573

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie di acquisto/vendita di uno strumento finanziario non quotato in un mercato attivo, il cui prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del *fair value* in sede di rilevazione iniziale, differisce dal *fair value* determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità al momento della rilevazione dello strumento stesso.

Nel caso di specie, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari in merito alle modalità di contabilizzazione di detta differenza e indicazione dell'eventuale differenza complessiva ancora da rilevare nel conto economico all'inizio e alla fine dell'esercizio e la relativa riconciliazione delle variazioni del saldo.

Si evidenzia come nel bilancio in esame tale fattispecie non sia presente.



Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

**PARTE B
INFORMAZIONI SULLO
STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO

SEZIONE 1

CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	7.581	9.894
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	7.581	9.894

SEZIONE 2

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	3	-	-	9	-
1.1 di negoziazione	-	3	-	-	9	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	3	-	-	9	-
Totale (A+B)	-	3	-	-	9	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	3	9
Totale (B)	3	9
Totale (A+B)	3	9

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	12	-	-	15
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	12	-	-	15
2. Titoli di capitale	-	-	30	-	-	104
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	73	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	73	-	-	-
Totale	-	-	115	-	-	119

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di capitale	30	104
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	30	104
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	12	15
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	12	15
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	73	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	73	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	115	119

SEZIONE 3

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITTIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	200	-	-	194
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	200	-	-	194

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	200	194
a) Banche	50	50
b) Altri emittenti:	150	144
- altre società finanziarie	150	144
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	200	194

SEZIONE 4

ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

Con riferimento ai titoli di capitale valutati al costo, costituiti da partecipazioni di minoranza in società i cui titoli non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo, si ritiene che lo stesso sia un'approssimazione ragionevole del rispettivo *fair value*.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	150.314	-	-	-	132.342	17.973	127.208	-	-	-	109.235	17.973
1.	150.314	-	-	-	132.342	17.973	127.208	-	-	-	109.235	17.973
1.1 Conti correnti e	126.736	-	-	X	X	X	104.488	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.605	-	-	X	X	X	4.747	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	17.973	-	-	X	X	X	17.973	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	17.973	-	-	X	X	X	17.973	-	-	X	X	X
2. Titoli di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	150.314	-	-	-	132.342	17.973	127.207	-	-	-	109.235	17.973

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2020						31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	477.498	9.096	-	-	46.228	467.695	437.357	7.460	-	-	60.142	410.453
1.1. Conti correnti	24.426	979	-	X	X	X	36.489	606	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	290.525	7.120	-	X	X	X	283.966	6.039	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.091	18	-	X	X	X	3.547	36	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	159.456	979	-	X	X	X	113.355	779	-	X	X	X
2. Titoli di debito	17.909	-	-	-	7.377	3.354	21.224	-	-	-	15.543	4.935
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	21.224	-	-	-	15.543	4.935
2.2. Altri titoli di debito	17.909	-	-	-	7.377	3.354	-	-	-	-	-	-
Totale	495.407	9.096	-	-	53.605	471.049	458.581	7.460	-	-	75.685	415.388

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019	
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio
1. Titoli di debito	17.909	-	-	21.224	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	17.909	-	-	21.224	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	477.498	9.096	-	437.357	7.460
a) Amministrazioni pubbliche	1.718	-	-	1.842	-
b) Altre società finanziarie	54.292	3	-	53.587	18
di cui: imprese di assicurazioni	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	216.251	6.206	-	173.757	5.805
d) Famiglie	205.237	2.887	-	208.171	1.637
Totale	495.407	9.096	-	458.581	7.460

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	17.921	-	-	-	12	-	-	-
Finanziamenti	570.976	-	60.260	14.952	1.110	2.313	5.856	1
Totale 31/12/2020	588.897	-	60.260	14.952	1.122	2.313	5.856	1
Totale 31/12/2019	519.865	-	68.549	11.026	910	1.716	3.566	1
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui: Strumenti con basso rischio di credito						
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	40.956	-	20.462	75	151	686	31	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	76.532	-	11.195	88	328	563	49	-
Totale 31/12/2020	117.487	-	31.657	163	479	1.249	80	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 7

PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni.

SEZIONE 8

ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività di proprietà	16.251	16.510
a) terreni	3.776	3.776
b) fabbricati	10.096	10.298
c) mobili	5	13
d) impianti elettronici	32	54
e) altre	2.342	2.369
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.362	1.804
a) terreni	14	21
b) fabbricati	1.341	1.772
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	7	11
Totale	17.613	18.314
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	1.130	-	-	1.033	1.146	-	-	1.173
a) terreni	388	-	-	355	388	-	-	399
b) fabbricati	742	-	-	678	758	-	-	774
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.130	-	-	1.033	1.146	-	-	1.173
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.804	15.717	1.180	1.683	4.519	26.903
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(7)	(3.647)	(1.167)	(1.629)	(2.139)	(8.589)
A.2 Esistenze iniziali nette	3.797	12.070	13	54	2.380	18.314
B. Aumenti:	-	1	-	-	10	11
B.1 Acquisti	-	-	-	-	10	10
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni:	7	634	9	22	40	713
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7	634	9	22	40	713
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	3.790	11.437	4	32	2.350	17.613
D.1 Riduzioni di valore totali nette	(14)	(4.281)	(1.176)	(1.651)	(2.178)	(9.300)
D.2 Rimanenze finali lorde	3.804	15.718	1.180	1.683	4.528	26.913
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce E Valutazione al costo, che accoglie il costo dei cespiti valutati in bilancio al fair value, non è compilata in quanto tutte le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

Di seguito si produce una tabella di dettaglio riferita ai diritti d'uso acquisiti con il leasing aventi ad oggetto attività materiali che la banca utilizza a scopo funzionale.

8.6.1 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue - di cui "diritti d'uso"

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	28	2.250	-	-	13	2.291
A.1 Riduzioni di valore totali nette	7	478	-	-	2	487
A.2 Esistenze iniziali nette	21	1.772	-	-	11	1.804
B. Aumenti:	-	1	-	-	-	1
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
B.7 Altre variazioni	-	1	-	-	-	1
C. Diminuzioni:	7	433	-	-	3	443
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	7	433	-	-	3	443
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	x	x	x	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	14	1.340	-	-	8	1.362
D.1 Riduzioni di valore totali nette	14	911	-	-	5	930
D.2 Rimanenze finali lorde	28	2.251	-	-	13	2.292
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	388	758
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	16
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	16
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	388	742
E. Valutazione al fair value	355	678

SEZIONE 9

ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	1.123	-	636	-
A.2.1 Attività valutate al costo	1.123	-	636	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	1.123	-	636	-
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	1.123	-	636	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	722	-	722
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(86)	-	(86)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	636	-	636
B. Aumenti	-	-	-	635	-	635
B.1 Acquisti	-	-	-	635	-	635
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	148	-	148
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	148	-	148
- Ammortamenti	X	-	-	148	-	148
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	1.123	-	1.123
D.1 Rettifiche di valori totali nette	-	-	-	234	-	234
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	(1.357)	-	(1.357)
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

SEZIONE 10

LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate:
composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2020		31/12/2019	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Imposte anticipate L 214/2011:				
Svalutazioni dei crediti fino al 2012 deducibili in futuri esercizi	2.208		3.461	
Rettifiche di crediti post 2012 deducibili in futuri esercizi	4.243	923	6.651	1.464
Avviamento su sportello acquisito da MPS	975	197	1.170	238
Totale di cui alla L 214/2011	7.426	1.120	11.282	1.702
Imposte anticipate altre:				
Accantonamenti ad altri fondi del personale	89	18	215	43
Accantonamento a fondi rischi per cause passive legali e revocatorie	418	11	164	26
Accantonamento per impegni e garanzie rilasciate	8	2	22	4
Beneficio ACE riportato a nuovo	2.000	230	2.000	230
Perdite fiscali	10.579		10.579	
Immobili	210	42	215	43
Totale altre	13.304	303	13.195	346
TOTALE	20.730	1.423	24.477	2.048
Contropartita del Patrimonio netto	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Derivati di copertura Cash flow hedge	3	-	3	1
Valutazione di titoli iscritti nel portafoglio FVTOCI	-	4	-	4
Svalutazioni dei crediti per FTA IFRS 9 deducibili in futuri esercizi	1.696	-	1.908	-
Accantonamento a fondo TFR	46	9	66	14
Perdite fiscali	212		212	
TOTALE	1.957	13	2.189	19
Totale attività per imposte anticipate	22.687	1.436	26.666	2.067

2. Attività per imposte correnti: composizione

Le Attività per imposte correnti iscritte per un totale di 7.414 migliaia di euro si riferiscono principalmente a:

- a) crediti di imposta per acconti pagati a fronte di imposte indirette di competenza dell'anno 2020 (circa 1.359 migliaia di euro);
- b) crediti d'imposta ex L. 214/2011 (circa 5.695 migliaia di euro);
- c) crediti d'imposta di precedenti esercizi riportati a nuovo (circa 342 migliaia di euro).

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Contropartita del Conto economico	31/12/2020		31/12/2019	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Immobili	345	70	345	70
Crediti per interessi di mora non incassati	1	-	1	
Partecipazione a schema volontario F.I.T.D.	8	2	28	6
TOTALE	354	72	374	76
Contropartita del Patrimonio netto	31/12/2020		31/12/2019	
	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)	IRES (27,5%)	IRAP (5,57%)
Altre partecipazioni	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
Totale passività per imposte differite	354	72	374	76

2. Passività fiscali correnti: composizione

Le Passività per imposte correnti iscritte per un totale di 43 migliaia di euro si riferiscono a debiti per imposte indirette.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	26.525	27.685
2. Aumenti	311	315
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	311	315
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore		
d) altre	311	315
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4.683	1.475
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	245	1.475
a) rigiri	245	1.475
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	4.438	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.241/2011	4.438	-
b) altre		
4. Importo finale (1)	22.153	26.525

(1) L'importo al 31/12/2020 ricomprende 10.579 migliaia di euro relative a imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili negli esercizi successivi, l'importo non è variato rispetto al 31/12/2019 in quanto si è ritenuto di non iscrivere ulteriori imposte anticipate di tale tipologia

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	12.984	14.313
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
- altre variazioni (+)		
3. Diminuzioni	4.438	1.329
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	4.438	1.329
a) derivante da perdite d'esercizio	4.438	1.329
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	8.546	12.984

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	450	484
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	24	34
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	24	34
a) rigiri	24	34
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	426	450

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	2.209	2.174
2. Aumenti	-	38
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	38
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	38
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	239	3
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	239	3
a) rigiri	239	3
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.970	2.209

10.7 Altre informazioni

- Aliquote fiscali applicate

La Legge di Stabilità 2016 (L. n. 208 del 28/12/2015), prevede, a decorrere dal periodo di imposta coincidente con l'anno solare 2017, la riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5% al 24%. Per gli enti creditizi e finanziari, tuttavia, tale riduzione è stata sterilizzata con l'introduzione di un'addizionale del 3,5% con stessa decorrenza.

Per quanto riguarda l'IRAP, il D.L. n. 98, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 155 del 6 luglio 2011, convertito dalla L. n. 111 del 15/07/2011, all'art. 23 commi 5 e 6, ha modificato l'aliquota base del settore bancario, portandola al 4,65%.

Permane il coefficiente dello 0,9176 per riparametrare le aliquote variate dalle regioni per l'applicazione dell'addizionale IRAP, pertanto per la totalità delle regioni di operatività (per la quale la maggiorazione di aliquota era stata fissata all'1%) l'aliquota da applicare risulta sostanzialmente pari al 5,57% (4,65% nuova aliquota base + 0,92% addizionale).

Conseguentemente, le aliquote applicate nel calcolo della fiscalità corrente e differita per l'anno 2020 sono state le seguenti:

IRES 27,5%

IRAP 5,57%

Come evidenziato, per quanto riguarda l'IRES, l'aliquota applicata è stata del 27,5%, che comprende la quota riferita all'imposta principale (24%) e quella relativa all'addizionale IRES (3,5%).

- Determinazione della base imponibile

IRES

Come noto, con la L. 244/2007, è stato rafforzato il principio di derivazione del reddito d'impresa dalle risultanze del bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS/IFRS). A tal fine infatti, è stata modificata la disciplina di riferimento:

- A) da un lato, prevedendo che per i soggetti che applicano gli IAS/IFRS valgano, anche in deroga alle altre disposizioni previste dallo stesso Testo Unico delle Imposte sui Redditi, i criteri di qualificazione, imputazione temporale e classificazione del bilancio IAS (art. 83 del TUIR);
- B) dall'altro lato, introducendo una pluralità di modifiche ad altre disposizioni del TUIR tese ad armonizzare, per quanto concerne gli aspetti valutativi, le regole che presiedono alla determinazione del reddito d'impresa con l'assetto contabile.

In ogni caso, vale rilevare come – pur a fronte del menzionato rafforzamento del principio di derivazione – permangano tuttora differenze fra le regole tributarie e quelle desumibili dall'applicazione dei principi contabili internazionali. Ne consegue, quindi, che il reddito imponibile assoggettato a tassazione presenta tuttora elementi differenziali rispetto a quanto desumibile dalle scritture contabili. In tale prospettiva, infatti, occorre porre in evidenza che il D.M. 1 aprile 2009, n. 48 (c.d. "Decreto IAS") precisa che "anche ai soggetti IAS si applicano le disposizioni del Capo II, Sezione I del Testo Unico

che prevedono limiti quantitativi alla deduzione di componenti negativi o la loro esclusione o ne dispongono la ripartizione in più periodi di imposta, nonché quelle che esentano o escludono, parzialmente o totalmente, dalla formazione del reddito imponibile componenti positivi, comunque denominati, o ne consentono la ripartizione in più periodi di imposta, e quelle che stabiliscono la rilevanza di componenti positivi o negativi nell'esercizio, rispettivamente, della loro percezione o del loro pagamento".

Per quanto riguarda il regime fiscale dei crediti occorre rilevare che la relativa disciplina ha subito, nel recente passato, una pluralità di significative modifiche.

E così la "Legge di Stabilità 2014", ha dapprima stabilito che, ai fini IRES, a decorrere dall'esercizio in corso al 31.12.2013, gli enti creditizi e finanziari potessero, con riferimento ai crediti verso la clientela, dedurre interamente nell'esercizio le perdite realizzate mediante cessione a titolo oneroso e nell'esercizio e nei quattro successivi le altre forme di svalutazioni e perdite su crediti (art. 106, comma 3, TUIR).

Successivamente, l'art. 16 del D.L. 83/2015, ha sancito la deducibilità integrale nell'esercizio di contabilizzazione di tutte le svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela. Solo per il primo periodo di applicazione di tale rinnovato regime la deducibilità è stata limitata al 75% dell'ammontare complessivo delle svalutazioni e perdite su crediti riferite ad erogazioni nei confronti della clientela.

Il residuo 25%, unitamente alle svalutazioni eseguite fino al 2012 ed alle rettifiche di crediti degli esercizi 2013 e 2014, formano oggetto di deduzione in dieci periodi d'imposta a decorrere dal 2016 in ragione di diverse aliquote ex lege previste (5% per il 2016, 8% per il 2017, 10% per il 2018, 12% dal 2019 al 2024, 5% per il 2025).

La Legge di Bilancio per il 2019 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2018 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2026.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 12% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi.

Inoltre, per le componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione delle perdite su crediti "Ifrs 9", iscritti in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, è stata stabilita la deducibilità dalla base imponibile Ires e Irap per il 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta 2018 di prima adozione dell'Ifrs 9 e per il restante 90% in quote costanti nei nove periodi d'imposta successivi.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 10% in relazione al periodo d'imposta 2019 al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2028.

Le svalutazioni e le perdite su crediti verso soggetti diversi dalla clientela continueranno, invece, a essere deducibili secondo le regole ordinarie ai fini IRES (art. 101, comma 5, TUIR) e a non essere deducibili ai fini dell'IRAP.

La Legge di Bilancio per il 2019 ha inoltre stabilito, sia ai fini IRES sia ai fini IRAP, il rinvio della possibilità di dedurre le quote di ammortamento del valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali che hanno dato luogo all'iscrizione di attività per imposte anticipate, cui si applicano le disposizioni del DL 225/2010 in materia di conversione in credito d'imposta, che non sono state ancora dedotte fino al periodo d'imposta 2017. La deducibilità di tali componenti è stata ripartita nei periodi d'imposta dal

2019 al 2029 con percentuali specificamente individuate (5% per il 2019, 3% per il 2020, 10% per il 2021, 12% dal 2022 al 2027, 5% per il 2028 e il 2029). Restano ferme le quote di ammortamento previste precedentemente alla data di entrata in vigore della presente legge, se di minore ammontare rispetto a quelle rideterminate in base alla disposizione del primo periodo; in tal caso, la differenza è deducibile nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2029.

La Legge di Bilancio per il 2020 ha differito la deduzione della quota del 5% in relazione al periodo d'imposta 2019, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2025 e ai quattro successivi.

IRAP

La legge L. 244/2007 ha altresì apportato modifiche alle modalità di determinazione della base imponibile IRAP, fissando una diretta rilevanza anche ai fini fiscali delle voci di bilancio, così come classificate in base ai corretti principi contabili.

Di conseguenza, la base imponibile IRAP viene sostanzialmente determinata sottraendo al margine di intermediazione il 50% dei dividendi incassati e il 90% degli ammortamenti dei beni materiali e immateriali e delle spese amministrative, deducendo quelle relative al personale.

Relativamente a queste ultime, la Legge di Stabilità 2015 (L. 190 del 23/12/2014), a partire dal periodo d'imposta 2015, ha introdotto l'integrale deducibilità dei costi sostenuti per il personale impiegato a tempo indeterminato.

Per le rettifiche di valore relative a crediti verso la clientela, indeducibili sino al 2012, valgono, dal 2013, le medesime regole citate in precedenza per l'IRES.

- Trasformabilità delle imposte anticipate in crediti di imposta.

L'art. 2, comma 55 del D.L. 225/2010 (cosiddetto "Decreto Milleproroghe" convertito nella L. 10/2011), ha disposto che le attività per imposte anticipate iscritte in bilancio e relative a svalutazioni di crediti (art. 106, comma 3 del TUIR), avviamento e altre attività immateriali deducibili in più periodi di imposta ai fini delle imposte sui redditi, siano suscettibili di trasformazione in crediti di imposta al verificarsi di talune condizioni e, segnatamente allorquando nel bilancio separato della società venga rilevata una perdita di periodo. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio che evidenzia una perdita, nei limiti del prodotto tra la perdita di esercizio e il rapporto fra le attività per imposte anticipate e la somma del capitale sociale e delle riserve.

L'art. 8 del D.L. 201/2011 (cosiddetto "Salva Italia" convertito nella L. 214/2011), ha ulteriormente ampliato la possibilità di impiegare le imposte anticipate già ricomprese nella normativa del "Decreto Milleproroghe" per un verso prevedendone la trasformabilità in crediti d'imposta anche in caso di risultato fiscale negativo (cd. "perdita fiscale") e, per altro verso, ammettendone la facoltà di impiego in compensazione di altri debiti d'imposta o la possibilità di cessione ad altre società del Gruppo e finanche la richiesta di rimborso.

Detta modifica rende pertanto praticamente certa la recuperabilità delle imposte anticipate in questione.

Successivamente la citata Legge di Stabilità 2014 ha consentito, in presenza di un valore della produzione netto negativo, la trasformazione in crediti d'imposta delle imposte anticipate relative all'IRAP relativa alle svalutazioni e perdite su crediti, nonché al valore dell'avviamento ed altre attività immateriali.

La contabilizzazione di nuove imposte anticipate suscettibili di trasformazione in credito di imposta è cessata a decorrere dal periodo di imposta 2016 in quanto, a seguito delle novità normative intervenute nel corso del 2015, le rettifiche di valore su crediti verso la clientela sono integralmente deducibili nel periodo di imposta, e le imposte anticipate ascrivibili ad avviamenti ed altre attività immateriali, iscritte per la prima volta a partire dai bilanci relativi al 31 dicembre 2015 non sono più trasformabili (art. 17 D.L. 83/2015).

Con specifico riguardo agli eventi verificatisi nel 2020, vale evidenziare come in esito all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018 in perdita d'esercizio, si è verificata la suddetta ipotesi di trasformazione in misura pari a 4.438 migliaia di euro.

Tra le attività per imposte anticipate presenti in bilancio e richiamate dal decreto, si rilevano 1.172 migliaia di euro per avviamenti e 7.374 migliaia di euro per rettifiche su crediti per un totale di 8.546 migliaia di euro (vedi tabella 10.3 bis).

L'art. 11 D.L. 59/2016, ha istituito un canone con aliquota dell'1,50% al fine di garantire la perdurante facoltà di trasformare in crediti di imposta le attività per imposte anticipate (ovviamente riferibili ad annualità pregresse).

Dato il rilievo che riveste per il Gruppo lo specifico istituto della trasformazione delle imposte anticipate in crediti di imposta è stata esercitata la relativa opzione.

L'onere complessivo a conto economico per Banca del Monte di Lucca a tale titolo, per il corrente anno, è stato pari a 311 migliaia di euro.

- IAS 12 e "probability test" per l'iscrivibilità di imposte anticipate.

Lo IAS 12 - Imposte sul reddito definisce che le "attività fiscali anticipate" sono gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri riferibili a:

- (a) differenze temporanee deducibili;
- (b) riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate; e
- (c) riporto a nuovo di crediti d'imposta non utilizzati.

Lo stesso principio indica che un'attività fiscale anticipata deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il principio poi approfondisce tale concetto indicando che l'annullamento delle differenze temporanee deducibili si traduce in deduzioni nella determinazione dei redditi imponibili degli esercizi successivi. All'impresa, tuttavia, affluiranno benefici economici sotto forma di riduzione dei pagamenti di imposte solo se essa realizzerà redditi imponibili sufficienti affinché le deduzioni siano compensate. L'impresa, quindi, rileva attività fiscali differite solo quando è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali possano essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

Il principio aggiunge che l'esistenza di un reddito imponibile è probabile in presenza di sufficienti differenze temporanee tassabili.

Un'attività fiscale differita per perdite fiscali o crediti d'imposta non utilizzati va riportata a nuovo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Per quanto riguarda le perdite fiscali in particolare, l'impresa, nel valutare la probabilità che sarà disponibile un reddito imponibile a fronte del quale le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati, deve prendere in considerazione i seguenti criteri:

- (a) se l'impresa abbia differenze temporanee imponibili sufficienti, con riferimento alle medesime autorità fiscali e al medesimo soggetto di imposta, che si tradurranno in importi imponibili a fronte dei quali le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati possano essere utilizzati prima della loro scadenza;
- (b) se è probabile che l'impresa abbia redditi imponibili prima della scadenza delle perdite fiscali e dei crediti d'imposta non utilizzati;
- (c) se le perdite fiscali non utilizzate derivino da cause identificabili che è improbabile che si ripetano; e
- (d) se esistano per l'impresa opportunità di pianificazione fiscale in base alle quali si avrà reddito imponibile nell'esercizio nel quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati.

Nella misura in cui non è probabile che sia disponibile reddito imponibile a fronte del quale possono essere utilizzati le perdite fiscali e i crediti d'imposta non utilizzati, l'attività fiscale differita non può essere rilevata.

Inoltre, il principio non fornisce la nozione di "probabile". A questo proposito, si può osservare che l'aggettivo "probabile" è contenuto in numerosi principi contabili IAS/IFRS. Tuttavia, solo in un principio e, in particolare nello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, è possibile leggere la definizione di "probabile", così formulata: se è più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario, cioè la probabilità che il fatto si verificherà è maggiore della probabilità che non si verificherà. Peraltro, in una nota a piè di pagina dello stesso principio è riportata l'avvertenza che l'interpretazione del termine "probabile" assunta nel principio IAS 37 come "più verosimile piuttosto che il contrario" non necessariamente deve essere applicata in altri principi contabili IAS/IFRS. Sebbene lo IAS 12 non contenga indicazioni sul significato da attribuire al termine "probabile", sulla base di un'interpretazione sistematica può ritenersi applicabile la definizione di "more likely than not".

A questo proposito si richiamano le più recenti prese di posizione in materia dell'ESMA che, in un documento del 15 luglio 2019, ha riepilogato in forma sistematizzata i criteri con cui il redattore del bilancio deve confrontarsi per giungere ed esprimere il suo giudizio. Il principio generale a cui fare riferimento nell'applicazione dello IAS 12, è quello della fedele rappresentazione dei fenomeni economici. Al riguardo si ritiene che la preoccupazione del Regolatore si concentri sul fatto che la verifica della concreta utilizzabilità sia svolta con rigore e prudenza per evitare la rappresentazione in bilancio di attività inesistenti. L'esercizio della prudenza, che consiste nell'applicare metodologie e parametri selezionati con un grado di cautela adeguati alle condizioni di incertezza, non può tuttavia condurre a non rilevare in bilancio DTA che probabilmente verranno utilizzate

Ciò premesso e tenuto conto del quadro normativo che di fatto non permette di assumere a riferimento per le stime un orizzonte temporale prestabilito (le disposizioni fiscali non prevedono una scadenza per l'utilizzo delle DTA a deconto delle imposte in futuro dovute e il principio IAS 12 non definisce l'orizzonte temporale sul quale l'impresa deve misurare la probabilità di recupero delle DTA), è stato assunto come funzione obiettivo del probability test quella di stimare, con un approccio di natura probabilistica, quali sono i prevedibili tempi di recupero delle DTA con una probabilità superiore al 50%.

La Banca analogamente alla Capogruppo, ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già effettuato a partire dal 2018, ulteriori

DTA, in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale scelta è stata al momento confermata tenuto conto dell'incertezza collegata sia al contesto macroeconomico (cfr. Informativa Covid in parte A- Politiche Contabili) , sia a valutazioni di carattere specifico del Gruppo di appartenenza.

Tale scelta ha comportato la non iscrizione nell'anno di DTA per un ammontare di circa 1 milione di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2020 di circa 7,9 milioni di euro.

Nell'ambito delle valutazioni sulla "probabilità" di recupero delle attività fiscali anticipate iscritte in bilancio sono state effettuate le seguenti considerazioni preliminari:

- le imposte anticipate iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2020, includono euro 8,5 milioni di DTA derivanti da differenze temporanee deducibili relative a rettifiche di valore su crediti e avviamento, che l'articolo 2, commi da 55 a 57 del D.L. n. 225/2010 consente però di convertire in crediti di imposta in caso di realizzo di perdite fiscali e/o civilistiche. La convertibilità delle imposte anticipate in crediti d'imposta si configura pertanto quale sufficiente presupposto per la loro iscrizione in bilancio, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "probability test" (cfr. documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, e successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012);
- il probability test, con la metodologia di seguito descritta, è pertanto focalizzato sulle sole imposte anticipate non suscettibili di trasformazione in crediti di imposta iscritte in bilancio;
- la crescente attenzione sul tema dell'informativa da fornire in bilancio. L'ESMA ha richiamato nei suoi report l'importanza della disclosure sui criteri di iscrizione delle DTA, sull'orizzonte di recupero e sulla necessità di fornire adeguata informativa sulle evidenze a supporto della stima.

Il processo di valutazione effettuato dagli amministratori ha tenuto conto che un parametro utilizzato nella prassi per definire le DTA potenzialmente utilizzabili è sicuramente il tempo. Al riguardo è stato altresì considerato, prima dello svolgimento delle ulteriori considerazioni di seguito riportate che, l'utilizzo di orizzonti particolarmente lunghi è comunque conforme alle regole di riportabilità illimitata delle perdite fiscali presenti nella attuale normativa italiana.

Il probability test ha preso a riferimento:

- il Piano strategico 2021-2023 approvato dal Consiglio di amministrazione di Banca del Monte di Lucca del 9 marzo 2021 che trae origine dall'aggiornamento dei target di Piano 2019-2023 al fine di tener conto del nuovo scenario macroeconomico venutosi a creare a seguito della pandemia Covid-19 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 23 febbraio 2021;
- per gli anni successivi all'orizzonte di piano, i redditi imponibili si sono ipotizzati crescenti nel tempo in misura pari al 2%, tasso di crescita che corrisponde all'obiettivo di inflazione definito dalla BCE e ritenuto rappresentativo del dato di inflazione attesa nel lungo termine e quindi presupponendo un incremento sostanzialmente nullo in termini reali sempre nel lungo termine.

Le risultanze di tale approccio determinano un periodo di assorbimento delle DTA, in uno scenario statico al 2041.

Una volta stimata la serie di redditi imponibili attesi (e quindi di imposte che ne derivano), al fine di considerare l'incertezza, e quindi la variabilità, cui è strutturalmente sottoposto il conseguimento dei risultati, il Gruppo ha adottato, per svolgere l'analisi di scenari probabilistici, il metodo di simulazione "Montecarlo".

Le analisi condotte, sono state svolte separatamente per l'aliquota base Ires del 24% (DTA IRES non trasformabili per 13,3 milioni di euro) e su base individuale per quanto riguarda l'addizionale Ires del 3,5% (DTA IRES non trasformabili per 2 milioni di euro).

Tenuto conto del non particolarmente rilevante ammontare di DTA Irap non trasformabili iscritte in bilancio (0,3 milioni di euro), per le stesse ci si è limitati a verificarne il recupero sulla base dello scenario di piano ed utilizzando un modello in assenza di ipotesi di volatilità, tenuto anche conto della maggiore facilità di recupero delle stesse rispetto all'Ires e all'addizionale.

Le risultanze del modello Montecarlo, mostrano in ipotesi di volatilità del 9%, questi risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2041 tutte le DTA ad oggi iscritte (13,3 milioni di euro) salvo 0,1 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2041 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 1,6 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2041 tutte le DTA ad oggi iscritte salvo 3,4 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Inoltre a parità di assunzioni e quindi ipotizzando una volatilità dei risultati al 9% si evidenzia con una probabilità al 60% il recupero integrale delle DTA fra il 2039 e il 2045 (al 90% entro il 2048) che si allarga al range 2038 - 2055 ipotizzando una volatilità maggiore del 18%.

Relativamente all'addizionale Ires del 3,5%, il test per la Banca ha prodotto i seguenti risultati.

In assenza di ipotesi di volatilità, le DTA iscritte in bilancio per addizionale IRES (aliquota del 3,5%) verrebbero assorbite completamente entro il 2041.

Introducendo invece nel modello ipotesi di volatilità nelle previsioni di reddito imponibile, è stata evidenziata, con una volatilità del 9% , una probabilità al 60% di recupero integrale delle DTA fra il 2039 e il 2046 (al 90% entro il 2048) che si allarga al range 2038 - 2056 ipotizzando una volatilità del 18%.

Sempre ipotizzando una volatilità del 9%, le risultanze del modello portano a stimare questi ulteriori risultati:

- con una probabilità di circa il 50% si recupereranno entro il 2041 tutte le DTA (2 milioni di euro) salvo 0,07 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 70% si recupereranno entro il 2041 tutte le DTA salvo 0,28 milioni che saranno recuperati negli anni successivi;
- con una probabilità di circa il 90% si recupereranno entro il 2041 tutte le DTA salvo 0,55 milioni che saranno recuperati negli anni successivi.

Tornando alla valutazione della durata del periodo di recupero, sono stati presi in considerazione i seguenti elementi:

a) le risultanze del modello Montecarlo di probabilità di recupero delle DTA in ipotesi di possibile volatilità dei risultati attesi;

- b) la previsione di risultati per gli anni successivi al 2023 di fatto costanti sul piano reale che determinano periodi di assorbimento non brevi, pur in presenza di previsioni effettuate per il periodo 2022-2023 che evidenziano utili in crescita;
- d) la mancata previsione, all'interno del principio contabile IAS 12, di un limite rigido temporale per valutare la probabile recuperabilità delle DTA, che lascia all'apprezzamento dei redattori del Bilancio *il more likely than not*.

In questo contesto si è alla fine concluso che possa ritenersi accettabile, un orizzonte temporale significativo ma supportato dalle considerazioni che precedono.

In conclusione, si ritiene che le simulazioni e gli approfondimenti effettuati, abbiano posto in evidenza quegli elementi che, ai sensi del principio IAS 12, tenuto altresì conto della specifica normativa fiscale vigente in tema di trasformazione delle DTA e di riporto a nuovo delle perdite fiscali, sono idonei per l'apprezzamento della "probabilità" del recupero delle DTA.

10.8 Contenzioso

In data 07/03/2014 l'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Genova ha notificato alla Società (e a Banca del Monte dei Paschi di Siena S.p.A.) l'avviso di liquidazione e rettifica n. 2012IT003868000, con il quale l'anzidetto Ufficio ha liquidato la maggiore imposta di registro (oltre a sanzioni e interessi), riferita all'atto di acquisto del ramo di azienda stipulato dalla Società il 28 maggio 2010 e registrato il 9 giugno 2010, il cui prezzo definitivo è stato determinato con successivo atto del 6 marzo 2012 registrato il 30 marzo 2012. L'avviso di rettifica e liquidazione in oggetto si fonda sulla rideterminazione del valore dell'avviamento in misura superiore a quanto indicato dalle parti nel predetto atto. In particolare, l'Ufficio ha rideterminato il valore dell'avviamento in questione da Euro 9.210.173 ad Euro 12.861.460. In conseguenza della predetta rideterminazione l'Ufficio ha richiesto il pagamento di una maggiore imposta di registro a titolo principale pari a Euro 53.257, oltre a sanzioni di pari importo ed interessi.

Il ricorso presentato in data 13/08/2014 - presso la Commissione Tributaria Provinciale di Genova - si è concluso, in data 28/1/2016, con il deposito della sentenza 383/1/2016 che ha accolto integralmente il ricorso della Banca con condanna dell'Agenzia alla rifusione delle spese di giudizio. Avverso tale sentenza la soccombente Agenzia delle Entrate ha proposto appello. Con la sentenza 1021 depositata il 17.07.2018, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato le determinazioni della Commissione Tributaria Provinciale di Genova. Anche avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate notificato il ricorso per Cassazione il 19 novembre 2018. La Banca si è tempestivamente costituita in giudizio, ma ad oggi l'udienza per la trattazione del ricorso non è ancora stata fissata.

SEZIONE 12

ALTRE ATTIVITA' - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Consolidato fiscale	575	718
Partite viaggianti attive	22	111
Effetti ed altri valori all'incasso	618	1.070
Partite in corso di lavorazione	5.575	14.097
Assegni di c/c tratti su terzi	951	1.154
Assegni di c/c tratti sulla banca	34	23
Acconti versati al fisco per conto terzi	420	301
Attività per i contratti con i clienti	1370	1940
Spese per migliorie su beni di terzi	-	-
Altre	2.015	1.832
Totale	11.580	21.246

PASSIVO

SEZIONE 1

PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Debiti verso banche	20.355	X	X	X	17.657	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	546	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	230	X	X	X	154	X	X	X
2.3 Finanziamenti	19.293	X	X	X	17.114	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	18.698	X	X	X	16.297	X	X	X
2.3.2 Altri	595	X	X	X	817	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	286	X	X	X	389	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	20.355	-	19.474	857	17.657	-	16.451	1.174

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	535.276	X	X	X	463.959	X	X	X
2. Depositi a scadenza	36.618	X	X	X	50.543	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	1.075	X	X	X	1.405	X	X	X
6. Altri debiti	8.828	X	X	X	8.473	X	X	X
Totale	581.797	-	546.614	32.996	524.380	-	475.493	46.752

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	34.135	-	29.405	4.133	40.006	-	29.406	9.646
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	34.135	-	29.405	4.133	40.006	-	29.406	9.646
2. altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	34.135	-	29.405	4.133	40.006	-	29.406	9.646

Legenda:

VB = valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei titoli subordinati

Codice titolo	Valore nominale	Valore di bilancio	Valuta	Tasso di interesse	Data di scadenza
IT0005414278	4.000	3.964	euro	tasso fisso 8,25% fino al 2025	29/06/2030

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2020
	Pagamenti dovuti
Debiti per leasing - Analisi delle scadenze dei pagamenti dovuti non attualizzati	
- A vista	31
- Da oltre 1 giorno a 7 giorni	105
- Da oltre 7 giorno a 15 giorni	-
- Da oltre 15 giorni a 1 mese	-
- Da oltre 1 mese a 3 mesi	23
- Da oltre 3 mesi a 6 mesi	85
- Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	182
- Da oltre 1 anno fino a 5 anni	873
- Oltre 5 anni	71
Totale	1.370

Il totale dei flussi finanziari in uscita per operazioni in leasing ammontano a 476 migliaia di Euro.

SEZIONE 2

PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	-	3	-	X	X	-	10	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	3	-	X	X	-	10	-	X
1.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	3	-	X	X	-	10	-	X
Totale (A+B)	X	-	3	-	X	X	-	10	-	X

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovuto al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4

DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN	Fair value			31/12/2020	VN	Fair value			31/12/2019
	31/12/2020	L1	L2	L3		31/12/2019	L1	L2	L3	
A) Derivati finanziari	23.484	-	21.394	-		23.484	-	21.179	-	
1) Fair value	23.484	-	21.394	-		23.484	-	21.179	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
3) Investimenti esteri	-	-	-	-		-	-	-	-	
B. Derivati creditizi	-	-	-	-		-	-	-	-	
1) Fair value	-	-	-	-		-	-	-	-	
2) Flussi finanziari	-	-	-	-		-	-	-	-	
Totale	23.484	-	21.394	-		23.484	-	21.179	-	

Legenda

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari			
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.394	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	21.394	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6

PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 8

ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Importi da versare al fisco per conto terzi	982	988
Partite viaggianti passive	8	263
Diff.le rettifiche relative al portafoglio effetti	5.840	6.492
Partite in corso di lavorazione	3.805	16.083
Debiti verso fornitori	1.761	2.246
Debiti per spese personale	426	403
Costi maturati da riconoscere	327	377
Passività per contratti con i clienti	196	91
Altre partite	1.492	5.429
Totale	14.837	32.372

SEZIONE 9

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Esistenze iniziali	2.242	2.319
B. Aumenti	4	134
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	4	27
B.2 Altre variazioni	-	107
C. Diminuzioni	164	211
C.1 Liquidazioni effettuate	110	211
C.2 Altre variazioni	54	-
D. Rimanenze finali	2.082	2.242
Totale	2.082	2.242

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati al 31/12/2020 dal personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro nazionali ed integrativi aziendali.

L'importo calcolato ai sensi dell'art. 2120 C.C. ammonta a 1.916 migliaia di euro (2.001 migliaia di euro al 31/12/2019).

Applicazione del Principio IAS19 – Benefici ai dipendenti.

Con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 relativo alla rilevazione contabile dei benefici per i dipendenti, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1 gennaio 2013.

Il Gruppo Banca Carige, di cui Banca del Monte di Lucca S.p.A. fa parte, ha applicato il principio IAS 19 nella nuova formulazione a far data dall'1/1/2012, avvalendosi della facoltà di applicazione anticipata prevista dal Regolamento sopra citato.

Descrizione del trattamento di fine rapporto come piano a benefici definiti.

Il T.U. della previdenza complementare (D. Lgs. 252/2005) ha previsto su base volontaria la destinazione del TFR, maturando dall'1/1/2007, ai fondi di previdenza complementare.

Le Aziende con almeno 50 dipendenti devono versare le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare al "Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato di cui all'art. 2120 del codice civile", gestito dall'INPS e istituito dalla legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007).

Fatta eccezione per una parte residuale maturata nel primo semestre 2007, tutte le quote TFR maturate a far data dall'1/1/2007 devono essere versate alla Previdenza complementare e/o all'INPS.

Tali quote si configurano come un "piano a contribuzione definita": l'onere per l'Azienda è limitato alla contribuzione stabilita dalla normativa prevista dal Codice Civile e non comporta obblighi ulteriori di natura attuariale a carico dell'Azienda, connessi all'attività prestata in futuro dal dipendente.

Diversamente, il fondo di trattamento di fine rapporto maturato al 31/12/2006 continua a qualificarsi contabilmente come un piano a "benefici definiti" successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Inoltre, il 20.02.2015 è stato emanato il DPCM n.29 "Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di liquidazione del TFR come parte integrante della retribuzione per il periodo di paga decorrente da marzo 2015 a giugno 2018". A riguardo si fa presente che per le aziende con più di 50 dipendenti le suddette disposizioni intervengono solo sull'importo del TFR versato ad altra entità (Fondo Pensione o Fondo tesoreria) e, pertanto, non se ne è tenuto conto nelle valutazioni.

Applicazione del Principio contabile IAS 19.

Per i piani a benefici definiti è prevista la disaggregazione, ai fini contabili, delle variazioni dell'obbligazione nelle tre componenti: operativa, finanziaria e valutativa. Le prime due sono da imputarsi a conto economico, la terza è da imputare al patrimonio netto "Other Comprehensive Income" (OCI).

La componente operativa corrisponde alla variazione dell'obbligazione relativa a:

- attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente (Current Service Cost in breve CSC);
- attività lavorativa svolta negli esercizi precedenti derivante da una modifica del piano o da una sua riduzione;
- utili o perdita attuariali al momento dell'estinzione del piano.

La componente finanziaria è costituita dalla variazione dell'obbligazione, nel corso dell'esercizio, derivante dal passare del tempo (Interest Cost in breve IC).

La componente valutativa è rappresentata dagli utili/perdite attuariali.

Determinazione del valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti.

La valutazione degli oneri futuri relativi al trattamento di fine rapporto è stata effettuata da attuario indipendente sulla base dei criteri dettati dallo IAS 19 relativamente ai piani a prestazioni definite. In particolare la metodologia seguita ha portato alla determinazione del Defined Benefit Obligation "DBO", cioè del valore attuale medio al 31/12/2020 delle obbligazioni a benefici definiti, maturate dai lavoratori in servizio alla data delle valutazioni per l'attività nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

Si ricorda che, per effetto della normativa in vigore, le prestazioni connesse al TFR devono essere considerate interamente maturate, e pertanto il Current Service Cost ("CSC"), relativo a tale beneficio è nullo dall'1/7/2007.

Inoltre, è stato calcolato l'Interest Cost 2020 relativo al TFR applicando al DBO all'1/1/2020 il tasso di attualizzazione delle prestazioni previsto ad inizio anno (0,17%), tenendo conto delle variazioni nella passività a seguito del pagamento di contributi e benefici.

Per la definizione dell'ammontare del DBO si è proceduto alla stima delle future prestazioni che saranno erogate a favore di ciascun dipendente nei casi di maturazione del diritto a percepire la prestazione in caso di pensionamento di vecchiaia e anzianità, invalidità, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazioni.

Nelle valutazioni si è tenuto conto dell'art.24 della legge n. 214/2011 in materia di requisiti di accesso alle pensioni INPS.

Ipotesi demografiche.

Le basi tecniche demografiche utilizzate, distinte per età e sesso, sono:

- probabilità di eliminazione per morte: tavola ISTAT 2017 selezionata in base all'esperienza osservata sui dati del Gruppo;
- probabilità di inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- probabilità di eliminazione degli attivi per cause varie (dimissioni, licenziamenti), distinte per età e sesso, ricavate dall'esperienza relativa ai dipendenti del Gruppo Carige;

- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Ipotesi economico-finanziarie.

È stato inoltre ipotizzato un tasso annuo di inflazione pari all'1,2% per il 2019 e 0,8% per il 2020, desunti dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 5-7 anni rilevato alla data di valutazione, e un tasso annuo di incremento delle retribuzioni per tutte le categorie pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Accantonamento dell'esercizio.

L'accantonamento dell'esercizio è ottenuto dalla somma algebrica fra:

- Interest Cost (IC), addebitato a conto economico, pari a 3,7 migliaia di euro;
- risultato attuariale imputato a Other Comprehensive Income (OCI) pari a 54,3 migliaia di euro.

SEZIONE 10

FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	30	79
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	7.901	7.329
4.1 controversie legali e fiscali	294	401
4.2 oneri per il personale	6.378	6.735
4.3 altri	1.229	193
Totale	7.931	7.408

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	7.329	7.329
B. Aumenti	-	-	1.311	1.311
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	1.144	1.144
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	167	167
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	739	739
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	739	739
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	7.901	7.901

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	5	0	11	16
2. Garanzie finanziarie rilasciate	11	0	3	14
Totale	16	0	14	30

10.6 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

	Oneri per il personale	Revocatorie e cause passive	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	6.734	402	193	7.329
B. Aumenti	195	42	1.074	1.311
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	28	42	1.074	1.144
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	167	-	-	167
C. Diminuzioni	551	150	38	739
C.1 Utilizzo nell'esercizio	551	150	38	739
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	6.378	294	1.229	7.901

Revocatorie e cause passive

Il fondo è stato costituito per fronteggiare eventuali perdite derivanti dalle cause passive in corso per le quali, in base allo IAS 37, è possibile effettuare una stima attendibile dell'onere. Si tratta di cause passive e revocatorie per le quali è stato stimato l'onere futuro e la durata della controversia. Non è stata effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadere in quanto risultata non significativa.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi all'incentivazione alla cessazione dal servizio.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi alla stima dei benefici - diretti a incentivare la cessazione dal servizio dei dipendenti – per i quali è ancora possibile ritirare l'offerta. La quantificazione dell'accantonamento è stato effettuato applicando le previsioni dello IAS37.

Visti gli utilizzi avvenuti l'accantonamento al 31/12/2020, è pari a 138 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà ex accordo 16 dicembre 2017

Con l'Accordo Sindacale del 16/12/2017 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 490 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/12/2023 su una platea di aventi diritto di 635 dipendenti.

Al 31/12/2017 Banca del Monte di Lucca aveva una platea di aventi diritto di 14 unità per una adesione stimata in n.11 unità con un onere stimato di 1.323 migliaia euro.

Nel corso del 2018 sono state accettate le adesioni al Fondo di n. 10 unità con un onere stimato di 1.135 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2018 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/12/2023. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2018- 2023) non sono state effettuate valutazioni attuariali: le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo tenuto già conto di quanto mensilmente riconosciuto all'INPS e al netto dell'attualizzazione è pari a 323 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà Quota 100 e fondo di solidarietà ordinario ex accordo 20 novembre 2019

Con l'Accordo Sindacale del 20/11/2019 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito a 70 dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/03/2022 con l'opzione c.d. Quota 100 su una platea di aventi diritto di 116 dipendenti e ad ulteriori 618 dipendenti che maturino il diritto a pensione anticipata o di vecchiaia entro il 31/12/2027 su una platea di aventi diritto di 638 dipendenti.

Banca del Monte di Lucca, relativamente al Fondo esuberi finalizzato alla c.d. Quota 100, al 31/12/2019, ha avuto l'adesione di n. 2 unità con un onere stimato di 49 migliaia euro.

Banca del Monte di Lucca, relativamente al Fondo esuberi finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, al 31/12/2020, ha avuto l'adesione di n. 25 unità con un onere stimato di 5.578 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata.

Il momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/02/2020 (data della prima finestra di accesso per il Fondo Quota 100) alla data di pensionamento dell'ultimo aderente al Fondo finalizzato a pensione anticipata o di vecchiaia, stimata al 31/12/2027. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2020- 2027) non sono state effettuate valutazioni attuariali, le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo al 31/12/2020 è pari a 5.717 migliaia di euro.

Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà 2023 ex accordo 16/07/2020

Con l'Accordo Sindacale del 16/07/2020 si è stabilito di riservare la possibilità di accedere al Fondo Esuberi del Credito ai dipendenti del Gruppo che maturino i diritti al pensionamento entro il 31/07/2028 con un onere stimato per Banca del Monte di Lucca di 179 migliaia di euro.

Gli oneri accantonati sono quelli relativi ai costi economici previsti per la creazione della provvista per il pagamento del trattamento erogato dall'INPS agli aderenti e della relativa contribuzione correlata. Il

momento dell'esborso di tali oneri ha cadenza mensile ed è collocato nell'arco temporale che va dal 01/07/2023 (data della prima finestra di accesso) alla data di accesso alla pensione dell'ultimo aderente a detto Fondo stimata al 31/07/2028. Considerando l'arco temporale di erogazione di tali pagamenti (2023- 2028) non sono state effettuate valutazioni attuariali, le somme sono state peraltro attualizzate utilizzando la curva al 31/12/2020 dei tassi dei titoli AA di emittenti corporate dell'area Euro. L'ammontare del fondo pari a 201 migliaia di Euro.

Altri Fondi

La voce è costituita principalmente da oneri stimati per indennizzi che la Banca potrebbe essere tenuta a sostenere in seguito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati e accantonamenti a fronte delle prime risultanze della verifica ispettiva condotta da Banca d'Italia in materia di Trasparenza avviata nel corso del mese di ottobre 2020.

Passività Potenziali

Alla data del 31 dicembre 2020 non esistono passività potenziali.

SEZIONE 12

PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Capitale

Valore nominale azioni emesse	Ordinarie	Di Risparmio	Totale
Valore nominale azioni esistenti alla fine dell'esercizio	44.140	-	44.140
– interamente liberate	44.140	-	44.140
– non interamente liberate	-	-	-

Il Capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è composto da n. 181.487.981 azioni ordinarie prive del valore nominale.

- n. 126.994.711 (69,974%) dalla Banca Carige S.p.A. – Genova
- n. 27.246.635 (15,013%) dalla Fondazione Banca del Monte di Lucca – Lucca
- n. 27.246.635 (15,013%) dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca - Lucca

Azioni proprie

Al 31.12.2020 non sono presenti azioni proprie nell'Attivo dello Stato Patrimoniale della Banca.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	136.233.175	-
– interamente liberate	136.233.175	
– non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	136.233.175	
B. Aumenti	45.254.806	-
B.1 Nuove emissioni	45.254.806	
– a pagamento:	45.254.806	-
– operazioni di aggregazioni di imprese		
– conversione di obbligazioni		
– esercizio di warrant		
– altre	-	
– a titolo gratuito	-	-
– a favore dei dipendenti		
– a favore degli amministratori		
– altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	181.487.981	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	181.487.981	-
– interamente liberate	181.487.981	
– non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2020	31/12/2019
Riserva legale	-	2.641
Perdite portate a nuovo	(7.659)	(17.386)
Riserva statutaria	-	-
Riserva straordinaria tassata	-	-
Riserva per rettifica utile IAS per l'esercizio 2004	-	(391)
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 3 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 4 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 5 D.Lgs 38/2005	-	-
Riserva per F.T.A. IAS - art. 7 c. 7 D.Lgs 38/2005	-	(4.823)
Utili portati a nuovo - prima applicazione IFRS9	-	12
Perdite portate a nuovo - prima applicazione IFRS9	-	(5.631)
Totale Riserve di utili	(7.659)	(25.578)
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Totale Altre Riserve	-	-
Totale Riserve	(7.659)	(25.578)

Anno 2020

Denominazione		Importo	Possibilità di utilizzo	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	Tipo di utilizzo
VOCE 110 RISERVE DA VALUTAZIONE					
Riserva per F.T.A IAS-art 7.6 D.lgs 38/2005		-	A,B,C2	19	B
Riserva da valutazione - Partecipazioni Designate al Fair Value OCI	(1)	(61.985)			
Riserva da valutazione - Copertura dei flussi finanziari CFH	(1)	(5.502)			
Riserve da valutazione programmi a benefici definiti		(321.530)			
TOTALE VOCE 110		(389.017)		19	
VOCE 140 - RISERVE					
Riserva legale		-	B	2.641.203	B
Utili portati a nuovo - Prima Applicazione principio IFRS 9		-	A,B,C1	12.275	B
Perdite portate a nuovo		(7.658.566)			
TOTALE VOCE 140		(7.658.566)		2.653.477	
VOCE 150 - SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
Sovraprezzi di emissione (fino a 20% capitale)	(2)	8.828.000	A,B	11.459.808	B
Sovraprezzi di emissione (eccedenti 20% capitale)		1.161.216	A,B,C1	3.971.575	B
TOTALE VOCE 150		9.989.216		15.431.383	
VOCE 160 - CAPITALE					
Capitale sociale		44.140.000		30.201.415	B
TOTALE VOCE 160		44.140.000		30.201.415	
TOTALE CAPITALE E RISERVE		46.081.633		48.286.295	

Importi in Euro

LEGENDA:

A = UTILIZZABILE PER AUMENTO DI CAPITALE

B = UTILIZZABILE PER COPERTURA PERDITE

C1 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI CON DELIBERA ASSEMBLEA ORDINARIA

C2 = UTILIZZABILE PER DISTRIBUZIONE AI SOCI SOLO CON PROCEDURA EX ART. 2445 C.C. COMM 2 E 3

D = TASSATA IN CASO DI DISTRIBUZIONE IN CAPO ALLA SOCIETA'

E = TASSATA IN CASO DI PASSAGGIO A CAPITALE

F = NON UTILIZZABILE

NOTE:

(1) Cfr. art. 6, comma 1, lett. b) e comma 4 D. Lgs. 38/2005, che ne vieta la distribuibilità e l'utilizzabilità in generale.

Tali riserve diventano disponibili quando le attività sono realizzate o man mano che sono ammortizzate

(2) Cfr. art. 2431 C.C.. Distribuibile solo dopo che la riserva legale ha raggiunto 1/5 del capitale sociale.

Il P.C. OIC n. 28 precisa che la riserva diventa disponibile per la distribuzione per la parte che eccede il complemento al raggiungimento del 20% del capitale sociale da parte della riserva legale.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value) (FINREP, tab. 9.1.1) (IFRS 9.4.2.1(c)(d), IFRS 9.5.5, IFRS 7.35M)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	110.459	1.949	969	113.377	117.267
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	317	-	-	317	480
c) Banche	7.118	-	-	7.118	7.160
d) Altre società finanziarie	858	-	-	858	1.018
e) Società non finanziarie	92.015	1.345	931	94.291	99.505
f) Famiglie	10.151	604	38	10.793	9.104
Garanzie finanziarie rilasciate	239.307	12	4	239.323	249.770
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	235.113	-	-	235.113	245.110
d) Altre società finanziarie	275	-	-	275	305
e) Società non finanziarie	3.450	-	4	3.454	3.779
f) Famiglie	469	12	-	481	576

3. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278.451	288.036
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni sono costituite principalmente da titoli sottostanti ad operazioni pronti contro termine di raccolta, un deposito costituito a garanzia di contratti derivati OTC, mutui costituiti a garanzia dell'emissione di obbligazioni bancarie garantite emesse da Banca Carige (*Covered bond*), mutui ceduti al veicolo Lanterna Finance Srl in operazioni di cartolarizzazioni, mutui costituiti a garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea, mutui dati in garanzia per operazioni di finanziamento presso la B.E.I e la C.D.P.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	227.814
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	92.221
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	604
2. altri titoli	91.617
c) titoli di terzi depositati presso terzi	91.785
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	43.808
4. Altre operazioni	110.048

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3	-	3	-	-	3	9
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	3	-	3	-	-	3	X
Totale 31/12/2019	9	-	9	-	-	X	9

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 20a (Stato patrimoniale - attivo) "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" per euro 3 migliaia.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2020	Ammontare netto (f=c-d-e) 31/12/2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contanti posti a garanzia (e)		
1. Derivati	21.394	-	21.394	17.973	-	3.421	3.206
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	21.394	-	21.394	17.973	-	3.421	X
Totale 31/12/2019	21.179	-	21.179	-	17.973	X	3.206

L'importo indicato nella colonna (a) riguarda derivati esposti nella voce 40 "Derivati di copertura" (Stato patrimoniale - passivo) per euro 21.394 migliaia. I depositi di contante posti a garanzia indicati in colonna (e) sono contabilizzati nella voce 40a "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" (Stato patrimoniale - attivo) per 17.973 migliaia.



Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1

INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	5	-	-	5	2
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5	-	-	5	2
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	X	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	70	12.819	X	12.889	15.598
3.1 Crediti verso banche	-	262	X	262	328
3.2 Crediti verso clientela	70	12.557	X	12.627	15.270
4. Derivati di copertura	X	X	(2.316)	(2.316)	(2.151)
5. Altre attività	X	X	-	-	13
6. Passività finanziarie	X	X	X	48	1
Totale	75	12.819	(2.316)	10.626	13.463
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	363	-	363	1.144
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	8	1

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.273)	(541)	X	(2.814)	(3.485)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(195)	X	X	(195)	(269)
1.3 Debiti verso clientela	(2.078)	X	X	(2.078)	(2.400)
1.4 Titoli in circolazione	X	(541)	X	(541)	(816)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	(2)
5. Derivati di copertura	X	X	(4)	(4)	(5)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(1)	(1)
Totale	(2.273)	(541)	(4)	(2.819)	(3.493)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(21)	-	-	(21)	(29)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(11)	(23)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(2.320)	(2.156)
C. Saldo (A-B)	(2.320)	(2.156)

SEZIONE 2

LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	158	186
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	2.622	2.712
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	30	37
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione titoli	54	54
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	983	894
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	144	147
8. attività di consulenza	1	1
8.1 in materia di investimenti	1	1
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	1.410	1.579
9.1 gestioni di portafogli	113	74
9.1.1 individuali	59	21
9.1.2 collettive	54	53
9.2 prodotti assicurativi	767	713
9.3 altri prodotti	530	792
d) servizi di incasso e pagamento	1.342	1.497
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	199	186
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.832	3.313
j) altri servizi	1.744	544
Totale	7.897	8.438

Con riferimento alla voce 40 Commissioni attive, i ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 7.906 migliaia di euro e si riferiscono per 5.259 migliaia di euro a ricavi "point in time", per 2.651 migliaia di euro a "ricavi over time". I costi correlati ai ricavi IFRS 15 ammontano a 3 migliaia di euro.

La composizione della voce j) "altri servizi" è la seguente:

Tipologia servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) depositi	-	1
b) finanziamenti	1.573	352
c) locazione di cassette di sicurezza	28	27
d) recupero spese postali	55	61
e) servizi on line	80	80
f) altri	8	23
Totale	1.744	544

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) presso propri sportelli:	2.389	2.467
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	983	893
3. servizi e prodotti di terzi	1.406	1.574
b) offerta fuori sede:	4	6
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	4	5
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(1)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(25)	(17)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestione di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(25)	(17)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(283)	(295)
e) altri servizi	(255)	(649)
Totale	(564)	(961)

Con riferimento alla voce 50 Commissioni passive, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 368 migliaia di euro.

La composizione della voce e) "altri servizi" è la seguente:

Servizi/Valori	31/12/2020	31/12/2019
a) rapporti con banche	(2)	(2)
b) intermediazione	(6)	(359)
c) finanziamenti	-	-
d) distribuzione di carte di credito di terzi	(242)	(286)
e) altri	(5)	(2)
Totale	(255)	(649)

SEZIONE 3

DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	34
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	2	-	2
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	-	2	-	36

SEZIONE 4

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	90	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	90	-	-	-	90
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	-
3. Strumenti derivati	17	-	(9)	-	1
3.1 Derivati finanziari:	17	-	(9)	-	1
- Su titoli di debito e tassi di interesse	17	-	(9)	-	8
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(7)
- Altri	-	-	-	-	-
3.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	107	-	(9)	-	91

SEZIONE 5

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	2.101	1.490
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	165
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	2.101	1.655
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(2.138)	(1.503)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(2.138)	(1.503)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(37)	152
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

SEZIONE 6

UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	(8)	(8)	491	-	491
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	(8)	(8)	491	-	491
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	-	(8)	(8)	491	-	491
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1	-	1	-	-	-
Totale passività (B)	1	-	1	-	-	-

SEZIONE 7

RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	(78)	-	(78)
1.1 Titoli di debito	-	-	(4)	-	(4)
1.2 Titoli di capitale	-	-	(74)	-	(74)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	-	-	(78)	-	(78)

SEZIONE 8

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	1	-	1	(1)
- Finanziamenti	-	-	-	1	-	1	(1)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(838)	(33)	(2.747)	-	510	(3.108)	(14.754)
- Finanziamenti	(830)	(33)	(2.747)	-	510	(3.100)	(14.754)
- Titoli di debito	(8)	-	-	-	-	(8)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(838)	(33)	(2.747)	1	510	(3.108)	(14.755)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale 31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(299)	-	(30)	(329)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	(882)	-	(49)	(931)
Totale	(1.181)	-	(79)	(1.260)

SEZIONE 9

UTILE/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI- VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie al costo ammortizzato						
Modifiche contrattuali su Attività finanziarie al costo ammortizzato	146	133	13	527	56	471
<i>di cui deteriorati</i>	25	4	21	388	6	382

SEZIONE 10

SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(8.507)	(14.723)
a) salari e stipendi	(5.819)	(6.193)
b) oneri sociali	(308)	(1.789)
c) indennità di fine rapporto	(124)	(136)
d) spese previdenziali	(1.385)	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(9)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(415)	(421)
- a contribuzione definita	(415)	(421)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(447)	(6.151)
2) Altro personale in attività	(11)	(12)
3) Amministratori e sindaci	(197)	(274)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	961	931
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(199)	(155)
Totale	(7.953)	(14.233)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	139	146
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	37	38
c) restante personale dipendente	102	108
2) Altro personale	3	3
Totale	142	149

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende tra l'altro costi per buoni pasto per 139 migliaia di euro e spese per polizza sanitaria per 98 migliaia di euro. Include inoltre accantonamenti effettuati per Fondo per oneri di ristrutturazione relativi al fondo di solidarietà per 192 mila euro. Per la composizione dei principali accantonamenti, si rimanda alla sezione del passivo 10.6.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Imposte indirette e tasse	(1.760)	(1.857)
- imposta di bollo e tasse sui contratti di borsa	(1.190)	(1.264)
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	(94)	(81)
- imposta comunale sugli immobili	(95)	(94)
- altre imposte indirette e tasse	(381)	(418)
Contributi ai fondi di garanzia e di risoluzione	(626)	(474)
Fitti e canoni passive (*)	(16)	(2)
- immobili	(15)	(2)
- apparecchiature elettroniche e software	(1)	-
- altri	-	-
Spese di acquisizione software	-	-
Spese di manutenzione e gestione	(174)	(210)
- beni immobili di proprietà ad uso funzionale	(58)	(20)
- beni immobili in locazione	(21)	(82)
- beni mobili	(95)	(107)
- software	-	(1)
Pulizia di locali	(138)	(70)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(225)	(248)
Stampati e cancelleria	(57)	(60)
Postali e telefoniche	(102)	(82)
Vigilanza	(56)	(63)
Trasporti	(89)	(118)
Premi assicurativi	(97)	(103)
Pubblicità, propaganda ed iniziative editoriali	(63)	(53)
Spese di rappresentanza	(7)	(17)
Contributi associativi	(155)	(80)
Contributi ad enti e associazioni	(3)	(9)
Abbonamenti a giornali, riviste e pubblicazioni	(19)	(14)
Spese per servizi professionali	(327)	(1.004)
- consulenze	(15)	(30)
- spese legali	(65)	(727)
- informazioni commerciali e visure	(47)	(46)
- altre	(200)	(201)
Spese per servizi informatici e lav.ni c/o terzi	(2.444)	(2.590)
Spese indirette relative al personale	-	-
Altre spese	(291)	(336)
Totale	(6.649)	(7.390)

(*)La voce "canoni passivi" accoglie gli oneri relativi ai seguenti costi per contratti di leasing:

- costi relativi a leasing di modesto valore, per 1 Euro migliaia
- costi per pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing, per 15 Euro migliaia

SEZIONE 11

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	(1)	3	(2)	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	-	1	47	48
Totale	(1)	4	45	48

11.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Acc.to fondo rischi per cause pass. e revocatorie	(49)	(84)
Interessi passivi da attualizzazione fondo per cause pass. e revocatorie	-	-
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause pass. e revocatorie	72	-
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	-	-
Accantonamenti ad altri fondi	(1.074)	(152)
Totale	(1.051)	(236)

SEZIONE 12

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(712)	-	-	(712)
- Di proprietà	(269)	-	-	(269)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(443)	-	-	(443)
2 Detenute a scopo d'investimento	(16)	-	-	(16)
- Di proprietà	(16)	-	-	(16)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(728)	-	-	(728)

Le rettifiche di valore per deterioramento si riferiscono unicamente ad immobili di proprietà.

SEZIONE 13

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(148)	-	-	(148)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(148)	-	-	(148)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale	(148)	-	-	(148)

SEZIONE 14

ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Spese per migliorie su beni di terzi	-	(15)
Altre	(402)	(483)
Aggiustamenti da consolidamento	-	-
Totale	(402)	(498)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
Fitti e canoni attivi	26	18
Commissione di istruttoria veloce	165	424
Addebiti a carico di terzi	1.255	1.320
- premi di assicurazione clientela	-	-
- recuperi di imposte	1.255	1.320
Altri proventi	165	1.019
Totale	1.611	2.781

Con riferimento alla voce 200 Altri oneri e proventi di gestione, i costi correlati ai ricavi rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile internazionale IFRS15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" ammontano a 197 migliaia di euro. I ricavi IFRS15 ammontano a 233 migliaia di euro e si riferiscono per 169 migliaia di euro a ricavi "point in time" e per 64 migliaia di euro a "ricavi over time".

SEZIONE 19

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(218)	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(1)	131
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	4.438	1.329
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(4.372)	(1.160)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	24	34
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(129)	334

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

L'incidenza fiscale globale sulla perdita dell'esercizio ante imposte - tax rate - calcolata con riferimento alle voci di conto economico al 31.12.2020 (voce 270 / voce 260) risulta prossima all'3,9%.

Con riguardo all'IRES (considerata come la sommatoria tra l'aliquota base del 24% e dell'addizionale 3,5%) di competenza a credito (per complessivi 88 migliaia di euro) si osserva come il tax rate risulta pari a circa l'2,7% risentendo della decisione, in un'ottica conservativa, di non iscrivere imposte differite attive per un ammontare di circa 1.043 migliaia di euro.

Tenendo conto di tali imposte differite attive non iscritte, il tax rate sarebbe pari al 29%. Si rileva, in tale casistica, che l'aliquota complessiva di riferimento del 27,5% sulla perdita dell'operatività corrente dovrebbe generare un credito nella stessa proporzione ma l'imponibile fiscale viene diminuito significativamente dalla deduzione ACE.

Circa l'IRAP di competenza (negativa per complessivi 41 migliaia di euro), si precisa che la sua incidenza risente sia della sua specifica natura e della diversa definizione della base imponibile rispetto alla voce 260 (cfr. Sezione 10 dell'Attivo) sia del fatto che la base imponibile negativa non è riportabile a credito in esercizi successivi come avviene per l'IRES. La sua incidenza risulta quindi negativa e pari a circa lo 1,2% della perdita lorda, rispetto all'aliquota di riferimento del 5,57%. Si segnala che, per effetto delle previsioni contenute nel D.L. 83/2015, le rettifiche di valore su crediti della clientela risultano ora deducibili integralmente dall'IRAP nell'esercizio di iscrizione a bilancio.

SEZIONE 21

ALTRE INFORMAZIONI

Informativa in tema di trasparenza delle erogazioni pubbliche richieste dall'articolo 1, comma 125. della legge 124/2017.

Ai sensi dell'art. 1, comma 125 della legge 124/2017, si informa che nel corso del 2020 Banca del Monte di Lucca ha incassato i seguenti contributi pubblici erogati da soggetti italiani:

	Importo 31/12/2020
1. Contributi per la formazione	50
Totale	50



Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.385)	(16.900)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	41	(120)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	6	(51)
	a) variazione di fair value	6	(51)
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	54	(107)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(19)	38
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	3	4
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	4	6
	a) variazioni di fair value	-	6
	b) rigiro a conto economico	4	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto	(1)	(2)
190.	Totale altre componenti reddituali	44	(116)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(3.341)	(17.016)

Importi in migliaia di Euro



Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca del Monte di Lucca S.p.A. definisce la propria politica del credito di concerto con la Capogruppo.

L'offerta di credito della Banca, storicamente orientata verso la clientela *retail*, si conferma indirizzata ai segmenti dei privati, piccole e medie imprese, artigiani, commercianti ed enti pubblici locali.

Le principali linea guida di politica creditizia, prevedono:

- la ricomposizione del portafoglio crediti coerentemente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il saldo presidio dell'aspetto qualitativo degli impieghi.

Per quanto riguarda le informazioni quantitative richieste nei *disclosure templates* previsti dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07), l'obbligo informativo è assolto a livello consolidato nel documento dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), capitolo "5.1-Rettifiche di valore su crediti", disponibile sul sito del gruppo alla sezione Investor Relations – Report Basilea.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il processo di erogazione del credito è sviluppato da Banca del Monte di Lucca nell'ambito delle politiche concordate con la Capogruppo e dei poteri di delibera definiti a livello di Gruppo.

Relativamente alle tre diverse tipologie di controllo, quello di primo livello è effettuato dalla Banca stessa e quelli di secondo e terzo livello sono accentrati presso la Capogruppo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A fronte del decentramento decisionale, sono state predisposte strutture organizzative centrali deputate a verificare la conformità dei livelli di rischio assunto con gli orientamenti strategici espressi dagli Organi Amministrativi, sia sotto il profilo del merito creditizio delle controparti, che in termini di rispondenza formale a norme comportamentali interne ed esterne.

Nel Gruppo Carige il processo di misurazione, gestione e controllo del rischio di credito si esplica in attività di:

- *Credit Risk Management*, finalizzate al governo strategico dell'attività creditizia del Gruppo, mediante il monitoraggio della qualità del portafoglio sulla base di analisi riguardanti la dinamica degli indicatori di rischio di fonte rating (PD, LGD e EAD) nonché altri fenomeni di interesse con verifica puntuale del rispetto dei limiti previsti dalla Normativa di Vigilanza in tema di concentrazione dei rischi ed adeguatezza patrimoniale a fronte del rischio di credito assunto;
- carattere operativo, tese al presidio della qualità del credito erogato: in particolare è attivo uno strumento di monitoraggio operativo del credito che consente di coniugare i diversi ambiti delle attività di controllo con gli indicatori di rischio elaborati secondo la metodologia IRB al fine di migliorare l'efficienza dell'attività di controllo ed una gestione sempre più aderente ai profili di rischio della clientela. In quest'ottica, il processo di monitoraggio è stato rafforzato fissando, per le posizioni creditizie caratterizzate da rilevanti anomalie andamentali, tempistiche massime per la loro risoluzione, superate le quali, in assenza di regolarizzazione, si procede alla loro classificazione nel credito deteriorato.

Tali attività alimentano un sistema di reporting al servizio delle unità aziendali a vario titolo deputate alla supervisione del rischio di credito del Gruppo.

I modelli interni di rating sono stati sviluppati dalla Capogruppo su dati storici con riferimento ai segmenti Retail (Privati, Piccoli operatori economici e Small Business) e Corporate (PMI e LARGE).

Banca Carige ha quindi realizzato modelli per la determinazione, a livello di consolidato, della probabilità di default (PD), della perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default – LGD) e dell'esposizione in caso di insolvenza (Exposure at default – EAD).

Le fonti informative utilizzate per la stima della PD afferiscono a tre principali aree di indagine che intervengono in misura diversa nella valutazione in dipendenza del segmento: informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio); informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale dei Rischi), informazioni anagrafiche. Per i segmenti PMI e Large Corporate è operativo il

procedimento di *override* del rating statistico che consente di apprezzare eventuali informazioni rilevanti ai fini di una corretta classificazione della clientela.

La Perdita Attesa (prodotto tra PD, LGD e EAD) è il parametro adottato per la determinazione dell'iter di delibera delle pratiche di fido relative alle controparti appartenenti ai segmenti retail (Privati; Piccoli operatori economici e Small business), Corporate (PMI e Large Corporate).

I parametri di rischio (PD, e LGD) sono ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo.

Nell'ambito degli esercizi di stress test e del processo ICAAP, il Gruppo Banca Carige ha adottato un modello di portafoglio a complemento del modello interno di rating per valutare il requisito di capitale di Secondo Pilastro. In particolare il modello si basa sull'allineamento del modello econometrico rispetto alla metodologia utilizzata dalla BCE ai fini di Macroprudential Supervision: Autoregressive Distributed Lag Model con bayesian model average basato su una rappresentazione del portafoglio impieghi in cluster geo-settoriali.

Il Gruppo Banca Carige svolge infine attività di stress test finalizzate all'identificazione di risk limits volti al monitoraggio del rischio di credito e al presidio dell'ottenimento degli obiettivi strategici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Banca del Monte di Lucca misura le perdite attese sulle attività finanziarie mediante valutazione individuale da parte di analisti delle strutture deputate od utilizzando i parametri di rischio sviluppati nell'ambito del sistema interno di rating.

Le banche del Gruppo Carige sottopongono le esposizioni creditizie a valutazione a livello individuale piuttosto che su base collettiva secondo i seguenti criteri:

- valutazione a livello individuale: le esposizioni classificate nell'ambito delle "Sofferenze" e delle "Inadempienze probabili ("unlikely to pay")", così come definite dalla Normativa di Vigilanza della Banca d'Italia, qualora la posizione creditizia soddisfi almeno uno dei seguenti requisiti:
 - l'esposizione è superiore ad una soglia di significatività (250.000 Euro);
 - pur presentando un'esposizione inferiore alla citata soglia, la posizione è stata in passato oggetto di valutazione a livello individuale (in costanza di obiettive evidenze di perdita durevole di valore non è pertanto possibile passare dalla valutazione a livello individuale a quella su base collettiva);
 - a prescindere dal livello dell'esposizione, la posizione è assoggettata a procedura concorsuale (solo se si tratta di posizioni creditizie classificate in sofferenza).
- valutazione su base collettiva: le esposizioni non oggetto di valutazione a livello individuale.

La determinazione delle perdite avviene secondo un approccio "expected loss" e la metodologia applicata per il calcolo dipende dalla classificazione delle esposizioni in stadi ("stage") a seconda della valutazione del deterioramento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre stage che riflette il modello generale di deterioramento della qualità del credito; gli stage sono i seguenti:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale;

- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale ma che non presentano oggettive evidenze di perdita;
- Stage 3: strumenti finanziari deteriorati (con oggettiva evidenza di perdita) alla data di reporting.

Come richiesto dal principio, la valutazione della significativa variazione del rischio di credito è basata su informazioni qualitative e quantitative.

Pertanto, al fine di classificare le esposizioni in crediti nei diversi stage le banche del Gruppo Carige applicano i seguenti criteri:

- criteri assoluti per la classificazione nello stage 2 (rapporti 30 giorni “past due”, esposizioni forborne, indicatori di monitoraggio andamentale);
- criteri relativi per la classificazione nello stage 2 (valutazione a ciascuna data di reporting della significatività dell’incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale);
- definizione di default (inadempimento) per la classificazione nello stage 3.

Il principio IFRS9 consente di assumere che non vi sia un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla initial recognition, qualora un’esposizione presenti un livello di rischio “basso”. Quale esempio di rischio “basso”, il principio cita il livello di rating “investment grade” assegnato dalle agenzie esterne di rating, specificando, allo stesso tempo, che per essere considerato “low credit risk” una controparte non deve necessariamente essere retata da un’agenzia esterna.

Banca del Monte di Lucca ritiene coerente adottare tale opzione esclusivamente sul perimetro Titoli che dispongono di un rating, attribuendo di diritto lo stage 1 a tutti i titoli che presentano alla data di valutazione un rating dell’emissione, ovvero del garante, incluso nell’investment grade (classe di rating del credito assegnato dalle principali agenzie ai titoli di debito con “credit rating” considerato di qualità da molto buona a buona da “AAA” a “BBB”), in linea con quanto previsto dal paragrafo B5.5.23 dell’Annex del Regolamento Comunitario 2067/2016 che recepisce IFRS 9.

L’IFRS 9 contiene inoltre un esplicito riferimento al caso in cui un’esposizione manifesti un ritardo nell’adempimento degli obblighi contrattuali quale esempio di possibile indicatore di classificazione in stage 2, dato il deterioramento del rapporto stesso.

È, tuttavia, data facoltà di poter ribattere tale presunzione, qualora si dimostri che la presenza di pagamenti contrattuali scaduti da più di 30 giorni non indichi un effettivo deterioramento del rapporto ma trovi una differente giustificazione (ad esempio, la tipologia della controparte). Attualmente Banca Carige, in assenza di analisi che verifichino il profilo di rischio della tipologia di esposizioni e in coerenza con un principio prudenziale, mantiene tale criterio come variabile per la classificazione delle posizioni in stage 2.

A tal fine, viene considerato il contatore di giorni di scaduto associato al singolo rapporto, utilizzato a fini FINREP, con utilizzo di soglie di materialità assolute dello scaduto sulla singola posizione in linea con la definizione di default vigente.

La definizione di default (inadempimento) utilizzata ai fini del calcolo delle perdite attese è coerente con la definizione di default utilizzata internamente ai fini del “credit risk management”.

Ad ogni rilevazione la svalutazione di uno strumento finanziario viene misurata per un ammontare pari a:

- alle perdite attese lungo l'intera durata dello strumento ("lifetime"), nel caso in cui il rischio di credito dello strumento sia aumentato significativamente rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- alle perdite attese entro 12 mesi dalla data di reporting, in assenza di un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

Per tenere conto delle previsioni future attese dell'andamento macroeconomico generale secondo molteplici scenari, vengono effettuati degli aggiustamenti ai parametri di PD e LGD *point in time* - PIT (che rispetto ai modelli *through the cycle* - TTC includono informazioni recenti in modo da rispecchiare le *current conditions*).

L'aggiornamento della componente *forward-looking* avviene almeno annualmente, riflettendo il quadro macro-economico corrente.

I correttivi sono determinati attraverso un modello che coniuga una visione Point in Time (PiT) della PD e dell'LGd e una stima dell'evoluzione attesa di tali parametri.

Quest'ultima stima è determinata considerando l'accadimento di differenti scenari macro economici forniti da un autorevole centro studi fornitore della banca, opportunamente ponderati in base alle loro probabilità di accadimento così come definite dal Gruppo.

Gli scenari si differenziano per un diverso grado di impatto sullo sviluppo economico e sulla crescita dell'Italia, rappresentato sinteticamente dalla variabile PIL, che guida anche gli altri indicatori macroeconomici.

MODIFICHE DOVUTE AL COVID-19

Le variazioni sopra descritte, utilizzate per modellizzare gli effetti delle principali variabili macroeconomiche sulla Expected Credit Loss - ECL, non includono il cambiamento radicale e di intensità finora mai sperimentata, della situazione macroeconomica in atto, dovuta alla pandemia di COVID-19 dichiarata dall'OMS l'11 marzo 2020, illustrati nella Parte A- Politiche contabili, "Sezione 4 altri aspetti".

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La politica dei crediti del Gruppo è improntata alla massima attenzione nella selezione del credito, delle iniziative finanziate, dei prenditori e nel monitoraggio dell'andamento della relazione. La valutazione del merito di credito si basa su indicatori statistici e informazioni qualitative volte a valutare la capacità del prenditore di generare risorse finanziarie coerenti con il servizio del debito.

I finanziamenti a medio lungo termine vengono prevalentemente assistiti da garanzie ipotecarie e, qualora si delinei un profilo di rischio più rilevante, le linee sono assistite da garanzie personali (fidejussioni ordinarie ed omnibus) e da Consorzi di Garanzia fidi.

Per contenere le ripercussioni economiche provocate dall'emergenza sanitaria da Covid-19, il Governo italiano ha varato nel corso del 2020 una serie di misure legislative che in ambito creditizio

si sono concretizzate principalmente in provvedimenti di moratoria e finanziamenti con garanzia statale.

Il Gruppo Banca Carige si è da subito attivato per sostenere sotto il profilo finanziario la propria clientela accordando moratorie e concedendo finanziamenti assistiti dal Fondo Centrale di garanzia delle PMI.

Per effetto di tali iniziative, che hanno riguardato una quota significativa del portafoglio crediti, l'incidenza delle garanzie con effetti sull'attenuazione del rischio di credito e sui requisiti di capitale è significativamente incrementata.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Nel 2015 è entrata in vigore la disciplina di Vigilanza sulle attività finanziarie deteriorate. La normativa prevede tre categorie di attività deteriorate: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute/sconfinati deteriorate e la conseguente soppressione delle precedenti definizioni di esposizioni incagliate, incagli oggettivi ed esposizioni ristrutturate.

Nel 2017 la BCE ha pubblicato le linee guida alle banche in materia di crediti deteriorati. Il documento chiarisce le aspettative di vigilanza in ordine all'individuazione, gestione, misurazione e cancellazione degli NPL nel contesto dei regolamenti, direttive e orientamenti in vigore.

Gli "Orientamenti sull'applicazione della definizione di default" (EBA/GL/2017/07) unitamente al Regolamento Delegato (UE) 2018/171 della Commissione sulla soglia di rilevanza per le esposizioni creditizie in arretrato (RTS (EU) 2018/171), costituiscono il pacchetto normativo noto come "Nuova Definizione di Default".

La nuova regolamentazione, entrata in vigore lo scorso primo gennaio 2021, introduce alcune innovazioni normative, fra cui:

- una nuova soglia di materialità oggettiva per la valutazione della rilevanza dell'arretrato/sconfino del cliente, costituita da una componente assoluta (100 euro per i clienti Retail; 500 euro per i non-Retail) ed una relativa (1% dell'esposizione complessiva in bilancio);
- un periodo obbligatorio di almeno 90 giorni consecutivi di regolarità ed assenza di eventi di default per il rientro in "Bonis" del cliente (c.d. "Probation Period");
- la presenza di determinate condizioni oggettive e/o soggettive per la propagazione del "contagio" dello status di default nell'ambito delle obbligazioni creditizie congiunte e dei gruppi di clienti connessi;
- un nuovo criterio oggettivo per la classificazione a Inadempienza Probabile delle misure di forbearance, laddove le stesse si configurino come "ristrutturazioni onerose" (ovvero quando la riduzione dell'obbligazione finanziaria per il cliente, supera la soglia dell'1% nel rapporto tra Valore Attuale Netto del credito prima e dopo l'applicazione della misura di forbearance).

Per recepire tali aggiornamenti normativi, il Gruppo Banca Carige ha posto in essere una specifica progettualità che ha portato all'adeguamento delle proprie procedure interne e dei propri sistemi informatici.

La classificazione delle attività deteriorate avviene sulla base di un processo continuo che si esplica in attività di monitoraggio incentrate sulla pronta individuazione di eventuali anomalie nella conduzione dei rapporti, sulla dinamica nel tempo del giudizio di *rating* e sull'emergere di eventi sintomatici di potenziale degrado della relazione. La Capogruppo, per conto di tutte le banche controllate, ha predisposto procedure operative che determinano automatismi nella qualificazione delle posizioni con irregolarità nel rimborso dei finanziamenti e strumenti informatici di monitoraggio che supportano un'azione gestionale coerente con i profili di rischio rilevati.

I provvedimenti che scaturiscono dalle citate attività di monitoraggio sono differenziati a seconda del grado di anomalia riscontrato e rispondono a norme approvate dai Consigli di Amministrazione di ciascuna delle banche facenti parte del Gruppo Carige.

La riammissione in bonis dei crediti classificati non in via automatica tra le attività deteriorate avviene in seguito alla positiva valutazione delle capacità finanziarie del cliente, che, superate le criticità che avevano condotto alla qualificazione, si ritiene pienamente in grado di assolvere ai propri obblighi nei confronti della Banca.

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le strategie del Gruppo Carige in relazione alla gestione delle esposizioni creditizie deteriorate sono state specificamente definite nel rispetto del quadro normativo vigente e delle aspettative delle competenti autorità di Vigilanza con il chiaro obiettivo di ridurre sensibilmente il livello complessivo di crediti deteriorati iscritti a bilancio per ricondurlo entro limiti coerenti con quanto osservabile in istituzioni finanziarie comparabili a livello europeo. Raggiunto l'obiettivo del Piano Strategico di riduzione dell'incidenza del portafoglio non performing sul totale dei crediti in portafoglio, mediante la complessiva operazione di derisking realizzata alla fine del 2019, al momento non sono previste ulteriori operazioni di cessione di crediti non performing.

3.2 Write-off

Le politiche di cancellazione contabile dei crediti (cd "write-off") adottate dalla Banca hanno avuto ad oggetto i) iniziative unilaterali non collegate alla rinuncia esplicita verso la clientela delle ragioni di credito vantate da quest'ultima e ii) iniziative rivenienti da accordi specifici finalizzati tra la Banca e i propri clienti/debitori che, invece, hanno avuto come riflesso la rinuncia parziale o integrale delle ragioni di credito vantate dalla Banca.

Con riferimento specifico alla seconda fattispecie evidenziata poc'anzi, l'attività ordinaria della struttura NPE Unit prevede, anche nel contesto di operazioni effettuate di concerto con il ceto bancario, la negoziazione con la clientela di accordi di ristrutturazione mediante l'utilizzo degli strumenti messi a disposizione dalla Legge Fallimentare (es. Piani di Risanamento ex art 67 LF, Accordi di Ristrutturazione ex art 162 LF) che talvolta prevedono da parte della Banca la rinuncia parziale (o totale) alla propria creditoria in quanto a capitale e/o interessi (ordinari e di mora). Tali accordi vengono conclusi dalla Banca spesso facendo leva sul supporto specialistico di "advisor" finanziari ed industriali specializzati al fine di garantire sia la riqualificazione del profilo finanziario della clientela sia la più ampia tutela delle ragioni di credito della Banca oltre alla mitigazione di

eventuali rischi di natura “reputazionale” cui la Banca si troverebbe esposta e spesso connessi a fattori di natura “sociale” e “territoriale”.

Dal punto di vista operativo il processo di cancellazione contabile dei crediti viene esercitato attraverso il confronto tra le strutture operative deputate alla negoziazione degli accordi di cui sopra (NPE Unit) e le strutture organizzative deputate al presidio delle attività di contabilità e bilancio della Banca in coerenza con i principi contabili adottati dalla Banca nel rispetto della vigente normativa.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI), i crediti che in base al principio contabile internazionale IFRS 9, vengono considerati deteriorati già al momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell’elevato rischio di credito ad essi associato. Tali crediti, devono essere valutati appostando sin dalla data iniziale di rilevazione, fondi a copertura delle perdite (secondo l’approccio – Expected Credit Loss Lifetime ECL) che coprano l’intera vita residua del credito.

Le perdite attese e rilevate all’iscrizione iniziale nell’ambito del valore di carico dello strumento sono oggetto di periodica revisione in base ai processi descritti nei paragrafi pertinenti.

Trattandosi di crediti deteriorati, lo stage di attribuzione previsto è necessariamente il 3 sin dalla data di prima iscrizione, ferma la possibilità di essere spostati nel corso della vita del credito nello Stage 2, nel caso in cui, sulla base delle analisi fatte sul rischio creditizio, lo stesso credito non risulti più *impaired*.

Il gruppo Carige qualifica un’esposizione come POCI, lo strumento finanziario deteriorato acquisito da terzi, oppure nel caso di erogazione di nuova finanza a soggetto già deteriorato.

4 Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Al fine di garantire l’omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l’EBA ha emanato direttiva in tema di “*Non performing exposures*” fornendo la definizione della cosiddetta “*Forbearance*”.

Per misure di *forbearance* (“concessioni”) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali, ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito, concesse ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe esercitare effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali per come originariamente assunti, e che non sarebbero state concesse ad altro debitore con analogo profilo di rischio ma non in difficoltà finanziaria.

Va considerata modifica anche il caso di escussione di garanzia per l’adempimento di pagamenti, ove ciò comporti nuova concessione.

Le concessioni devono essere identificate a livello di singola linea di credito (*forborne exposures*) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in *bonis* che in *status non performing*.

In ogni caso, le esposizioni rinegoziate non devono essere considerate *forborne* quando il debitore non si trova in una situazione di difficoltà finanziaria.

A titolo esemplificativo, sono considerate misure di *forbearance* concessioni su esposizioni non *performing* (o che lo sarebbero diventate in assenza delle stesse), rifinanziamenti utilizzati dai clienti

per il rimborso di altre esposizioni già classificate come *non performing*, modifiche contrattuali che comportano una cancellazione totale o parziale del debito; rientrano per definizione nell'ambito delle esposizioni forborne i crediti ristrutturati.

Il Gruppo Banca CARIGE ha definito il processo di gestione delle posizioni oggetto di *forbearance* introducendo la definizione di *forbearance* e prevedendo altresì l'impiego di un *rating* minimo per tutte le controparti appartenenti a tale comparto, con un conseguente aumento del *coverage ratio*.

Con l'entrata in vigore della normativa sulla "Nuova Definizione di Default", il calcolo del costo della misura di *forbearance* diventa il criterio oggettivo in funzione del quale il debitore beneficiario di una misura di concessione, seppur in Bonis, deve essere classificato direttamente a Inadempienza Probabile. In particolare, a partire dal 1° gennaio 2021, laddove una misura di *forbearance* comporti una ridotta obbligazione finanziaria per il cliente, ossia un costo della misura per la Banca superiore all'1% del Valore Attuale Netto (VAN) del credito oggetto di concessione, l'operazione dovrà essere qualificata "ristrutturazione onerosa" e, in quanto tale, comportare la classificazione del cliente come Inadempienza Probabile (categoria dei "Forborne non performing").

Tenuto conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Regolamentazione e Vigilanza, con riferimento agli effetti delle misure di sostegno all'economia messe in atto, nel contesto della pandemia Covid-19, dal governo e dalle associazioni di categoria sul processo di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si rinvia a quanto illustrato nella Parte A - Politiche contabili, "Sezione 4 Altri aspetti".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	776	8.069	252	5.287	640.433	654.817
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	85	85
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	776	8.069	252	5.287	640.518	654.902
Totale 31/12/2019	42	7.126	293	7.025	578.778	593.264

Al 31/12/2020 le esposizioni oggetto di concessioni (deteriorate e non) ammontano complessivamente ad Euro 7.120 migliaia (al netto delle rettifiche di valore), e sono tutte riconducibili al portafoglio dei crediti verso clientela. Per la classificazione delle stesse in funzione delle varie categorie della qualità del credito, si rimanda al dettaglio contenuto nella tabella A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.952	(5.855)	9.097	1	649.156	(3.436)	645.720	654.817
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	85	85
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	14.952	(5.855)	9.097	1	649.156	(3.436)	645.805	654.902
Totale 31/12/2019	11.026	(3.565)	7.461	1	588.414	(2.626)	585.803	593.264

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoiazione	-	-	3
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	3
Totale 31/12/2019	-	-	9

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.636	1.040	281	577	1.270	483	1	133	4.777
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione		-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	31/12/2020	1.636	1.040	281	577	1.270	483	1	133	4.777
Totale	31/12/2019	1.307	80	-	1.067	3.487	1.084	15	286	2.530

A.1.4 p.1 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	909	-	-	-	909	1.716	-	-	-	1.716
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(400)	-	-	-	(400)	(204)	-	-	-	(204)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	613	-	-	-	613	800	-	-	-	800
Modifiche contrattuali senza	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Cambiamenti della metodologia di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	1.122	-	-	-	1.122	2.313	-	-	-	2.313
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.4 p.2 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	3.565	-	2.269	1.296	-	15	4	60	6.269	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	(423)	-	(329)	(94)	-	-	-	-	(1.027)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.724	-	893	1.831	-	(1)	(4)	(46)	4.086	
Modifiche contrattuali senza	22	-	22	-	-	-	-	-	23	
Cambiamenti della metodologia di	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(32)	-	(30)	(2)	-	2	-	-	(30)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rettifiche complessive finali	5.856	-	2.825	3.031	-	16	-	14	9.321	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	8	-	8	-	-	-	-	-	8	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(32)	-	(7)	(25)	-	-	-	-	(32)	

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Esposizione lorda/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.831	26.535	3.348	806	2.431	18
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.853	617	-	-	601	-
Totale 31/12/2020	42.684	27.152	3.348	806	3.032	18
Totale 31/12/2019	34.757	13.392	6.731	237	1.724	37

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/qualità	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	25.924	1.157	5	10	104	-
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	18.917	1.157	5	-	70	-
A.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 nuovi finanziamenti	7.008	-	-	10	34	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	25.924	1.157	5	10	104	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	150.314	-	150.314	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	150.314	-	150.314	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	242.235	-	242.235	-
Totale (B)	-	242.235	-	242.235	-
Totale (A+B)	-	392.549	-	392.549	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.392	X	1.616	776	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	536	X	269	267	
b) Inadempienze probabili	12.250	X	4.181	8.069	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.766	X	1.807	3.959	
c) Esposizioni scadute deteriorate	310	X	58	252	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	5.402	115	5.287	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	18	2	16	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	493.525	3.321	490.204	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	3.001	123	2.878	
Totale (A)	14.952	498.927	9.291	504.588	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	973	X	15	958	
b) Non deteriorate	X	109.496	16	109.480	
Totale (B)	973	109.496	31	110.438	
Totale (A+B)	15.925	608.423	9.322	615.026	

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN SOFFERENZA	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE IN INADEMPIENZE PROBABILI	163	80	83
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	75	31	44
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	88	49	39
C. ESPOSIZIONI CREDITIZIE SCADUTE DETERIORATE	-	-	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-
D. ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	1.295	30	1.265
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	1.092	21	1.071
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	203	9	194
E. ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	147.850	1.698	146.152
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	60.326	816	59.511
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	87.524	882	86.642
TOTALE (A+B+C+D+E)	149.308	1.807	147.500

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	233	10.435	357
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	807	10
B. Variazioni in aumento	2.548	6.737	326
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	329	5.916	292
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.082	133	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	24	-
B.5 altre variazioni in aumento	137	664	34
C. Variazioni in diminuzione	389	4.922	373
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	14	785	13
C.2 write-off	6	60	-
C.3 incassi	369	2.063	156
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	2.010	204
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	4	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.392	12.250	310
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	919	15

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	6.114	5.387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	479	1.035
B. Variazioni in aumento	1.794	1.376
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	678	514
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	262	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	767
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	507	18
B.5 altre variazioni in aumento	347	77
C. Variazioni in diminuzione	1.606	3.744
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	3.039
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	767	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	262
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	833	429
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	6	14
D. Esposizione lorda finale	6.302	3.019
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	919	78

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	192	4	3.309	1.837	64	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	313	145	2	-
B. Variazioni in aumento	1.447	265	2.168	491	54	-
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	793	119	1.964	416	51	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	641	146	20	13	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	23	11	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	13	-	161	51	3	-
C. Variazioni in diminuzione	23	-	1.296	521	60	-
C.1 riprese di valore da valutazione	10	-	68	4	2	-
C.2 riprese di valore da incasso	2	-	408	308	13	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	7	-	59	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	1	-	625	77	35	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	3	-	136	132	10	-
D. Rettifiche complessive finali	1.616	269	4.181	1.807	58	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	234	234	3	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE A FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

I modelli di rating interni consentono una valutazione del merito creditizio estesa alla maggioranza delle esposizioni verso clientela Corporate e Retail. Gli impieghi della Banca sono concentrati su tali segmenti; conseguentemente solo una quota parziale delle esposizioni complessive risulta valutata da agenzie di rating.

Le due tabelle riportano la ripartizione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterne e interne.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	13.697	53.190	4.492	-	149.899	367.619	588.897
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	60.260	60.260
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.952	14.952
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	-	13.697	53.190	4.492	-	149.899	442.831	664.109
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	242.231	107.535	349.766
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	1.961	1.961
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	973	973
Totale (D)	-	-	-	-	-	242.231	110.469	352.700
Totale (A+B+C+D)	-	13.697	53.190	4.492	-	392.130	553.300	1.016.809

Raccordo classe di rating – Rating esterno Moody's: Classe 1: Aaa/Aa3; Classe 2: A1/A3; Classe 3: Baa1/Baa3; Classe 4: Ba1/Ba3; Classe 5: B1/B3; Classe 6: inferiore a B3.

Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	Rating 1	Rating 2	Rating 3	Rating 4	Rating 5	Rating 6	Senza Rating	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	34.289	172.038	182.536	21.029	6.106	151.469	21.430	588.897
- Secondo stadio	-	721	33.886	11.556	11.967	2.113	17	60.260
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	14.952	14.952
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	34.289	172.759	216.422	32.585	18.073	153.582	36.399	664.109
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
1. Primo stadio	19.733	56.387	18.823	2.792	725	242.254	9.052	349.766
2. Secondo stadio	-	26	510	690	672	63	-	1.961
3. Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	973	973
Totale (C)	19.733	56.413	19.333	3.482	1.397	242.317	10.025	352.700
Totale (A+B+C)	54.022	229.172	235.755	36.067	19.469	395.897	46.424	1.016.809

Le classi di rating interne sono presentate in ordine decrescente di merito creditizio.
 I rating interni non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali prudenziali.
 Le esposizioni infragruppo sono classificate nella Classe 6.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.1

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie (2)	
			Immobili - Ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controp arti centrali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	458.187	450.062	221.437	-	2.342	4.915	-	-
1.1. totalmente garantite	392.996	385.430	220.747	-	2.178	4.915	-	-
- di cui deteriorate	13.006	8.163	6.697	-	226	11	-	-
1.2. parzialmente garantite	65.191	64.632	690	-	164	-	-	-
- di cui deteriorate	180	63	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	32.810	32.797	498	-	562	-	-	-
2.1. totalmente garantite	26.417	26.404	498	-	479	-	-	-
- di cui deteriorate	268	266	-	-	18	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	6.393	6.393	-	-	83	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali							Totale (1)+(2)
	(2)							
	Derivati su crediti			Amminis- trazio- ni pub- bliche	Crediti di firma			
	Altri derivati				Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	71.129	-	6.896	123.607	430.326
1.1. totalmente garantite	-	-	-	71.099	-	5.552	70.810	375.301
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	105	1.073	8.112
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	30	-	1.344	52.797	55.025
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	52	9	61
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	-	-	-	-	-	1.192	28.659	30.911
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	692	24.735	26.404
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	15	233	266
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	500	3.924	4.507
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella tabella A.3.2, nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il *fair value* delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o, in coerenza di tale informazione, il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite, in linea a quanto stabilito dal 6° aggiornamento della circolare n.262 di Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

p.1

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	3	27	-	-
- di cui esposizioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non	1.718	-	72.287	18	-	-
- di cui esposizioni	28	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.718	-	72.290	45	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non	317	-	1.131	2	-	-
Totale (B)	317	-	1.131	2	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	2.035	-	73.421	47	-
Totale (A+B)	31/12/2019	2.322	2	76.164	23	-

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)
p.2

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	290	889	483	700	
- di cui esposizioni	14	43	254	226	
A.2 Inadempienze	5.896	3.159	2.173	1.022	
- di cui esposizioni	3.611	1.669	348	138	
A.3 Esposizioni scadute	20	5	232	53	
- di cui esposizioni	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non	216.251	2.052	205.235	1.366	
- di cui esposizioni	1.577	63	1.289	62	
Totale (A)	222.457	6.105	208.123	3.141	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni	931	3	27	12	
B.2 Esposizioni non	96.798	13	11.234	1	
Totale (B)	97.729	16	11.261	13	
Totale (A+B)	31/12/2020	320.186	6.121	219.384	3.154
Totale (A+B)	31/12/2019	282.776	4.371	219.482	1.872

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	776	(1.616)	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	8.069	(4.181)	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	251	(58)	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	491.916	(3.430)	3.219	(6)	290
Totale (A)	501.012	(9.285)	3.220	(6)	290
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	958	(15)	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	109.480	(16)	-	-	-
Totale (B)	110.438	(31)	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	611.450	(9.316)	3.220	(6)	290
Totale (A+B) 31/12/2019	576.281	(6.203)	4.066	(64)	317

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	66	-
Totale (A)	-	-	-	66	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	-	-	-	66	-
Totale (A+B) 31/12/2019	-	-	-	81	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie									
A.1 Sofferenze		-	-	-	-	776	1.616	-	-
A.2 Inadempienze		-	-	-	-	8.069	4.181	-	-
A.3 Esposizioni		-	-	-	-	251	58	-	-
A.4 Esposizioni non		9.214	51	20.460	21	461.433	3.348	809	10
Totale A		9.214	51	20.460	21	470.529	9.203	809	10
B. Esposizioni creditizie									
B.1 Esposizioni		-	-	-	-	958	15	-	-
B.2 Esposizioni non		1.487	-	773	-	107.056	16	164	-
Totale B		1.487	-	773	-	108.014	31	164	-
Totale (A+B)	31/12/2020	10.701	51	21.233	21	578.543	9.234	973	10
Totale (A+B)	31/12/2019	10.539	19	25.133	29	539.782	6.149	827	6

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	149.896	-	267	-	151
Totale (A)	149.896	-	267	-	151
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	242.235	-	-	-	-
Totale (B)	242.235	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2020	392.131	-	267	-	151
TOTALE A+B 31/12/2019	379.180	(1)	151	-	147

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche
p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America	Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2020	-	-	-	-	-
TOTALE A+B 31/12/2019	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	149.896	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	149.896	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	242.235	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	242.235	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	392.131	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	378.024	-	-	-	1.156	1	-	-

B.4 Grandi esposizioni :

- a) Ammontare (valore di bilancio) 529.004
- b) Ammontare (valore ponderato) 22.416
- c) Numero 11

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Cartolarizzazioni tradizionali

La Banca ha in corso quattro operazioni di cartolarizzazione: 1) su crediti *performing* realizzata nel 2020 tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 2) su crediti *performing* realizzata nel 2015 dalla tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l., 3) su crediti in sofferenza realizzata nel 2017 dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l., 4) su crediti in sofferenza realizzata nel 2018 tramite il veicolo Riviera N.p.l. S.r.l..

Oltre a tali cartolarizzazioni vi sono tre Programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di "Covered Bond" (Obbligazioni bancarie garantite) per la cui descrizione si rimanda alla specifica Sezione E.4.

La società ha realizzato inoltre nel 2020 un'operazione di auto-cartolarizzazione con sottostante crediti *performing*, le cui informazioni sono contenute nella sezione di nota integrativa relativa al rischio di Liquidità.

Al fine di promuovere il coordinamento e il monitoraggio unitario delle operazioni di cartolarizzazione e Covered Bond originate dal Gruppo, è presente, all'interno della Struttura Finanza della Capogruppo, un reparto che garantisce il mantenimento di una visione d'insieme delle operazioni stesse e delle attività connesse, svolte trasversalmente da una pluralità di funzioni e strutture aziendali.

In particolare, la misurazione e il controllo dei rischi derivanti dalle suddette operazioni, svolti nell'ambito del sistema di *Credit Risk Management* (CRM) del Gruppo Carige che monitora le operazioni concernenti i crediti *performing* e *non performing* e l'andamento delle singole operazioni, è oggetto di costante valutazione da parte della Capogruppo.

Le prime due operazioni di cartolarizzazione realizzate, non riflettendo appieno le condizioni del sostanziale trasferimento a terzi dei rischi e benefici connessi, sono state reiscritte nella situazione patrimoniale della Banca.

Di seguito si forniscono le informazioni in merito alle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

- a) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2020 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di giugno 2020, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 6.849 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte della Capogruppo e di Banca del Monte di Lucca per un prezzo complessivo di 362,4 milioni, di cui 337,9 milioni per crediti ceduti da parte di Carige e 24,5 milioni da BML.

Il veicolo Lanterna Finance S.r.l. ha emesso in data 29 giugno 2020 titoli senior di Classe A1 per 205 milioni, titoli senior di Classe A2 per 20 milioni, e un titolo Junior per 137,5 milioni. I titoli sono stati inizialmente sottoscritti dalle Banche Cedenti. Nel mese di dicembre 2020 i titoli Senior di Classe A1 sono stati ceduti a terzi l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale. A garanzia dei

portatori di titoli senior è stata costituita la cash reserve di 4,5 milioni. I titoli emessi sono stati retati da DBRS e da S&P Global.

I soggetti che hanno partecipato all'operazione sono i seguenti:

Cedenti: Banca Carige S.p.a. e Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Corporate Servicer e Master Servicer: Banca Carige S.p.A.

Servicing aggiuntivo Banca del Monte di Lucca

Account Bank e Paying Agent: The Bank of New York Mellon, Milan Branch

Calculation Agent: The Bank of New York Mellon, London Branch

Back up servicer e Rappresentante degli obbligazionisti: Zenith Service S.p.A.

Arranger Banca IMI S.p.A.

I titoli senior hanno i seguenti rating alla data del 31 dicembre 2020:

TITOLO	CODICE	S&P global	DBRS
Classe A1	IT0005415218	AA-	A (high)
Classe A2	IT0005415226	A	BBB (high)

Al 31 dicembre 2020 risultano rimborsati titoli di Classe A1 per 55,6 milioni a fronte di un importo iniziale di 205 milioni.

- b) Operazione di cartolarizzazione di crediti in bonis – anno 2015 – realizzata tramite il veicolo Lanterna Finance S.r.l.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto, effettuata nel mese di ottobre 2015, alla società veicolo Lanterna Finance s.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%) di n. 8.599 contratti di mutuo ipotecario e fondiario da parte delle Banche del Gruppo Carige per un prezzo complessivo di 716,9 milioni, di cui 57,7 milioni per crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Nel corso del 2018, l'operazione è stata oggetto di aggiornamento mediante l'estinzione dei titoli ancora da rimborsare (5,3 milioni di titoli senior e 331,8 milioni di titoli junior) e l'emissione di nuovi titoli di pari importo (200 milioni di titoli senior e 137,1 milioni di titoli junior).

Il titolo senior è stato ceduto nel dicembre 2018 ad un investitore istituzionale, mentre il titolo Junior è stato sottoscritto da parte delle due Banche cedenti. A garanzia dei portatori di titoli senior è stata costituita una cash reserve di 9,5 milioni.

I titoli emessi sono in possesso dei seguenti rating.

TITOLO	CODICE	DBRS	MOODYS
Classe A	IT0005154064	AAA	Aa3
Classe B	IT0005154072	N.D	N.D

Al 31 dicembre 2020 risultano da rimborsare titoli di Classe A per 28,4 milioni.

- c) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2017 - realizzata dalle tre banche del gruppo tramite il veicolo Brisca Securitisation S.r.l.

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A. e Banca Cesare Ponti S.p.A., hanno perfezionato con efficacia 16 giugno 2017 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Brisca Securitisation s.r.l. per un valore lordo complessivo di 961,1 milioni.

Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 309,7 milioni di cui 281,4 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 27,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A. e 0,9 milioni per i crediti ceduti da Banca Cesare Ponti S.p.A..

Dal portafoglio sono stati esclusi una serie di posizioni al fine di adempiere all'obbligo di *retention* previsto dalla normativa in materia e tali crediti sono costituiti unicamente da crediti di Banca Carige S.p.A..

In data 5 luglio 2017 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle tre banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	B.C.P	Importo nominale Totale (€/000)
Senior	242.952	23.632	816	267.400
Mezzanine	27.705	2.695	100	30.500
Junior	10.657	1.043	100	11.800
Totale	281.314	27.370	1.016	309.700

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

Nel mese di agosto 2017 sono stati interamente ceduti a terzi i titoli Mezzanine e Junior delle tre Banche del Gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra i "le attività valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior garantiti dalla c.d. "Gacs".

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 151,7 milioni (di cui 137,8 milioni di Carige, 13,4 milioni di Banca del Monte di Lucca e 0,5 milioni di Banca Ponti).

I titoli emessi al 31 dicembre 2020 hanno i seguenti rating:

TITOLO	CODICE	MOODY'S	DBRS
Classe A	IT0005274599	A3	BBB (high)
Classe B	IT0005274607	B3	B (low)
Classe J	IT0005274615	-	-

- d) Operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza – anno 2018 - realizzata da Banca Carige e da Banca del Monte di Lucca tramite il veicolo Riviera N.P.L. S.r.l..

Banca Carige S.p.A., Banca del Monte di Lucca S.p.A., al fine di ridurre le esposizioni di crediti non performing, hanno perfezionato con efficacia 4 dicembre 2018 un'operazione di cessione pro soluto di crediti in sofferenza al veicolo Riviera N.p.l. S.r.l. per un valore lordo complessivo di 859,8 milioni. Il corrispettivo della cessione dei crediti ammonta complessivamente a 215 milioni di cui 207,6 milioni per i crediti ceduti da Banca Carige, 7,4 milioni per i crediti ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A.. Banca Carige ha concesso al veicolo un finanziamento subordinato per il supporto alla liquidità dell'operazione di 7 milioni.

In data 17 dicembre 2018 sono state emesse le seguenti notes che sono state sottoscritte dalle due banche cedenti:

Titolo	Carige	B.M.L	Importo nominale Totale (€/000)	Rating Moody's/Scope	Rendimento
Senior	168.990	6.010	175.000	Baa3/BBB-	Euribor 6M+0,65%
Mezzanine	28.970	1.030	30.000	Ca/B+	Euribor 6M+7%
Junior	9.657	343	10.000	non retato	Euribor 6M+10%
Totale	207.617	7.383	215.000		

Contestualmente le tre banche hanno inviato l'istanza della garanzia statale sui titoli della Tranche Senior (c.d. GACS).

In data 17 dicembre 2018 sono stati ceduti ad un investitore selezionato il 95% dei titoli Junior e Mezzanine delle due Banche del Gruppo.

Essendo stata trasferita la sostanzialità dei rischi e benefici ad esso associati (IAS 39 par. 20 a) ed i relativi diritti a ricevere i flussi finanziari (IAS 39 par. 18 a) si è provveduto alla "derecognition" dal Bilancio consolidato e dai bilanci individuali dei crediti ceduti e all'iscrizione tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" dei titoli Senior e tra le "attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" delle quote dei titoli Mezzanine e Junior ancora possedute (5%).

Al 31 dicembre 2020 risultano iscritte tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato titoli Senior della cartolarizzazione per l'ammontare complessivo di 130,6 milioni (di cui 126,1 milioni riferite a Carige e 4,5 milioni riferite a Banca del Monte di Lucca) e risultano iscritte tra le attività obbligatoriamente al fair value titoli Mezzanine e Junior per complessivi 0,4 milioni.

Alla data del 31.12.2020 i titoli emessi hanno i seguenti rating:

Titolo	Rating Moody's/Scope
Senior	Ba1/BB+
Mezzanine	Ca/CCC
Junior	non retato

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Valore di bilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Valore di bilancio	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)	Esposizione netta	Rettifiche (-) / riprese di valore (+)
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	17.909	(9)	12	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Brisca Securitisation S.p.v.. s.r.l.																		
- crediti non performing	13.426	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Riviera Npl S.p.v. s.r.l.																		
- crediti non performing	4.483	(9)	12	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	23.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Lanterna Finance s.r.l. (1a operazione realizzata nel 2015)																		
- Crediti performing per contratti di mutuo	-	-	-	-	13.122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Lanterna Finance s.r.l. (3a operazione realizzata nel 2020)																		
- Crediti performing per contratti di mutuo	-	-	-	-	10.170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione e/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	ATTIVITA'			PASSIVITA'		
			Credit	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lantern Finance s.r.l. operazione anno 2015 ⁽¹⁾	Genova	SI	239.679	-	36.914	87.700	-	188.883
Lantern Finance s.r.l. operazione anno 2018 ⁽¹⁾	Genova	SI	176.558	-	29.790	41.896		164.453
Brisca Securitisation s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.138	-	14.772	176.575	30.505	11.820
Riviera Npl. s.r.l.	Conegliano (TV)	NO	183.138	-	39.715	169.386	30.848	22.619

1) Banca Carige detiene il 5% della partecipazione nel veicolo

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.463	28.554	17.909	697	20.708	5.853	14.855
1. Titoli di debito	17.909	-	17.909	-	14.855	-	14.855
2. Finanziamenti	28.554	28.554	-	697	5.853	5.853	-
Totale 31/12/2020	46.463	28.554	17.909	697	20.708	5.853	14.855
Totale 31/12/2019	52.327	30.063	22.264	502	22.160	5.863	16.297

Legenda

A = Rilevate per intero (VB)

B = Rilevate parzialmente (VB)

C = Rilevate parzialmente (intero valore)

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2020	31/12/2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	52.121
1. Titoli di debito	-	-	-	20.479
2. Finanziamenti	-	-	-	31.642
Totale attività finanziarie	-	-	-	52.121
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto 31/12/2020	-	-	-	X
Valore netto 31/12/2019	46.258	-	X	52.121

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

Informazioni di natura quantitativa

E.4 Operazioni di *covered bond*

Banca Carige S.p.A. ha realizzato tre programmi di raccolta a medio e lungo termine tramite l'emissione di obbligazioni bancarie garantite con sottostante mutui ipotecari residenziali e commerciali.

Nell'ambito dei programmi Banca Carige ha adottato le procedure interne di controllo (anche a livello di Gruppo) adeguate allo schema operativo previsto per l'emissione delle obbligazioni garantite, in virtù dell'elevato grado di innovazione e di complessità operativa e giuridica di tali operazioni ed in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili ed, in particolare, alle disposizioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 e successive modificazioni ed integrazioni (le "Disposizioni di Vigilanza").

Nella seduta del 29 agosto 2008 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto del modello organizzativo predisposto dalla Struttura Organizzazione per la realizzazione e la gestione dei Programmi. Tale modello organizzativo è stato successivamente aggiornato in base alle variazioni normative intervenute e alle variazioni della Struttura del Gruppo.

Nell'ambito di tali programmi Banca Carige svolge il ruolo di emittente, cedente di attivi idonei e *Master Servicer*.

Ai tre programmi partecipa in qualità di cedente e *servicer* aggiuntivo, anche la Banca del Monte di Lucca.

L'attività di "*Asset Monitor*" dei tre programmi è svolta da BDO Italia S.p.A. che si occupa di controllare la regolarità delle operazioni e l'integrità delle garanzie a favore degli investitori. I controlli effettuati e le valutazioni sull'andamento delle operazioni sono oggetto di un'apposita relazione annuale indirizzata anche al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione di Banca Carige.

La struttura dell'Audit Interno della Capogruppo effettua, con una cadenza almeno annuale, una completa verifica dei controlli svolti, avvalendosi anche delle informazioni ricevute e delle valutazioni espresse dall' "*Asset Monitor*". I risultati di tali verifiche sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

La Struttura aziendale preposta al monitoraggio dei rischi verifica su base regolare e per ciascuna operazione:

- la qualità e l'integrità degli attivi ceduti, in particolare la stima del valore degli immobili, sia residenziali che non residenziali, su cui grava l'ipoteca in relazione ai crediti fondiari ed ipotecari ceduti;
- il rispetto del rapporto massimo tra le obbligazioni garantite emesse e gli attivi ceduti a garanzia;
- l'osservanza dei limiti alla cessione e delle modalità di integrazione;
- l'effettiva ed adeguata copertura dei rischi offerta dai contratti derivati, eventualmente stipulati in relazione all'operazione.

Al fine di consentire alla società cessionaria di adempiere agli obblighi della garanzia prestata, Banca Carige utilizza idonee tecniche di *Asset & Liability Management* per assicurare un tendenziale equilibrio tra le scadenze dei flussi finanziari generati dagli attivi ceduti e le scadenze dei pagamenti dovuti dalla banca emittente in relazione alle obbligazioni bancarie garantite emesse e agli altri costi dell'operazione.

I programmi sono stati strutturati in conformità alle disposizioni normative e regolamentari applicabili che consentono l'emissione di *Covered Bond* in presenza di determinati requisiti patrimoniali del Gruppo.

La Banca effettua periodicamente le valutazioni richieste dalle Disposizioni di Vigilanza circa i requisiti patrimoniali richiesti alle banche cedenti o emittenti nel contesto di operazioni di emissione di obbligazioni bancarie garantite, le necessarie verifiche ai fini del rispetto dei limiti alla cessione, nonché attente valutazioni circa gli obiettivi perseguiti ed i rischi connessi alla realizzazione del Programma.

A fronte della prima cessione degli attivi ciascun cedente, per la quota di propria competenza, ha erogato un prestito subordinato al veicolo al fine di dotarlo delle disponibilità finanziarie necessarie per l'acquisto dei crediti. Per le successive cessioni il veicolo ha utilizzato sia nuovi finanziamenti subordinati sia la propria liquidità.

Dal punto di vista contabile, i mutui ceduti ai veicoli, non essendo stati trasferiti i relativi rischi ed i benefici connessi, continuano ad essere esposti nei bilanci dei cedenti nella voce 40 b dell'attivo "Attività valutate al costo ammortizzato - crediti verso la clientela".

I finanziamenti subordinati non sono oggetto di rilevazione contabile e non sono quindi oggetto di valutazione ai fini del rischio di credito, in quanto tale rischio è interamente riflesso nella valutazione dei mutui oggetto di cessione che continuano ad essere iscritti nei bilanci dei cedenti.

La Banca del Monte di Lucca percepisce dalla Capogruppo Banca Carige una commissione per la garanzia prestata ed espone le attività cedute nella parte B della Nota integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate" al n. 2) "Garanzie rilasciate c) - Banche".

L'emittente Banca Carige S.p.A. espone i crediti ceduti nella Parte B della Nota Integrativa, sezione altre informazioni, nella tabella "3. Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni" al n. 3) "Attività finanziarie valutate a costo ammortizzato".

- a) Primo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite

Il primo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato tramite il veicolo Carige Covered Bond S.r.l. nel 2008 ed è stato rinnovato dal Consiglio di Amministrazione del 16 settembre 2013.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano segregati nel veicolo mutui residenziali e commerciali per 2.685 milioni, di cui 2.584 milioni ceduti da Banca Carige e 101 milioni ceduti dalla Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi 2.042 milioni.

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
* 75.000.000	20.09.2010	20.09.2030
20.000.000	04.10.2010	25.10.2022
* 20.000.000	25.11.2010	25.11.2030
* 40.000.000	27.12.2010	27.12.2030
30.000.000	23.04.2012	23.04.2032
*150.000.000	31.10.2012	25.10.2022
* 17.000.000	02.11.2012	02.11.2032
* 50.000.000	05.11.2012	05.11.2032
* 10.000.000	06.11.2012	26.10.2032
5.000.000	16.01.2013	25.01.2023
5.000.000	25.01.2013	25.01.2028
10.000.000	29.08.2013	29.08.2033
10.000.000	05.06.2014	25.05.2029
*500.000.000	28.10.2015	28.01.2021
500.000.000	25.02.2016	25.02.2021
600.000.000	25.10.2018	25.10.2021
2.042.000.000		

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings*: da Fitch BBB+, da Moodys Baa3 (ai soli titoli contrassegnati con *) e da DBRS BBB.

- b) Secondo programma di raccolta a medio e lungo termine nel periodo mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il secondo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel 2012, tramite il veicolo Carige Covered Bond 2 S.r.l., ed utilizza come *collateral* principalmente mutui ipotecari commerciali originati dalla Capogruppo e dalla Banca del Monte di Lucca.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 391 milioni, di cui 362 milioni ceduti da Carige, e 29 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Al 31 dicembre 2020 risulta in circolazione un'obbligazione emessa dalla Capogruppo di 195 milioni di euro, attualmente detenuta in portafoglio e utilizzata per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi sono stati attribuiti i seguenti *ratings* da Moody's Baa1 e da DBRS A (Low).

- c) Terzo programma di raccolta a medio e lungo termine mediante emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite.

Il terzo programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite è stato realizzato nel quarto trimestre 2016, tramite il veicolo Carige Covered bond S.r.l., ed utilizza come *collateral* mutui ipotecari residenziali originati dalla Capogruppo e dalla controllata Banca del Monte di Lucca S.p.A..

Al 31 dicembre 2020 risultano segregati nel veicolo mutui commerciali e residenziali per 645 milioni, di cui 622 milioni ceduti da Carige, e 23 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca.

Le emissioni effettuate dalla Capogruppo fino al 31 dicembre 2020 e non ancora scadute sono sottoelencate e ammontano a complessivi a 485 milioni:

Importo Emissione	Data Emissione	Data Scadenza
370.000.000	29.12.2016	25.05.2022
115.000.000	23.04.2018	25.05.2023
485.000.000		

Il titolo emesso a dicembre 2016 è stato ceduto a terzi investitori a giugno del 2019, mentre le obbligazioni emesse ad aprile ed ottobre 2018 sono attualmente detenute da Banca Carige e utilizzate per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Alla data di chiusura del bilancio ai titoli emessi è stato attribuito il *rating* A2 da Moody's e BBB (High) da DBRS.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Le politiche di accantonamento sul portafoglio impieghi del Gruppo si articolano in base ad uno specifico Modello di Valutazione Crediti che prevede metodologie di quantificazione delle rettifiche di valore differenziate in base alla qualità degli attivi e in linea con quanto previsto dalla disciplina contabile vigente.

Il particolare per il portafoglio performing, si classificano le controparti in due differenti Stage, in base ad una soglia di Significant Credit Risk Increase (SCRI) che individua l'incremento significativo di rischio delle controparti.

Per ciascuno Stage e per ogni controparte viene calcolata una Expected Credit Loss (ECL) ad un anno, determinata come prodotto della applicazione, ad ogni singola esposizione creditizia, delle correlate *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD).

Infine i fondi di rettifica vengono determinati proiettando, alla data di prevista scadenza dell'esposizione (Life Time), l'Expected Credit Loss. La proiezione è effettuata utilizzando parametri Forward Looking Information (FLI) che legano l'andamento della perdita attesa del portafoglio a fattori macro-economici.

Quanto al credito non performing, la valutazione avviene con meccanismi di tipo statistico (ricorrendo alla LGD, opportunamente corretta dai parametri FLI) per le partite di dimensioni non rilevanti e mediante valutazione analitica individuale per le posizioni di ammontare significativo. Con specifico riferimento all'aggregato oggetto di valutazione analitica, che costituisce una quota preponderante dei crediti deteriorati, le previsioni di perdita vengono determinate sulla base di *policies* rigorose, che prevedono, tra l'altro, l'applicazione di *haircut* prudenziali nella valorizzazione delle garanzie immobiliari presenti sui crediti in sofferenza.

Si segnala, inoltre, che tutti i parametri su cui si fondano le svalutazioni collettive dei crediti *performing* e quelle di carattere statistico su quota del portafoglio *non performing* sono stati ricalibrati in modo da incorporare le più recenti evoluzioni della rischiosità del portafoglio impieghi del Gruppo e degli scenari previsionali sui fattori macro-economici.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

Struttura organizzativa

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di mercato ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance.

Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di mercato ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di mercato, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di mercato, attraverso il monitoraggio del Value at Risk (VaR) con frequenza giornaliera, anche in ipotesi di stress.

A. Aspetti generali

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura obbligazionaria e sui derivati di tasso, sia regolamentati che OTC.

Le principali fonti del rischio di prezzo sono rappresentate dall'attività svolta sugli strumenti finanziari di natura azionaria, fondi di natura azionaria e derivati azionari.

Il profilo di rischio di questa porzione di portafoglio è estremamente prudentiale. Più in dettaglio, tale segmento di portafoglio non presenta posizioni significative di trading proprietario al 31/12/2020.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Funzione controllo dei rischi della Capogruppo provvede, a fini gestionali, al monitoraggio giornaliero del rischio di interesse e del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza, verificando al contempo il rispetto dei limiti operativi previsti.

Il rischio di interesse e il rischio di prezzo vengono misurati tramite il Value at Risk (VaR) e la sua scomposizione nei fattori di rischio tasso di interesse e azionario. Il Risk Management utilizza il VaR a

scopi gestionali, con l'obiettivo di misurare sia i rischi degli strumenti finanziari detenuti nei portafogli di trading (Other Business Model - OBMFT) sia quelli propri degli strumenti finanziari allocati nei portafogli di banking book (HTC&S e HTC), monitorarne nel tempo la dinamica, e verificare costantemente il rispetto dei limiti operativi e definiti in ambito di Risk Appetite Framework.

Il VaR è calcolato mediante una metodologia basata sull'approccio storico a 1 anno, con un intervallo di confidenza del 99% e un "holding period" di dieci giorni. Vengono altresì effettuate analisi di stress test che evidenziano gli impatti sia in termini di VaR sia in termini di present value conseguenti a shock prefissati che richiamano specifici eventi del passato. Gli scenari di stress sono definiti dal Risk Management sulla base di condizioni di mercato particolarmente severe, tenendo conto della effettiva composizione dei portafogli.

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	1,76	-2,08
- Trading book	0,00	0,00
Margine di intermediazione	1,76	-2,08
- Trading book	0,00	0,00
Utile ¹	1,18	-1,40
- Trading book	0,00	0,00
Patrimonio netto	1,18	-1,40
- Trading book	0,00	0,00

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	20.408	-	6.486	13.898	2	-
+ Posizioni corte	-	2	20.384	-	6.490	13.918	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è il rischio che variazioni dei tassi di interesse di mercato impattino negativamente sul valore economico del patrimonio (rischio in ottica patrimoniale) e sul contributo al margine di interesse (rischio in ottica reddituale) delle attività e passività di bilancio che non sono allocate nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza.

L'esposizione a tale tipologia di rischio, con riferimento alle operazioni a tasso di interesse variabile, nasce come diretta conseguenza di strutture di bilancio disallineate in termini sia di scadenze (maturity gap), sia di caratteristiche e tempi di revisione delle condizioni di remunerazione (refixing gap). Con riferimento alle operazioni a tasso di interesse fisso, l'esposizione dipende dal maturity gap.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed identifica, nell'ambito del Risk Appetite Framework, i livelli di Risk Appetite e di Risk Tolerance. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovraintende alle azioni di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, operativamente attuate dalla Struttura Finanza.

La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sia in ottica patrimoniale che in ottica reddituale.

Dal punto di vista patrimoniale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul fair value del patrimonio al fine di preservarne la stabilità. La variabilità del valore economico del patrimonio a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo due approcci distinti:

- i) Duration analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è approssimata mediante la metrica della duration applicata ad aggregati di operazioni classificate in un time bucket di riferimento sulla base della data di scadenza o riprezzamento. Al 31/12/2020 l'indicatore a livello consolidato si conferma inferiore al limite fissato al 20% dei fondi propri.
- ii) Sensitivity analysis: la variazione del valore economico del patrimonio è misurata, a livello di singola operazione, come differenza di fair value prima e dopo lo shock indicato.

Dal punto di vista reddituale l'obiettivo del monitoraggio del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nel misurare l'impatto di variazioni dei tassi di interesse sul margine di interesse atteso su un orizzonte temporale predefinito (gapping period).

La variabilità del margine di interesse a seguito di uno shock sui tassi di interesse di mercato viene misurata secondo un approccio di gap analysis, secondo il quale tale variabilità dipende sia dal reinvestimento (rifinanziamento) a nuove condizioni di mercato non conosciute ex ante dei flussi di cassa in conto capitale in scadenza nel periodo di riferimento, sia dalla variazione dei flussi di cassa in conto interessi (per la operatività a tasso di interesse variabile).

Sono di seguito analizzati gli impatti di bilancio, in termini di margine di interesse, di margine di intermediazione, di utile e patrimonio netto di movimenti paralleli della curva (+100 b.p. in aumento e -100 b.p. in diminuzione). La tabella riporta l'impatto complessivo e il dettaglio sul portafoglio bancario (i dati sono in milioni di euro):

	+100 bp	-100 bp
Margine di interesse	1,76	-2,08
- Banking book	1,76	-2,08
Margine di intermediazione	1,76	-2,08
- Banking book	1,76	-2,08
Utile ¹	1,18	-1,40
- Banking book	1,18	-1,40
Patrimonio netto	1,18	-1,40
- Banking book	1,18	-1,40

¹ Importi stimati ipotizzando una tassazione del 33,07%

Con riferimento alla componente rischio prezzo presente nel portafoglio bancario si rimanda al paragrafo 2.1 B.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	225.198	173.059	12.690	16.319	139.310	44.498	36.918	-
1.1 Titoli di debito	13.433	4.488	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	13.433	4.488	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	143.290	5.605	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	68.475	162.966	12.690	16.319	139.310	44.498	36.918	-
- c/c	25.289	-	-	-	75	41	-	-
- altri finanziamenti	43.186	162.966	12.690	16.319	139.235	44.457	36.918	-
- con opzione di rimborso anticipato	2.756	158.181	10.619	16.311	118.761	44.270	36.918	-
- altri	40.430	4.785	2.071	8	20.474	187	-	-
2. Passività per cassa	539.931	10.328	44.472	5.409	25.922	4.086	4.457	-
2.1 Debiti verso clientela	539.090	5.931	3.553	5.283	21.908	122	4.457	-
- c/c	507.437	5.831	3.492	5.154	21.173	-	-	-
- altri debiti	31.653	100	61	129	735	122	4.457	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	31.653	100	61	129	735	122	4.457	-
2.2 Debiti verso banche	670	4.397	10.919	126	4.014	-	-	-
- c/c	546	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	124	4.397	10.919	126	4.014	-	-	-
2.3 Titoli di debito	171	-	30.000	-	-	3.964	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	171	-	30.000	-	-	3.964	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	23.484	-	-	23.484	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	23.484	-	-	23.484	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	23.484	-	-	23.484	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	23.484	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	23.484	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	587	2	-	-	1	447	-	-
+ Posizioni lunghe	69	2	-	-	1	447	-	-
+ Posizioni corte	518	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.421	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.420	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	807	739	138	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	807	509	138	-	-	-	-	-
- c/c	807	509	138	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	230	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	230	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, per scelta strategica, non prende posizioni sul rischio di cambio provvedendo ad un sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La posizione in cambi relativa a Banca del Monte di Lucca è oggetto di costante monitoraggio, a livello di Gruppo, da parte della Tesoreria al fine della copertura sistematica del rischio cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	1.260	25	4	26	32	74
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.259	25	4	26	32	74
A.4 Finanziamenti a clientela	1					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	224	69	13	18	145	107
C. Passività finanziarie	1.414	66	-	-	172	30
C.1 Debiti verso banche		33			167	30
C.2 Debiti verso clientela	1.414	33			5	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	38					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività	1.484	94	17	44	177	181
Totale passività	1.452	66	-	-	172	30
Sbilancio (+/-)	32	28	17	44	5	151

SEZIONE 3– GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	2.716	2.873	-	-	2.000	2.185	-
a) Opzioni	-	2.716	2.873	-	-	2.000	2.185	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	2.716	2.873	-	-	2.000	2.185	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019				
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	3	-	-	-	9	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3	-	-	-	9	-	-
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	3	-	-	-	10	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3	-	-	-	10	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	2.873
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	3
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	2.716	-	-
- fair value positivo	-	3	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-			
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8	1.804	3.777	5.589
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
5	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	8	1.804	3.777	5.589
Totale 31/12/2019	5	15	4.165	4.185

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

L'operatività oggetto di copertura del rischio di tasso di interesse riguarda principalmente la componente di impiego e raccolta con durata originaria di medio lungo termine. L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate da cambiamenti dello scenario finanziario.

La Funzione controllo dei rischi svolge le attività di verifica dell'efficacia delle coperture ai fini dell'hedge accounting nel rispetto della normativa dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'identificazione e alla documentazione della relazione di copertura attraverso la produzione di hedging card. Le verifiche di efficacia vengono svolte oltre che con test prospettici, con test retrospettivi a periodicità trimestrale.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 Dicembre 2020 non risultano in essere relazioni di copertura in regime di cash flow hedge.

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Al 31 Dicembre 2020 non risultano in essere relazioni di copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

Gli strumenti di copertura utilizzati nelle relazioni di fair value hedge in essere sono rappresentati da contratti di tipo IRS (Interest Rate Swap) di tipo OTC.

E. Elementi coperti

La tipologia di strumenti finanziari coperti in regime di fair value hedge riguarda i buoni fruttiferi postali. Complessivamente sono coperti 23,5 milioni di attivo al 31/12/2020.

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	23.484	-	-	-	23.484	-	-

A.2 Derivati finanziari di copertura : fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	21.394	-	-	-	21.179	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	21.394	-	-	-	21.179	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	23.484	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	21.394	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Altri valori				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di	-	23.484	-	23.484
A.2 Derivati finanziari su titoli di	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	23.484	-	23.484
Totale 31/12/2019	-	23.484	-	23.484

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi al 31/12/2020.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, nella sua principale accezione di funding liquidity risk, è il rischio che il Gruppo non sia in grado di far fronte, secondo criteri di economicità, alle proprie uscite di cassa (sia attese sia inattese) e alle esigenze di collateral, senza pregiudicare l'operatività caratteristica o la situazione finanziaria del Gruppo stesso. Il rischio di liquidità può essere generato da eventi strettamente connessi al Gruppo e alla sua operatività caratteristica (idiosincratici) e/o da eventi esterni (sistemici).

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici relativamente all'assunzione del rischio di liquidità. Il Comitato Controllo Rischi monitora la dinamica del rischio di liquidità ed il rispetto dei limiti, mentre il Comitato Finanza e ALM sovrintende alle azioni di gestione del rischio di liquidità, operativamente attuate dalla Struttura Finanza. La Funzione controllo dei rischi garantisce nel continuo la misurazione ed il controllo dell'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità, sia operativa (a breve termine) che strutturale.

L'obiettivo del governo della liquidità operativa (a breve termine) è quello di garantire che il Gruppo sia nella condizione di far fronte agli impegni di pagamento previsti e imprevisi, su un orizzonte temporale di riferimento pari a 12 mesi, senza pregiudicare la normale continuità operativa. La misurazione e il monitoraggio della liquidità operativa vengono effettuati con frequenza giornaliera tramite la maturity ladder operativa. La maturity ladder operativa consente una analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa positivi e negativi, degli eventuali gap, nonché delle riserve (counterbalancing capacity) disponibili a fronteggiare tali gap.

La Funzione controllo dei rischi monitora costantemente il rispetto dei limiti operativi, a valere sui saldi dei soli flussi di liquidità così come sui saldi complessivi dei flussi di liquidità e delle riserve. Il Gruppo effettua inoltre un'attività di stress test con riferimento alla maturity ladder operativa al fine di analizzare l'effetto sulla situazione di liquidità del verificarsi di scenari di crisi eccezionali ma realistici e valutare la congruità delle riserve di liquidità detenute.

Oltre a indicatori di liquidità gestionali viene monitorato il Liquidity Coverage Ratio (LCR), che rapporta il valore degli 'high quality liquid assets' a quello dei 'net cash outflows' in uno scenario di stress della durata di 30 giorni, il cui valore a livello consolidato, a fine esercizio 2020, risulta pari a 172%.

La posizione di tesoreria di Gruppo al 31 dicembre 2020 evidenzia un ammontare di collaterale libero e riserve di liquidità che risultano adeguate a far fronte agli impegni previsti.

L'obiettivo del governo della liquidità strutturale è quello di garantire il mantenimento di un adeguato rapporto fra le attività e le passività, ponendo dei vincoli alla possibilità di finanziare attività a medio lungo termine con passività a breve termine e quindi limitando pressioni sull'attività di funding nel breve termine.

La misurazione e il monitoraggio della liquidità di medio / lungo termine vengono effettuati tramite la maturity ladder strutturale. La maturity ladder strutturale si fonda su un modello di maturity mismatch ed ha un orizzonte temporale che comprende le poste a vista e si estende sino a 20 anni e oltre e contiene i flussi in conto capitale, certi o modellizzati, originati da tutte le poste di bilancio. In relazione sono stati definiti gli indicatori in termini di gap ratio sulle scadenze oltre l'anno, ed i relativi limiti oggetto di monitoraggio da parte della Funzione controllo dei rischi.

Oltre agli indicatori gestionali viene monitorato il Net Stable Funding Ratio (NSFR) che rapporta l'ammontare di provvista disponibile all'ammontare di provvista obbligatoria che dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute.

Le politiche di gestione della liquidità a medio – lungo a livello di Gruppo tengono conto di tali limiti in sede di pianificazione strategica e budget.

Il Gruppo adotta infine un Liquidity Contingency Plan (LCP), che si prefigge la protezione del Gruppo stesso e delle singole società da stati di stress o di crisi di diversa entità, garantendo la continuità operativa a fronte ad improvvise riduzioni della liquidità disponibile. In relazione, vengono monitorati indicatori di allarme (EWI, Early Warning Indicators) che hanno lo scopo di verificare con anticipo l'insorgere di uno stress o di una crisi di liquidità.

Informazioni di natura quantitative

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	225.212	314	1.347	4.458	12.599	17.012	28.306	204.966	159.856	5.605
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	13.210	-	-	-	-	-	-	-	4.538	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	212.002	314	1.347	4.458	12.599	17.012	28.306	204.966	155.318	5.605
- Banche	143.290	-	-	-	-	-	-	-	-	5.605
- Clientela	68.712	314	1.347	4.458	12.599	17.012	28.306	204.966	155.318	-
B. Passività per cassa	539.765	494	3.832	2.493	3.422	14.773	5.455	55.969	8.579	-
B.1 Depositi e conti correnti	535.338	389	949	1.094	3.399	3.492	5.154	21.140	-	-
- Banche	546	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	534.792	389	949	1.094	3.399	3.492	5.154	21.140	-	-
B.2 Titoli di debito	5	-	-	-	-	330	-	30.000	4.000	-
B.3 Altre passività	4.422	105	2.883	1.399	23	10.951	301	4.829	4.579	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	3	-	-	9	32	103	169	-	-	-
- Posizioni corte	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	20	-	-	-	-	-	-	51	450	-
- Posizioni corte	521	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. Attività per cassa	1.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.421	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.420	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Passività per cassa	806	260	66	131	282	138	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	806	260	66	131	282	138	-	-	-	-
- Banche	-	-	66	131	33	-	-	-	-	-
- Clientela	806	260	-	-	249	138	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

OPERAZIONI DI AUTO-CARTOLARIZZAZIONE

Il Gruppo Carige ha in corso un'operazione di auto-cartolarizzazione realizzata nel luglio 2020 dalla Banca Carige S.p.A. e dalla Banca del Monte di Lucca S.p.A. tramite il veicolo Lanterna Mortgage S.r.l. (attualmente partecipata da Banca Carige per una quota del 5%).

L'operazione ha riguardato la cessione di n. 2.322 mutui ipotecari residenziali al veicolo Lanterna Mortgage s.r.l. al prezzo complessivo di 249,4 milioni di euro di cui 245,5 milioni ceduti da Banca Carige S.p.a. e 3,9 milioni ceduti da Banca del Monte di Lucca S.p.A..

A fronte di detta cessione sono stati emessi e sottoscritti dai cedenti i seguenti titoli:

Titolo	Categoria	Banca Carige	Banca del Monte di Lucca	Totale
CLASSE A1	SENIOR	171,2	2,7	173,9
CLASSE A2	SENIOR	11,0	0,2	11,2
CLASSE B	JUNIOR	67,9	1,1	69,0
Totale		250,1	4,0	254,1

dati in milioni

I titoli emessi di Classe A1 e A2 sono stati retati ed hanno alla data di chiusura dell'esercizio i seguenti ratings:

Classe	Importi Mil. Euro	DBRS	S&P Global
A1	173,9	AA	A+
A2	11,2	AA (low)	A+

A garanzia dei portatori dei titoli Senior è stata costituita una Cash Reserve di 4,6 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano rimborsati titoli senior di Classe A per l'ammontare di 5,3 milioni. Con riferimento all'andamento dell'operazione nel quarto trimestre 2020, nel successivo mese di gennaio sono stati rimborsati ulteriori titoli di Classe A per circa 7,8 milioni.

I titoli senior sono stati conferiti in garanzia per operazioni di rifinanziamento presso la Banca D'Italia.

Nel mese di gennaio 2021 i titoli di Classe A1 sono stati venduti e l'operazione è diventata una cartolarizzazione tradizionale.

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da frodi interne o esterne, dall'inadeguatezza o dal non corretto funzionamento delle procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane e dei sistemi interni, interruzioni o malfunzionamenti dei servizi o dei sistemi (compresi quelli di natura informatica), errori o omissioni nella prestazione dei servizi offerti, oppure da eventi esogeni. Il rischio operativo include altresì il rischio legale (ad esempio, reclami della clientela e rischi connessi alla distribuzione dei prodotti non in conformità alle normative a presidio delle prestazioni dei servizi bancari, di investimento e assicurativi, e a sanzioni derivanti da violazioni normative nonché al mancato rispetto delle procedure relative all'identificazione al monitoraggio e alla gestione dei rischi stessi), ma non il rischio strategico e reputazionale. Tra le fonti principali del rischio operativo rientrano l'instabilità dei processi operativi, la scarsa sicurezza informatica, il crescente ricorso all'automazione, l'outsourcing di funzioni aziendali, l'utilizzo di un numero ridotto di fornitori, i cambiamenti di strategia, le frodi, gli errori, il reclutamento, l'addestramento e la fidelizzazione del personale e, infine, gli impatti sociali e ambientali. Non è possibile identificare una fonte di rischio operativo stabilmente prevalente: il rischio operativo si differenzia dai rischi di credito e di mercato perché non viene assunto dalla società del Gruppo sulla base di scelte strategiche, ma è insito nella sua operatività.

Al fine di presidiare tale rischio, il gruppo banca Carige ha adottato uno specifico Framework di Operational Risk Management (ORM) che prevede un processo di identificazione dei rischi operativi, finalizzato a rilevare e a raccogliere le informazioni relative ai rischi operativi attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti informative rilevanti al fine di costruire una base dati completa e coerente con l'attività del Gruppo.

Coerentemente al principio di salvaguardia della chiarezza e coerenza logica del Framework adottato, la raccolta di queste informazioni avviene sulla base di alcuni modelli di riferimento finalizzati a garantire una classificazione omogenea dei dati stessi. Tali modelli sono alla base dei due processi che caratterizzano l'identificazione dei rischi operativi:

- la raccolta delle perdite operative (LDC – Loss Data Collection), allo scopo di costruire un dataset di eventi di rischio operativo;
- l'attività di self-assessment sui rischi operativi, finalizzata ad una valutazione prospettica dell'esposizione ai rischi operativi.

Il processo di Loss Data Collection consiste nella raccolta strutturata delle informazioni relative agli eventi operativi (e di reputazione) verificatisi nell'ambito dell'operatività del Gruppo. Quest'ultimo, infatti, ha implementato una metodologia allo scopo di garantire la disponibilità di dati omogenei, completi ed affidabili, presupposto per l'utilizzo di strumenti di misurazione e gestione dei rischi operativi. La modalità di raccolta è definita nel continuo per intercettare gli eventi dannosi nel periodo di tempo più breve possibile. Nello specifico, il sistema di raccolta degli eventi operativi prevede il coinvolgimento delle strutture della Banca nell'attività di identificazione e segnalazione degli eventi operativi. L'obiettivo di tale processo di raccolta degli eventi operativi e di reputazione è, quindi, costruire un sistema solido e strutturato con tutti i dati di perdita storici, che garantisca la tempestiva

segnalazione e gestione degli eventi e la completezza e la coerenza delle informazioni raccolte, anche allo scopo di identificare opportunamente eventuali azioni di mitigazione da intraprendere ed evitare, quindi, che eventi di rischio operativo e di reputazione si possano verificare nuovamente.

Il processo di Risk Self Assessment è costruito in ottica prospettica, identificando e valutando l'accadimento potenziale degli eventi operativi. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige ha l'obiettivo di ottenere, attraverso la raccolta di stime soggettive ex-ante, fornite dagli esperti professionali interni al Gruppo, un insieme di informazioni utili ad identificare e valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi. Le stime soggettive raccolte durante l'esecuzione del processo di Risk Self Assessment contribuiscono all'identificazione delle aree di vulnerabilità del Gruppo e alla conseguente definizione delle azioni di mitigazione. La metodologia implementata dal Gruppo Banca Carige prevede che l'esercizio di Risk Self Assessment sia effettuato a livello aziendale dall'Ufficio Operational Risk Management con periodicità annuale. Il risultato dell'aggregazione delle valutazioni fornite dai risk owner e le eventuali azioni di mitigazione da implementare sono presentate al Consiglio di Amministrazione.

Dal 2019 è stato implementato un nuovo framework specifico per la misurazione, monitoraggio e gestione del rischio informatico, tenendo opportunamente in considerazione i recenti aggiornamenti normativi e la nuova configurazione del Gruppo a seguito dell'operazione di full-outsourcing dei sistemi IT.

Il Framework di Operational Risk Management prevede, inoltre, la fase di misurazione, gestione e reportistica.

Per ciò che attiene alla misurazione, il Gruppo adotta, ai fini della quantificazione del capitale di primo pilastro, il metodo "standard" che prevede la misurazione del requisito patrimoniale separatamente per ogni singola business line regolamentare sulla base di un indicatore rilevante e di specifici coefficienti di rischio predeterminati. Le business line e i rispettivi coefficienti sono definiti dall'Autorità di Vigilanza (Titolo III del Regolamento UE 575/2013). Ai fini, invece, della misurazione del capitale economico di secondo pilastro (ICAAP) è stato sviluppato, utilizzando la serie storica delle perdite operative del Gruppo, un modello di Operational Risk VaR opportunamente calibrato e parametrizzato in base alle linee guida strategiche.

Il processo di gestione prevede, in un'ottica di evoluzione progressiva, la definizione di politiche di assunzione, riduzione e trasferimento del rischio operativo da attuare in relazione all'esposizione al rischio operativo del Gruppo. Tale processo è svolto sulla base di un'analisi costi/benefici consapevole, mirata ed oggettiva svolta dalle entità organizzative con il supporto dell'Area CRO. In generale, gli strumenti gestionali a disposizione sono: 1) la riduzione del rischio, ovvero la riduzione dell'esposizione al rischio attraverso l'implementazione di azioni di mitigazione e di prevenzione del rischio. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con un'alta frequenza di accadimento e un basso impatto economico; 2) il trasferimento del rischio che prevede il ricorso alla mitigazione assicurativa tradizionale o ad altre tecniche basate su schemi di natura finanziaria (c.d. Alternative Risk Transfer), le quali, pur lasciando inalterati i fattori di rischio, permettono di trasferirne l'impatto finanziario. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di maggiore impatto; 3) l'assunzione del rischio (gestione passiva) prevede l'accettazione da parte del Gruppo di un determinato livello a fronte del quale accantonare capitale. Generalmente tale scelta è connessa ad eventi con una bassa frequenza di accadimento e di minore impatto.

Il Gruppo Banca Carige ha implementato, inoltre, un processo di monitoraggio e reporting dei rischi operativi, derivante dai risultati ottenuti dai processi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi operativi, al fine di analizzare e controllare nel tempo l'evoluzione dell'esposizione e garantire un'adeguata informativa verso l'Alta Direzione in ottica strategica ed operativa.

Nell'ambito dei processi ORM sono state integrate le attività relative alla predisposizione ed alimentazione del Database Italiano Perdite Operative (DIPO), costituito nel 2003 su iniziativa dell'ABI, di cui il Gruppo Carige è aderente sin dalla sua costituzione.

Informazioni di natura quantitativa

L'impatto in termini di perdite operative¹ al 31 dicembre 2020 per Banca del Monte di Lucca risulta pari a 0,16 mln euro.

¹ I dati si riferiscono alle perdite, comprensive degli accantonamenti a fondo rischi per perdite operative, contabilizzate nel corso del 2020.



Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dall'1/1/2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza Basilea III definita dal regolamento UE 575/2013 (CRR) e recepita dalla Banca d'Italia nella Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti a fronte della quale, Banca del Monte di Lucca adotta le misure necessarie al fine di mantenere il presidio patrimoniale adeguato a fronteggiare i rischi connessi alla propria operatività.

Banca del Monte di Lucca nel corso dell'esercizio 2020 ha concluso operazioni di rafforzamento patrimoniale, con un aumento del capitale sociale da Euro 13,5 milioni e l'emissione di un subordinato di importo pari a 4 milioni.

Il capitale sociale alla data del 31.12.2020 è costituito da n. 181.487.981 azioni ordinarie.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	44.140	70.841
2. Sovrapprezzi di emissione	9.989	4.618
3. Riserve	(7.659)	(25.578)
- di utili	-	2.641
a) legale	-	2.641
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(7.659)	(28.219)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	(389)	(433)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(62)	(68)
- Coperture su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5)	(8)
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(322)	(357)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.385)	(16.900)
Totale	42.696	32.548

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	62	-	68
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	62	-	68

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	(68)	-
2. Variazioni positive	-	6	-
2.1 Incrementi di fair value	-	6	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	(62)	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Trattamento di fine rapporto	
1. Esistenze iniziali	(357)
2. Variazioni positive	35
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(322)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L’informativa sui fondi propri e sull’adeguatezza patrimoniale è assoluta a livello di Gruppo nell’ambito dell’informativa al pubblico (“Terzo Pilastro”) fornita dalla Capogruppo Banca Carige a livello consolidato.



Parte G

OPERAZIONI DI
AGGREGAZIONE
RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI
D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazione aziendale, così come disciplinate dall’IFRS 3.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Non si segnalano operazioni di aggregazione realizzate successivamente alla chiusura dell’esercizio.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2020 non sono state effettuate rettifiche retrospettive.



Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella Sezione sono riportate le informazioni relative alle parti correlate richieste dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”.

In questa sezione si dà altresì informativa delle operazioni di maggiore rilevanza escluse dall’applicazione delle procedure definite ai sensi della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 in forza di quanto previsto dal regolamento in tema di operazioni con parti correlate adottato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Carige.

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (*dati in migliaia di euro*)

COMPENSI	31/12/2020
(a) amministratori	66
(b) sindaci	52
(c) dirigenti con responsabilità strategica	-
Totale	118

La tabella non ricomprende nei compensi a dirigenti l’importo di euro 93.010 pagato alla Capogruppo.

La tabella è comprensiva dei compensi agli amministratori e sindaci cessati in corso d’esercizio.

I corrispettivi sono al netto di IVA e contributi previdenziali di categoria.

Gli importi indicati si riferiscono agli emolumenti spettanti agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche per le funzioni svolte presso la Banca.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con la controllante e con gli azionisti che possono esercitare una influenza notevole

(importi in migliaia di euro)

Situazione al 31/12/2020				
	Attività	Passività	Garanzie e Impegni	Dividendi distribuiti
Banca Carige SpA	154.470	74.804	242.231	-
FITD	-	-	-	-
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	1.684	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	161	-	-

Situazione al 31/12/2020						
	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni attive	Commissioni passive	Altri proventi	Altri oneri
Banca Carige SpA	310	3.002	154	18	3.062	1.377
FITD	-	-	-	-	-	8
Fondazione Banca del Monte di Lucca	-	30	-	-	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca	-	11	-	-	-	-

2.2 Rapporti con le altre parti correlate

(importi in migliaia di euro)

Situazione al 31/12/20						
	Attività	Passività	Garanzie	Proventi	Oneri	Acquisto beni e servizi
Altre parti correlate	24	218	-	-	5	-

Rientrano nelle altre parti correlate:

a) "dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante". Si intendono coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della direzione e del controllo delle attività nella Banca, compresi gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale, i Condirettori Generali, i Vice Direttori Generali e i Direttori Centrali;

b) "stretti familiari di uno dei soggetti di cui al punto a)". S'intendono coloro che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, dal soggetto interessato nei loro rapporti con la Banca e

quindi, solo esemplificativamente, possono includere il convivente e le persone a carico del soggetto interessato o del convivente;

c) "soggetti controllati, controllati congiuntamente o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti a) e b) ovvero di cui tali soggetti detengano, direttamente o indirettamente, una quota significativa dei diritti di voto".

2.3 Operazioni rilevanti

Si segnalano le seguenti operazioni di maggiore rilevanza deliberate nel corso dell'esercizio, rientranti in ipotesi di esenzione dall'iter deliberativo previsto dal Regolamento del processo parti correlate e soggetti collegati:

- la cessione, fino ad un ammontare massimo di Euro 1.000 milioni complessivi a livello di Gruppo da perfezionare entro il 31 dicembre 2020, alle società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l. nell'ambito dei programmi OBG1, OBG2 e OBG3, di uno o più portafogli di crediti eleggibili, rappresentati da mutui residenziali e commerciali, originati, rinegoziati o acquisiti in forza di surroga da Banca Carige e Banca del Monte di Lucca nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più tranches, a favore della relativa Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti;
- la realizzazione, entro il 31 dicembre 2020, di una nuova operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130/1999, avente per oggetto mutui residenziali originati, rinegoziati o acquisiti a seguito di surroga da Banca Carige S.p.A. e da Banca del Monte di Lucca S.p.A., aventi, alla data di cessione, un loan to value "LTV" superiore all'80%, con eventuali ulteriori cessioni di attivi idonei entro un periodo di tempo predefinito (due anni) con l'utilizzo dello special purpose vehicle Lanterna Consumer S.r.l., nonché la cessione alla società veicolo di uno o più portafogli di attivi idonei nell'ambito di tale operazione fino ad un ammontare massimo di 300 milioni di euro, cui potranno seguire, in caso di operazione revolving entro il 30 giugno 2021, ulteriori cessioni di attivi idonei, fino ad un ammontare massimo di 100 milioni di euro; l'emissione di nuove note fino all'ammontare degli attivi ceduti;
- la ristrutturazione dell'operazione di cartolarizzazione di crediti con Lanterna Finance S.r.l. nonché la cessione alla SPV nel corso dell'anno 2020 di uno o più portafogli di attivi eleggibili fino ad un ammontare massimo di 500 milioni di euro, l'emissione e il collocamento di nuove note fino a un ammontare massimo complessivo di 600 milioni di euro sino al 31 dicembre 2020;
- con riferimento a ciascun programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite OBG1, OBG2 e OBG3, nella seduta del 18 dicembre 2020, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la cessione di uno o più portafogli di attivi eleggibili a favore delle rispettive società veicolo Carige Covered Bond S.r.l. e Carige Covered Bond 2 S.r.l., fino ad un ammontare massimo di 1.500 milioni di euro complessivi a livello di Gruppo, entro il 31 dicembre 2021, rappresentati da mutui residenziali e commerciali e attivi pubblici "eleggibili", nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal programma stesso, originati, rinegoziati o acquisiti in forza di surroga da Banca Carige e BML nonché la concessione di finanziamenti subordinati, da erogarsi anche in più tranches, da parte da ciascuna Banca Cedente a favore della relativa Società Veicolo in relazione a ciascuna cessione di portafogli e per un importo massimo pari al valore degli attivi ceduti.

Tali operazioni, pur essendo di maggiore rilevanza, non sono state soggette all'iter deliberativo previsto dal predetto Regolamento in quanto eseguite tra società tra cui intercorre un rapporto di controllo totalitario e/o società controllate ovvero perché nelle operazioni non sono presenti interessi significativi di altre parti correlate/soggetti collegati.



Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Le Politiche di Remunerazione del Gruppo Bancario CARIGE per l'anno 2020 definivano la struttura della componente variabile per le diverse categorie di personale delle Banche del Gruppo prevedendo per il Personale Più Rilevante di **Banca del Monte di Lucca** l'eventuale utilizzo di **sistemi di incentivazione**, con erogazione in parte a "pronti" e in parte differita in denaro e in strumenti finanziari, collegati al valore delle azioni.

Nel corso del 2020 non è stato attivato alcun **sistema di incentivazione** a livello di gruppo e di banca, pertanto nel corso dell'anno non sono stati attribuiti strumenti finanziari collegati al valore delle azioni della Capogruppo ad alcun soggetto potenzialmente destinatario del suddetto sistema.

B. Informazioni di natura quantitativa

1. Variazioni annue

Non sussistono variazioni.

2. Altre informazioni

Non esistono residuali quote differite afferenti piani di incentivazione di anni precedenti.



Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa sui settori di attività, trattandosi di banca non quotata, non è richiesta.



Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

a) Ambito di applicazione

Il Gruppo ha definito quale soglia per identificare i contratti di leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore ("low value") l'importo di 5 mila euro (valore unitario del bene sottostante) e si avvale della facoltà di non applicare a tali contratti i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 principalmente per i tablet, i personal computer, le stampanti, le fotocopiatrici, i telefoni ed il piccolo mobilio da ufficio^{1 2}. Per questi contratti i pagamenti per leasing sono rilevati come spese amministrative distribuite linearmente "pro rata temporis" lungo la durata del contratto.

Il perimetro di applicazione dell'IFRS 16 nell'ambito del Gruppo afferisce alle sole attività materiali (non vi sono infatti fattispecie riferite alle attività immateriali) ed include i seguenti tre ambiti:

- ✓ Fabbricati e terreni³;
- ✓ Autovetture;
- ✓ Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine).

b) Criteri adottati dal Gruppo

Il Gruppo non ha applicato l'espedito pratico previsto per i contratti di locazione rientranti nel perimetro IFRS 16, in base all'emendamento pubblicato dallo IASB il 28/05/2020 "Covid 19 – Related rent concessions – Amendement to IFRS 16" e omologato con Reg. (UE) 1434/2020 del 9 ottobre 2020

✓ Tasso di interesse

Non disponendo, di norma, del tasso di interesse implicito nel leasing, i pagamenti dovuti per leasing sono attualizzati utilizzando il proprio tasso d'interesse marginale ("incremental borrowing rate"). Questo tasso, come il tasso di interesse implicito nel leasing, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito, e dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio IFRS16.

Il proprio tasso d'interesse marginale è stato identificato nel "tasso interno di trasferimento (TIT) amortizing" della raccolta ed è determinato per ciascun contratto di leasing, tenendo in considerazione la durata del leasing e la frequenza dei pagamenti.

¹ E' prevista l'applicazione dell'esenzione "low value" a tutte le possibili categorie di beni in leasing, effettuando una valutazione per ciascun contratto di leasing.

² Il Gruppo non si avvale, invece, successivamente alla prima applicazione dell'IFRS 16 della facoltà di non applicare i criteri contabili previsti dall'IFRS 16 ai contratti di leasing di breve termine ("short term").

³ Quest'ambito è quello maggiormente rilevante e si riferisce alle seguenti tipologie di locazione:

- locazione di immobili ad uso commerciale;
- locazione di immobili ad uso dei dipendenti (foresterie);
- locazione di posti auto;
- concessione passiva (principalmente, spazi a disposizione per installazioni di sportelli automatici o similari).

✓ **Pagamenti per leasing**

I pagamenti dovuti per il leasing includono i soli canoni di locazione, con l'esclusione dell'onere per l'imposta sul valore aggiunto (IVA)⁴.

Sulla base della definizione di "lease payment" - che prevede che i pagamenti per un contratto di leasing siano quelli effettuati da parte del locatario al locatore - risultano invece escluse dal valore contabile del diritto d'uso e della passività per leasing tutte le spese amministrative relative ai beni locati diverse dai canoni di locazione (spese di manutenzione, spese condominiali, premi per polizze assicurative, spese generali, ecc.), in quanto appunto relative a controparte diversa dal locatore.

Nell'ambito dei leasing immobiliari generalmente si ravvisa la presenza di pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice (ISTAT); essi sono valutati inizialmente sulla base del canone iniziale e vengono successivamente rivisti sulla base della tempistica di aggiornamento e del valore dell'indice ISTAT proprio di ciascun contratto di locazione.

✓ **Durata del leasing**

La durata del leasing è il "periodo non cancellabile" del leasing, a cui vanno aggiunti entrambi i seguenti periodi:

- (a) periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare tale opzione; e
- (b) periodi coperti dall'opzione di estinzione anticipata del contratto, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare tale opzione.

I criteri applicativi generali adottati dal Gruppo per definire la durata del leasing per i tre ambiti in perimetro sono i seguenti:

Opzioni di rinnovo

✓ **Fabbricati e terreni**

- o contratti stipulati con durata stabilita, quindi senza possibilità di rinnovo: nessun rinnovo;
 - o contratti con opzioni di periodi di proroga: un periodo di proroga oltre il periodo iniziale.
- Relativamente ai contratti con "manutenzioni straordinarie di locali di terzi", si è ritenuto necessario garantire coerenza fra la data di fine ammortamento degli oneri pluriennali e la data di scadenza del leasing ai sensi IFRS 16.

✓ **Autovetture**

Anche qualora sia prevista contrattualmente la possibilità di rinnovare il contratto, il Gruppo non considera ragionevole l'esercizio di alcun rinnovo contrattuale. Generalmente si tratta di contratti stipulati con durata stabilita.

✓ **Sportelli automatici ATM (Automated Teller Machine)**

Per tutti i contratti la scadenza è il 31 dicembre 2028, corrispondente alla scadenza del contratto di outsourcing del sistema informatico.

⁴ L'IVA è infatti un'imposta riscossa dal locatore per conto dell'Autorità fiscale ed è quindi rilevata autonomamente come spesa amministrativa.

Opzioni di estinzione anticipata

Per tutte le tipologie di leasing l'opzione di estinzione anticipata può essere presa in considerazione solo in caso di circostanze specifiche, in cui vi è evidenza del suo esercizio (ad esempio, in caso di accordo con il locatore o di recesso, anche in virtù di quanto definito nei piani di dismissione delle filiali del Gruppo).

Si procede all'aggiornamento della durata del leasing per i contratti di locazione passiva di locali adibiti ad uso di filiali che siano state oggetto di delibera di chiusura nell'ambito dei piani industriali del Gruppo e di formalizzazione della relativa disdetta contrattuale.

Non rientrano nella durata del leasing i periodi in cui il Gruppo corrisponde al locatore indennità mensili di occupazione, in quanto durante tali periodi non vi è più un uso dei locali correlato ai benefici economici legati all'operatività del Gruppo.⁵

In tema di durata del leasing sono possibili eccezioni ai criteri applicativi generali sopra descritti solo in caso di chiara e documentata evidenza.

✓ **Separazione delle componenti del contratto**

Il Gruppo ha scelto di non applicare l'espedito pratico previsto al paragrafo 15 dell'IFRS 16 e, pertanto, nella contabilizzazione dei leasing separa le componenti leasing dalle componenti non leasing.

Nell'ambito del perimetro di applicazione dell'IFRS 16 per il Gruppo, sono presenti le seguenti tipologie di contratti che contengono sia una componente di leasing sia componenti non di leasing che sono contabilizzate separatamente secondo altri principi contabili applicabili:

- o noleggio di autovetture: il canone di locazione delle autovetture include anche una "quota servizi" che è tenuta distinta dalla componente finanziaria ed è rilevata ordinariamente nell'ambito delle spese amministrative;
- o locazione di ATM: i pagamenti per leasing prendono in considerazione la sola quota del canone riferibile alla componente hardware dell'ATM e non anche quella relativa al software, rilevata ai sensi dello IAS 38.

✓ **Stima dei costi di ripristino e di dismissione dell'attività per diritto d'uso**

Le attività per diritto d'uso iscritte dalle banche del Gruppo non includono generalmente la stima dei costi di ripristino e di dismissione.

Tali oneri sono, di norma, assenti per le locazioni di autovetture e per gli ATM.

Per gli immobili, i contratti sono ordinariamente stipulati prevedendo una clausola in base alla quale la banca rinuncia ai rimborsi per le migliorie apportate e può, a sua discrezione, rilasciare i locali nello stato in cui si trovano (lasciando ciò che essa ritiene e senza obblighi di ripristino).

⁵ In tali casi, a fronte di accordi contrattuali con il locatore, il contratto viene risolto ma occorre un determinato periodo successivo (nel quale sono corrisposte indennità mensili di occupazione) per completare il rilascio dei locali.

✓ **Costi diretti iniziali sostenuti dal locatario**

Escluse normativamente le imposte e le tasse, per le fattispecie del Gruppo rileverebbero solo gli eventuali oneri di agenzia riconosciuti all'intermediario per la locazione di immobili.

Considerando però che, di norma, gli oneri di agenzia corrispondono ad una mensilità del canone di locazione, gli stessi non vengono inclusi (in quanto non materiali) nel valore del diritto d'uso ma sono imputati direttamente a conto economico.

✓ **Impairment**

Così come previsto dallo IAS 36, viene effettuato l'"impairment test" per verificare l'eventuale presenza di riduzioni durevoli di valore sulle attività per diritto d'uso.

Può accadere, ad esempio, che, pur essendo cessato l'uso dei beni, rimanga l'obbligo di pagamento dei canoni di locazione per un determinato periodo. In questi casi, occorre azzerare il valore contabile del diritto d'uso (ROU) in contropartita dell'imputazione a conto economico di rettifiche durevoli di valore.

Informazioni quantitative

Si fa rinvio alle informazioni contenute nelle seguenti tabelle delle sezioni "B - Informazioni sullo stato patrimoniale" e "C - Informazioni sul conto economico" della Nota integrativa:

- **diritti d'uso acquisiti con il leasing**
 - ✓ tabella "8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue", specificatamente prevista per i diritti d'uso acquisiti con il leasing;
 - ✓ tabella "12.1-Rettifiche di valore nette su attività materiali-composizione", con riferimento agli ammortamenti, alle rettifiche di valore per deterioramento ed alle riprese di valore relativi ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.
- **debiti per leasing**
 - ✓ tabelle "1.1- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche", "1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela" e "1.6 Debiti per leasing";
 - ✓ tabella "1.3 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione".
- **spese amministrative per contratti di leasing a breve termine, di modesto valore e per i pagamenti variabili dovuti per il leasing non inclusi nella valutazione delle passività del leasing:**
 - ✓ nota in calce alla tabella "10.5 - Altre spese amministrative: composizione".

INFORMATIVA SULLA CAPOGRUPPO

ATI DI SINTESI DELL'ULTIMO BILANCIO APPROVATO DALLA CAPOGRUPPO BANCA CARIGE S.P.A.

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato dalla capogruppo Banca Carige S.p.A.

Impresa Capogruppo

1. Denominazione

Banca Carige S.p.A. – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

2. Sede

Via Cassa di Risparmio, 15 Genova

L'impresa capogruppo è iscritta:

- al Registro delle Imprese di Genova n. 03285880104;
- alla C.C.I.A. di Genova R.E.A. n. 331717;
- all'Albo delle Banche al n. 6175/4;
- come capogruppo del Gruppo Banca Carige all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6175/4.

L'impresa capogruppo aderisce:

- al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi;
- al Consorzio "Patti Chiari".

3. Dati di sintesi dell'ultimo bilancio della Capogruppo

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/01/2020
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
Attività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	208.235
Attività finanziarie valutate al FV con impatto sulla redditività complessiva	783.458
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Crediti verso banche	4.300.618
- Crediti verso la clientela	13.913.669
Derivati di copertura	9.087
Partecipazioni	74.787
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	786.208
Altre voci dell'attivo	2.084.471
Totale attivo	22.160.533
PASSIVO	
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	
- Debiti verso banche	4.324.549
- Debiti verso clientela	11.252.175
- Titoli in circolazione	4.078.451
Passività finanziarie di negoziazione	42.432
Passività finanziarie valutate al fair value	-
Derivati di copertura	225.026
Altre voci del passivo	734.146
Patrimonio netto	1.503.754
Totale passivo	22.160.533
 <i>(importi in migliaia di euro)</i>	
 CONTO ECONOMICO	
Margine di interesse	112.652
Commissioni nette	210.170
Margine di intermediazione	324.191
Risultato netto della gestione finanziaria	(121.974)
Costi operativi	(717.910)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(834.135)
Imposte	(16.335)
Utile (perdita) d'esercizio	(850.470)

Si riportano, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i dati di sintesi del Bilancio relativo all'esercizio dell'Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. per il periodo 1° gennaio 2019 – 31 gennaio 2020, redatto ai sensi dell'art. 75, comma 2, del T.U.B. e disponibile nella sezione Investor Relations sul sito "<http://www.gruppocarige.it>".



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



IL COLLEGIO SINDACALE

BANCA del MONTE di LUCCA S.p.A.

sede legale: Lucca – Piazza San Martino n. 4

capitale sociale: euro 44.140.000 interamente versato

iscritta al Registro delle Imprese di Lucca n. 01459540462

Relazione del Collegio Sindacale

al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

Handwritten signature: P. 276 m

Introduzione

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge secondo le norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed ha effettuato 25 riunioni collegiali per lo svolgimento dell'attività di controllo di sua competenza.

Tale attività è stata programmata e svolta in esecuzione, tra l'altro, dei piani di lavoro aventi cadenza trimestrale approvati dall'Organo di Controllo nel rispetto della disposizione contenuta nell'art. 2.2 del vigente Regolamento del Collegio Sindacale.

Nell'espletamento dei suoi compiti l'Organo di Controllo si è avvalso dei flussi informativi rivenienti dagli altri organi aziendali e dalle funzioni di controllo ed ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità delle funzioni coinvolte nei sistemi dei controlli promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate.

Le significative criticità riscontrate e le relative proposte formulate vengono qui di seguito precisate.

Le risultanze delle attività del Collegio Sindacale sono state portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Banca con l'invio periodico dei verbali delle riunioni effettuate.

Le osservazioni e le proposte formulate dal Collegio Sindacale per rimuovere significative problematiche riscontrate nel corso delle verifiche effettuate sono state inoltre oggetto di evidenza al Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca affinché l'organo amministrativo – al quale compete l'attività gestoria – potesse adottare i provvedimenti richiesti dalle evidenziate circostanze, rendendo in tal modo efficace l'attività svolta dal Collegio Sindacale.

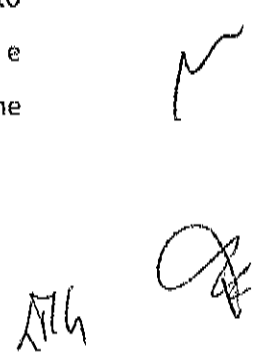
L'Organo di Controllo ha attivamente partecipato ai lavori dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione della Banca, organi sociali che si sono riuniti, rispettivamente, 2 e 16 volte; ha inoltre partecipato all'incontro congiunto richiesto dal Collegio Sindacale della controllante Banca Carige S.p.A. finalizzato allo scambio di informazioni normativamente previsto, operando quindi, anche in tal modo, in stretto raccordo con lo stesso.

Infine l'Organo di Controllo ha verificato la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca, accertando l'idoneità dei propri membri a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati. E sul punto si ricorda che, il Collegio Sindacale, nella seduta del 9 ottobre 2020, ha portato a termine il Processo di auto-valutazione previsto nel Regolamento Interno al fine di verificare la funzionalità dell'Organo e valutarne l'adeguatezza al ruolo assegnato, anche in considerazione del tempo richiesto e necessario per un diligente svolgimento dei propri compiti, considerando anche il numero di incarichi ricoperti in altre società non concorrenti e alle altre attività professionali svolte.

Il Collegio Sindacale riferisce quindi con la presente relazione, ai sensi di legge (in particolare – per quanto possibile – adottando lo schema, non obbligatorio nel caso, indicato da Consob con comunic. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive modifiche e integrazioni), su quanto di propria competenza relativamente all'esercizio 2020.

1. Considerazioni sulle operazioni di maggiore rilievo.

Nello svolgimento delle proprie attività il Collegio Sindacale ha riscontrato l'effettuazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società espressamente riportate nella Relazione

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are two distinct signatures, one appearing to be 'M' and the other 'G', and some other scribbles.

sulla gestione dell'Organo Amministrativo e ne ha valutato la conformità alla legge, all'atto costitutivo ed allo statuto sociale.

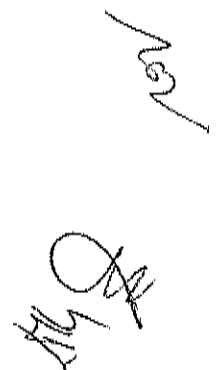
L'esercizio 2020 è stato segnato a livello mondiale dalla Pandemia COVID-19, tutt'ora in essere, che ha determinato pesanti ripercussioni sull'attività economica a livello mondiale determinando una paralisi dell'attività economica globale.

Permane a livello macroeconomico un alto grado di incertezza determinato sia da quella che sarà l'evoluzione della pandemia, il cui riacutizzarsi potrebbe condizionare significativamente lo scenario a breve termine e la cui durata è legata soprattutto alle tempistiche di attuazione dei piani vaccinali, sia dall'efficacia delle iniziative attuate dalle Autorità dei diversi Paesi, nonché dalla capacità e tempestività di risposta delle imprese e delle famiglie e dal ruolo che il sistema bancario saprà svolgere a supporto dell'economia.

Il Gruppo Banca Carige, e di conseguenza anche Banca del Monte di Lucca, ha adottato sin dall'insorgere dell'emergenza tutte le misure necessarie per tutelare i dipendenti ed i clienti del Gruppo, sia in adempimento delle norme e degli indirizzi nel tempo emanati dagli organi dello Stato, da Banca d'Italia e dall'Associazione di Categoria, sia, in taluni casi, di propria iniziativa, così come analiticamente dettagliate nella Relazione sulla Gestione.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività nel rispetto di dette normative e disposizioni.

In questo contesto il Gruppo Carige è tornato all'ordinaria gestione essendo cessata in data 31 gennaio 2020 la fase di Amministrazione Straordinaria della Capogruppo Banca Carige S.p.A. disposta dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019, con la nomina dei nuovi organi sociali e del nuovo Amministratore Delegato.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

Ricordiamo che l'attività svolta dai Commissari Straordinari¹ di Banca Carige è stata finalizzata alla predisposizione di nuovo Piano Industriale volto a rilanciare l'intero Gruppo attraverso un processo di *business combination* che consentisse a Banca Carige di dotarsi delle risorse patrimoniali e finanziarie necessarie e funzionali alla realizzazione del piano strategico di Gruppo attraverso un rafforzamento patrimoniale delle Capogruppo, sulla radicale azione di *derisking* perfezionata a dicembre 2019 con la cessione ad Asset Management Company (AMCO) di un ampio portafoglio di crediti deteriorati (operazione Hydra) e sulla sottoscrizione dell'accordo sindacale relativo al programma di esodo del personale, ha permesso al Gruppo di potersi riproporre sul mercato con condizioni concorrenziali rispetto ai propri *competitors*.

Ovviamente, anche Banca del Monte di Lucca ha risentito sia degli effetti derivanti dall'emergenza pandemica da COVID-19 sia dei provvedimenti adottati dall'Autorità di Vigilanza nei confronti della Capogruppo adottando le proprie azioni correttive, finalizzate al recupero di efficienza e di produttività secondo gli indirizzi e gli obiettivi previsti dal Piano strategico 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 novembre 2019 così come aggiornato con il Piano strategico 2021-2023, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella propria seduta del 9 marzo 2021.

Nel corso del 2020 Banca del Monte di Lucca ha portato a termine l'operazione di rafforzamento patrimoniale e di ripristino dei *ratios* patrimoniali di Vigilanza riportandoli stabilmente al di sopra delle soglie di *risk tolerance* del Risk Appetite Framework (RAF); in entrambi i casi, detti valori erano scesi sotto i limiti normativi a seguito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

¹ Nominati dalla BCE in sostituzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo a seguito della dichiarazione di Amministrazione Straordinaria di Banca Carige S.p.A. disposta dalla Banca Centrale Europea in data 2 gennaio 2019.

L'Assemblea straordinaria di Banca del Monte di Lucca S.p.A., convocata per il giorno 29 aprile 2020, ha approvato detta complessiva manovra di rafforzamento patrimoniale assumendo le seguenti deliberazioni:

1) eliminazione dell'indicazione del valore nominale unitario delle azioni ordinarie di Banca del Monte di Lucca;

2) approvazione della copertura parziale di perdite e di riserve negative mediante abbattimento di riserve e per la residua parte, pari a Euro 30.201.415,28, mediante riduzione del capitale sociale;

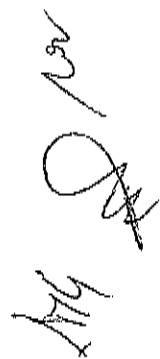
3) eliminazione dell'obbligo di ricostituzione delle riserve valutative;

4) rafforzamento patrimoniale a pagamento in denaro in opzione dell'importo di 13,5 milioni, da realizzarsi mediante emissione di n. 45.254.806 azioni prive dell'indicazione del valore nominale al prezzo di Euro 0,29831086 e da imputarsi per Euro 3.500.164,28 a capitale ed Euro 9.999.835,72 a sovrapprezzo;

5) Modifiche all'art. 5 dello Statuto sociale conseguenti alle deliberazioni di cui ai precedenti punti 1), 2) e 4).

La manovra di rafforzamento patrimoniale deliberata dall'Assemblea straordinaria di Banca del Monte di Lucca è stata completata tramite il perfezionamento, avvenuto in data 30 giugno 2020, dell'emissione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 per l'ammontare di Euro 4 milioni, scadenza 30 giugno 2030 e sottoscritto in proporzione dai soci, così come deliberata dal Consiglio di Amministrazione nella propria seduta del 18 giugno 2020.

A seguito della manovra sopra descritta e con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione, Banca del Monte di Lucca presenta al 31 dicembre 2020 un capitale sociale di Euro 44.140.000 (Patrimonio netto Euro 42.696.544 al netto delle Riserve e della Perdita di esercizio) ed un ammontare di Fondi Propri pari ad Euro 39,4 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio – phased-in del 13,8%, di Tier 1 Ratio – phased-in del 12,4% e di Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in del 12,4% superiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital

Handwritten signature and initials, possibly "M4" and "D", with a vertical line and other marks.

Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+ 2,5%), 8,5% (6% + 2,5%) e 7% (4,5% + 2,5%). Il Total Capital Ratio - fully phased è pari a 11,9%, mentre il Tier 1 Ratio – fully phased e Common Equity Tier 1 Ratio - fully phased sono entrambi pari a 10,4%.

Si ricorda che a seguito dell'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2019 il patrimonio netto della Banca del Monte di Lucca ammontava ad Euro 32,5 milioni; con riferimento agli aspetti di patrimonializzazione la Banca presentava un ammontare di Fondi Propri pari a 25,6 milioni ed indicatori di Total Capital Ratio – phased-in del 7,8% e di Tier 1 Ratio – phased-in del 7,5%, inferiori al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari rispettivamente a 10,5% (8%+2,5%) e 8,5% (6%+2,5%), mentre il Common Equity Tier 1 Ratio – phased-in era del 7,5%, superiore al limite di Pillar1 Requirement + Capital Conservation Buffer pari a 7% (4,5%+2,5%). Gli indicatori patrimoniali a regime fully phased erano pari a 5,6%.

Nel corso dell'esercizio, nell'ambito delle attività finalizzate alla nomina del Revisore unico di Gruppo, si è resa necessaria l'adozione del "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione legale e altri servizi" quale disciplina interna di primo livello in materia di conferimento alla Società di revisione di incarichi per la prestazione di servizi di revisione legale dei conti e di altri servizi, in conformità alle norme in materia disposte dal Regolamento UE 537/2014, dal D. Lgs. n. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca, su proposta del Collegio Sindacale, ha approvato detto Regolamento nella seduta del 20 aprile 2020.

Sempre con riferimento alla nomina del Revisore unico di Gruppo, essendo con l'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 in scadenza il mandato novennale 2011-2020 a suo tempo conferito ad EY S.p.A., il Consiglio di Amministrazione nella propria seduta del 18 giugno 2020 ha deliberato la



proposta da presentare alla convocanda Assemblea ordinaria dei soci in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029, come da proposta motivata formulata dal Collegio Sindacale ai sensi del D.lgs. 39/2010.

Successivamente, l'Assemblea ordinaria dei soci, tenutasi in data 8 luglio 2020, ha deliberato di conferire alla società Deloitte & Touche S.p.A. l'incarico di revisione legale per la Banca del Monte di Lucca S.p.A. per il novennio 2021 - 2029, ai sensi dell'art. 13, comma 1, e 17, comma 1 del D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, e dell'art. 16, comma 2 del Regolamento (UE) n. 537/2014.

In data 29 aprile 2020 l'Assemblea ordinaria dei Soci di Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha, inoltre, deliberato la nomina degli Amministratori Gabriele Delmonte, con la carica di Vice Presidente, e Michela Sossella, Consigliere, entrambi cooptati nella seduta consiliare del 19 marzo 2020, in sostituzione dei dimissionari Cristiano Carrus e Patrizia Giuliani; successivamente, il Consiglio di Amministrazione, nella propria seduta del 21 maggio 2020, ha deliberato l'accertamento dei requisiti dei nuovi amministratori procedendo alla verifica della composizione quali-quantitativa del Consiglio di Amministrazione.

Nelle sedute del 10 novembre e del 18 dicembre 2020 il Consiglio di Amministrazione, a seguito del nuovo modello di servizio della rete commerciale e delle nuove linee guida strategiche del comparto Wealth Management del Gruppo, deliberate dalla Banca Carige S.p.A. anche nell'esercizio del proprio ruolo di direzione e coordinamento nei confronti delle Controllate, ha approvato i conseguenti adeguamenti da apportare alla struttura organizzativa di Banca del Monte di Lucca, nonché la stipula dei necessari contratti di service e accordi di distribuzione infragruppo.

In conclusione, riepilogate le operazioni di maggior rilievo dell'esercizio, il Collegio può concludere che non siano state poste in essere operazioni che possano essere ritenute manifestamente imprudenti o azzardate – tali da

compromettere l'integrità del patrimonio aziendale -- o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Sulla base delle risultanze della propria attività, il Collegio Sindacale può concludere che non sono state compiute operazioni aziendali atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo o con parti correlate.

3. Valutazione circa l'adeguatezza delle informazioni rese, nella Relazione sulla gestione degli amministratori, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle infragruppo e con parti correlate.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa non sono riferite operazioni atipiche e/o inusuali e gli Amministratori Vi informano sui rapporti infragruppo e con le parti correlate.

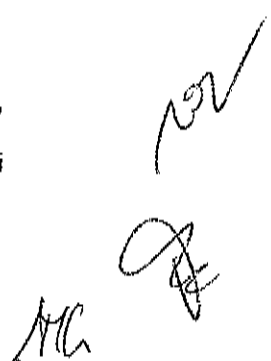
Il Collegio Sindacale può concludere che le informazioni rese nella Relazione sulla gestione al bilancio dell'esercizio in merito alle operazioni infragruppo e con parti correlate, sono adeguate ed aggiunge che, stante la condotta missione di "banca rete", i rapporti conclusi con Banca Carige S.p.A. o con società da quest'ultima controllate risultano di indispensabile necessità per la Vostra società e si svolgono a condizioni economiche di mercato.

4. Osservazioni e proposte sui rilievi e i richiami di informativa contenuti nella Relazione della Società di Revisione.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2011 ha affidato, nel rispetto delle norme di legge e di statuto, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. -- ora EY S.p.A. -- l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2012-2020.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla revisione legale dei conti come meglio precisato ai punti 13, 14 e 15 che seguono.

Il Revisore ha provveduto, in relazione al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, all'accertamento della corrispondenza degli stessi



alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e della conformità dei medesimi alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, concludendo in merito il proprio lavoro con l'evidenziazione del giudizio professionale espresso nella relazione datata 25 marzo 2021, che testualmente recita:

"Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 18 agosto 2015, n. 136."

La relazione del Revisore include inoltre il seguente richiamo d'informativa:

"Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'attenta valutazione del presupposto della continuità, adottato per predisporre il bilancio, basato sia sulla considerazione che al 31 dicembre 2020 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, anche a seguito del rafforzamento patrimoniale avvenuto nell'esercizio 2020, sia su quanto valutato dagli amministratori della Capogruppo con riferimento alla situazione complessiva della stessa alla luce delle mutate prospettive economiche, pur nella conferma delle linee strategiche ed industriali del Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Banca Carige."

Al riguardo il Collegio Sindacale, tenuto anche conto di quanto indicato ai punti 13, 14 e 15 che seguono, non formula osservazioni e/o proposte.

5. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 c.c., iniziative intraprese e relativi esiti.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state presentate denunce ex art. 2408 del codice civile al Collegio Sindacale.

6. Eventuale presentazione di esposti, iniziative intraprese e relativi esiti.

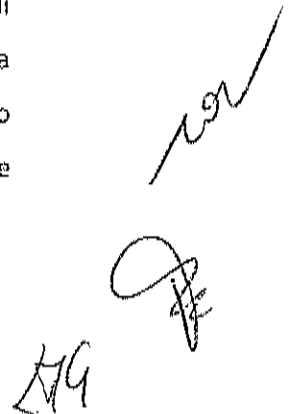
Nel corso dell'esercizio 2020 non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti.

7. Eventuale conferimento di ulteriori incarichi alla società di Revisione e relativi costi.

Nel corso dell'esercizio, come comunicato al Collegio Sindacale dal Dirigente della Struttura Amministrazione e Bilancio della Capogruppo con lettera del 24 marzo 2021, Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha conferito al proprio revisore EY S.p.A. l'incarico relativo all'espletamento di specifiche attività volte alla verifica, ed alla successiva emissione del relativo giudizio, in merito ai presidi organizzativi e procedurali che l'intermediario deve adottare in merito al deposito e subdeposito di beni dei clienti nell'ambito della prestazione di servizi e attività d'investimento, così come disposto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 5 dicembre 2019.

L'onorario corrisposto alla società di revisione ammonta a complessivi euro 12 mila.

Il Collegio Sindacale di Banca del Monte di Lucca S.p.A., presa visione della relativa documentazione e tenuto conto di quanto previsto e disposto alla lettera A del par. 1.2 del "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione legale e altri servizi" adottato dal CdA della Banca in data 20 aprile 2020, ha ritenuto che detto incarico non necessitasse di preventivo parere dell'organo di controllo in quanto già preventivamente approvato e

Handwritten signatures and initials in the bottom right corner of the page. There are three distinct marks: a long, sweeping signature at the top, and two sets of initials or shorter signatures below it.

derivante da obblighi normativi/regolamentari e nulla ha avuto da eccepire in merito al conferimento dello stesso alla società EY S.p.A..

8. Eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società incaricata della revisione da rapporti continuativi, e relativi costi.

Il Revisore ha comunicato al Collegio Sindacale nell'incontro tenutosi in data 29 marzo 2021, in conformità alle norme previste dal d.lgs. 39/2010, così come modificato ed integrato dal d.lgs. 135/2016, e dal Regolamento (UE) 537/2014, che nel corso dell'esercizio 2020 soggetti legati allo stesso Revisore da rapporti continuativi non hanno ricevuto incarichi dalla Banca.

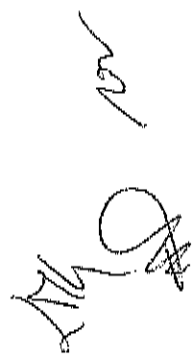
9. Pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Nel corso dell'anno 2020 il Collegio Sindacale ha espresso i seguenti pareri:

- In data 19 marzo 2020 ha espresso parere favorevole alla nomina per cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile, degli amministratori Rag. Gabriele Delmonte e Dott.ssa Michela Sossella in sostituzione dei dimissionari Sig. Cristiano Carrus e Dott.ssa Patrizia Giuliani;
- In data 20 aprile 2020 ha emesso le proprie Osservazioni alla Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 29 aprile 2020 ai sensi dell'art. 2446 del codice civile;
- In data 11 giugno 2020 ha emesso la propria Proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il novennio 2021-2029, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.LGS. 27 gennaio 2010 n.39 all'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 8 luglio 2020 ai sensi dell'art. 2446 del codice Civile.

Inoltre, il Collegio Sindacale:

- In data 19 febbraio 2020 ha preso atto delle dimissioni con decorrenza 30 gennaio 2020 del Dott. Roberto Torresetti e conseguente cessazione quale Chief Risk Officer ed espresso, ai sensi del punto 3.2 del proprio



Regolamento, parere favorevole alla nomina *ad interim*, con decorrenza 1° febbraio 2020, della Dott.ssa Roberta Famà quale nuovo Chief Risk Officer;

- In data 26 febbraio 2020 ha preso atto delle dimissioni con decorrenza 21 febbraio 2020 della Dott.ssa Patrizia Giuliani e conseguente cessazione quale Responsabile Struttura risorse Umane e preso atto della nomina, *ad interim* con decorrenza 24 febbraio 2020, del Dott. Paolo Sacco quale nuovo Responsabile Struttura Risorse Umane (mantenendo nel contempo la nomina *ad interim* di Chief Operating Officer);
- In data 10 aprile 2020 ha approvato il "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi di revisione legale e altri servizi" deliberando, inoltre, di proporre al Consiglio di Amministrazione di Banca del Monte di Lucca nella prima seduta che verrà convocata la relativa approvazione;
- In data 21 maggio 2020 verificato, ai sensi della vigente normativa di vigilanza e del punto 3.1 del proprio Regolamento, la conformità del processo di accertamento dei requisiti dei Consiglieri di Amministrazione Rag. Gabriele Delmonte e Dott.ssa Michela Sossella, subentrati ai dimissionari Sig. Cristiano Carrus e Dott.ssa Patrizia Giuliani, nominati con delibera dall'Assemblea dei Soci tenutasi in data 29 aprile 2020 a seguito della cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 19 marzo 2020;
- In data 11 giugno 2020 ha preso atto della cessazione dal servizio, con decorrenza 1° luglio 2021, del Rag. Giacomo Ottonello Responsabile della Struttura Compliance ed espresso, ai sensi del punto 3.2 del proprio Regolamento, parere favorevole alla nomina con decorrenza 1° giugno 2020 della Dott.ssa Paola Arduini quale nuovo Responsabile della Struttura Compliance;
- In data 11 giugno 2020 ha preso atto della nomina *ad interim* con decorrenza 25 maggio 2020 del Chief Lending Officer Rag. Gabriele Delmonte quale Responsabile della Struttura NPE;
- in data 17 settembre 2020 ha espresso, ai sensi del punto 3.2 del proprio

Regolamento, parere favorevole alla nomina, con decorrenza 7 settembre 2020, del Dott. Paolo Biondo quale nuovo Chief Risk Officer. In pari data cessa l'interim della Dott.ssa Roberta Famà sulla predetta funzione.

10. Indicazione della frequenza e del numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2020 il Collegio Sindacale ha partecipato con continuità alle attività di tutti gli organi sociali, prendendo parte a una Assemblea degli Azionisti ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

La frequenza e il numero delle riunioni vengono di seguito riportate:

organo sociale	frequenza indicativa	numero riunioni
Consiglio di amministrazione	almeno mensile	16
Collegio Sindacale	almeno bisettimanale	25

Le riunioni degli organi sociali si sono tenute nel rispetto delle disposizioni, normative ed interne, nel corso del tempo emanate volte a prevenire la diffusione del virus da COVID-19.

11. Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha partecipato con continuità alle attività di tutti gli organi sociali, come riferito nel precedente punto, e ha acquisito informazioni e vigilato, per quanto di competenza e nelle proprie possibilità, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della società.

Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio Sindacale può concludere che la Banca abbia operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione.

12. Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa.

L'Organo di Controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e sul

rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento agli impatti derivanti dell'emergenza da COVID-19, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e ritiene, conclusivamente, che tale struttura organizzativa sia risultata, nel suo complesso, considerando quanto evidenziato al punto 13 che segue per le funzioni di controllo di secondo livello, adeguata alle esigenze connesse all'esercizio della condotta attività di "banca rete".

Tra l'altro il Collegio Sindacale ha incontrato il responsabile della Struttura Organizzazione e ICT di Banca Carige S.p.A. — alla quale è stato esternalizzato il relativo servizio — tre volte nel corso del 2020.

In detti incontri il Collegio è stato aggiornato, tra l'altro:

- i. in merito all'impatto che l'emergenza sanitaria Covid- 19 ha comportato sullo svolgimento delle attività preposte alla struttura;
- ii. in merito alle criticità emerse a seguito dell'attività "Audit IT Sistema Informativo a supporto del Single Customer View - Banca del Monte di Lucca 2019", con l'obiettivo di accertare la capacità di Banca del Monte di Lucca di produrre, almeno trimestralmente ed in conformità alle istruzioni del Fondo Interbancario di tutela dei depositi, la segnalazione Single Customer View, posizione aggregata per depositante, ossia l'ammontare dei fondi rimborsabili relativi al singolo depositante. Le analisi condotte hanno riscontrato una rischiosità residua alta del processo per il permanere di alcuni punti di attenzione (già rilevati nel 2018 per quanto riguarda le segnalazioni periodiche).
- iii. sullo lo stato di avanzamento del processo di esternalizzazione dei sistemi informatici e delle attività tecnologiche avvenuta nell'anno 2018 alla società Dock S.p.A.;
- iv. in merito alle criticità emerse a seguito dell'attività svolte dall'Internal Audit, spesso dovute anche alla qualità dei sistemi informatici nella produzione dei dati;

- v. circa le attività finalizzate alla revisione del modello di servizio della rete commerciale del Gruppo Banca Carige, e quindi anche di Banca del Monte di Lucca, introdotto a gennaio 2021, ed i riflessi sulla struttura e sull'operatività di Banca del Monte di Lucca che detta revisione comporterà.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato in una specifica riunione il Dirigente Preposto alla Struttura Tecnico e Sicurezza, a cui è attribuito il ruolo di Responsabile del Piano di Continuità Operativa, al fine di essere informato in merito alle attività svolte per verificare l'efficacia del Piano, sugli aggiornamenti effettuati per garantire la sua aderenza alle modifiche organizzative intervenute e alle normative vigenti, nonché in merito agli ambiti che presentano maggiori criticità.

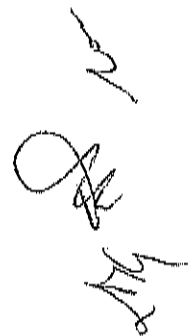
In due appositi incontri il Collegio Sindacale ha incontrato il Responsabile Risorse Umane.

In detti incontri il Collegio ha ottenuto aggiornamenti in merito al Fondo Esuberi previsto nel Piano Strategico della Capogruppo ed agli impatti che lo stesso avrà su Banca del Monte di Lucca, sia dal punto di vista economico che organizzativo, anche alla luce del nuovo modello di servizio della rete commerciale del Gruppo Banca Carige.

13. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, sull'attività del preposto al controllo interno, e su eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.

Il Collegio Sindacale ha, nel continuo, acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del complessivo sistema di controllo interno ed in generale sul suo funzionamento e sulle attività condotte.

Inoltre, in considerazione della diffusione del virus da COVID-19, l'organo di controllo è stato periodicamente informato con riguardo alle misure ed ai

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

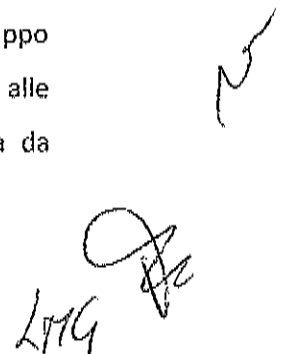
provvedimenti adottati dal Gruppo e dalla Banca al fine di prevenire la diffusione del virus e a tutela dei propri dipendenti e della propria clientela.

In tema di controllo del portafoglio crediti la Banca ha costantemente attuato – anche per il tramite del servizio reso da Banca Carige S.p.A. – il monitoraggio (operativo e per aggregati) rispettando le linee guida per il controllo del credito a suo tempo deliberate dall'Organo Amministrativo ed avendo altresì cura di presidiare l'efficienza e l'efficacia con utilizzo di specifici indicatori del sistema informatico a disposizione.

In considerazione del persistere di una situazione di economia ancora stagnante, situazione aggravata a decorrere dal mese di marzo 2020 dall'emergenza sanitaria da COVID-19, il Collegio Sindacale ha inoltre proseguito i costanti rapporti con i responsabili dell'Ufficio Crediti della Banca e del Reparto Credito Problematico (che si sono concretizzati in sei incontri nell'anno 2020) e con il responsabile dell'Ufficio Controllo Crediti (che si sono concretizzati in otto incontri nell'anno 2020) per essere, nel continuo, informato sullo stato di posizioni di credito con andamenti anomali e sull'evoluzione di singole significative esposizioni. Le risultanze di tali verifiche – unitamente alle proposizioni formulate dall'Organo di Controllo – sono state, tempo per tempo, comunicate alla Società di Revisione nel corso delle riunioni attivate per lo scambio di reciproche informazioni e ciò anche al fine di favorire il necessario coordinamento con il revisore e di contribuire, nel contempo, all'attività propria della società di revisione in tema di valutazione dei crediti.

Nel corso dell'anno il Collegio Sindacale ha, inoltre, effettuato:

- quattro specifici incontri con il Direttore Generale volti ad esaminare la situazione del comparto crediti, l'orientamento commerciale del Gruppo nonché l'andamento economico della Banca, anche con riferimento alle ripercussioni che la contingente situazione di emergenza sanitaria da


Handwritten signature and initials, possibly 'LMG' and a stylized 'P' or 'H'.

COVID-19 ha comportato sulla gestione della Banca, ed alle politiche messe in atto per fronteggiarla;

- due specifici incontri con il Responsabile dell'U/NPE, struttura che a seguito dell'avvenuta operazione di cessione nel corso del 2018 da parte di Banca Carige a Credito Fondiario (operazione Gerica) del ramo di azienda relativo alla struttura "Recupero Crediti e contenzioso" ha il compito di curare le attività di presidio del credito *non performing* gestite sia internamente che affidate all'*outsourcer* Credito Fondiario. Nel corso degli incontri sono stati forniti aggiornamenti circa la situazione complessiva del portafoglio crediti, anche a seguito dell'avvenuta cessione a dicembre 2019 ad AMCO Asset Management Company di un ampio portafoglio di crediti deteriorati (operazione Hydra), nonché sull'andamento del credito deteriorato nel corso dell'esercizio. A seguito della richiamata cessione il NPE *ratio* di Banca del Monte di Lucca si era attestato al 2,4%; al 31 dicembre 2020 lo stesso è pari al 3%. Sono stati, inoltre, forniti aggiornamenti in merito all'operatività con Credito Fondiario nonché all'operatività del comparto crediti a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e dei provvedimenti conseguenti adottati.

In materia di reclami il Collegio Sindacale ha ottenuto, nel corso di uno specifico incontro, delucidazioni dal Responsabile dell'U/Reclami della Capogruppo in merito alle modalità di trattamento e di gestione dei reclami pervenuti nell'anno 2020 e di evasione delle relative risposte; è stato, inoltre, informato sulla situazione dell'organico assegnato all'ufficio.

In tema di controlli contabili il Collegio Sindacale ha ottenuto dal Responsabile dell'Ufficio della Capogruppo Banca Carige S.p.A. – fornitore del servizio -, le informazioni sull'attività svolta, finalizzata a verificare l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a rappresentare



correttamente i fatti di gestione e per fornire aggiornamenti in merito alle attività poste in essere in merito ai *gaps* rilevati negli esercizi precedenti.

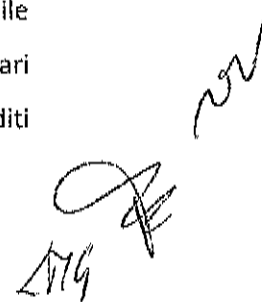
In particolare, poi, con lettera del 6 aprile 2020 l'Organo di Controllo – al fine di sottoscrivere la propria relazione al bilancio - ha ricevuto l'informazione dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che tutte le autoattestazioni rilasciate dai *control owner* per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019 erano allo stesso pervenute.

Con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, con lettera del 24 marzo 2021 il Collegio Sindacale è stato informato dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che tutte le autoattestazioni rilasciate dai *control owner* erano allo stesso pervenute.

Il Collegio Sindacale ha inoltre incontrato nel corso del 2020 il Responsabile dell'Ufficio Amministrazione e Bilancio, le cui attività sono accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A.. Nel corso dei sei incontri, avvenuti alla presenza anche del Responsabile dell'Ufficio Contabilità Bilancio e Fiscale e dei rappresentanti della Società di Revisione, sono stati esaminati i dati andamentali intermedi di periodo e gli impatti che l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha avuto sugli stessi, nonché i riflessi economici ed anche patrimoniali delle operazioni straordinarie intervenute nel corso dell'anno che hanno interessato Banca del Monte di Lucca in attuazione del proprio Piano Industriale.

Il Collegio Sindacale è stato, inoltre, aggiornato in merito alla partita delle Imposte anticipate (DTA) ed all'utilizzo delle stesse.

La Banca ha descritto in Nota Integrativa – Parte A sez. 2 e Parte B - il processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività fiscali anticipate richieste dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'MG' followed by a stylized flourish, and there are additional initials 'nv' written above it.

imponibili futuri da cui dipende la possibilità di recupero delle attività fiscali anticipate non trasformabili ex Legge 214/2011. Sono pertanto rappresentate le risultanze del processo di valutazione della recuperabilità (*probability test*), prevista dallo IAS 12, effettuata attraverso lo sviluppo di apposito modello. Detto esercizio è stato svolto considerando la rivisitazione del proprio Piano strategico alla luce dell'obiettivo incertezza dell'attuale contesto socio economico.

La Capogruppo ha ritenuto prudente, sulla base delle informazioni attualmente in possesso, continuare a non iscrivere, come già dall'esercizio 2018, ulteriori DTA; in particolar modo quelle dipendenti dalla redditività futura e non relative a differenze temporanee (su perdite fiscali e ACE), ma anche talune, collegate a fenomeni di particolare rilevanza (ad esempio l'accantonamento per il fondo esuberi) il cui periodo di rigiro fiscale cadesse in annualità in cui le previsioni di imponibile non fossero ancora sufficienti a garantirne l'immediato assorbimento. Tale comportamento è stato confermato tenuto conto dell'incertezza e della discontinuità dell'attuale situazione rispetto al passato, anche in ordine a possibili future aggregazioni.

Tale politica è stata coerentemente tenuta anche nell'iscrizione della fiscalità anticipata di Banca del Monte di Lucca, non provvedendo all'iscrizione nell'anno di DTA per un ammontare di circa 1 milione di euro e per un importo cumulato al 31 dicembre 2020 di circa 7,9 milioni di euro.

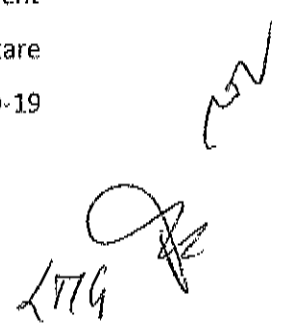
Con riferimento alle considerazioni sopra riportate ed espresse dagli amministratori nella Nota Integrativa si ritiene opportuno che gli Organi della Banca si relazionino nel continuo con la struttura Fiscale della Capogruppo per monitorare ed eseguire aggiornamenti del *probability test* richiesto dal principio contabile IAS 12.

In tema di compliance – con attività accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A. - la Funzione ha svolto il compito di prevenzione e di

gestione del rischio di non conformità alle norme ed il Collegio Sindacale ha esaminato le risultanze dell'operato della Funzione nel corso di tre specifiche riunioni. In tali sedi l'Organo di Controllo ha, tra l'altro:

- mantenuto costante il monitoraggio del processo di rafforzamento qualitativo delle risorse dedicate alla Funzione necessario per rispondere alle esigenze operative connesse alle disposizioni di vigilanza, compatibilmente con la contingente situazione venutasi a creare a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19 e quanto riportato in seguito;
- esaminato il modello organizzativo della Funzione, riscontrando che lo stesso è in linea con le previsioni contenute nelle "nuove disposizioni di vigilanza", essendo l'attività della Funzione effettuata in via diretta (con personale alle proprie dipendenze) e graduata avvalendosi della collaborazione di presidi aziendali specialistici (con personale alle dipendenze di dette strutture), salvo quanto già emerso in merito al comparto contabilità, bilancio e fiscale e quanto riportato in seguito;
- ottenuto aggiornamenti in merito alle risultanze delle visite ispettive svolte da BCE e Banca d'Italia e delle attività correttive intraprese dalla Capogruppo Banca Carige al fine di rimuovere i rilievi evidenziati dalla Vigilanza;
- ottenuto aggiornamenti in merito alle nuove normative introdotte nell'anno, all'adeguamento delle procedure della Capogruppo alle stesse e alle criticità riscontrate;
- accertato che l'organico della Funzione fosse sostanzialmente allineato, in termini quantitativi, con le indicazioni derivate dai lavori condotti. Il Responsabile della funzione nel corso dell'incontro tenutosi il 10 aprile 2020 ha informato il Collegio che aveva interessato le Strutture Organizzazione e Risorse Umane per effettuare un *assessment* sull'U/Compliance e sull'U/Antiriciclaggio con lo scopo di valutare l'adeguatezza delle risorse. Tuttavia, a causa dell'emergenza COVID-19

1776



tale processo aveva subito rallentamenti. Il giudizio sulla Funzione, espresso dall'allora responsabile della Struttura, era di parziale adeguatezza; tale giudizio derivava dall'impossibilità di proseguire nell'attività di estensione progressiva della copertura delle materie presidiate dalla Compliance, con particolare riferimento all'ambito contabilità e bilancio e dalla perdurante inidoneità del presidio fiscale;

- nell'incontro tenutosi in data 28 settembre 2020 il nuovo Responsabile della Struttura ha confermato che la valutazione sull'attività svolta dalla Funzione di conformità era di "Parziale Adeguatezza", evidenziando come l'attività nel periodo avesse risentito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 per fronteggiare la quale la struttura ha dovuto svolgere attività straordinarie soprattutto a supporto della funzione commerciale nell'attività di sostegno alla clientela con una significativa consulenza ex-ante in materia di conformità alle norme. Il Collegio è stato informato in merito alle attività svolte al fine della rimozione di criticità e anomalie pregresse relative al mancato e/o incompleto adeguamento normativo del Gruppo nonché sulle attività da intraprendere volte a migliorare il presidio della propria attività caratteristica con particolare riferimento alla materia della trasparenza bancaria ed al controllo sui reclami. È stata inoltre evidenziata la necessità di razionalizzare il piano delle attività e rivisitare le verifiche di conformità basate su un impianto che necessita di rinnovamento nelle tecniche e nelle metodologie e rimarcata la situazione del presidio specialistico fiscale;
- con riferimento a quest'ultimo aspetto, nell'incontro tenutosi in data 15 dicembre 2020, il Responsabile della Struttura ha informato il Collegio che sono state avviate, con l'assistenza di consulente esterno, le attività volte a ridefinire il comparto del presidio fiscale e la metodologia di controllo.
- nella stessa seduta l'organo di controllo è stato aggiornato in merito alle attività avviate dalla funzione in ossequio specifiche disposizioni volte ad adeguare l'ordinamento alle regole di *product governance* emanate dalle Autorità di Vigilanza, a seguito del recepimento delle Direttive europee in

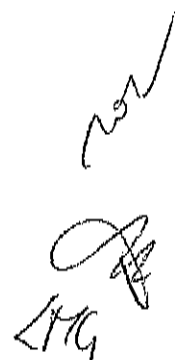


materia; inoltre, con riferimento alle attività di riorganizzazione della Funzione Compliance preannunciate la Responsabile della funzione ha informato il Collegio che l'assessment era ancora in corso in quanto la Struttura era impegnata nell'ispezione di Banca d'Italia iniziata il 19 ottobre 2020, riguardante la materia della trasparenza bancaria.

Il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso dell'anno 2020 tre sedute per l'esame della materia afferente l'antiriciclaggio ed ha accertato, oltre l'attività operativamente svolta dall'Ufficio (facente parte della Funzione Compliance), sia l'avvenuta formazione del personale della Banca sia la situazione dell'organico dedicato alla struttura, accertando che, alle date del 10 aprile, 28 settembre e 15 dicembre 2020, l'organico dell'Ufficio, nella configurazione presente all'epoca, era sostanzialmente allineato, in termini quantitativi, con le indicazioni derivate dai lavori condotti.

Il presidio dei rischi in materia di antiriciclaggio e di contrasto al finanziamento del terrorismo risulta "in prevalenza adeguato" a motivo della sostanziale affidabilità dell'assetto organizzativo, dell'efficacia dei controlli, nonché dei processi e delle procedure operative.

L'Organo di controllo ha, inoltre, mantenuto costante il monitoraggio sulle attività di *remediation* avviate nei precedenti esercizi volte a superare le anomalie, in parte ancora presenti, di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico (AUI) che avevano dato origine nell'ottobre 2015 alla comunicazione inviata dall'Organo di Controllo alla Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti dell'art. 52 – comma 1 – del T.U.B. e dell'art. 52 – comma 2 lettera d) – del d.lgs. 231/2007, ricordando che la Banca del Monte di Lucca S.p.A. ha esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. sia il servizio per il sistema informatico sia l'attività propria dell'Ufficio Antiriciclaggio facente parte della Funzione Compliance; è stato, inoltre, informato in merito alle novità normative introdotte nell'anno ed alle attività svolte al fine di un corretto adeguamento alle stesse.

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'M. G.' or similar, with a stylized flourish above it.

Il Collegio Sindacale ha incontrato quattro volte nel corso del 2020 il responsabile della funzione di risk-management, le cui attività sono accentrate presso la Capogruppo Banca Carige S.p.A..

Nel corso di tali incontri il Collegio Sindacale ha anche potuto riscontrare:

- l'evoluzione dei profili di rischio aziendale relativamente ai *ratios* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e per il tramite di esposizione del Direttore Generale, il monitoraggio dei limiti, alla data del 31 dicembre 2019 e del 31 marzo, 30 giugno e 30 settembre 2020, di *Risk Tolerance* e nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF) ultimamente rivisti e definiti dal Consiglio di Amministrazione con deliberazioni assunte nelle sedute del 18 giugno 2020 e del 15 ottobre 2020;
- le attività intraprese al fine di monitorare e valutare gli effetti derivanti dall'emergenza epidemiologica COVID-19;
- il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza a seguito dell'operazione di rafforzamento patrimoniale conclusasi nel mese di giugno 2020;
- la riorganizzazione dell'assetto organizzativo della Struttura Risk;
- aggiornamenti in merito alle attività relative ai processi ICAAP ed ILAAP.

In tema di internal auditing il Collegio Sindacale conferma che il servizio è stato esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A. con conferimento di delega in via continuativa ad esponenti della controllante. Il responsabile del servizio esternalizzato fornisce pronta informativa sul proprio operato al Direttore Generale e tempestivamente riferisce, per convenuta disposizione, al Collegio Sindacale le risultanze degli accertamenti effettuati. All'Organo di Controllo, inoltre, nel corso di specifiche riunioni, viene presentata una relazione riassuntiva a cadenza trimestrale sull'attività svolta.

Nel corso di cinque specifiche riunioni tenutesi nel 2020 il Collegio Sindacale ha, tra l'altro:



- costantemente monitorato le attività di segnalazione e di follow-up conseguenti ad evidenziate anomalie di natura operativa, attività che sono risultate adeguate alle circostanze e coerenti con gli interventi, le osservazioni e le proposte dell'Organo di Controllo;
- ottenuto aggiornamenti in merito al dimensionamento quali-quantitativo delle risorse dedicate alla Funzione, che a fine esercizio necessitava dell'integrazione di almeno tre ulteriori risorse. Tuttavia, anche attraverso il ricorso a consulenze esterne, viene comunque garantito lo svolgimento delle attività obbligatorie e il presidio sulle aree valutate a maggior rischio;
- preso atto delle ulteriori attività svolte dalla funzione derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e degli impatti che la stessa ha avuto sull'operatività della struttura;
- preso atto delle risultanze dell'Audit It Sistema Informativo a supporto del Single Customer View (SCV) dal quale è emerso un giudizio di valutazione complessivo in prevalenza basso (così come già nel precedente esercizio) dovuto alla qualità dei dati della segnalazione non pienamente adeguati, alla mancata formalizzazione dei controlli di linea sul processo e il rischio di mancato rispetto dei termini temporali richiesti dal FITD per la predisposizione della segnalazione;
- monitorato lo stato di avanzamento degli Audit di rete, regolarmente completato nel corso dell'anno, con evidenza delle criticità emerse. Nel complesso non sono emerse carenze rilevanti;
- preso atto di quanto emerso dalla Relazione di valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) relativa all'anno 2019 e dall'aggiornamento infra-annuale. La valutazione circa il grado di rispondenza del Sistema dei Controlli Interni ai criteri di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, emersa dall'analisi delle valutazioni riferite alle singole componenti dello SCI di Gruppo, effettuata dalla Funzione Internal Audit anche sulla base degli esiti delle attività e delle valutazioni espresse dalle altre Funzioni aziendali di controllo, risulta essere in prevalenza alta. Tuttavia, il Responsabile della Funzione ha evidenziato che il sistema di

controllo ha mostrato aspetti di debolezza e ambiti di miglioramento su alcuni importanti processi, per i quali, comunque, sono già stati definiti interventi o piani correttivi in ottica di rafforzamento/evoluzione del sistema dei controlli interni.

Nel corso degli incontri l'Organo di controllo ha preso atto del permanere di un alto livello di interventi non ancora portati a termine, con un aumento di quelli con priorità alta relativi a rischi residui alti.

In merito, il Collegio ha raccomandato al Responsabile dell'Ufficio un costante monitoraggio sulle competenti strutture della Capogruppo al fine di portare a compimento le diverse attività, portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Banca quanto emerso.

Con riferimento alla Struttura commerciale l'Organo di Controllo ha tenuto due appositi incontri con il CCO della Capogruppo volto ad ottenere aggiornamenti sull'andamento dei risultati commerciali e sulle politiche adottate dal Gruppo al fine di contrastare e contenere gli effetti negativi derivanti dalla contingente situazione pandemica sia dal punto di vista commerciale sia dal punto di vista della tutela dei dipendenti e della clientela.

L'Organismo di Vigilanza ha curato ed accertato la conformità dei modelli organizzativi, di gestione e di controllo adottati dalla Banca per la prevenzione dei reati di cui al d.lgs. 231/2001 come risulta dai verbali delle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi in data 26 febbraio e 9 ottobre 2020.

Sulla base dei riscontri effettuati che hanno originato le osservazioni che precedono, evidenziate anche nella Relazione di valutazione del Sistema dei Controlli Interni (SCI) relativa all'anno 2019 e dall'aggiornamento infra-annuale, questo Collegio Sindacale può concludere che il sistema di controllo



interno esternalizzato alla Capogruppo Banca Carige S.p.A., sostanzialmente operativo, sia adeguato alle esigenze aziendali.

14. Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

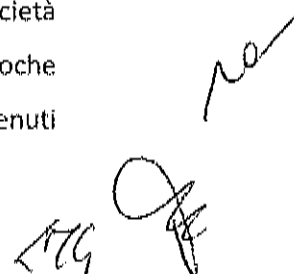
Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche alla luce dell'impatto prodotto dal proseguimento dell'emergenza sanitaria COVID-19 nel corso dell'esercizio 2020, mediante periodici incontri e scambi di informazioni con il Revisore nonché con il Responsabile dell'Ufficio Controlli Contabili della Capogruppo Banca Carige S.p.A. – fornitore del servizio – come indicato al punto 13 che precede.

Sulla base delle risultanze riscontrate, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulti adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di gestione.

15. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i Revisori ai sensi dell'art. 150, terzo comma, T.U.F..

Il Collegio Sindacale ha mantenuto un assiduo raccordo con il Revisore della società ed ha ricevuto ai sensi di legge la relazione emessa ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 in merito, anche, alle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale e alle eventuali carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Nella citata relazione non sono state esposte criticità meritevoli di menzione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha tenuto nel corso del 2020 sei incontri, rispettandone anche una cadenza trimestrale, con i responsabili della Società di Revisione, convocati anche al fine dello scambio delle reciproche informazioni; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti ritenuti

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

censurabili né irregolarità di tale rilevanza da richiedere la formulazione di specifiche segnalazioni, fatto salvo per le criticità sin qui riportate che sono state, tempo per tempo, oggetto da parte dell'Organo di Controllo di informativa alla Società di Revisione.

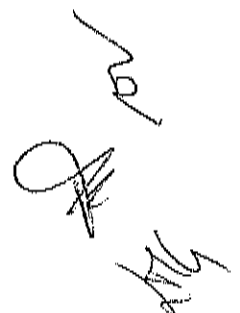
In tali sedi il Collegio Sindacale ha inoltre vigilato sull'indipendenza della Società di Revisione non rilevando elementi di criticità ed ha verificato che nel corso dell'esercizio 2020 la Banca non ha conferito alla Società di Revisione né a società appartenenti al suo *network* ulteriori incarichi aventi ad oggetto servizi non di revisione.

Il Collegio Sindacale precisa infine che ha valutato con il Revisore altri diversi aspetti rilevanti in tema di:

- aggiornamenti in merito alle attività poste in essere dalla Capogruppo a seguito delle visite ispettive svolte dall'Autorità di Vigilanza, che hanno interessato anche il comparto crediti di Banca del Monte di Lucca S.p.A.;
- approfondimenti e costante scambio di informazioni su posizioni di affidamento esaminate dal Collegio Sindacale nel corso dei plurimi incontri effettuati con i Responsabili dell'Ufficio Crediti, del Reparto Crediti Problematico e del Controllo Crediti della Banca, come indicato al punto 13 che precede;
- analisi dei risultati andamentali, anche alla luce dell'emergenza sanitaria COVID-19;
- analisi dei provvedimenti adottati dalla Banca al fine di superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile ed ai fini delle regole di vigilanza prudenziale, nonché a ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria.

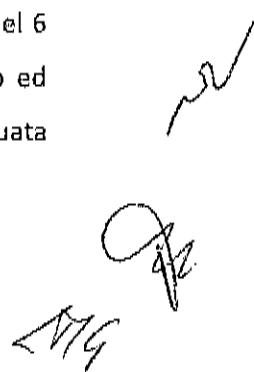
16. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa.

Nel precisare, in via preliminare, che, ad esito della propria attività di

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

vigilanza, il Collegio Sindacale non ha riscontrato omissioni, fatti censurabili o irregolarità – fatto salvo le evidenze richiamate al punto 13 che precede -, l'Organo di Controllo richiama l'attenzione dei Soci evidenziando quanto segue:

- i) il risultato economico negativo di esercizio ammonta ad Euro 3.385.089;
- ii) detto risultato è in parte riconducibile al manifestarsi, ad inizio 2020, dell'emergenza sanitaria relativa al diffondersi della pandemia Covid- 19, che ha determinato importanti ripercussioni sulle attività economiche.
- iii) le attività di rafforzamento patrimoniale messe in atto nell'anno dai Soci al fine dell'adozione dei provvedimenti volti a superare la situazione di carenza di capitale ai fini delle previsioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile e ai fini delle regole di vigilanza prudenziale e perfezionate in data 30 giugno 2020 con l'emissione del prestito obbligazionario subordinato Tier 2 per l'ammontare di Euro 4 milioni, scadenza 30 giugno 2030, sottoscritto in proporzione dai soci, così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella propria seduta del 18 giugno 2020, hanno permesso di ristabilire condizioni di profittabilità della gestione ordinaria;
- iv) Banca del Monte di Lucca ha risentito sia degli effetti derivanti dall'emergenza pandemica da COVID-19 sia dei provvedimenti adottati dall'Autorità di Vigilanza nei confronti della Capogruppo adottando le proprie azioni correttive, finalizzate al recupero di efficienza e di produttività secondo gli indirizzi e gli obiettivi previsti dal Piano strategico 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 8 novembre 2019 così come aggiornato con il Piano strategico 2021-2023, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella propria seduta del 9 marzo 2021;
- v) con riferimento al presupposto della continuità aziendale, così come richiesto dallo IAS1 e dalle indicazioni fornite nel Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, in Nota Integrativa gli Amministratori hanno fornito una adeguata

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page. The signature appears to be 'MG' and the initials '9/2'.

informativa ed eseguito una attenta valutazione, anche considerando gli effetti connessi all'attuale contesto macroeconomico tuttora fortemente condizionato dalle incertezze connesse alla pandemia in atto da Covid-19. Come indicato dall'organo amministrativo, tale valutazione non può prescindere dalle seguenti considerazioni:

- a. la complessiva situazione della Capogruppo Banca Carige S.p.A., che esercita l'attività di direzione e coordinamento. In particolare, i dati consolidati al 31 dicembre 2020 mostrano una perdita di periodo significativamente superiore alle previsioni del Piano Strategico 2019 – 2023 e, pur nella conferma delle linee strategiche ed industriali del Piano Strategico 2019-2023, il mutato contesto macroeconomico e le incertezze ad esso correlate fanno prevedere perdite nette per gli esercizi 2021 e 2022 che si scostano in modo significativo rispetto ai risultati precedentemente ipotizzati nel citato Piano nonché un ritorno alla redditività nell'esercizio 2023. Ciononostante, al 31 dicembre 2020, i requisiti patrimoniali consolidati richiesti dalla Banca Centrale Europea sono rispettati;
- b. le mutate previsioni economiche, derivanti anche dal diffondersi della pandemia in atto da Covid-19, contribuiscono altresì a far permanere una significativa incertezza relativamente ai tempi di recupero delle attività fiscali iscritte nel bilancio consolidato, la cui recuperabilità è collegata al conseguimento di redditi imponibili positivi; nel frattempo continua da parte della Capogruppo il monitoraggio e la gestione di significativi rischi legali e fiscali connessi a contenziosi in essere, che rappresentano un ulteriore fattore di incertezza, seppure le proprie valutazioni evidenzino bassi rischi di soccombenza;
- c. la situazione e le prospettive economiche di Banca del Monte di Lucca che mostrano un risultato dell'esercizio in perdita in conseguenza essenzialmente del contesto economico che ha caratterizzato l'esercizio 2020 e di componenti negative straordinarie e le previsioni di una perdita più contenuta per il 2021, con il ritorno ad una piena redditività

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

nel 2022 grazie alle azioni volte al contenimento dei rischi di credito che hanno portato a registrare un NPE Ratio lordo che si attesta al 3% già al 31 dicembre 2020;

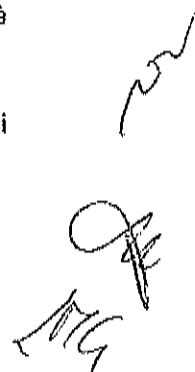
Sulla base delle sopraesposte considerazioni e considerando che al 31 dicembre 2020 la Banca evidenzia propri coefficienti patrimoniali significativamente superiori ai livelli minimi regolamentari anche a seguito del rafforzamento patrimoniale avvenuto nell'esercizio 2020, gli Amministratori di Banca del Monte di Lucca ritengono che sussista il presupposto della continuità aziendale.

In considerazione di tutto quanto sopra riportato, ed in particolare dell'impatto negativo derivante dall'epidemia COVID-19 che probabilmente porterà al deterioramento delle condizioni finanziarie della clientela e quindi a conseguenti perdite sui crediti erogati, risulta quanto mai indispensabile che l'Organo Amministrativo sia supportato da un costante flusso informativo sui dati aziendali si da poter operare un puntuale e costante monitoraggio dell'evoluzione andamentale della Banca al fine di adottare tempestivi provvedimenti idonei a ripristinare una redditività della gestione propria aziendale apportando le opportune correzioni al proprio Piano Strategico, così come aggiornato con il Piano Strategico 2021-2023, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca nella propria seduta del 9 marzo 2021.

Ciò si rende indispensabile al fine di:

- i) eventuali ulteriori decisioni di natura straordinaria che i Soci, su proposta dell'Organo Amministrativo, dovessero essere chiamati ad adottare al fine della salvaguardia del patrimonio aziendale a seguito dello scenario macroeconomico in corso di maturazione nell'anno 2021;
- ii) attentamente monitorare il permanere del presupposto della continuità aziendale.

17. Indicazioni di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi

Handwritten signature and initials in the bottom right corner of the page.

dell'art. 153 del T.U.F..

È stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione, l'impostazione del bilancio, la redazione della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette e sulla base delle informazioni ricevute dall'Ufficio Controlli Contabili della Capogruppo e dalla Società di Revisione.

In particolare, il Collegio Sindacale ha rilevato che:

- Il bilancio è stato redatto con l'osservanza dei principi generali stabiliti dallo IAS1 e delle indicazioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, tenendo in considerazione anche il documento pubblicato da Banca d'Italia il 15 dicembre 2020 per integrare le disposizioni della Circolare stessa, nell'ambito della pandemia Covid 19, nonché il Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire, sempre nel contesto pandemico, pubblicato da Consob il 16 febbraio 2021;
- nella parte A.1 della Nota Integrativa viene riportata la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali nonché richiamati i nuovi principi introdotti nell'esercizio;
- le principali voci di bilancio ed i richiamati principi contabili adottati sono analiticamente esposti nella parte A.2 della Nota Integrativa;
- il bilancio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito delle partecipazioni alle riunioni degli Organi sociali e dell'attività di vigilanza posta in essere nel corso dell'esercizio;
- il bilancio, in termini di risultanze, può riassumersi come indicato nelle tabelle che seguono:



stato patrimoniale (in euro)

attività		725.699.002
passività		683.002.458
patrimonio netto		
- capitale sociale	44.140.000	
- sovrapprezzi di emissione	9.989.216	
- riserve	- 7.658.566	
- riserve da valutazione	- 389.017	
- perdita di esercizio	- 3.385.089	

conto economico (in euro)

marginale di intermediazione	15.110.836
rettifiche di valore	- 3.093.392
risultato netto della gestione finanziaria	12.017.444
costi operativi	- 15.273.861
utile da cessioni di investimenti	"
perdita dell'operatività corrente al lordo delle	
imposte	- 3.256.417
imposte sul reddito d'esercizio	- 128.672
perdita d'esercizio	- 3.385.089

- la Relazione sull'andamento della gestione è stata redatta in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e completa il contenuto dello stesso;
- le risultanze storiche dell'attività aziendale vengono esposte con adozione degli indicatori di gestione riportati in apposito prospetto.

A conclusione della presente relazione, il Collegio Sindacale:

- ribadita l'importanza e l'urgenza circa l'attuazione delle azioni correttive descritte al punto 13 che precede;
- richiamate le attenzioni e segnalazioni contenute nel punto 16 che precede;
- visto il positivo flusso informativo rilasciato dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo in data 24 marzo 2021;
- visto il giudizio professionale senza rilievi, con richiamo di informativa, espresso dalla Società di Revisione;
- raccomandando un costante flusso informativo sui dati aziendali si da poter operare un puntuale e costante monitoraggio dell'evoluzione andamentale della Banca, anche a seguito dell'impatto negativo sullo sviluppo commerciale della Banca che potrà derivare dall'epidemia COVID-19, al fine di adottare tempestivi provvedimenti idonei a ripristinare una redditività della gestione propria aziendale,

esprime il proprio parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 ed alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2021 ed indicata nella Relazione sulla Gestione.

Lucca, 30 marzo 2021

Per il Collegio Sindacale


(dott. Francesco Isoppi)

Presidente del Collegio Sindacale


(dott.ssa Maria Grazia Lucchesi)

Sindaco Effettivo


(dott. Stefano Ragghianti)

Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AL BILANCIO DI BANCA DEL MONTE DI LUCCA S.P.A.

Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli Azionisti della
Banca del Monte di Lucca S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, si richiama l'attenzione su quanto descritto dagli amministratori nel paragrafo "Continuità aziendale" della nota integrativa in merito all'attenta valutazione del presupposto della continuità, adottato per predisporre il bilancio, basato sia sulla considerazione che al 31 dicembre 2020 la Società evidenzia coefficienti patrimoniali superiori ai livelli minimi regolamentari, anche a seguito del rafforzamento patrimoniale avvenuto nell'esercizio 2020, sia su quanto valutato dagli amministratori della Capogruppo con riferimento alla situazione complessiva della stessa alla luce delle mutate prospettive economiche, pur nella conferma delle linee strategiche ed industriali del Piano Strategico 2019-2023 del Gruppo Banca Carige.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela	
<p>I crediti verso la clientela valorizzati al costo ammortizzato iscritti nella voce 40 b) dello Stato Patrimoniale ammontano a 505 milioni di euro, e rappresentano complessivamente il 70% del totale attivo al 31 dicembre 2020.</p> <p>Il processo di classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e di valutazione degli stessi è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività. Inoltre, tali processi di stima sono stati rivisti al fine di riflettere l'attuale contesto di incertezza sull'evoluzione del quadro macroeconomico determinato dal diffondersi della pandemia da Covid-19, nonché le misure governative di sostegno dell'economia tra cui, in particolare, le moratorie dei pagamenti e la erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche.</p> <p>In tale contesto assumono particolare rilievo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1</i> e <i>Stage 2</i>); • la stima dei valori da attribuire alla PD (<i>Probability of Default</i>), alla LGD (<i>Loss Given Default</i>) ed all'EAD (<i>Exposure at Default</i>) quali input del modello di <i>Expected Credit Loss</i> sulla base dell'osservazione storica dei dati per ciascuna classe di rischio e di fattori <i>forward looking</i>, anche di tipo macroeconomico; 	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, anche in considerazione delle modifiche apportate ai processi di stima delle perdite di valore su base collettiva effettuate per riflettere la crescente incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave compresi quelli relativi ai presidi informatici; • lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio dei crediti verso la clientela e dei relativi livelli di copertura per categoria di rischio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni; • lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica della corretta classificazione delle posizioni creditizie; • la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti di <i>risk management</i>, della metodologia utilizzata per <i>stage allocation</i> e la stima, alla data di bilancio, delle perdite attese sulle esposizioni valutate statisticamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli;

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<ul style="list-style-type: none"> l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili. <p>L'informativa sulla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è riportata dagli amministratori nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - sezione 4, nella Parte C - Informazioni sul conto economico - sezione 8.1- Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche - Sezione 1 - Rischio di credito della nota integrativa.</p>	<ul style="list-style-type: none"> esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.
Recuperabilità delle imposte differite attive	
<p>Le imposte differite attive (DTA), iscritte nella voce 110 b) dello stato patrimoniale, ammontano al 31 dicembre 2020 a circa 24 milioni di euro. Tale ammontare è composto:</p> <ul style="list-style-type: none"> per circa 8 milioni di euro da DTA relative a rettifiche su crediti e avviamenti, per le quali il meccanismo di recupero è disciplinato dal regime di trasformabilità in crediti di imposta di cui alla Legge n. 214/2011. Su tale componente, stante il contenuto della norma citata, non sussistono rischi di recupero; per circa 16 milioni di euro da DTA riconducibili a perdite fiscali e altre differenze temporanee deducibili non rientranti nell'ambito della suddetta Legge n. 214/2011 (DTA c.d. "non trasformabili"). <p>In relazione a queste ultime, la valutazione della recuperabilità (<i>probability test</i>) prevista dal principio contabile internazionale IAS 12, è un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché la valutazione della recuperabilità è basata su un modello che prevede l'utilizzo di assunzioni e stime che presentano un elevato grado di soggettività, in particolare</p>	<p>In relazione a tali aspetti, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Società ai fini della valutazione di recuperabilità delle DTA "non trasformabili"; l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, dei piani aziendali utilizzati ai fini della stima dei risultati utili per la determinazione dei redditi imponibili; l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni e dei parametri utilizzati per lo sviluppo del <i>probability test</i> sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili; lo svolgimento di procedure di validità sulla completezza dei dati e sull'accuratezza dei calcoli utilizzati per la determinazione dei redditi imponibili futuri inclusi nel <i>probability test</i>; l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.

Aspetti chiave

Risposte di revisione

nel contesto attuale di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Tra queste, assumono particolare rilievo quelle relative a:

- la determinazione dei redditi imponibili, che si presume si manifesteranno nell'arco temporale considerato per il recupero delle DTA sulla base dei piani aziendali e delle ulteriori ipotesi formulate dagli amministratori in relazione alla loro proiezione nel futuro, i tassi di crescita utilizzati e la probabilità di manifestazione degli stessi;
- l'ampiezza dell'arco temporale prevedibile per il recupero delle DTA;
- la corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile.

Gli amministratori includono nella Parte A - Politiche Contabili e nella sezione "Le attività fiscali e le passività fiscali - voce 100 dell'Attivo e voce 60 del Passivo" della parte B della nota integrativa la descrizione del processo volto a verificare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione in bilancio delle attività anticipate richiesta dal principio contabile internazionale IAS 12, con particolare riguardo alle ipotesi e agli scenari probabilistici nonché al profilo temporale di manifestazione dei redditi imponibili futuri da cui dipende la predetta possibilità di recupero delle DTA "non trasformabili".

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Banca del Monte di Lucca S.p.A. ci ha conferito in data 27 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Banca del Monte di Lucca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Monte di Lucca S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Genova, 25 marzo 2021

EY S.p.A.



Stefania Doretto
(Revisore Legale)



ALLEGATI

Informazioni ai sensi dell'art.149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il prospetto evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione o da entità appartenenti alla sua rete

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (migliaia di euro)
Revisione legale dei conti	EY S.p.A.	Banca del Monte di Lucca	40
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	Banca del Monte di Lucca	12
Totale			52

Elenco dei principi IAS / IFRS omologati dalla Commissione Europea al 31.12.2020

1) Principi contabili internazionali (IAS/IFRS)

IAS/IFRS	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
Framework ⁽¹⁾	Quadro di riferimento	Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 1	Presentazione del bilancio	Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 2	Rimanenze	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 7	Rendiconto finanziario	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. (UE) 1990/2017 (9/11/2017)
IAS 8	Principi contabili; cambiamenti nelle stime ed errori	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. (UE) 2019/2104 (10/12/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (23/01/2009); Reg. 1142 (27/11/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 12	Imposte sul reddito	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. (UE) 1989/2017 (9/11/2017); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IAS 16	Immobili; impianti e macchinari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); ; Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 17	Leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IAS 19	Benefici per i dipendenti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 475/2012 (06/06/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 29/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 402/2019 (14/03/2019)
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 21	Effetti delle varizioni dei cambi delle valute estere	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 23	Oneri finanziari	Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019)

IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 28/2015 (9/01/2015)
IAS 26	Fondi di previdenza	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IAS 27	Bilancio separato	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015)
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019)
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009)
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1293/2009 (24/12/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1905/2016 (29/10/2016) Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IAS 33	Utile per azione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)

IAS 34	Bilanci intermedi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69/2009 (24/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1374/2013 (20.12.2013); Reg. 2113/2015 (24/11/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IAS 37	Accantonamenti; passività e attività potenziali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 38	Attività immateriali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 53 (22/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 839/2009 (16/09/2009); Reg. 1171/2009 (01/12/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013

		(20/11/2013); Reg. 1375/2013 (20/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IAS 40	Investimenti immobiliari	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 2113/2015 (23/11/2015); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2018/400 (15/03/2018)
IAS 41	Agricoltura	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2113/2015 (24/11/2015)
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260 (17/12/2008); Reg. 1274 (18/12/2008); Reg. 69 (24/01/2009); Reg. 70 (24/01/2009); Reg. 254 (26/03/2009); Reg. 494 (12/06/2009); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 1136 (26/11/2009); Reg. 1164 (01/12/2009); Reg. 550/2010 (24/06/2010); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 662/2010(24/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 183/2013 (05/03/2013); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1261 (17/12/2008); Reg. 495 (12/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 244/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 289/2018

		(27/02/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 1361/2014 (18/12/2014); Reg. 28/2015 (09/01/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 412/2019 (15/03/2019); Reg. 2075/2019 (06/12/2019); Reg. 551/2020 (22/04/2020)
IFRS 4	Contratti assicurativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1988/2017 (09/11/2017); Reg. 2097/2020 (16/12/2020)
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 494/2009 (12/06/2009); Reg. 1142/2009 (27/11/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 70/2009 (24/01/2009); Reg. 495/2009 (12/06/2009); Reg. 824/2009 (10/09/2009); Reg. 1165/2009 (01/12/2009); Reg. 574/2010 (01/07/2010); Reg. 149/2011 (19/02/2011); Reg. 1205/2011 (22/11/2011); Reg. 1256/2012 (29/12/2012); Reg. (UE) 1174/2013 (20/11/2013); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 182/2018

		(8/02/2018); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 8	Settori operativi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 632/2010 (20/07/2010); Reg. 28/2015 (01/01/2015); Reg. 2406/2015 (19/12/2015)
IFRS 9	Strumenti finanziari	Reg. 2016/1905 (22/09/2016); Reg. (UE) 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 498/2018 (26/03/2018); Reg. 237/2019 (11/02/2019); Reg. 34/2020 (16/01/2020)
IFRS 10	Bilancio consolidato	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 2173/2015 (25/11/2015); Reg. 2441/2015 (18/12/2015); Reg. 412/2019 (15/03/2019)
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Reg. 1254/2012 (29/12/2012); Reg. 313/2013 (04/04/2013); Reg. 1174/2013 (21/11/2013); Reg. 1703/2016 (23/09/2016); Reg. 182/2018 (8/02/2018)
IFRS 13	Valutazione del fair value	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 1361/2014; Reg. 28/2015 (18/12/2014); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con i clienti	Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 1987/2017 (09/11/2017)
IFRS 16	Leasing	Reg. 1986/2017 (09/11/2017); Reg. 2020/1434 (12/10/2020)

2) Interpretazioni SIC/IFRIC

SIC / IFRIC	DESCRIZIONE	REGOLAMENTO CE DI OMOLOGAZIONE
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti; ripristini e passività simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1260/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 53/2009 (22/01/2009); Reg. 301/2013 (28/03/2013); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)

IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti; ripristini e bonifiche ambientali	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	Reg. 1126/2008 (29/11/2008)
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2343/2015 (16/12/2015)
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	Reg. 254/2009 (26/03/2009); Reg. 2231/2015 (03/12/2015); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
IFRIC 14	Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti; le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	Reg. 1263/2008 (17/12/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 633/2010 (20/07/2010)
IFRIC 16	Copertura di un investimento netto in una gestione estera	Reg. 460/2009 (05/06/2009); Reg. 243/2010 (24/03/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016)
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	Reg. 1142/2009 (27/11/2009)
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	Reg. 662/2010 (24/07/2010); Reg. 2067/2016 (29/11/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Reg. 1255/2012 (29/12/2012); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 21	Tributi	Reg. 634/2014 (14/06/2014) (vedi rettifica al Reg. 634 del 08.2014 pag. 11)
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	Reg. 519/2018 (03/04/2018); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	Reg. 1595/2018 (24/10/2018)
SIC 7	Introduzione dell'Euro	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 494/2009 (12/06/2009)
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008)

SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016)
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 254/2009 (26/03/2009)
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	Reg. 1126/2008 (29/11/2008); Reg. 1274/2008 (18/12/2008); Reg. 1905/2016 (29/10/2016); Reg. 2075/2019 (06/12/2019)

(1) Il quadro di riferimento dei principi contabili internazionali non è un principio contabile applicabile e non può essere utilizzato per giustificare deroghe ai principi adottati.

Può invece essere utilizzato per interpretare e applicare i principi esistenti. Tra gli obiettivi del quadro di riferimento vi è inoltre quello di assistere lo IASB e gli organi nazionali che statuiscono i principi contabili nello sviluppo di nuovi principi e nell'attuazione di progetti di convergenza dei principi nazionali e internazionali.

Laddove vi fossero situazioni di conflitto fra il quadro di riferimento ed alcuni principi contabili, prevalerebbe sempre il principio contabile internazionale.

È diviso in quattro parti principali: a) obiettivo di bilancio; b) caratteristiche qualitative che determinano l'utilità delle informazioni contenute nel bilancio; c) definizione, contabilizzazione e valutazione degli elementi che costituiscono i prospetti contabili; d) concetti di capitale e conservazione del capitale.